

Sommario Rassegna Stampa dal 20-04-2009 al 21-04-2009

01net: <i>L'Aquila, tra insegnamento a distanza e nuovi progetti</i>	1
L'Adige: <i>ROMA - Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove</i>	2
L'Adige: <i>L'AQUILA - A due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata</i>	3
Adnkronos: <i>TERREMOTO: SINDACO L'AQUILA, IN PROCURA PER TELEGRAMMA INVIATO PRIMA DEL</i>	4
Affari Italiani (Online): <i>Scosse all'Aquila. Si torna a scuola, prime lauree</i>	5
Agì: <i>17:58 TERREMOTO: DA UMBRIA PROSEGUE INVIO MATERIALI PRIMA NECESSITA'</i>	7
Alto Adige: <i>Volontari Cri pronti a partire</i>	8
L'Arena.it: <i>Crolli, Fini con il Colle: accertare responsabilità</i>	9
Articolo21.com: <i>Annozero e il terremoto: remare contro</i>	10
Asca: <i>GOVERNO: LUCI PUNTATE SU CDM 24/4. ALL'ODG TERREMOTO E REFERENDUM(PUNTO)</i>	11
Asca: <i>TERREMOTO/IL PUNTO: PROSEGUE SCIAME SISMICO. 12 MILA UOMINI P. CIVILE</i>	13
Asca: <i>TERREMOTO: COLPITI 153 CENTRI. A L'AQUILA TANTI PAESINI FANTASMA</i>	14
Asca: <i>TERREMOTO/IL PUNTO: DAL 6 APRILE 10MILA SCOSSE, MA LA VITA RIPARTE</i>	15
Asca: <i>TERREMOTO/IL PUNTO: NUOVA ORDINANZA PER RICOSTRUIRE. VERIFICHE A EDIFICI</i>	16
Asca: <i>TERREMOTO: BERLUSCONI ATTESO A PIANOLA</i>	17
Asca: <i>TERREMOTO: L'IMPEGNO DEI VOLONTARI OIPA PER GLI ANIMALI FERITI</i>	18
Asca: <i>TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, TECNICI RUSSI PER VERIFICHE SU EDIFICI</i>	19
Asca: <i>TERREMOTO: BERLUSCONI, ABITAZIONI CONFORTEVOLI IN 5-6 MESI</i>	20
Asca: <i>TERREMOTO: MEDICI E PEDIATRI MARCHIGIANI AL LAVORO GRATUITAMENTE</i>	21
Asca: <i>TERREMOTO: DOMANI SEDUTA STRAORDINARIA CONFERENZA STATO-CITTA'</i>	22
Asca: <i>TERREMOTO: MANZATO, OSPITALITA' NEGLI AGRITURISMI DEL VENETO</i>	23
Asca: <i>TERREMOTO: CHIODI, DANNI A COMUNI FUORI DECRETO SARANNO COPERTI</i>	24
Asca: <i>TERREMOTO: PAGANO, NASCE 'ABRUZZO RISORGE' PER VITTIME SISMA</i>	25
Asca: <i>TERREMOTO: I PROVENTI DEI DOMINI.IT PER INFORMATIZZARE SCUOLE ABRUZZESI</i>	26
Asca: <i>TERREMOTO: DONATI, NON C'E' ALCUNA ESTENSIONE RISCHIO NELL'ASCOLANO</i>	27
Asca: <i>TERREMOTO: DA UMBRIA AVVICENDAMENTO PROTEZIONE CIVILE PER PAGANICA</i>	28
Asca: <i>TERREMOTO/LA RIPRESA: A L'AQUILA PROSEGUE RIAPERTURA UFFICI COMUNALI</i>	29
Asca: <i>TERREMOTO: CIA, FORTE IMPEGNO PER RINASCITA AGRICOLTURA ABRUZZESE</i>	30
Bollettino Università & Ricerca: <i>Unicam nei cumuni colpiti dal sisma</i>	31
Brescia Oggi: <i>La terra trema in Piemonte: scossa a 3,9 gradi</i>	32
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Data la laurea honoris causa a una vittima</i>	33
Il Centro: <i>fini: trovare i responsabili</i>	34
Il Centro: <i>decreto-sisma blocca tutte le cause</i>	35
Il Centro: <i>ricostruzione agli abruzzesi</i>	36
Il Centro: <i>scuole mezze vuote, dubbi sull'agibilità</i>	38
Il Centro: <i>un assessore per il dopo-sisma</i>	40
Il Centro: <i>danni gravi, il fattore terreno</i>	41
Il Centro: <i>il papa in volo sulle macerie</i>	43
Il Centro: <i>cento docenti nelle tendopoli - domenico ranieri</i>	44
Il Centro: <i>bolzano vuol costruire una scuola</i>	46
Il Centro: <i>pilastrini da trent'anni a rischio crollo</i>	48
Il Centro: <i>dalle regioni aiuti per 100 milioni</i>	50
Il Centro: <i>quel che è ancora in piedi, ben poco, invita a fare altri pensieri. così viene in mente</i> ...	51
Il Centro: <i>il disastro visto da lassù - marco camplone</i>	52
Il Cittadino: <i>L'ingegnere della protezione civile è partito sabato: «Ci vorrà tempo per superare il trauma»</i>	53
Il Cittadino: <i>Il 28 aprile il Papa visiterà i luoghi del terremoto, negozi e stabilimenti provano a rimettersi in moto</i>	54

Il Cittadino: <i>Il 56% degli edifici è stato giudicato agibile mentre proseguono le indagini per le responsabilità sui</i>	55
Il Cittadino: <i>Lauree per ricominciare: 27 tesi sotto un tendone</i>	56
City: <i>L'Università dell'Aquila laurea i primi 27 dottori dopo il Terremoto</i>	57
City: <i>Terremoto Ieri nel Cuneese una scossa di 3,9 gradi. Tanta paura, nessun danno. Intanto Tremonti ha escluso ...</i>	58
Corriere della Sera: <i>La corsa dei sindaci alla «lista terremotati»</i>	59
Corriere della Sera: <i>«Bisogna aiutare fino a cedere l'anello episcopale»</i>	61
Dire: <i>Terremoto, Brunetta: la magistratura avrebbe dovuto agire prima "Ora comunque c'è l'obbligo dell'azione</i>	62
Gazzetta del Sud: <i>I tecnici davanti alle scuole tranquillizzano i genitori</i>	63
Gazzetta del Sud: <i>Aiuti privati Come e a chi distribuirli?</i>	64
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Fini: «Giuste le inchieste» Scosse pure in Piemonte</i>	65
La Gazzetta di Mantova: <i>Aiuti alle popolazioni del sisma: la Coop invia del vestiario</i>	66
Il Gazzettino: <i>Forte scossa in Piemonte tra Asti e Torino Abruzzo, maltempo in arrivo nelle aree colpite</i>	67
Il Giornale.it: <i>Sondaggi, Berlusconi mai così "gradito"</i>	68
Il Giornale.it: <i>Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)</i>	69
Il Giornale.it: <i>Terremoto, ecco la lista dell'inferno: 49 Comuni devastati</i>	79
HelpConsumatori: <i>SOCIETA'. Sisma Abruzzo, domani nelle tendopoli arriva il Cinema Ambulante</i>	80
HelpConsumatori: <i>SICUREZZA. Sisma in Abruzzo, Aduc: consigli agli studenti</i>	81
Italia Oggi: <i>Abruzzo, aiuti ai professionisti</i>	82
Italia Oggi: <i>Promozione per tutti. E agli esami solo domande orali</i>	83
Italia Oggi: <i>A L'Aquila la musica non si arrende al terremoto</i>	84
Italia Oggi: <i>Abruzzo, 50 mln per lezioni ad hoc</i>	85
Italia Oggi: <i>Dallo scudo fiscale almeno 2 mld</i>	86
Italia Oggi: <i>i premi Oscar e il mondo del cinema a raccolta dalla Dandini per l'Aquila</i>	87
Libertà: <i>Abruzzo: pool contro infiltrazioni mafiose</i>	88
Libertà: <i>Terremoto, Pil e lavoro: l'Italia non è il Giappone</i>	89
Libertà: <i>Politecnico, aule aperte ai terremotati</i>	90
Libertà: <i>Terremoto, quando Annozero disinforma</i>	91
Libertà: <i>Il cuore del 118 batte per l'Abruzzo</i>	92
Libertà: <i>Appello al governo per il turismo</i>	93
Il Messaggero Veneto: <i>terremoto: l'abruzzo trema, il friuli ricorda</i>	94
Il Messaggero Veneto: <i>un pool per gli appalti anti-sisma È contro le infiltrazioni mafiose</i>	95
Il Messaggero Veneto: <i>il terremoto spinge a rinviare sciopero dei cobas e concorso</i>	96
Il Messaggero Veneto: <i>l'aquila, riaperte due scuole su tre</i>	97
Il Messaggero: <i>ROMA - Sappiamo quanto dura sia la prova che attende le popolazioni abruzzesi e chi ama la mer... ..</i>	98
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - È preoccupante la prima stima dei danni che il devastante sisma ha</i>	99
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Di fronte al terremoto sono molti a chiedersi se la propria casa sia a</i>	100
Il Messaggero (Abruzzo): <i>SULMONA - Adesso stiamo entrando nella seconda fase, quella più complicata, quell... ..</i>	101
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Neppure la morte della proprietaria dell'appartamento lo ha fatto desis... ..</i>	102
Il Messaggero (Frosinone): <i>La terra torna a tremare in Ciociaria, ma questa volta non di riflesso per le scosse</i>	103
Il Messaggero (Umbria): <i>Ha fruttato 1700 euro l'iniziativa "I Falchi aiutano l'Aquila", la raccolta fond... ..</i>	104
Milano Finanza (MF): <i>Terremoto, 17 opzioni per il Cav</i>	105
Napoli.com: <i>Terremoto, l'On. Paglia in Abruzzo</i>	106
La Nazione (Arezzo): <i>di GIANCARLO SBARDELLATI CORTONA I L TERREMOTO in Abruzzo ha... ..</i>	107
La Nazione (Grosseto): <i>«A Treviso dobbiamo soltanto vincere»</i>	108
La Nuova Sardegna: <i>dall'avis aiuti per l'abruzzo</i>	109

Il Piccolo di Trieste: terremoto e crolli: sapendo dove cercare le responsabilità si possono trovare. basta volerlo....	110
Il Piccolo di Trieste: un pool antimafia vigilerà sulla ricostruzione	111
Il Piccolo di Trieste: gli sfollati non lasceranno le strutture alberghiere	112
La Provincia di Cremona: Già raccolti 20mila euro	113
La Provincia di Cremona: Le prime lauree, una è alla memoria di Lorenzo	114
La Provincia di Lecco: Pioggia e freddo minano il morale nelle tende	115
La Provincia di Sondrio: «Il disprezzo delle regole ha aggravato il bilancio delle vittime del sisma»	116
La Provincia di Sondrio: Sono almeno 38 gli edifici artistici da ricostruire	117
La Provincia di Sondrio: Appalti non solo a rischio mafia Crolli, sequestrate altre rovine.....	118
La Provincia di Sondrio: Il grande dolore alleviato dalla generosità	119
Il Quotidiano.it: Terremoto, a due settimane dal sisma il punto delle Regioni.....	120
Redattore sociale: Pet-therapy per i bambini accolti negli alberghi della costa	122
Redattore sociale: Mascitelli: "Il premier non racconti frottole ai senzatetto"	123
Redattore sociale: "Teatro d'assessamento": si va in scena nelle tendopoli	124
Redattore sociale: Abruzzo, per gli studenti a settembre probabili corsi di recupero	125
La Repubblica: fondi expo e terremoto tutti i dubbi del governo - giuseppina piano.....	126
La Repubblica: vip e politici snobbano l'abruzzo - fulvo paloscia	127
Repubblica.it: L'antimafia vigilerà su appalti e fondi La procura: "In 4 mesi prime risposte"	128
Il Riformista: Fotografia realistica dell'Aquila del post terremoto	130
Il Secolo XIX: Avvertita anche in provinciascossa con epicentro a Cuneo	131
Il Secolo XIX: Terremoto, ecco i giudiciche vigileranno sugli appalti	132
La Sicilia: il sisma in abruzzo.....	133
Il Sole 24 Ore: Rischio Ici sulle aree distrutte	135
Il Sole 24 Ore (Del Lunedì): 6 aprile Ore 3,32: all'Aquila la terra trema per più di venti secondi.....	136
Il Sole 24 Ore (Del Lunedì): Dolore e coraggio delle genti d'Abruzzo	138
Il Tempo: La notte di dolore	140
Il Tempo: Speculava sui terremotati d'Abruzzo	141
Il Tempo: PESCARA La rinascita passa attraverso la solidarietà dell'Italia.	142
Il Tempo: Tutti a scuola entro la fine della settimana	143
Il Tempo: L'assessore De Lillo Â«Un canile romano a San VittorinoÂ»	144
Il Tempo: L'Aquila, spunta anche la zona franca	145
La Tribuna di Treviso: Ospedale, quei pilastri così fragili.....	146
L'Unione Sarda (Nazionale): «Così sono scampata al terremoto»	147
L'Unione Sarda (Nazionale): Molte case agibili ma la gente ha paura.....	148
Virgilio Notizie: Sisma Abruzzo/ Il programma completo della visita del Papa	149
Virgilio Notizie: Sisma Abruzzo/ Mascitelli (Idv): Berlusconi non illuda	150
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ REGISTRO .IT E MAINTAINER RACCOLGONO FONDI.....	151
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ DI PIETRO: INFORMAZIONE DISTURBA CAMPAGNA PREMIER	152
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ GRASSO: COSTITUITO POOL PM PER MONITORARE... -2-	153
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ INGV: FAGLIA PAGANICA HA ABBASSATO SUOLO DI 25 CM.....	154
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/DOSSIER DNA: REGIONE POLO D'ATTRAZIONE CRIMINALITÀ	155
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/NELLA REGIONE OGGI HANNO RIAPERTO 204 SCUOLE SU 294	156
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ CAPASSO (DNA): RICOSTRUZIONE A RISCHIO MAFIA	157
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ CAMERA COMMERCIO ROMA STANZIA 1 MLN PER IMPRESE	158
Wall Street Italia: SISMA ABRUZZO/ IL SINDACO E MANAGER DELLA ASL DAI MAGISTRATI.....	159

Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ CASOLI (PDL); PER BERLUSCONI PARLANO I FATTI</i>	160
Websim: <i>Sisma, nuove case entro sei mesi - Berlusconi a Radio Vaticana</i>	161
Websim: <i>Sisma, pool antimafia per ricostruzione. Premier: case in 6 mesi</i>	162
e-gazette: <i>Per un pugno di euro - “Un ospedale davvero antisismico costa solo il 3% in più”</i>	163
e-gazette: <i>Altro Abruzzo - Su Facebook è “Radonmania”</i>	164
marketpress.info: <i>TERREMOTO: ELENCO COMUNI INSERITI IN DECRETO SISMA BERTOLASO</i>	165
marketpress.info: <i>LA FONDAZIONE MONDO DIGITALE LANCIA IL PROGETTO ICT PER L'ABRUZZO:</i>	166

L'Aquila, tra insegnamento a distanza e nuovi progetti

A colloquio con il prorettore dell'ateneo abruzzese che spiega: "Per ricostruire servono connessioni oggi e investimenti in progetti innovativi domani".

Maria Teresa Della Mura

20 Aprile 2009

La scorsa settimana, con questo editoriale, abbiamo raccolto una richiesta lanciata dal prorettore dell'Università de L'Aquila, per aiutare gli studenti dell'ateneo abruzzese a riprendere l'attività didattica, dopo i giorni dell'emergenza terremoto.

Ci siamo poi messi in contatto direttamente con il professor Fabio Graziosi, per capire cosa concretamente oggi serve agli studenti e ai docenti aquilani e di cosa ci sarà bisogno in prospettiva, per garantire una reale ripresa dell'attività accademica.

"Credo - risponde il prorettore - che si debbano distinguere chiaramente due fasi della ricostruzione. La prima è quella che stiamo vivendo ora ed è la fase della prima emergenza".

In questo momento è fondamentale poter completare l'attività didattica del secondo semestre, se pure in una situazione di indisponibilità di aule e di assenza di alloggi per gli studenti fuori sede.

"Non solo - prosegue Graziosi - è importante che gli studenti possano recuperare i materiali relativi alle attività svolte prima del sisma e oggi per molti di loro perduti nei crolli, insieme ai nostri pc. Per questo motivo, ci stiamo organizzando per rendere disponibili sul sito dell'Università tutti i materiali didattici e per svolgere vere e proprie lezioni in streaming, che i nostri studenti possano seguire anche fuori sede. E' però importante, da qui la nostra richiesta, che tutti dispongano di strumenti per poter accedere a Internet e completare questo anno accademico senza ulteriori oneri. Per questo abbiamo pensato che un'idea di immediata risoluzione potrebbe essere dotare gli studenti di chiavette per la comunicazione dati, con traffico incluso".

E' chiaro, ne è convinto Graziosi, che in pochi giorni non sarà possibile sviluppare un'esperienza di didattica a distanza di qualità: sarebbe comunque un inizio, al quale poi andrebbero ad affiancarsi altre iniziative, condotte sul territorio, nelle altre province abruzzesi.

"La seconda fase - continua Graziosi - è ancor più importante. Perché una volta risolti i problemi contingenti, per far ripartire l'Università sarà necessario disporre di un portafoglio progetti che promuovano la rinascita delle attività tecnico-scientifiche nell'ateneo. E in questo caso, io spero davvero che si portino a L'Aquila progetti nuovi, progetti innovativi, che valorizzino la vocazione alla ricerca di questa Università".

ROMA - Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori ma anche l'inchiesta giudiziaria

Adige, L'

""

Data: 20/04/2009

Indietro

ROMA - Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori ma anche l'inchiesta giudiziaria per accertare le varie responsabilità: la settimana cruciale sarà la prossima, quando polizia, carabinieri e guardia di Finanza cominceranno a sentire costruttori, manager e amministratori

ROMA - Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori ma anche l'inchiesta giudiziaria per accertare le varie responsabilità: la settimana cruciale sarà la prossima, quando polizia, carabinieri e guardia di Finanza cominceranno a sentire costruttori, manager e amministratori. A questo proposito il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha indirettamente replicato al Premier definendo «giusto il sentimento che si accertino eventuali responsabilità» dei danni provocati dal terremoto in Abruzzo. Intanto, mentre nel primo pomeriggio di ieri una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata anche in Piemonte e un'altra di magnitudo 2,6 è stata avvertita a sud della provincia di Frosinone, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha assicurato che le sedi delle istituzioni resteranno tutte all'Aquila. E nel capoluogo abruzzese, in vista della visita del Papa in calendario per il 28 aprile, stamattina si riuniranno i vescovi d'Abruzzo e Molise. Ad ampliare i disagi il maltempo: per i prossimi giorni le previsioni meteo indicano un peggioramento con l'arrivo di piogge sull'area colpita dal sisma. Sono giunte intanto quasi a quota 6.000 le verifiche sulla stabilità degli edifici e resta fissa al 57% la percentuale delle case agibili. I dati parlano di un 18% di edifici temporaneamente inagibili ma ripristinabili con interventi d'urgenza. Sono invece il 17% gli edifici classificati come inagibili e il 2% quelli ritenuti inagibili per rischio esterno. Invece il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ha incontrato i sindaci dei Comuni che hanno subito danni dal sisma del 6 aprile ma non sono inseriti nell'ordinanza sui Comuni terremotati. Bertolaso ha assicurato che sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento degli esclusi. E squadre di esperti, tecnici e ingegneri dal Giappone e dalla California sono arrivati all'Aquila per studiare gli effetti del terremoto. Intanto una lettera aperta ai responsabili del governo locale abruzzese perché la ricostruzione «abbia inizio velocemente e nel migliore dei modi», ma soprattutto «rispetti la memoria», è stata inviata da alcune associazioni di progettisti e architetti locali. La terra, come detto, ha tremato anche in Piemonte, la scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 14.39 nel torinese. L'epicentro è stato individuato tra Asti e Torino nella zona di Bra. Dalle prime rilevazioni non risultano segnalazioni di danni.

20/04/2009

L'AQUILA - A due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata**Adige, L'**

""

Data: **21/04/2009**

Indietro

L'AQUILA - A due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata

L'AQUILA - A due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata. Lo sciame sismico mantiene sotto stress la popolazione - anche ieri si sono susseguite varie scosse, magnitudo da 2.5 a 3.1 - e la gente non se la sente di tornare nelle proprie case anche se sono agibili. La Protezione civile dà sostegno alla popolazione anche per vincere i timori immotivati. Tuttavia, aumentano i segnali di ripresa di una quotidianità cercata: ieri hanno riaperto l'Università e molte scuole. L'inchiesta della magistratura entra sempre più nel vivo e continuano i controlli per l'agibilità degli edifici. Il premier Silvio Berlusconi ha ribadito che entro sei mesi saranno pronte le nuove case, mentre il ministro dell'interno Roberto Maroni ha ipotizzato il rinvio delle elezioni nelle zone terremotate. «Abbiamo il 70% di case agibili o agibili con piccoli interventi, ma temiamo che nessuno vi torni perchè in questo momento il terrore fa premio su tutte le altre considerazioni e la gente ha ancora paura» ha dichiarato il governatore Gianni Chiodi. Intanto l'inchiesta procede: la Procura è concentrata soprattutto sulla casa dello studente, sull'ospedale e su uno stabile di via XX settembre, strada nel centro della città dove è stato sequestrato il palazzo dell'Inail. Sull'ospedale, è stato sentito su sua richiesta, come persona informata dei fatti, il manager della Asl Roberto Marzetti. In Procura anche il sindaco Massimo Cialente per via del telegramma inviato alla protezione civile cinque giorni prima del sisma in cui chiedeva lo stato di emergenza per la città. Il ministro Renato Brunetta però accusa i magistrati: «C'è l'obbligatorietà dell'azione penale, le responsabilità era meglio accertarle prima e non dopo. Ma questo fa parte dell'umana impotenza». Sul versante della ricostruzione il procuratore Antimafia Piero Grasso ha costituito un pool di quattro magistrati che lavorerà in stretto contatto con il Viminale e avrà l'obiettivo di effettuare analisi preventive e accertamenti per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti. L'organismo, ha annunciato il Procuratore Antimafia, diverrà immediatamente operativo. «Non c'è ancora un allarme, ma una legittima attenzione - ha aggiunto Grasso - perchè vogliamo evitare che gli sciacalli delle case si trasformino in sciacalli delle casse dello Stato. Vogliamo che i soldi della ricostruzione vadano a chi ha diritto». I magistrati del pool saranno a disposizione del procuratore e del prefetto dell'Aquila e prenderanno contatti con il ministro dell'Interno «per mettere a disposizione banche dati, esperienza e informazioni». L'obiettivo è quello di agire a monte per evitare di arrivare a dei processi che si trascinino per anni e anni come è avvenuto per il terremoto dell'Irpinia. Il compito primario dei magistrati sarà innanzitutto quello di individuare possibili prestanome per le organizzazioni criminali.

21/04/2009

Data:

20-04-2009

Adnkronos

TERREMOTO: SINDACO L'AQUILA, IN PROCURA PER TELEGRAMMA INVIATO PRIMA DEL SISMA

commenta 0 vota 2

tutte le notizie di CRONACA

ultimo aggiornamento: 20 aprile, ore 17:07

Scosse all'Aquila. Si torna a scuola, prime lauree

Cronache

Terremoto/ Nuove scosse. Pool antimafia per controllare gli appalti
Lunedí 20.04.2009 16:15

Terremoto/ Nuova scossa in provincia de L'Aquila. Il Papa andrà il 28 aprile

LA POLEMICA AD ANNOZERO

Terremoto/ Da Santoro vince la protezione civile...e gli ascolti

Annozero/ Gasparri ad Affari: "Non ho tempo per guitti e sciacalli"

LO SPECIALE TERREMOTO

L'Aquila/ La Procura individua i primi costruttori da interrogare

Terremoto/ Il 5 per mille? Non va tutto alle associazioni. Lo Stato dà, lo Stato toglie
Web, una sfollata: 'Mandati a morire'

Abi: mutui sospesi fino a fine 2009

Terremoto, più sei ricco e meno muori

Dai morti d'Abruzzo la necessità di una nuova classe dirigente. L'analisi di Angelo Maria Perrino

Molise/ Scuole non sicure. Chiuse a Isernia

Le indagini del pm Rossini: dall'hard al terremoto...

Procura Milano/ Blandini va in pensione. Sfida Minale - Rossini

UN POOL ANTIMAFIA CONTROLLERÀ GLI APPALTI - A vigilare sulla ricostruzione delle aree terremotate in Abruzzo ed evitare infiltrazioni mafiose negli appalti ora indagherà anche un pool costituito da quattro magistrati della Direzione nazionale antimafia. Il gruppo di lavoro è stato istituito dal procuratore Piero Grasso.

"I quattro magistrati del mio ufficio (Vincenzo Macri', Gianfranco Donadio, Olga Capasso e Alberto Cisterna, ndr) - ha detto il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso - sono disponibili per analisi preventive ed accertamenti che potranno essere utilizzati dal magistrato de L'Aquila e dallo stesso prefetto per evitare che i soldi della ricostruzione vadano a persone diverse rispetto a quelle cui spettano".

Grasso ha poi detto che incontrerà il ministro Maroni "per vedere come impiegare il pool e mettere quindi a disposizione le nostre banche dati e l'esperienza del mio ufficio". Sul fronte delle indagini condotte invece dalla procura aquilana per accertare se ci possano essere responsabilità penali dietro i crolli provocati dal terremoto, il procuratore capo della Repubblica de L'Aquila Alfredo Rossini conferma che fino ad ora nessuno è stato indagato nell'ambito delle indagini.

"Finora - ha detto il magistrato - non ci sono indagati, in questa fase vogliamo vedere oggettivamente come sono andate le cose, poi con le perizie e con altri elementi acquisiti cercheremo di risalire alle responsabilità individuali".

IL PAPA IN ABRUZZO - Una sosta a Onna, il paesino raso al suolo dal terremoto, sarà la prima tappa della visita del

Scosse all'Aquila. Si torna a scuola, prime lauree

Papa in Abruzzo, il prossimo 28 Aprile. Il programma della visita, reso noto oggi, prevede che alle 9,30, dopo il volo in elicottero dal Vaticano, Benedetto XVI pronunci nell'accampamento parole di saluto e una preghiera per i defunti.

In auto, il Papa raggiungerà subito dopo L'Aquila, dove si recherà prima di tutto alla Basilica di Collemaggio per venerare l'urna di Celestino V e deporre come omaggio uno dei Pallii Pontifici. Quindi l'atto più commovente: una breve sosta per pregare davanti alla Casa dello Studente, luogo simbolo di questa tragedia perché vi hanno perso la vita dei giovani studenti e perché forse la loro morte poteva essere evitata. Intanto Antonio Di Pietro lancia una sfida al presidente del Consiglio per un confronto in tv sul dopo terremoto. "Signor Berlusconi - ha detto il leader dell'IdV dal suo blog - venga a confrontarsi in una delle sue sei televisioni, piuttosto che censurare un vignettista. Scelga come moderatore uno a caso dei suoi lacche' di prima serata o uno qualsiasi dei suoi 'volti nuovi' della Rai scelti a Palazzo Grazioli, io ci sarò".

ANCORA SCOSSE - A due settimane dal terremoto in Abruzzo, la terra continua a tremare. L'ultima alle 9.33 di 3,1 gradi di magnitudo. L'Istituto di Geofisica e vulcanologia ha registrato due scosse nella notte: la prima, di magnitudo 2.9, registrata alle 3.20; la seconda, di magnitudo 3.0, è stata avvertita dalla popolazione alle 4.22. Le località prossime all'epicentro sono state Scoppito, Pizzoli e L'Aquila.

La seconda domenica in tenda per i terremotati è stata caratterizzata da freddo e pioggia, ma la vita riprende e da oggi si prova a tornare a scuola. Ieri a Sulmona, il Capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha incontrato i sindaci dei 17 comuni esclusi dalla lista di quelli terremotati varata venerdì scorso con decreto: le agevolazioni fiscali saranno riservate solo ai comuni che hanno subito danni seri - ha detto - ma la lista, previa accurata documentazione, potrà vedere un "parziale, modesto, limitato ampliamento dei comuni".

Gli scavi nel centro della città

GUARDA LA GALLERY

SETTIMANA CRUCIALE PER LE INDAGINI - Gli investigatori dovrebbero ascoltare alcuni dei responsabili delle strutture e tecnici. Saranno sentiti come persone informate dei fatti, ma non è escluso - se emergeranno elementi di responsabilità a loro carico - che possano essere invitati a ripresentarsi accompagnati dagli avvocati. Gli accertamenti della procura sono focalizzati soprattutto sulla casa dello studente, sull'ospedale e su uno stabile di via XX settembre, nel centro della città.

RIAPRONO LE SCUOLE E PRIME LAUREE - Si torna a scuola dopo la pausa di Pasqua durata in Abruzzo forzatamente più a lungo, ma tra mille difficoltà. Per i più piccoli sono state allestite aule-tende, mentre per gli studenti delle medie sfollati in seguito al sisma dovrebbero unirsi ai loro compagni di città ritenute più sicure, dove però le paure non mancano. Stamani, al suono della campanella, davanti ad alcune scuole ci saranno anche i tecnici della protezione civile per assicurare, insegnanti, allievi e genitori. Sempre oggi ci saranno anche i primi laureati del post-sisma: le prime tesi le discuteranno due candidati della facoltà di Fisioterapia in una tensostruttura realizzata accanto alla sede della facoltà di medicina a Coppito

tags: terremoto nuove scosse

17:58 TERREMOTO: DA UMBRIA PROSEGUE INVIO MATERIALI PRIMA NECESSITA'

TERREMOTO: DA UMBRIA PROSEGUE INVIO MATERIALI PRIMA NECESSITA'

Aggiungi ai preferiti Preferiti Facebook Delicioius LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes
Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Perugia, 20 apr. - Una raccolta di materiali di prima necessita' per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e' stata promossa dall'europarlamentare Catuscia Marini, dall'assessore comunale di Perugia, Tiziana Capaldini, dalla coordinatrice delle donne del Pd di Perugia, Stefania Fiorucci e dai consiglieri comunali di Todi e Assisi, rispettivamente Carlo Rossini e Claudia Travicelli. "In particolare - spiegano - d'intesa con la Protezione civile dell'Umbria che collabora, sin dai primi giorni, agli interventi di aiuto e assistenza alle persone nelle aree colpite dal sisma, abbiamo realizzato una significativa raccolta di vari prodotti, per l'igiene personale, pannolini per bambini e materiale scolastico. Seppur concentrata in tre giorni, la raccolta e' stata molto significativa perche' ci ha permesso di consegnare alcuni quintali di materiale che sono stati affidati ai campi di Paganica, nei quali operano il personale della Regione Umbria, unitamente ai volontari e al personale della protezione civile di molti Comuni umbri". "Vogliamo ringraziare - affermano i promotori della raccolta- in modo particolare la generosita' di tantissimi nostri concittadini che con immediata disponibilita' hanno donato il materiale richiesto. Ad essi si sono unite alcune attivita' commerciali, farmacie, aziende e supermercati che ci hanno permesso di raccogliere un consistente quantitativo di prodotti. Nei giorni scorsi abbiamo provveduto a consegnare direttamente quanto raccolto presso il centro di deposito nella frazione di Paganica in modo da soddisfare le prime esigenze delle persone e dei bambini che attualmente vivono nei campi di accoglienza".

Volontari Cri pronti a partire

Domani il saluto del sindaco alla squadra di sanitari

TERREMOTO Una settimana a Sant'Elia

MERANO. Stanno preparando gli zaini e, se tutto andrà secondo programma (nelle fasi dell'emergenza la situazione si evolve di ora in ora), nella notte tra giovedì e venerdì, muoveranno alla volta de l'Aquila. Sono i dieci operatori di protezione civile della Croce rossa meranese che per una settimana andranno a gestire il posto medico avanzato del campo di Sant'Elia, alla periferia sud del capoluogo abruzzese, dando il cambio ai colleghi attualmente impegnati in loco e per essere a loro volta sostituiti venerdì primo maggio.

La squadra è composta da un medico anestesista-rianimatore, quattro infermieri professionali e cinque sanitari-logisti. A loro verrà affidato il compito di condurre per una settimana il piccolo ospedale da campo (ma anche svolgere servizio d'emergenza con l'ambulanza) che si trova all'interno dell'area di Sant'Elia che come è noto è di competenza della colonna di protezione civile dell'Alto Adige. I dieci operatori della Croce rossa lavoreranno fianco a fianco dei colleghi della Bianca, che come è noto hanno competenza sugli aspetti logistici (tendopoli, mensa, servizi), dei tecnici del soccorso alpino, dei pompieri volontari, dei radioamatori e dei funzionari della Provincia. Il campo della frazione di sant'Elia, totalmente gestito dalla colonna altoatesina di protezione civile, è costituito da novanta tende che ospitano circa seicento persone. Al suo interno la mensa con cucina da campo e l'ospedale costituito da tre grandi tende pneumatiche con ambulatori e aree di degenza.

Si tratta, relativamente all'emergenza terremoto in Abruzzo, del primo nucleo omogeneo di meranesi in partenza per l'importante missione, e per questo domani alle dieci, in sala giunta, riceveranno il saluto e l'augurio di buon lavoro da parte del sindaco Günther Januth che, presumibilmente, manifesterà al capospedizione la solidarietà da estendere a quelle popolazioni così duramente colpite dal recente sisma.

La partenza dell'intero contingente interforze di protezione civile è prevista, come detto, nella notte tra giovedì e venerdì con un autobus messo a disposizione dalla Provincia. Per questi volontari si profila anche l'eventualità di un incontro col Papa di cui è preannunciata la visita nelle zone terremotate per martedì 28 aprile. Più che probabile che Josef Ratzinger intenda visitare alcune tendopoli nei dintorni de l'Aquila, e quell'altoatesina potrebbe essere tra quelle in predicato.

Crolli, Fini con il Colle: accertare responsabilità

IL TERREMOTO. Ancora polemiche per le frasi del capo del governo sul non perdere troppo tempo sulle inchieste giudiziarie. L'Idv attacca. Il Pdl: sono speculazioni

Il presidente della Camera: «Le regole vanno applicate» Berlusconi: «Sono al lavoro con esperti per ricostruire»
20/04/2009 e-mail print

L'Aquila, 10 aprile: la visita del presidente Napolitano ai terremotati ROMA

Gianfranco Fini in sintonia con Napolitano più che con Berlusconi sulle responsabilità della strage causata dal terremoto in Abruzzo. Dopo le dure parole del capo dello Stato che ha parlato di «bilancio del sisma aggravato dallo sprezzo delle regole» - e le esternazioni del premier che ha invece invitato a pensare alla ricostruzione piuttosto che «perdere tempo» sulle inchieste - ieri il presidente della Camera ha sottolineato l'importanza delle indagini giudiziarie sulle case distrutte. «È giusto il sentimento che si accertino eventuali responsabili», ha detto intervenendo alla festa nazionale dei piccoli Comuni: «La vicenda abruzzese deve massimamente indurre gli amministratori, chi governa e i parlamentari a non transigere nella prevenzione e nel rispetto delle regole. Se ciò non avviene, le conseguenze le vediamo tutti. Sono angoscianti e provocano il giusto sentimento di chiedere l'accertamento di eventuali responsabilità».

Secondo l'ex leader di An vicende come quella dell'Abruzzo, anche se tragiche, di sicuro devono insegnare qualcosa: «Vanno applicate le regole date dal Parlamento affinché le costruzioni vengano realizzate nel rispetto dell'ambiente ma soprattutto in modo da limitare, riducendolo quasi allo zero i rischi presenti in un Paese con un assetto idrogeologico come l'Italia».

Come Fini, anche numerosi altri esponenti politici e autorità sono tornate sull'importanza delle indagini in Abruzzo, all'indomani delle parole del premier e di Napolitano. «Ostacolare le inchieste è criminogeno. Berlusconi ha pronunciato parole gravissime che sono un ostacolo all'accertamento delle responsabilità ed un invito a delinquere perché favoriscono l'impunità», afferma il capogruppo dell'Italia dei valori alla Camera, Massimo Donadi». Secondo il governatore della Puglia, Nichi Vendola, l'inchiesta della magistratura sui crolli sono «indispensabili»: «Che si debba appurare la verità su chi ha messo la sabbia nei pilastri, nelle costruzioni e che vada in galera chi lo ha fatto, mi pare indispensabile».

Ma il Pdl replica, denunciando «speculazioni» sulle dichiarazioni del premier al quale sarebbero state attribuite «parole mai pronunciate o intenzioni mai dichiarate». «Berlusconi non ha mai detto che le inchieste non vanno fatte e i responsabili, una volta riconosciuti come tali, non vanno perseguiti», dice il deputato Osvaldo Napoli. Il procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini, non drammatizza: «Non credo che Berlusconi volesse attaccare il nostro lavoro». Rossini invece apprezza le parole di Napolitano e il lavoro di approfondimento fatto da giornali e tv. Berlusconi intanto, ha riferito Palazzo Chigi, ieri «ha trascorso la giornata lavorando con un gruppo di tecnici, ingegneri ed architetti per la realizzazione dei vari insediamenti abitativi nelle aree colpite dal terremoto».

Annozero e il terremoto: remare contro

di Fabio Evangelisti*

È proprio così, o si fa parte del coro unanime plaudente alla magnifica opera di soccorso, alla superba e tempestiva efficienza dei soccorsi ai terremotati dell'Abruzzo da parte di Governo e Protezione civile (che, va detto, pure ci sono stati), o altrimenti si finisce per essere accusati di remare contro l'azione governativa e sottostare agli strali della furia censoria che mal tollera quanti si rifiutano di fare da pilastro al pensiero unico, all'unanimità dal sapore fortemente anti-democratico. Naturalmente i portatori d'acqua al Governo non mancano mai, soprattutto nell'informazione, e nel caso della trasmissione di Annozero dedicata al terremoto, quella dello scandalo e delle offese, si sono visti più che mai all'opera con accuse di indecenza, faziosità e sciacallaggio rivolte al conduttore. Si può legittimamente dissentire da quello che pensa Santoro o da come conduce la sua trasmissione, ma le accuse appaiono francamente pretestuose, segnale evidente di irritazione e intolleranza per quel giornalismo non accomodato che fa un apprezzabile sforzo per districare le notizie dalla melassa delle immagini e commenti stucchevoli di dolore e rovina. Dove è allora lo sciacallaggio? Nel preferire di far vedere quei volti di giovani sopravvissuti al crollo della Casa dello studente, arrabbiati per non essere stati ascoltati? Nel mostrare quei pilastri sottodimensionati, confezionati con sabbia, questa sì indecente? Oppure, mostrare con solerzia e dovizia le passerelle elettorali di ministri e funzionari nei paesi distrutti? La qual cosa, si apprende, ha anche provocato il risentimento del Premier, il quale ha ribadito che sul luogo del terremoto ci si deve andare solo per fare. Ma, occorre purtroppo rilevare che ormai lo scontro sulla "corretta" informazione in questo Paese sembra alzare sempre più il tiro e questo appare in linea con la richiesta di una puntata "riparatrice" di Annozero a favore della Protezione civile, tanto "bistrattata" nel corso della prima puntata dedicata al disastroso terremoto in Abruzzo (disastroso, va detto, non per la magnitudo del sisma, giudicato di grado medio, ma da come sono state costruite le case e dalla sottovalutazione di alcuni allarmi inascoltati che lo hanno preceduto). La censura al vignettista Vauro, sospeso dalla trasmissione, è stata poi la conclusione ingloriosa di questa vicenda che speriamo non rappresenti l'inizio di una normalizzazione informativa che stabilisce d'imperio ciò che è "indecente e disgustoso" e ciò che non lo è. Ma su questo è da dubitare molto se, a quanto pare, a rischio è anche la trasmissione condotta dalla tenace Milena Gabanelli che con il suo Report sembra aver ultimamente recato palese fastidio al titolare dell'economia, Tremonti, la sera in cui ha mandato in onda un servizio giornalistico, molto efficace e documentato, sulla reale situazione della distribuzione della cosiddetta social card. Come dire: al peggio non c'è mai fine.

*Vicepresidente Italia dei Valori alla Camera dei Deputati

GOVERNO: LUCI PUNTATE SU CDM 24/4. ALL'ODG TERREMOTO E REFERENDUM(PUNTO).

GOVERNO: LUCI PUNTATE SU CDM 24/4. ALL'ODG TERREMOTO E REFERENDUM(PUNTO)

(ASCA) - Roma, 20 apr - Ancora terremoto e referendum elettorale al centro del dibattito politico, con un appuntamento in settimana che si annuncia decisivo: la riunione del Consiglio dei Ministri prevista per il prossimo 24 aprile a L'Aquila. In quella sede - una scelta dal sapore simbolico da parte del governo, dopo il drammatico sisma del 6 aprile scorso - dovranno essere definiti nei dettagli gli aiuti e il piano di ricostruzione delle aree colpite. Ma si discuterà anche di elezioni e referendum, con l'indicazione della tanto discussa data del suo svolgimento.

Il terremoto, al di là delle iniziative pratiche che saranno messe in campo, continua ad essere terreno, se non già di uno scontro politico vero e proprio - c'è evidentemente ancora pudore da parte di entrambi gli schieramenti nell'alzare i toni di fronte ai quasi trecento morti che ci son stati - quanto meno per lo scambio di stilette, di colpi per ora di fioretto che in ogni caso definiscono le posizioni politiche. Sono di ieri infatti le parole del presidente della Camera Gianfranco Fini, secondo il quale "è giusto accertare eventuali responsabilità" nella costruzione degli edifici crollati per il sisma. Fini riprende il monito del Capo dello Stato Giorgio Napolitano sul disprezzo delle regole e risponde indirettamente al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, per il quale certamente le inchieste debbono farsi ma senza influire sui tempi della ricostruzione. In questo senso sempre ieri, attraverso il sottosegretario Paolo Bonaiuti, il premier ha fatto sapere di stare lavorando con un pool di ingegneri per trovare le soluzioni più veloci per rimettere in piedi, "in modo gradevole", le zone colpite dal sisma. Tutta la vicenda però, è stato il pensiero di Fini, "deve ancora di più indurre gli amministratori, chi governa e i parlamentari a non transigere nella prevenzione e nel rispetto delle regole". Se "ciò non accade - continua Fini - le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, sono angoscianti e provocano il giusto sentimento di chiedere l'accertamento di eventuali responsabilità".

Legato a doppio filo al terremoto c'è lo svolgimento del referendum elettorale, con l'opposizione che ribadisce la necessità di accorparlo ad altra consultazione utilizzando così i risparmi ottenuti (che il Pd quantifica in circa 400 milioni di euro) per la ricostruzione abruzzese. Il 24 aprile, giorno del Consiglio dei Ministri, è data importante perché rappresenta l'ultimo giorno utile per indire la consultazione referendaria. Tramontata l'ipotesi di abbinarlo il 7 giugno con amministrative ed europee (i termini di legge sono scaduti) l'esecutivo starebbe pensando di farlo svolgere il 21 giugno - abbinandolo con i ballottaggi nelle province e nei comuni - o, nel caso non ci fosse l'accordo politico sulla legge necessaria per svolgerlo in questa data, indirlo per il 14 giugno. Una delle soluzioni potrebbe essere la decisione, venerdì in Consiglio dei ministri, di decidere per il 14 e poi, nelle settimane successive, cercare l'accordo politico per il varo di una legge che renda possibile saltare il termine di legge del 15 giugno, e collocare così la consultazione il 21. Oppure andare direttamente al prossimo anno, al 2010. Un partito, quello del rinvio, che sembra raccogliere adesioni trasversali, dal Pd al Pdl.

In tema elettorale da segnalare lo scontro, ormai neanche più tanto strisciante, tra Dario Franceschini e Antonio Di Pietro. Secondo il segretario del Pd l'ex pm, con la decisione di far correre l'Idv da solo alle amministrative in non poche città e province e di candidarsi alle europee come Berlusconi, "tradisce gli elettori". Pronta la replica di Di Pietro, dura: "È un dovere candidarsi. Lasciamo a Franceschini la scelta pilatesca".

Altri temi politici che caratterizzeranno la settimana saranno sicuramente le nomine Rai e la festa della liberazione del 25 aprile. Sulla Rai si capirà di più nelle prossime ore.

Si riuniranno infatti la Commissione parlamentare di vigilanza (martedì) e il Cda di Viale Mazzini (mercoledì).

All'ordine del giorno delle due riunioni sicuramente il caso Santoro, con le sue puntate di Annozero sul terremoto che tante polemiche hanno provocato, ma anche l'individuazione dei nuovi direttori di testata e di rete. Un argomento questo destinato, come sempre d'altronde, a provocare una feroce polemica. Al centro delle contestazioni di queste ore da parte dell'opposizione la riunione svoltasi venerdì scorso a casa di Berlusconi, nel corso della quale si sarebbe parlato delle nomine. Il presidente della Vigilanza, Sergio Zavoli, annuncia di "avere molto da dire su questo" e comunque, aggiunge, "non ci faremo prevaricare".

Anche perché ci sono delle regole e anche l'opinione dell'opposizione è destinata ad avere peso".

Sabato prossimo si festeggia la Liberazione e, come di consueto, è una data sulla quale si apre un duro dibattito politico. Franceschini ha invitato il premier a partecipare con lui alla manifestazione organizzata per l'occasione a Milano e Berlusconi, a differenza delle posizioni oltranziste assunte negli anni passati, ha lasciato aperto uno spiraglio, affermando di stare pensando alla cosa. Prevedibile il no della sinistra radicale ad una eventuale partecipazione del premier, mettendo in guardia da "colpi di teatro e propaganda". Anche Ignazio La Russa, ministro della Difesa, è però contrario ad una

GOVERNO: LUCI PUNTATE SU CDM 24/4. ALL'ODG TERREMOTO E REFERENDUM(PUNTO).

presenza di Berlusconi.. "Farebbe bene a non andare perche' e' solo propaganda", ha detto. Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, sostiene come sia "penoso utilizzare questa data, che dovrebbe unire gli italiani, per fare polemica". Sullo sfondo delle dispute politiche di casa nostra rimane sempre e comunque, da quasi un anno ormai, la crisi finanziarie ed economica internazionale che sembra pero' attenuare, secondo l'opinione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, i suoi effetti. "Il rischio di un'apocalisse finanziaria si sta riducendo", dice il ministro aggiungendo che ora possiamo guardare al futuro "con qualche speranza".

Insomma, "l'incubo degli incubi", il crollo finanziario globale, "e' finito".

Anche l'economia reale, sostiene Tremonti, "da' segnali di rallentamento della caduta". I segnali che pero' arrivano dagli Stati Uniti, sono meno rassicuranti. Ieri il presidente degli Usa Barack Obama ha dichiarato che "non siamo ancora fuori dal tunnel". Appuntamento a tutti per capire meglio alla riunione del G7, in programma a Washington questa settimana.

fdv/sam/rob

TERREMOTO/IL PUNTO: PROSEGUE SCIAME SISMICO. 12 MILA UOMINI P. CIVILE.

TERREMOTO/IL PUNTO: PROSEGUE SCIAME SISMICO. 12 MILA UOMINI P. CIVILE

(ASCA) - Roma, 17 apr - Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato una nuova ordinanza che fornisce un'ulteriore pianificazione agli interventi nelle aree colpite. Fra i vari provvedimenti, l'ordinanza stabilisce che siano i sindaci dei comuni colpiti, sulla base delle indicazioni del Commissario Delegato, a provvedere ai contributi economici per la sistemazione autonoma delle famiglie sfollate, mentre saranno le Forze Armate con un contingente non superiore alle 700 unita' a vigilare i territori colpiti dal sisma per impedire infiltrazioni della malavita organizzata. Nell'ordinanza, anche indicazioni per la trasparenza sulle spese effettuate grazie alle donazioni dei cittadini.

SCIAME SISMICO. Continua lo sciame sismico in Abruzzo nelle localita' aquilane colpite dal terremoto. La scossa piu' forte, secondo quanto riferito dalla protezione civile, e' stata avvertita ieri sera alle 19,49, ha avuto una magnitudo di 3.8. Le localita' prossime all'epicentro sono stati i Comuni di Capitignano, Montereale e Campotosto.

Repliche si sono avute alle 20,17 e alle 21,14 di magnitudo 2.9 e 2.7. Per quanto riguarda la situazione meteorologica, si prevede per oggi in Abruzzo tempo irregolarmente nuvoloso nella mattinata con la possibilita' di qualche precipitazione, meno probabile sulla provincia di Pescara. Il tempo migliorerà nel corso della giornata.

Domani, potrebbe verificarsi qualche precipitazione, soprattutto nella seconda parte della giornata. Si rammenta che l'evoluzione delle condizioni meteorologiche sarà aggiornata quotidianamente sui bollettini di vigilanza meteorologica pubblicati su questo sito internet.

L'assistenza alla popolazione Prosegue l'assistenza alla popolazione nelle 114 aree di ricovero allestite.

Sono 12268 le forze messe in campo dal Sistema Nazionale di Protezione Civile per le zone terremotate: dai Vigili del Fuoco, alla Polizia, ai Carabinieri, alle Forze Armate, alle numerose squadre di volontari e ai tecnici dei vari centri di competenza che si stanno adoperando fin dal primo giorno del sisma per portare soccorso nella prima fase ed ora per riportare al piu' presto i cittadini abruzzesi alle normali condizioni di vita.

Ieri sono riprese le lezioni nella prima scuola allestita a Campo Pícnze, mentre da lunedì riapriranno le scuole dichiarate agibili. Proseguono intanto senza sosta le verifiche di agibilita' degli edifici pubblici e privati. La dichiarazione di agibilita' sismica e' condizione necessaria per consentire al cittadino di rientrare nella sua casa dopo un provvedimento di evacuazione da parte del sindaco.

L'agibilita' sismica viene data a seguito di un' ispezione visiva del danno, sulla base della quale e' possibile stabilire che il terremoto non ha prodotto danni o, comunque, non danni tali da aver compromesso la capacita' dell'edificio di sostenere un successivo terremoto di intensita' pari a quello precedente senza crollare.

res-dnp/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: COLPITI 153 CENTRI. A L'AQUILA TANTI PAESINI FANTASMA

TERREMOTO: COLPITI 153 CENTRI. A L'AQUILA TANTI PAESINI FANTASMA

(ASCA) - L'Aquila, 17 apr - Sono 153 i centri abruzzesi colpiti dal disastroso sisma del 6 aprile. Circa la meta', dunque, dei 305 comuni della regione hanno in qualche modo riportato danni, tra la popolazione, il patrimonio artistico e culturale, le infrastrutture di base. La piu' segnata e' ovviamente L'Aquila.

Ma non solo Onna, Paganica, Tempera, Roio e Camarda (saliti drammaticamente agli onori della cronaca) fanno i conti con la furia del terremoto o dei terremoti che continuano a susseguirsi giorno dopo giorno. Villa Sant'Angelo, infatti, ha avuto il 97 per cento del centro storico distrutto; in paese non c'e' piu' nessuno. Montereale ha i suoi 3000 abitanti ospitati nelle tende e lo stesso dicasi per Scoppito (3260 residenti).

Lesionato quasi in toto Fontecchio, conosciuto per le sue chiese e la sua storia. E poi, Campotosto, Poggio Picenze, Lucoli e Tornimparte: tutto intorno al capoluogo e' una lunga lista di piccoli e grandi centri desolatamente vuoti. Ma, a parte i centri piu' popolosi e artisticamente ricchi, sono le sconosciute frazioncine ad essersi svuotate per interno.

Nell'immediata periferia ovest i paesini, nel loro cuore, sono stati transennati. E scarsa e' la presenza dei Vigili del fuoco per accampagnare gli sfollati in quel che resta delle loro case per recuperare qualcosa. Il sisma ha portato distruzione anche nella Marsica e nella Valle peligna. Ma qui ha dominato la paura.

iso-res/sam/alf

(Asca)

TERREMOTO/IL PUNTO: DAL 6 APRILE 10MILA SCOSSE, MA LA VITA RIPARTE.

TERREMOTO/IL PUNTO: DAL 6 APRILE 10MILA SCOSSE, MA LA VITA RIPARTE

(ASCA) - Roma, 17 apr - Con l'apertura della prima scuola da campo sono riprese ieri le lezioni a Poggio Picenze, piccolo centro di 1.000 abitanti dell'Aquilano che ha perso cinque persone, tra cui due bambini che frequentavano la scuola elementare.

Nell'area di ricovero del paese sono state allestite tre classi in tenda con banchi e lavagne, che hanno accolto 30 bambini della scuola elementare e materna.

Il Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini ha inaugurato la nuova sede scolastica. Ad accoglierla Nicola Menna, sindaco di Poggio Picenze e preside dell'istituto "Ignazio Silone" che ospitava 80 alunni. E ha annunciato che da lunedì riapriranno le scuole agibili nelle zone non colpite dal terremoto.

Nella tendopoli di Poggio Picenze sono anche sorti quei luoghi di aggregazione presenti nel paese originario come la ludoteca e la chiesa in una tenda verde. Riprendono a mano a mano anche le attività quotidiane che offrono servizi alle persone, tra cui i barbieri e i parrucchieri.

Intanto sono in corso le verifiche sull'agibilità delle scuole superiori del comune. E proseguono le rilevazioni dei tecnici sui danni e l'agibilità sismica degli edifici dell'Aquila e dei paesi limitrofi danneggiati dal terremoto.

La dichiarazione di agibilità sismica è condizione necessaria per consentire al cittadino di rientrare nella sua casa dopo un provvedimento di evacuazione da parte del sindaco.

L'agibilità sismica viene data a seguito di un'ispezione visiva del danno, sulla base della quale è possibile stabilire che il terremoto non ha prodotto danni o, comunque, non danni tali da aver compromesso la capacità dell'edificio di sostenere un successivo terremoto di intensità pari a quello precedente senza crollare.

I sopralluoghi vengono effettuati dai tecnici del Sistema di Protezione Civile Nazionale prevalentemente appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Regioni, agli Enti locali e alle Università italiane, che operano nell'ambito della rete di laboratori di ingegneria sismica (ReLUIS).

Le squadre, ciascuna composta da due o tre tecnici, hanno cominciato le prime verifiche nelle zone meno danneggiate per poi proseguire gradualmente in quelle più colpite.

Le prime squadre si sono attivate il 7 aprile per verificare l'agibilità sismica degli edifici della Scuola Ufficiali della Guardia di Finanza di Coppito, mentre l'8 aprile sono cominciate le attività sulle singole strutture.

Edifici pubblici, ospedali e scuole dell'Aquila e provincia sono stati tra i primi ad essere sottoposti alle verifiche di agibilità. E con l'obiettivo di far ripartire al più presto le attività produttive, sono stati effettuati sopralluoghi anche nei servizi commerciali e le fabbriche.

Nelle verifiche di agibilità saranno impegnati complessivamente circa 1500 tecnici. Ad oggi circa la metà degli edifici sono risultati lesionati, ma solo il 17% tanto gravemente da dover essere abbattuti.

E malgrado si torni alla vita continua incessante lo sciame sismico nel territorio colpiti.

Dal fatidico 6 aprile, i terremoti di magnitudo compresa tra 3.5 e 5 sono stati in totale 31. Dall'esame dei segnali riconosciuti automaticamente alla stazione INGV MedNet de L'Aquila (AQU, ubicata nei sotterranei del castello cinquecentesco), sono state conteggiate oltre 10.000 scosse.

L'ultima, questa mattina alle 2,20 e' stata di magnitudo 2.9.

E purtroppo e' salito ancora il numero delle vittime del sisma: e' morto ieri al Forlanini, un ragazzo di 19 anni giunto in gravissime condizioni.

Intanto, il totale della popolazione assistita sale da 57.539 a 64.752 persone, distribuite in 369 alberghi, 1106 case private e in 114 aree di ricovero, composte da 5.285 tende.

L'Ospedale da campo situato in Piazzale Ospedale a L'Aquila e i 47 Posti Medici Avanzati -PMA- distribuiti su tutto il territorio hanno effettuato finora 3780 interventi e continua anche il lavoro degli oltre 100 psicologi e psichiatri dell'emergenza.

mpd/sam/rob

(Asca)

TERREMOTO/IL PUNTO: NUOVA ORDINANZA PER RICOSTRUIRE. VERIFICHE A EDIFICI.

TERREMOTO/IL PUNTO: NUOVA ORDINANZA PER RICOSTRUIRE. VERIFICHE A EDIFICI

(ASCA) - Roma, 17 apr - Saranno i sindaci dei comuni colpiti, sulla base delle indicazioni del Commissario Delegato, a provvedere ai contributi economici per la sistemazione autonoma delle famiglie sfollate, mentre saranno le Forze Armate con un contingente non superiore alle 700 unita' a vigilare i territori colpiti dal sisma per impedire infiltrazioni della malavita organizzata. Lo stabilisce la nuova ordinanza siglata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che fornisce un'ulteriore pianificazione agli interventi nelle aree colpite.

Nell'ordinanza, anche indicazioni per la trasparenza sulle spese effettuate grazie alle donazioni dei cittadini.

Intanto, continua lo sciame sismico in Abruzzo nelle localita' aquilane colpite dal terremoto.

La scossa piu' forte, avvertita ieri sera alle 19,49, ha avuto una magnitudo di 3.8.

Le localita' prossime all'epicentro sono stati i Comuni di Capitignano, Montereale e Campotosto. Repliche si sono avute alle 20,17 e alle 21,14 di magnitudo 2.9 e 2.7. E anche stamane sono state registrate scosse, tutte di magnitudo inferiore a 3.

Per quanto riguarda la situazione meteorologica, la Protezione civile fa sapere che si prevede per oggi in Abruzzo tempo irregolarmente nuvoloso, ma il tempo migliorerà nel corso della giornata.

Domani, potrebbe verificarsi qualche precipitazione, soprattutto nella seconda parte della giornata.

Prosegue l'assistenza alla popolazione nelle 114 aree di ricovero allestite.

Sono 12.268 le forze messe in campo dal Sistema Nazionale di Protezione Civile per le zone terremotate: dai Vigili del Fuoco, alla Polizia, ai Carabinieri, alle Forze Armate, alle numerose squadre di volontari e ai tecnici dei vari centri di competenza che si stanno adoperando fin dal primo giorno del sisma per portare soccorso nella prima fase ed ora per riportare al piu' presto i cittadini abruzzesi alle normali condizioni di vita.

Ieri sono riprese le lezioni nella prima scuola allestita a Campo Pienze, mentre da lunedì riapriranno le scuole dichiarate agibili. Proseguono intanto senza sosta le verifiche di agibilita' degli edifici pubblici e privati. La dichiarazione di agibilita' sismica e' condizione necessaria per consentire al cittadino di rientrare nella sua casa dopo un provvedimento di evacuazione da parte del sindaco.

Nelle verifiche di agibilita' saranno impegnati complessivamente circa 1500 tecnici. Ad oggi circa la meta' degli edifici sono risultati lesionati, ma solo il 17% tanto gravemente da dover essere abbattuti.

res-mpd/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO: BERLUSCONI ATTESO A PIANOLA.

TERREMOTO: BERLUSCONI ATTESO A PIANOLA

(ASCA) - Pianola, 18 apr - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e' atteso alla tendopoli di Pianola, prima tappa della sua visita di questa mattina nelle aree colpite dal sisma in Abruzzo. Per il premier si tratta del settimo sopralluogo effettuato nell'aquilano dal 6 aprile, giorno in cui il forte sisma ha colpito l'Abruzzo interno provocando 295 morti.

rus/mar/ss

(Asca)

TERREMOTO: L'IMPEGNO DEI VOLONTARI OIPA PER GLI ANIMALI FERITI I.**TERREMOTO: L'IMPEGNO DEI VOLONTARI OIPA PER GLI ANIMALI FERITI**

(ASCA) - Roms, 17 apr - Un terremoto devastante, una ferita aperta per chi ha vissuto la tragedia sulla propria pelle ma anche per l'intera nazione. Gli aiuti e l'assistenza alle persone sono state garantite da Protezione Civile, Forze dell'Ordine e dalle numerose associazioni umanitarie di volontariato. Ognuno in base alle proprie competenze e capacita' ha voluto dare un contributo e, chi ha potuto, ha scelto di essere li' per fare qualcosa. Così l'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), si e' mobilitata verso l'Abruzzo, ad ascoltare storie di dolore umano, a raccogliere animali feriti e stremati, a confrontarsi con gli instancabili volontari. Tutti li' per aiutare e creare solidarieta' nuove.

Le sezioni dell'OIPA presenti sul luogo dell'emergenza sono ad oggi: Milano, Firenze, Napoli, Brescia e Marsala, raggiunti oggi dalle guardie eco-zoofile partite dalla sede di Milano con due furgoni pieni di rifornimenti e materiale vario.

La sezione di Napoli e' stata la prima a raggiungere la zona terremotata, una task force in piena regola per individuare, valutare e dare una priorita' alle zone di intervento e quindi procedere al recupero degli animali e alla distribuzione del cibo. Nel giro di due giorni sono poi arrivati i soccorsi dalla sezione OIPA Firenze che dalle prime notizie del terremoto si era attivata nel reperimento di cibo per animali, trasportini e medicinali ad uso veterinario. Le emergenze sul territorio sono infinite, ma a tutto questo si aggiungono le sofferenze degli animali d'affezione e da reddito, vista la realta' agricola e pastorizia della regione Abruzzo.

Appena iniziato il lavoro - racconta l'OIPA - i nostri operatori hanno avvistato numerose colonie feline disperse dal sisma, molti animali vaganti (soprattutto cani) tanti dei quali terrorizzati, feriti e affamati, tutti in cerca di una carezza, di una piccola attenzione, di un riferimento.

Sono stati distribuiti cibo e acqua in punti strategici e poi si e' passati a rifornire di mangimi le famiglie con animali visto che la chiusura dei negozi impedisce ogni approvvigionamento.

red-mpd/cam/bra

(Asca)

***TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, TECNICI RUSSI PER VERIFICHE SU E
DIFICI.***

TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, TECNICI RUSSI PER VERIFICHE SU EDIFICI

(ASCA) - Roma, 17 apr - Una condivisione di metodologie e tecnologie per la verifica degli effetti del sisma sugli edifici. Così i Paesi stranieri, in particolare la Russia, stanno contribuendo alla ricostruzione in Abruzzo.

"Come è stato detto più volte dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso - spiega all'Asca Giovanni de Siervo dell'Ufficio Relazioni Internazionali della Protezione Civile - non c'è una necessità di aiuti dall'estero e la situazione è stata gestita sempre su base nazionale. Le risorse sono provenute da tutte le regioni italiane e, pur avendo ricevuto offerte dall'estero, abbiamo ringraziato i nostri partner internazionali, ma non abbiamo avuto necessità di chiedere alcun tipo di supporto".

"Quello che si sta verificando ora - aggiunge il responsabile della Protezione Civile - è più che altro una condivisione di metodologie e tecnologie con alcuni colleghi internazionali nella seconda fase, quella di verifica degli effetti del sisma sugli edifici".

De Siervo precisa che, "attraverso il meccanismo europeo di Protezione Civile, che è il coordinamento delle Protezioni Civili dei 27 Paesi dell'Unione più quelli dell'area economica europea, riceveremo domani un team di esperti tecnico-scientifici per la valutazione della stabilità degli edifici".

È invece arrivato ieri a L'Aquila un team di tecnici provenienti dalla Federazione Russa "che hanno una tecnologia per la valutazione della stabilità dei palazzi di grandi dimensioni". Tale squadra di esperti, precisa De Siervo, "sta effettuando oggi le prime verifiche con i nostri Vigili del Fuoco".

Sul fronte della ricostruzione dei monumenti, il neo vice commissario della Protezione Civile per i beni culturali, Luciano Marchetti, fa sapere di essersi impegnato con il premier a fornire le prime 25 schede della cosiddetta "lista di nozze" delle opere da sottoporre ai partner esteri entro la fine della prossima settimana e le altre 13 la settimana successiva.

mlp/uda/bra

(Asca)

TERREMOTO: BERLUSCONI, ABITAZIONI CONFORTEVOLI IN 5-6 MESI

TERREMOTO: BERLUSCONI, ABITAZIONI CONFORTEVOLI IN 5-6 MESI

ASCA - Roma, 20 apr - Abitazioni confortevoli entro cinque-sei mesi per gli sfollati del terremoto in Abruzzo, che ora sono raccolti in tendopoli. Lo assicura il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un'intervista a Radio vaticana. Il premier assicura che "tre case su quattro sono immediatamente agibili o saranno agibili nel giro di un mese" ribadendo che "il governo provvedera' a finanziare il 100% della ricostruzione".

Per Berlusconi "la cosa importante adesso e' che noi riusciamo, nell'opera di approntamento di nuove case e di ricostruzione, ad avere tempi brevi, perche' la permanenza in tenda non puo' prolungarsi troppo". Dopo la prima parte, "che e' di novita', di speranza, di pericolo scampato puo' subentrare - dice Berlusconi - una fase di malinconia o addirittura di disperazione, se non si vede il finale di questo soggiorno, che poi puo' anche dare luogo a sentimenti di rabbia. Questo noi lo sappiamo per le precedenti esperienze - assicura - e quindi stiamo lavorando al progetto di questi nuovi insediamenti, che dovremmo fare con tecniche ipermoderne e che dovrebbero consentire di darci delle abitazioni assolutamente confortevoli nel giro di cinque o sei mesi".

Berlusconi sottolinea la grande gara di solidarieta' generatasi dopo il sisma del 6 aprile. "Dal male, che e' grande per i 300 morti, che e' grande per le condizioni di disagio, che e' grande per il lavoro improbo, immane di ricostruzione, sta venendo fuori anche un bene - sottolinea Berlusconi - che e' un sentimento di solidarieta' di tutti gli italiani, che superando qualsiasi divisione politica e anche regionale, si sono uniti in questa opera di solidarieta' nei confronti degli altri cittadini italiani, che hanno subito questa tragedia. Si e' rivelato un sentimento di orgoglio di essere italiani".

fdv/sam/alf

(Asca)

TERREMOTO: MEDICI E PEDIATRI MARCHIGIANI AL LAVORO GRATUITAMENTE.**TERREMOTO: MEDICI E PEDIATRI MARCHIGIANI AL LAVORO GRATUITAMENTE**

(ASCA) - Roma, 17 apr - Medici e pediatri marchigiani offriranno servizio gratuito ai cittadini abruzzesi colpiti dal terremoto e ospitati nelle Marche. Lo rende noto la Regione precisando che si tratta di oltre 400 persone che attualmente vivono in 3 villaggi turistici a Porto Sant'Elpidio ed altre se ne potrebbero aggiungere. Nei giorni scorsi l'assessorato alla Salute ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali del settore per garantire, in segno di fattiva solidarieta' con la popolazione e i medici abruzzesi, la gratuita' delle prestazioni di assistenza da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Oggi queste disposizioni ed altre relative all'assistenza farmaceutica e ai comportamenti da tenere di fronte all'emergenza in atto, sono state trasmesse a tutte le aziende sanitarie marchigiane.

"Il provvedimento - spiega l'assessore Almerino Mezzolani - ha lo scopo di dare risposte, per quanto nelle nostre possibilita', ad alcuni dei numerosi problemi che ogni giorno gli abruzzesi sfollati dalle loro case, dalla citta' dell'Aquila e dai paesi dei dintorni si trovano ad affrontare. So, in questo contesto, di poter contare su tantissimi operatori sanitari e volontari che, nella nostra regione, si sono sempre dimostrati particolarmente pronti, disponibili e capaci nella gestione di eventi che, purtroppo, conosciamo bene perche' vissuti non molto tempo fa anche sulla nostra pelle. Colgo l'occasione per ringraziarli per quello che stanno facendo nei punti di accoglienza dislocati attorno al capoluogo abruzzese e nelle Marche".

Nell'ospedale da campo allestito dalle Marche nella frazione di Coppito, a fianco dell'ospedale civile San Salvatore di L'Aquila, dal primo giorno del sisma si lavora senza sosta con l'impiego di numerose risorse umane e strumentali: 80 volontari tra medici, infermieri e autisti di ambulanze, 30 logistici, 18 funzionari della Regione e di altri enti, 4 gruppi elettrogeni, 7 torri faro per l'illuminazione, 2 cucine da campo in funzione che preparano circa 700 pasti al giorno, 107 tende, 4 tendoni adibiti a mensa e altre attivita'.

res-mpd/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: DOMANI SEDUTA STRAORDINARIA CONFERENZA STATO-CITTA'.

TERREMOTO: DOMANI SEDUTA STRAORDINARIA CONFERENZA STATO-CITTA'

(ASCA) - L'Aquila, 20 apr - Si terra' domani mattina una seduta della Conferenza Stato-Citta' dedicata ai problemi delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha accolto la richiesta di una Conferenza Stato-citta' e Autonomie Locali straordinaria, avanzata dal presidente dell'Anci Leonardo Domenici e dal presidente dell'Anci Abruzzo, Antonio Centi. I due esponenti dell' Associazione avevano scritto una lettera al ministro, chiedendo di "valutare l'opportunita' di tenere una seduta della Conferenza Stato-Citta' ed Autonomie Locali, da dedicare alle problematiche connesse al terremoto in Abruzzo". Immediata la risposta del Viminale, che ha convocato la Conferenza per domani alle 10, presso la Sala del Consiglio del Ministero dell'Interno a Roma. Dopo aver tenuto a L'Aquila una riunione con i sindaci dei 109 Comuni della provincia dell'Aquila, Domenici e Centi avevano sollecitato il ministro a promuovere "una azione congiunta fra Anci e Ministero, per poter individuare forme e strumenti atti al ripristino delle funzioni amministrative essenziali".

Maroni e i rappresentanti dei Comuni affronteranno, inoltre, la questione delle elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali e del consiglio provinciale in scadenza nella provincia aquilana.

"Dalle posizioni emerse - hanno sottolineato Domenici e Centi - sembra prevalente la proposta di un rinvio congruo alla luce dell'impossibilita', per queste comunita', di poter svolgere compiutamente e correttamente il turno elettorale.

Si tratta - hanno concluso - di stabilire per quali Comuni e a quale data operare il predetto rinvio".

rus/sam/rob

TERREMOTO: MANZATO, OSPITALITA' NEGLI AGRITURISMI DEL VENETO

TERREMOTO: MANZATO, OSPITALITA' NEGLI AGRITURISMI DEL VENETO

(ASCA) - Venezia, 17 apr - Una ventina di aziende agrituristiche del Veneto aderenti a Turismo Verde, l'associazione di settore che fa capo alla Confederazione Italiana Agricoltori CIA, hanno deciso di mettere a disposizione almeno un centinaio di posti letto per ospitare i terremotati d'Abruzzo. In molti casi si tratta di veri e propri appartamenti, che assicurano anche la massima autogestione per interi nuclei familiari. La durata dell'ospitalita' sara' concordata a seconda delle esigenze e potra' arrivare anche a qualche mese, mentre anche la disponibilita' di posti potra' aumentare. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente di Turismo Verde Veneto Giuseppe Gandin, accompagnato dall'imprenditore agrituristico Alessandro Livieri, nel corso di una conferenza stampa ospitata questa mattina a Palazzo Balbi di Venezia, presente il vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato. "E' una scelta di aiuto che abbiamo fatto in piena autonomia - ha spiegato Gandin - in nome dell'amicizia e nella piena consapevolezza di poter fare qualcosa di molto concreto per le famiglie e le popolazioni così pesantemente colpite dal sisma, tenuto conto che in molti casi le condizioni climatiche delle aree terremotate possono richiedere ben più che una tenda". L'intera partita sara' in ogni caso gestita secondo le indicazioni che perverranno dal Centro di coordinamento della Protezione Civile in Abruzzo alla Protezione Civile del Veneto, il cui coordinamento e' stato affidato all'assessore Elena Donazzan, in modo che il tutto possa avere la massima efficacia e risponda alle effettive esigenze dei diretti interessati. "E' un'azione del tutto volontaria cui va il nostro plauso - ha affermato dal canto suo Manzato - che conferma la profonda cultura e sensibilita' di solidarieta' del Veneto e delle sue genti, che si mettono a disposizione per aiutare chi ne ha bisogno anche con strutture che sono per loro fonte di reddito. L'auspicio e che siano in molti a seguire questo esempio". "Per noi e' in questo caso importante dare - gli ha fatto eco Gandin - e diamo una piena disponibilita' a 360 gradi".

Il sistema agricolo e agroalimentare del Veneto, in ogni caso, non si e' fermato a questo. Lo stesso Manzato ha invitato infatti le organizzazioni dei produttori, l'agroindustria e il sistema cooperativo ad assicurare la disponibilita' di derrate alimentari non solo a lunga conservazione ma anche fresche, da portare periodicamente in Abruzzo per migliorare la qualita' della vita di quanti oggi non possono tornare nelle proprie case e hanno trovato posto in tendopoli o altre sistemazioni di emergenza. Anche in questo caso, la disponibilita' si concrettera' sulla scorta di specifiche richieste della Protezione Civile.

Inoltre - ha annunciato Manzato - il sistema delle Fattorie Didattiche del Veneto (tutte quelle finora interpellate hanno dato il loro assenso) si messo a disposizione per realizzare nel periodo estivo settimane di "vacanze verdi" per i ragazzi e i bambini delle zone terremotate, ai quali mettere a disposizione tranquillita' e animazione all'insegna dei valori della tradizione contadina, con laboratori sensoriali, pet therapy, percorsi didattici alla scoperta dei prodotti tipici, accompagnati dai racconti del filo' (le narrazioni che un tempo animavano le serate invernali delle famiglie, i cui componenti si riunivano nel locale più caldo della fattoria, spesso la stalla), dai giochi di una volta sull'aia e da passeggiate nella natura. L'offerta potra' riguardare anche le cosiddette Fattorie sociali e gli agrinidi esistenti in Veneto. "In questo caso - ha precisato il vicepresidente - la Regione del Veneto si impegna a far fronte alle spese logistiche legate ai trasporti e a curare gli accordi con la Protezione Civile già operante nelle aree terremotate e con i Servizi sociali ed educativi della Regione Abruzzo, per verificare i bisogni dei bambini e le modalita' operative più consone alla loro accoglienza". Manzato si e' infine augurato che anche il sistema turistico veneto possa fornire la propria disponibilita' ad ospitare i terremotati.

fdm/sam/bra

(Asca)

TERREMOTO: CHIODI, DANNI A COMUNI FUORI DECRETO SARANNO COPERTI.

TERREMOTO: CHIODI, DANNI A COMUNI FUORI DECRETO SARANNO COPERTI

(ASCA) - L'Aquila, 17 apr - Il decreto firmato da Bertolaso che individua i 49 comuni colpiti dal sisma "non chiude le porte agli altri. Certo non beneficeranno delle misure di sostegno socio economico, ma chi ha subito danni alla propria abitazione non sara' lasciato solo. I danni verranno accertati e successivamente si interverra' con un sostegno economico". Cosi' il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha commentato le polemiche sollevate dai numerosi Comuni abruzzesi esclusi dal decreto. "Non possiamo pagare la paura - ha detto Chiodi - non sarebbe giusto trattare gli altri Comuni come quelli dell' aquilano che hanno subito danni rilevanti".

rus/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: PAGANO, NASCE 'ABRUZZO RISORGE' PER VITTIME SISMA

TERREMOTO: PAGANO, NASCE 'ABRUZZO RISORGE' PER VITTIME SISMA

(ASCA) - Roma, 20 apr - "I consiglieri regionali, i capigruppo di maggioranza e opposizione dell'Abruzzo hanno concordato insieme di costituire una fondazione 'Abruzzo risorge', che si costituirà in pochi giorni e raccoglierà fondi e donazioni dai consiglieri regionali, parlamentari ed enti locali abruzzesi ma anche dai consigli regionali di tutta Italia" per creare un fondo comune in favore delle vittime del terremoto. Lo ha annunciato il Presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano in seguito alla conferenza delle Assemblee regionali riunita stamane a Roma per affrontare l'emergenza del dopo sisma che ha colpito l'Abruzzo lo scorso 6 aprile.

L'iniziativa, ha spiegato Pagano, è allargata anche a tutti i consigli regionali "affinché i singoli consigli possano effettuare donazioni in denaro presso un fondo comune non frammentato rappresentato proprio da questa fondazione".

"L'emergenza durerà minimo 5 anni", ha sottolineato Pagano, per questo le donazioni saranno garantite anche "nei prossimi anni, nella più ampia trasparenza, anche grazie alla costituzione di un sito web" cercando di individuare delle "priorità per tornare alla normalità", attraverso "attenzioni economiche di beneficenza e ricostruzione".

Noi istituzioni, ha poi aggiunto il Presidente del consiglio abruzzese "dobbiamo farci carico di un'esigenza in più, quella di far vedere quanto il popolo italiano è unito in una vicenda di solidarietà e nelle necessità. Oggi le Regioni italiane hanno dimostrato un segno di grande maturità ma anche un segno di forza".

"Oggi la città di L'Aquila - ha concluso Pagano - è una città dove non si può entrare, presidiata dalle forze armate per evitare che i cittadini entrino e si trovino in pericolo ma anche per evitare fenomeni di sciaccallaggio. È una città morta dove la popolazione è lontana dalle proprie case. Solo ora qualcosa sta cominciando a riaprire nelle zone dichiarate agibili dalla Protezione Civile soprattutto al di fuori di L'Aquila".

res/mcc/bra

TERREMOTO: I PROVENTI DEI DOMINI.IT PER INFORMATIZZARE SCUOLE ABRUZZESI.

TERREMOTO: I PROVENTI DEI DOMINI.IT PER INFORMATIZZARE SCUOLE ABRUZZESI

(ASCA-CORRIERE COM.) - Roma, 20 apr - I proventi dei domini .it verranno utilizzati per informatizzare le scuole abruzzesi colpite dal sisma. E' quanto prevede l'iniziativa lanciata dal Registro del ccTLD .it (l'organismo dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa responsabile dell'assegnazione dei domini .it) e tutte le associazioni di categoria dei maintainer italiani (AHR, AIIP, AssoProvider e AssoTLD).

I proventi che i maintainer verseranno al Registro per il rinnovo annuale di tutti i domini .it assegnati a soggetti residenti nei comuni abruzzesi interessati dal sisma (4,50 euro per ciascun nome a dominio), assieme a un contributo di eguale importo erogato dal Registro stesso, verranno accantonati per allestire aule informatiche in alcune scuole colpite dal terremoto. Tempi e modalita' di intervento saranno concordati una volta superata la fase dell'emergenza.

Gli assegnatari di domini Internet .it residenti nelle zone colpite sono oltre 6mila tra persone fisiche, societa', enti pubblici, enti no-profit, associazioni e professionisti.

red/mcc/bra

TERREMOTO: DONATI, NON C'E' ALCUNA ESTENSIONE RISCHIO NELL'A SCOLANO.

TERREMOTO: DONATI, NON C'E' ALCUNA ESTENSIONE RISCHIO NELL'ASCOLANO

(ASCA) - Ascoli Piceno 20 apr - "Non c'e' alcuna estensione del rischio nell'ascolano, ma per ogni evenienza la Regione e' presente con il massimo spiegamento di forze e lo stato di allerta che oltre a movimentare gli aiuti per l'Aquila, riguarda questa sala operativa (da qui e' partita la struttura di mensa che fornisce 800 pasti al giorno al camp dell'Aquila) e il monitoraggio costante di tutti i nostri comuni". Lo ha detto tra l'altro l'assessore regionale Sandro Donati che con il capofila della protezione civile della regione Marche delegato per l'Abruzzo, Roberto Oreficini ha tenuto oggi un incontro con le forze che stanno operando sul territorio ascolano, dalla Provincia (con il presidente Rossi che con il suo staff ha effettuato un sopralluogo alle scuole) a tutti i comuni dell'ascolano, fermano, i vigili del fuoco, le associazioni di categoria, i radiomatori. Riunione ai massimi livelli quindi, del Comitato della Protezione Civile, nella sala operativa di Pennile (Ap) per fare il quadro della situazione marchigiana. La mappa di tutti gli interventi e i sopralluoghi fatti, che ne e' scaturita, vede la situazione sotto controllo: ridotti a zero i rischi di staticita' e limitatissime le dichiarazioni di inagibilita', solo per fessurazioni e crepe su intonaci. Da minimizzare dunque lo stato di tensione latente nella cittadinanza che giustifica le numerose chiamate (oltre 200) pervenute ai vigili del fuoco. L'incontro - e' detto in una nota - si e' aperto con la relazione scientifica sul sisma abruzzese da parte di Giancarlo Cattaneo dell'Istituto nazionale di Geofisica. Stimolato da domande sulla sicurezza delle zone, ha risposto con dati e rilevamenti inequivocabili: il rischio di ulteriori terremoti riguarda solo l'area appenninica abruzzese e non costituisce alcuna sorpresa - ha precisato - dal punto di vista del "rilascio d'energia", l'avvertire scosse anche nelle Marche. Sono dunque da smentire assolutamente le voci che sostengono erroneamente un ampliamento delle attivita' sismiche verso nord tantomeno nelle Marche. Dopo aver sottolineato l'efficienza della sala operativa e delle forze dell'ascolano che stanno prodigandosi nella direzione dei rilevamenti, Roberto Oreficini ha ringraziato anche il Prefetto Costantini, alla guida provvisoria del Comune di Ascoli, la cui esperienza in tale campo, e' nota fin dai tempi del sisma di Ancona del '72.

red/rg/ss

(Asca)

TERREMOTO: DA UMBRIA AVVICENDAMENTO PROTEZIONE CIVILE PER PAGANICA.

TERREMOTO: DA UMBRIA AVVICENDAMENTO PROTEZIONE CIVILE PER PAGANICA

(ASCA) - Perugia, 20 apr - Una ventina di camion, terzo contingente della protezione civile umbra, al servizio di quella nazionale impegnata in Abruzzo dopo il sisma, e' partito stamane da Terni per il campo di Paganica, in Abruzzo, assegnato appunto all'Umbria. Si tratta di personale con una qualche specializzazione, una settantina di persone: da informatici ad elettricisti, cuochi, operatori di macchine movimento terra, tutti volontari della protezione civile dei vari comuni della regione, che hanno effettuato specifici corsi, cosi' infermieri e addetti di segreteria. Il campo di Paganica ha 150 tende operative; vi alloggiano oltre 1700 persone, ma gli assistiti dentro e fuori il campo sono molti di piu', oltre 3mila, con tanto di servizi centralizzati, dalla mensa, sino alla tenda per controlli sanitari. Fino a quando ci sara' necessita', il volontariato umbro che e' stato sempre in prima linea nei terremoti, come in quello che colpì 12 anni fa la regione e le Marche, continuera' ad operare con turnazione e rinnovo di gruppi.

red/rg/bra

(Asca)

TERREMOTO/LA RIPRESA: A L'AQUILA PROSEGUE RIAPERTURA UFFICI COMUNALI.

TERREMOTO/LA RIPRESA: A L'AQUILA PROSEGUE RIAPERTURA UFFICI COMUNALI

(ASCA) - L'Aquila, 20 apr - A due settimane dal sisma prosegue la riapertura degli uffici comunali nel capoluogo abruzzese. E' stato riattivato anche il settore economico finanziario del Comune dell'Aquila. Ha sede nel centro direzionale "Strinella 88", negli uffici della Carispaq, tesoriere dell'Ente. L'amministrazione comunale ha già riaperto l'ufficio del sindaco (presso la scuola della guardia di finanza, Coppito), la struttura della presidenza del Consiglio comunale alla tendopoli di piazza d'Armi, la Direzione generale alla scuola materna "Collodi" di via Aldo Moro, la segretaria generale, l'ufficio arrivi e protocollo al comando dei vigili urbani in via Scarfoglio, l'ufficio anagrafe sempre presso il comando di polizia municipale, l'ufficio elettorale nella tenda posta a fianco del comando in questione, i servizi diritto allo studio, sociale, cultura, casa, suap e urbanistica alla scuola materna di San Francesco, in via Moscardelli, il settore Opere pubbliche al Com 1, nella scuola materna di via Scarfoglio.

rus/mcc/ss

TERREMOTO: CIA, FORTE IMPEGNO PER RINASCITA AGRICOLTURA ABRUZZESE.

TERREMOTO: CIA, FORTE IMPEGNO PER RINASCITA AGRICOLTURA ABRUZZESE

(ASCA) - Roma, 20 apr - Durante il "G-14" promosso dalla Cia e dalla Fipa e' stato ribadito il sostegno alle popolazioni colpite dal drammatico sisma. Sostegno agli imprenditori che hanno perso tutto. Il "G14" degli agricoltori, riunitosi a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso il 17 aprile scorso, sotto gli auspici della Cia-Confederazione italiana agricoltori e della Fipa (Federazione internazionale dei produttori agricoli), in previsione del "G8" dei ministri agricoli, ha espresso la propria vicinanza e sostegno alla popolazione della regione Abruzzo, duramente colpita dal recente evento sismico ed agli agricoltori locali che si trovano oggi privati dei propri cari, delle proprie strutture produttive e delle proprie abitazioni. Le organizzazioni agricole del "G 14" hanno, quindi, auspicato che al piu' presto gli imprenditori agricoli abruzzesi possano tornare a produrre ed a commercializzare i propri prodotti sui mercati. Nel contempo gli agricoltori mondiali hanno sottolineato un forte impegno per favorire la realizzazione di azioni di solidarieta' a sostegno dei loro colleghi abruzzesi che hanno perso tutto.

res-dnp/mcc/bra

Unicam nei comuni colpiti dal sisma

Università di Camerino

A Castel di Ieri, comune abruzzese con poco più di trecento abitanti, sono rimasti quattro gatti, nel vero senso della parola: due neri, uno tigrato, uno grigio; gli abitanti sono nella tendopoli allestita cinque giorni dopo il sisma, sabato 11 aprile, i lettini sono arrivati ieri, intorno alle quattro. Non è crollata nessuna abitazione, ma quasi tutte sono inagibili: enormi crepe, canterti venuti giù, stradine e vicoli impraticabili. Nessun morto, fortunatamente, nessun ferito, tanta paura, il centro storico completamente chiuso al pubblico, un abitante su due nella tendopoli, gli altri negli alberghi lungo la costa o presso famiglie che hanno messo a disposizione le proprie case.

Un assordante silenzio permea il paese che non conosce troupe televisive o giornalisti d'assalto, ma il suo sindaco, una donna, ha fatto sentire forte la sua richiesta di aiuto, pur nel rispetto delle urgenze e delle situazioni drammatiche che nei giorni immediatamente successivi al terremoto hanno avuto la precedenza.

Nella tendopoli ci sono anziani, famiglie con bambini anche molto piccoli, persone con problemi di salute, gente spaventata: da questa gente è arrivato l'invito al Prof. Emanuele Tondi di Unicam, tre giorni fa, ad andare a spiegare cosa sia successo, cosa ancora aspetta quei luoghi, quanto durerà questo lungo momento di disagio che sta mettendo a dura prova, tutti. Da Unicam è arrivata immediata la risposta: ieri mattina, il prof. Tondi e la prof.ssa Invernizzi erano a Castel di Ieri: accompagnati dal sindaco e da due assessori del luogo, hanno visitato il paese, parlato con la gente, spiegato, nella tendopoli, cosa sta capitando.

«Siamo qui, - ha detto il Prof. Tondi, - per portare, oltre che la nostra esperienza di geologi al vostro servizio, anche una testimonianza di fiducia e speranza: dieci anni fa, la comunità universitaria di Unicam, le città di Camerino, Serravalle, Colfiorito e la popolazione di tanti altri nostri paesi hanno vissuto ciò che voi state vivendo ora; >>

si riesce ad uscirne, ve lo assicuro. Ma se ne esce avendo maggiore consapevolezza dell'importanza della prevenzione, costruendo case che rispettino tutti i criteri previsti per le costruzioni antisismiche, ristrutturando bene e non illudendosi che il terremoto «tanto non tornerà». Quando il terremoto tornerà, non dovrà farci paura, perché avremo la certezza di aver ricostruito in maniera corretta, di aver seguito i criteri indicati, perché tragedie come quella dell'Aquila non accadano più». Più di due ore in tendopoli, a rispondere ai quesiti di tutti, ai dubbi, alle paure, alle curiosità, come quella di un bimbo che, alzando timidamente la mano, rosso in viso, chiede perché i terremoti avvengano sempre di notte: un seminario, quello del Prof. Tondi, tenuto al di fuori degli ambienti usuali, ma quanto mai utile, grazie al confronto diretto con i cittadini colpiti da questo tragico evento, perché il lavoro del ricercatore è anche questo, mettere a disposizione della collettività le proprie conoscenze, comunicando i risultati delle proprie ricerche, in maniera semplice e chiara, nelle aule di un ateneo oppure in una tendopoli, dove serve.

BUR.IT 21.04.09

La terra trema in Piemonte: scossa a 3,9 gradi

DOPO IL DRAMMA. Fermato uno «sciacallo»

Nei paesi illesi dell'Aquilano riaprono molte scuole

20/04/2009 e-mail print

Bertolaso: vertice con i Comuni ROMA

Sono tornate a suonare le campane di Onna. Recuperate tra le macerie dai militari e dai vigili del fuoco e sistemate su un traliccio di legno che sostituisce il campanile crollato, ieri hanno accompagnato la Messa, celebrata sotto una tenda. Una domenica di pioggia e di freddo, per gli sfollati, la seconda traversata nelle tendopoli, dopo il sisma che il 6 aprile scorso ha devastato L'Aquila. Ieri la giornata è stata punteggiata ancora dalle scosse. La terra ha vibrato a più riprese. E alle 14.39 invece una scossa di magnitudo 3.9 ha colpito anche il Piemonte, nella zona del cuneese, «nettamente» avvertita dalla popolazione di Torino: non ci sono stati danni a cose o persone, solo tanto spavento.

Mentre per studiare gli effetti del terremoto in Abruzzo sono giunte all'Aquila alcune squadre di tecnici e ingegneri dal Giappone e dalla California, questa mattina in diverse località abruzzesi non toccate dal sisma riapriranno le scuole: davanti agli istituti ci saranno anche esperti e tecnici della protezione civile per assicurare genitori e studenti. Lo ha annunciato il capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel corso dell'incontro a Sulmona con i sindaci dei Comuni rimasti fuori dall'elenco dei 49 centri danneggiati, pur avendo ricevuto danni dal sisma. Presenti, tra gli altri, i primi cittadini di Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Sulmona, Corfinio, Cansano, Introdacqua, Roccacasale, Pacentro. Sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento nell'elenco per accedere al decreto sugli interventi legati ai danni del terremoto, ha annunciato Bertolaso: «I Comuni dovranno presentare la documentazione relativa alle conseguenze provocate dal sisma». Secondo Bertolaso inoltre «questa può essere l'occasione unica per avviare un discorso di prevenzione della sicurezza degli edifici del centro storico di Sulmona e degli altri comuni rimasti in piedi e che hanno bisogno di consolidamento in vista di possibili eventi sismici». Infine: la polizia dell'Aquila ha fermato un presunto sciacallo, sorpreso dopo essere uscito da una casa terremotata e sottoposta a sequestro, con delle grondaie di rame. Nell'abitazione dell'uomo, 65 anni, è stato trovato materiale che la polizia ritiene possa provenire da furti in abitazioni disabitate.

Data la laurea honoris causa a una vittima

Martedì 21 Aprile 2009 NAZIONALE

**Data la laurea
honoris causa
a una vittima**

L'Aquila prova a ricominciare il suo cammino dopo il terremoto anche dall'università. Tesi, emozionati, eleganti, ma anche tristi, 27 giovani, di cui una decina di donne, si sono laureati in fisioterapia concludendo così il loro percorso di studio. Si tratta delle prime lauree che vengono conferite dopo la tragedia del sisma.

La cerimonia si è svolta all'interno di una tenda della Protezione civile. Momento toccante della cerimonia il conferimento della laurea alla memoria a Lorenzo Cinì, giovane di 23 anni di Sant'Omero (Teramo), morto nel crollo di una abitazione all'Aquila il 6 aprile scorso. Lo ha deciso il Senato accademico dell'università dopo una seduta straordinaria. «Era un ragazzo squisito, sportivo, aperto, amato da tutti», ha detto Franco Cinì, padre di Lorenzo. Avrebbe compiuto gli anni il prossimo primo giugno; quello di oggi per lui sarebbe stato un giorno particolare perchè avrebbe coronato i suoi sogni»,

fini: trovare i responsabili

Tremonti assicura: non ci saranno altre tasse. Ieri altre due scosse, arriva il maltempo

Berlusconi, vertice con i tecnici sulle nuove case

L'AQUILA. La terra trema ancora nelle tendopoli flagellate dal maltempo. Ieri pomeriggio due scosse, di magnitudo 2.7, sono state avvertite tra L'Aquila, Pizzoli e Collimonto, e altre hanno colpito Piemonte e Frusinate. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha definito «giusto il sentimento che si accertino eventuali responsabilità» nei crolli, soprattutto di edifici pubblici. Il presidente della Camera, da Scansano dove ha partecipato alla festa nazionale dei piccoli Comuni, si è espresso in linea con il presidente della Repubblica, che sabato aveva parlato di «danni aggravati da avidità e disprezzo delle regole». Napolitano, ieri, ha aggiunto che «una dura prova attende la popolazione abruzzese e chi ama la meravigliosa natura dell'Abruzzo», celebrando la Giornata delle Oasi del Wwf. Anche Fini ha invitato «gli amministratori, chi governa e i parlamentari a non transigere in prevenzione e rispetto delle regole».

Sulla stessa lunghezza d'onda monsignor Giuseppe Molinari, arcivescovo dell'Aquila: «Vanno bene le inchieste ed è giusto che se ci sono delle responsabilità vengano accertate, ma l'importante è che questa attività non ostacoli o, peggio ancora, blocchi la ricostruzione, che è la cosa più importante per L'Aquila e i suoi abitanti».

A proposito delle parole del premier Berlusconi, secondo cui «ben venga l'inchiesta, ma concentriamoci prima sulla ricostruzione», secondo Molinari è meglio che l'aspetto dell'accertamento giudiziario e quello della ricostruzione «procedano di pari passo; ma l'inchiesta non deve diventare un ostacolo: se per andare a fondo in un'indagine fino all'ultimo millimetro si blocca tutto, allora no. Ormai, purtroppo, la tragedia c'è stata e bisogna pensare a chi ha perso la casa. Bisogna pensare a far rinascere questa città, a cominciare dai giovani, dall'Università. Perché non si realizza un bel campus?».

Il presidente del Consiglio ieri ha trascorso la giornata lavorando a un tavolo con un gruppo di tecnici, ingegneri e architetti per la realizzazione dei vari insediamenti abitativi nelle aree colpite dal terremoto. Sono giunte a quota 5.945 le verifiche sulla stabilità degli edifici e resta fissa al 57% la percentuale delle case agibili. Intanto, il ministro Tremonti ha ribadito che non ci saranno nuove tasse per sostenere la ricostruzione e che verranno spostate voci di spesa per reperire i fondi necessari. Tremonti ha spiegato che «nel bilancio pubblico ci sono le risorse per finanziare la ricostruzione privata e pubblica» e annunciato che sono allo studio misure fiscali, in termini di deduzione, per premiare chi donerà. «Non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini, non ce ne è bisogno», ha detto il ministro, che ha escluso che i soldi saranno dirottati dai lavori per il ponte di Messina. La replica è arrivata per bocca del responsabile per l'Economia del Partito democratico, Pier Luigi Bersani. «Se i soldi per il post terremoto verranno presi dai fondi accantonati alla presidenza del Consiglio, sarà bene averne chiare le conseguenze. Le risorse nazionali destinate per i prossimi sette anni al Mezzogiorno scompariranno totalmente. Non c'è bisogno di nuove tasse, dopo il terremoto, ma di soluzioni più equilibrate e forti sulle politiche di investimento nei prossimi anni. Il governo venga in Parlamento prima di ogni decisione e si potrà discuterne». Prosegue senza sosta anche l'inchiesta giudiziaria per accertare le varie responsabilità: questa settimana, polizia, carabinieri e finanza cominceranno a sentire costruttori, manager e amministratori. Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha incontrato ieri pomeriggio i sindaci dei Comuni che hanno subito danni, ma non sono inseriti nell'ordinanza sui 50 Comuni terremotati. L'ampliamento dell'elenco ci sarà, ma sarà «parziale, modesto e limitato». Bertolaso ha assicurato che sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento degli esclusi e che le sedi delle istituzioni resteranno tutte all'Aquila dove, in vista della visita del Papa in calendario per il 28 aprile, stamattina si riuniranno i vescovi d'Abruzzo e Molise. Ad ampliare i disagi il maltempo: le previsioni indicano un peggioramento con l'arrivo di piogge sull'area colpita dal sisma.

decreto-sisma blocca tutte le cause

Il palazzo di giustizia si riorganizza e spiega come affrontare l'emergenza a tutti gli avvocati abruzzesi, ai loro clienti e ai testimoni

Migliaia di fascicoli congelati, sì solo alle urgenze: ecco i numeri utili

Il tribunale per minori è la nuova sede Un fax per fare tutto

L'AQUILA. L'esercito degli avvocati abruzzesi, i loro clienti, le migliaia di testimoni e di parti civili, possono stare tranquilli. Un decreto salva tutti i processi aquilani di primo grado e quelli abruzzesi di Corte d'Appello dalla prescrizione. E' il decreto per il sisma che congela le cause, decine di migliaia di processi, ne sospende i termini e ne evita la prescrizione. In parole semplici, il terremoto ferma anche la giustizia, ma non crea ingiustizia perché tutte le cause, sia civili che penali, ripartiranno quando l'emergenza e il caos per la catastrofe d'Abruzzo avrà superato la fase acuta di questi giorni. Ma le urgenze sono comunque garantite.

E per urgenze si debbono considerare le convalide degli arresti, i processi per direttissima e i ricorsi al tribunale del riesame, per quanto riguarda il capitolo penale; i ricorsi d'urgenza (chiesti sulla base all'articolo 700 del codice di procedura civile) oppure i trattamenti sanitari obbligatori (Tso) per il civile.

Ma a chi bisogna rivolgersi e dove sono provvisoriamente sistemati gli uffici giudiziari dopo che la procura ha sequestrato il tribunale che rischia di crollare?

ECCO TUTTI I NUMERI UTILI. Sono stati resi pubblici ieri mattina da una dirigente del tribunale dell'Aquila che li ha subito consegnati al Centro per farli conoscere agli abruzzesi.

Questi i nomi dei dirigenti, il settore e i loro recapiti telefonici: **Angela Giliberti** - procura generale e procura della Repubblica - tel. **338 5330007**.

Walter Luise - corte d'appello dell'Aquila e tribunale dell'Aquila - tel. **338 530587**.

Pizzoferrato - ufficio di sorveglianza - tel. **338 5376542**.

Broccoletti - tribunale per i minorenni - tel. **338 5330686**.

Telefono dell'Unità di crisi **0862 27426** (anche fax).

procura della Repubblica telefono **0862 410901** (anche fax). Quest'ultimo è il numero di fax più importante per gli avvocati.

DOVE' IL TRIBUNALE PROVVISORIO? Gli uffici giudiziari sono stati sistemati nelle stanze del tribunale per i minorenni, subito dopo il cimitero, di fronte alla questura e ai vigili del fuoco. Vi si arriva facilmente uscendo dal casello Aquila Est dell'autostrada. Una volta entrati dal cancello del tribunale per i minori, si incontrano subito a sinistra gli uffici delle varie cancellerie e la sede del consiglio dell'ordine degli avvocati. Proseguendo a destra, invece, si raggiungono la procura della Repubblica e l'aula per le direttissime.

PARLA IL DIRIGENTE. «Il decreto ha sospeso i termini civili e penali, spiega il dirigente **Walter Luise**, ma dobbiamo garantire tutte le urgenze». A un avvocato che gli chiede spiegazioni più approfondite sul decreto, Luise risponde che: «E' vero che sulla normativa è specificato che è valida solo per i residenti ma in realtà, visto lo stato di necessità, è da intendersi per tutti gli abruzzesi. Attendiamo comunque un provvedimento definitivo di sospensione di tutte le attività giudiziarie non urgenti».

Il Tribunale - d'emergenza resterà in questa sede riservata ai minori per altri venti giorni dopo di che la Procura e gli altri uffici saranno trasferiti nell'area industriale di Bazzano, non molto distante dal centro della Protezione Civile. Dalla Cancelleria, infine, suggeriscono di andare sul sito internet **www.giustizia.it** e cliccare sul Comune dell'Aquila per avere ulteriori informazioni e altri numeri telefonici utili.

Per ora all'Aquila la giustizia cerca di fare fronte all'emergenza, di garantire gli interrogatori di convalida, i processi per direttissima e di far procedere la «madre di tutte le inchieste», quella sul terremoto, per omicidio colposo plurimo e disastro colposo, in un ambiente e in un clima in cui è difficile lavorare. Basti pensare che ciascuno degli operatori del tribunale aquilano ha subito danni alle proprie abitazioni, qualcuno di loro soffre anche per lutti, eppure ieri mattina erano tutti al lavoro mentre, intorno, venivano allestiti i primi «moduli» per i senza casa e alcuni operai demolivano un pezzo di muro crollato.

Dopo il terremoto la giustizia va comunque avanti.

ricostruzione agli abruzzesi

di Rossano Orlando

«»

Marrollo (Confindustria): i nostri imprenditori sanno farsi valere

«Qui niente soloni del Nord o del Sud ma solo cuore locale»

L'AQUILA. Dice che mezza Roma è stata costruita da aziende abruzzesi. Sostiene pure che dove nel mondo hanno lavorato artigiani o imprenditori di qui, questi abbiano fatto solo bene ricevendo in cambio un mare di apprezzamenti. Con questo slancio d'orgoglio ribadisce che la ricostruzione nelle zone terremotate vada lasciata alle aziende locali. Riccardo Marrollo, presidente di Confindustria regionale, sposa la causa dell'“Abruzzo agli abruzzesi” per i lavori post-sisma e allontana lo spettro dell'appetito sugli appalti da parte delle aziende in odor di mafia e camorra.

Perché vada onorata fino in fondo questa causa, definita «giusta», **Marrollo** ha anche scritto due foglietti di appunti a **Berlusconi**, al sottosegretario **Gianni Letta**, ai parlamentari della regione e alla presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**. L'ultimo capoverso della nota - definita “Documento di riflessione per il dopo-sisma” - si conclude così: «Ulteriore importante aspetto sulla gestione della ricostruzione riguarda l'affidamento dei lavori alle imprese abruzzesi, proprio per favorire la ripresa economica del territorio».

Presidente Marrollo, cominciamo da qui: perché vanno sostenute le imprese abruzzesi nella ricostruzione?

«Perché adesso bisogna creare le opportunità che conseguono a un disastro come quello che c'è stato, immane. Prima del terremoto che ha causato morte e distruzione eravamo una regione terremotata nella parte economica. Guardate solo cosa è successo ai grandi colossi industriali: non ce n'è uno che non abbia avuto problemi dalla crisi economica e finanziaria di quest'ultimo anno. Figuriamoci le aziende dell'indotto. I lavori pubblici non ci sono, le imprese edili sono ferme e siamo costretti a licenziare. Abbiamo sopportato la crisi per un anno, ma dopo la cassa integrazione se i problemi non si risolvono scattano i licenziamenti. E la cassa integrazione ha i suoi costi per le tasche dei cittadini».

Ma non la spaventa questa eventuale responsabilità nel lasciare la ricostruzione alle aziende di qui?

«Assolutamente no. Anzi, è giusto che i lavori siano assegnati alle imprese abruzzesi. Ci sono stati e ci sono imprenditori della nostra regione che hanno lavorato bene in ogni angolo del mondo, si sono fatti valere e vengono tutt'ora rispettati per l'impegno profuso. Ecco, non abbiamo bisogno dei soloni del Nord come del Sud. Noi quando lavoriamo ci mettiamo il cuore, com'è nello spirito della gente abruzzese. E poi siamo di qui e non possiamo rischiare di fare brutta figura».

Presidente, pensa che affidare lavoro qui rappresenti un antidoto all'infiltrazione di mafia, camorra e 'ndrangheta negli appalti?

«Partiamo da un dato di fatto: qui l'economia è sana e le industrie quando lavorano lo fanno benissimo perché fanno il fatto loro. Sicuramente se vogliamo salvaguardarci da ogni tipo di mafia bisogna vigilare e stare attenti. Ma noi abruzzesi non ci facciamo travolgere dalle infiltrazioni della criminalità. Su questo c'è poco da fare. E proprio per evitare eventuali risvolti poco gratificanti per l'Abruzzo, è il caso che gli organi politici che si occupano della ricostruzione scelgano solo le aziende abruzzesi. Che, ripeto, sono sane e sono brave. E' ovvio che questo ragionamento vale per tutte le categorie. Penso all'artigianato, al commercio e non solo alla media e piccola industria».

Ma è sicuro che tutto possa essere realizzato da manager di qui?

«Certamente no. Ci sono da rimettere in piedi opere d'arte che a volte chiedono una professionalità che non abbiamo, ma si tratta di casi limitati. Il punto di partenza è che bisogna dare fiducia alla imprenditorialità, all'intuito, alla sagacia dei manager abruzzesi. Vedrete che non ci saranno delusioni».

Pensa che il governo ascolterà il suo appello?

«L'orientamento, da ciò che ho potuto constatare, è quello di darci una mano. L'Aquila deve riprendere subito a lavorare per rilanciare l'economia».

Chi dovrà gestire le ingenti risorse per la ricostruzione?

«Penso a un'apposita agenzia o a un commissario ad acta che sia allo stesso tempo referente, garante e responsabile delle sue azioni. Va evitata la frammentazione dei fondi a una miriade di organismi e poteri locali».

Se si realizzasse il suo pensiero, la ricostruzione del dopo tragedia potrebbe rappresentare una vetrina importante per le nostre imprese.

«E' così. Infatti, considerando l'alto livello di intervento che si renderà necessario, si può e si deve pensare di pianificare

ricostruzione agli abruzzesi

una ricostruzione che si ponga in termini di avanguardia e di eccellenza nell'intero panorama internazionale. Il tutto al fine di rendere il territorio terremotato competitivo e attrattivo. Ovviamente si dovranno individuare una serie di progetti e di sotto-progetti circoscritti, riguardanti vari settori di intervento, tali da poter essere concretamente realizzati in tempi celeri e, nel loro processo di lavorazione, monitorati e valutati».

Come si può dare una mano a chi ha perduto il lavoro per il sisma?

«Auspico un sistema di sgravi che possono essere concessi anche alle imprese vicine ai territori colpiti dal terremoto, ma solo per l'assunzione degli sfollati che, in attesa di poter ritornare nei territori di provenienza, si trovino nella necessità di avere un lavoro. Allo stesso modo vanno previste forme d'intervento limitate nel tempo fuori dai territori terremotati in favore di alcuni settori, come il turismo, che avranno pesanti ripercussioni nell'intera regione».

scuole mezze vuote, dubbi sull'agibilità

Ad Avezzano monta la protesta. A Celano scattano altre ispezioni in serata: per i vigili del fuoco è tutto a posto

Genitori e studenti: ci sono crepe, vogliamo nuovi sopralluoghi

AVEZZANO. Centinaia di genitori ieri mattina si sono rifiutati di far entrare i figli a scuola. Troppi i dubbi sull'agibilità degli edifici e le mamme non si fidano delle certificazioni dei sindaci: «Vogliamo prove e analisi sulla consistenza del cemento. Fino ad allora le scuole restino chiuse». Ad Avezzano e in tutti gli altri centri della Marsica la psicosi del terremoto si sposa con le condizioni precarie, anche precedenti al sisma, di molti edifici scolastici.

«La situazione delle nostre scuole è gravosa», dichiara **Lucia Ciminelli**, mamma di uno studente del liceo classico, «I presidi ci hanno rassicurato sulle condizioni di agibilità delle scuole ma ci ci siamo resi conto che non è vero e quindi ci siamo trasferiti al Comune di Avezzano. Il sindaco Floris e l'ingegner Palumbo ci hanno confermato che i documenti sono tutti in regola, ma non ce li hanno mostrati. Al liceo hanno chiuso tutte le uscite, compresa quella dell'ex Magistrale. In pratica 60 ragazzi dovrebbero uscire da una porta di un metro in caso di sisma. L'aula di mio figlio si trova al terzo piano e finché non la spostano, di certo non torna a scuola. Chiediamo la chiusura delle scuole, almeno per una settimana fino a nuovi controlli. Chiediamo rilievi seri e certificati dai genitori. C'erano stati controlli anche nella Casa dello studente e poi si è visto quello che è successo. Stiamo commissionando una perizia di parte su tutte le scuole».

Raffaele Di Rocco è il padre di uno studente del liceo Scientifico. «Noi volevamo sapere dai dirigenti», spiega, «come sono stati fatti i controlli. Sono state evidenziate fratture negli edifici e hanno concesso ugualmente l'agibilità. Un conto è osservare le strutture, un conto è analizzarle con apparecchiature all'avanguardia. Se non le abbiamo, ce le facciamo prestare da altri Paese. Abbiamo anche chiesto di poter visionare la documentazione sull'anagrafe in altri istituti scolastici. C'è stato uno studio dei vari istituti in previsione di un evento sismico».

Per tre studentesse del Liceo socio-psicopedagogico Benedetto Croce, **Valentina Sorgi, Maria Gallesi e Jessica Di Cintio** la situazione della scuola non è rassicurante. «Noi siamo entrati stamattina (ieri ndr) e abbiamo rilevato delle crepe. Nella nostra ala, inoltre, non ci sono scale di emergenza. In caso di fuga dobbiamo affrontare il corridoio e poi scendere per le scale principali. Sono stati dichiarati inagibili il pianerottolo, le palestre e l'aula magna. Come è possibile allora che la struttura possa reggere gli altri piani?»..

Angela Marziani, è mamma di un alunno della scuola elementare Collodi di via Garibaldi. «Nella scuola ci sono lesioni», assicura, «cosa aspettiamo, che ci sia una scossa e i nostri figli rimangono sotto le macerie? Ci è stato detto: dobbiamo tornare alla normalità, ma questo non significa che dobbiamo mettere i figli in pericolo. C'è una colonna spostata dalla scossa di terremoto».

Ida Santilli e Maria Grazia Iacovitti, quest'ultima è rappresentante di classe sottolineano come «alla scuola del Sacro Cuore, ai terzi piani, non ci sono le uscite di emergenza. Nel refettorio ci sono le porte antipanico aperte, ma ci sono le sbarre alle finestre e la situazione è preoccupante. Inoltre, non c'è alcuna documentazione che assicuri l'agibilità».

Marilena Leonetti, un'altra mamma, introduce il tema dei disabili. «Alla Collodi», dichiara, «non c'è lo scivolo per i bambini disabili e quindi in caso di scossa come possiamo farli uscire dalla scuola?». All'Istituto d'arte, come informa il vicepreside **Marcello Capriotti**, «mancano 21 docenti aquilani e gli insegnanti in servizio copriranno anche le ore dei colleghi che insegnano altrove. I docenti saranno sostituiti il 4 maggio». Circa la scuola Don Bosco **Luigi Cinque**, da genitore nel 2003, dopo il terremoto di San Giuliano, sollecitò controlli per alcune crepe nella scuola. «Parlai con l'allora direttrice didattica e poi con il Comune. Il 25 settembre 2003 arrivò una certificazione di agibilità dell'ingegner **Domenico Palumbo**. Partì una raccolta di firme per sollecitare interventi cui seguì a ottobre una relazione sulla staticità dello stabile secondo la quale l'edificio era stabile, ma bisognava compiere ulteriori accertamenti. Dopo 8 mesi una seconda relazione con il medesimo risultato. Adesso quella scuola non riapre per una settimana, ma nell'edificio non c'è ombra di un cantiere».

CELANO. Solo il 40 per cento degli studenti è entrato a scuola ieri. I genitori non si sono fidati dell'ordinanza con cui il commissario prefettizio **Mauro Passerotti** ha disposto la riapertura di tutte le scuole cittadine. Così, dopo una riunione con i genitori e i dirigenti scolastici, si è deciso di approfondire. Nel pomeriggio i vigili del fuoco, accompagnati da tecnici del Comune, vigili urbani, polizia e genitori, hanno ispezionato nuovamente gli istituti. Prima sono andati nella sede centrale della scuola media, poi nei plessi Madonna delle Grazie, Aia, Vaschette, e anche negli istituti privati. L'esito

scuole mezze vuote, dubbi sull'agibilità

è stato rassicurante. Tutti gli edifici, nonostante la presenza di alcune lesioni e una scala antincendio da sistemare a Madonna delle Grazie, sono perfettamente agibili.

(ha collaborato Dante Cardamone)

un assessore per il dopo-sisma

di Antonio De Frenza

La proposta del Partito democratico: deve essere un aquilano

«Stipendi consiglieri Taglio al livello minimo in Italia»

PESCARA. Una gestione della ricostruzione tutta abruzzese sotto la regia di un nuovo assessorato regionale affidato a un aquilano. Taglio degli stipendi dei consiglieri regionali al livello delle indennità previste dalle regioni più virtuose. Sono due delle proposte per il dopo-terremoto illustrate ieri in conferenza stampa dai consiglieri regionali del Pd. Provvedimenti che suonano anche come una critica «al silenzio» del governatore Gianni Chiodi, che il capogruppo Pd Camillo D'Alessandro definisce «quasi un figurante» di fronte all'attivismo di Berlusconi.

Le proposte del Pd presentate da D'Alessandro e dai consiglieri **Marinella Sclocco, Giuseppe Di Pangrazio, Giovanni D'Amico, Franco Caramanico, Claudio Ruffini**, nascono al termine di un viaggio nelle regioni italiane che hanno affrontato una ricostruzione post-terremoto, in particolare Umbria e Friuli, «dalle cui esperienze», spiega D'Alessandro, «abbiamo cercato di capire cosa ha funzionato e cosa no». Ad esempio, dice D'Alessandro, non ha funzionato la figura del «commissario alla ricostruzione». Per questo il Pd propone che venga istituito un assessorato regionale alla ricostruzione affidato a un assessore aquilano (oggi il capoluogo non ha rappresentanti in giunta) che lavori di concerto con gli enti locali. Una misura che viene proposta anche contro il rischio di neo-centralismo che il Pd vede dietro i viaggi abruzzesi del premier.

Per la ricostruzione il Pd invoca procedure trasparenti e pubbliche, verificabili attraverso un sistema informatico; l'arruolamento di imprese qualificate, scelte da un comitato di tecnici; un'attenzione alle imprese abruzzesi («in questo senso il ruolo degli enti locali sarà decisivo»), il divieto dei subappalti, l'affidamento dei lavori per lotti successivi, per cui un'impresa non inizia un secondo lotto di lavori se non ha portato a compimento il primo. In questo modo, secondo il Pd, si evitano ritardi. Quanto ai comuni che devono rientrare nelle provvidenze statali, il Pd propone due fasce, una fascia A per i comuni terremotati, una fascia B per interventi nei comuni che hanno comunque subito danni. Mentre per i comuni che intendono fare interventi antisismici con propri fondi i democratici chiedono che possano agire in deroga al patto di stabilità che pone un tetto alle spese.

Accanto alle questioni legate alla ricostruzione post-terremoto il Pd propone una serie di misure per alleggerire alcune voci del bilancio regionale e per ridurre la pressione fiscale sulle famiglie e le imprese dell'Aquilano.

L'Aquila e i comuni del comprensorio, secondo i democratici, devono essere dichiarati zona franca urbana (alcune anticipazioni della bozza di decreto governativo sembra prevederlo). Le famiglie e le imprese dovrebbero godere dunque di agevolazioni fiscali, tra cui lo sgravio delle aliquote aggiuntive Irpef e Irap destinate al piano di risanamento del servizio sanitario regionale (circa 35-40 milioni l'anno).

Il Pd propone inoltre l'azzeramento del debito sanitario, con assunzione a carico del bilancio dello stato di circa 250-300 milioni di cartolarizzazioni «come già avvenuto per Lazio e Campania». In alternativa il Pd chiede un prestito straordinario trentennale, operazione che libererebbe circa 50 milioni l'anno di risorse.

Per il Pd occorrono infine interventi per evitare che l'Università aquilana perda i suoi studenti. «Lo stato», dice D'Alessandro, «dovrebbe stanziare un contributo straordinario per coprire per 5 anni tutte le spese per l'iscrizione e la frequenza degli studenti». Rispetto alle scuole, di primo e secondo grado il Pd chiede la sospensione del decreto Gelmini. La questione del costo della politica il Pd la affronterà presentando nel prossimo consiglio regionale un emendamento al bilancio che stabilisce un abbattimento delle indennità dei consiglieri applicando il trattamento economico «pari al più basso previsto dalle altre Regioni». «Vogliamo essere gli ultimi in classifica», dice D'Alessandro (secondo il sito dei parlamenti regionali, oggi gli ultimi sono, per le indennità, le Marche con 3.127 euro netti al mese, e per i rimborsi il Friuli con 943 euro al mese).

Al Pd ieri ha risposto il coordinatore regionale del Pdl **Filippo Piccone** che ha definito «ingenerose e strumentali» le critiche a Chiodi. «Il Presidente Chiodi», ha detto Piccone «sta svolgendo, sin dal primo istante con il primo coordinamento delle attività di soccorso, un'instancabile lavoro, da tutti riconosciuto, al fianco del capo della Protezione civile, in un'opera fondamentale ed indispensabile per la fase della ricostruzione».

danni gravi, il fattore terreno

- Altre

Danni gravi, «il fattore terreno»

A lezione dai geologi: è la morfologia ad amplificare le conseguenze

Scienze ambientali: gli studenti riprendono l'attività didattica

L'AQUILA. La tenuta sismica degli edifici non dipende esclusivamente dal tipo di costruzione e dai materiali utilizzati. Spesso, a fare la differenza sono le caratteristiche del terreno. Così, abitazioni di simile fattura hanno riportato danni differenti dopo le forti scosse di terremoto dei giorni scorsi. E questo, i due geologi Gianluca Ferrini e Antonio Moretti lo hanno spiegato agli studenti di Scienze ambientali, in occasione della ripresa delle attività didattiche. Una vera e propria lezione sul campo.

Sono arrivati alla spicciola gli studenti delle facoltà ai punti di ritrovo fissati dai loro docenti, al polo didattico di Coppito, alla scuola della Guardia di Finanza e al terminal di Collemaggio. Per i ragazzi, la facoltà ha riservato un autobus dell'Ama, con il quale raggiungere alcuni punti significativi su dove studiare le varie faglie che hanno interessato il territorio. La teoria di base è che nella conca dell'Aquila vi sono diversi tipi di sedimenti e questo spiega, secondo i geologi, le reazioni e i danni diversi causati dal terremoto agli edifici. La valle è riempita con differenti tipi litologici, come conglomerati, breccie, argille e anche livelli torbiferi, e queste differenti conformazioni reagiscono in maniera disuguale a un evento sismico.

Prima tappa, la variante - mai inaugurata - che unisce viale della Croce Rossa al quartiere di Valle Pretara.

Un'arteria, ai lati della quale, sono presenti alcune formazioni rocciose che possono rivelarsi significative per lo studio dei sedimenti.

«Ancora prima di cominciare», ha esordito Gianluca Ferrini, «sarebbe doveroso fare un minuto di silenzio in onore delle vittime del terremoto. Ma stavolta vorrei dedicare a loro alcuni versi tratti dal Canto XXVI dell'Inferno di Dante».

Di qui, il docente toscano ha rievocato quel “fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza”, motivando i suoi ragazzi del corso di laurea in Scienze ambientali ad andare avanti.

Pochi minuti per entrare nel vivo della lezione, attraverso uno studio delle faglie della conca aquilana.

«Abbiamo rilevato», ha spiegato Ferrini, «che alcune aree dell'Aquila erano più distrutte di altre.

E questo a parità di modalità e processi costruttivi. Per questo motivo è importante studiare il processo di zonazione con uno studio a posteriori di questo evento sismico».

Uno studio finalizzato ad elaborare una carta di prevenzione.

«Dai risultati pubblicati sui primi studi di questo tipo», ha aggiunto Ferrini, «è emerso che esiste una relazione diretta tra l'intensità del danno e la morfologia.

Per questo motivo è importante considerare “l'effetto cresta” e “l'effetto punta”, per fare una differenza tra costruzioni ubicate in diversi punti rispetto alle formazioni conoidali della conca.

Bisogna sempre tener presente che questa regione dell'Italia è profondamente interessata da faglie e da fratture».

Carta topografica alla mano, i due geologi hanno quindi passato in rassegna le zone dell'Aquilano per provare a dare una spiegazione al fatto che alcuni quartieri hanno risentito di più del terremoto.

«In particolare», hanno spiegato, «tutto il quartiere di Pettino, che è vicino a una di queste faglie, ha ovviamente risentito ai fenomeni di amplificazione sismica ed è uno dei posti più danneggiati, insieme al centro storico.

Il materiale che forma la collinetta di Pettino», ha aggiunto Ferrini, «è di natura alluvionale con delle conoidi che scendono giù dai versanti, e altre sei vicino alla linea di frattura che canalizza e amplifica la linea del terremoto».

La linea di frattura lambisce il bordo del colle di San Giuliano.

I sedimenti di diversa natura si sono formati nelle varie zone della conca dell'Aquila, a causa dei numerosi mutamenti del bacino idrogeologico che hanno interessato i vari corsi d'acqua superficiali e sotterranei.

Un altro particolare significativo da studiare è il comportamento degli insediamenti umani nel secolo scorso. Nella zona che va da Porta Napoli al Borgo Rivera, infatti, sono stati trovati numerose piccole caverne scavate nella roccia.

«L'alta friabilità del terreno», ha spiegato Moretti, «deve aver spinto persone in epoche diverse a scavare nella roccia per fare stalle e ripari per animali.

In molti, però, si sono ben guardati dal costruire in zone come la parte bassa di via XX Settembre, riservando questi spazi a usi esclusivamente lavorativi. Per questo motivo, prima di ricostruire in queste zone, occorre verificare la solidità del

danni gravi, il fattore terreno

terreno, altrimenti neanche fondamenta solide potrebbero garantire una buona tenuta sismica».

La seconda parte della mattinata ha visto i ragazzi risalire la spaccatura della conca, sino ad arrivare nei pressi del monte Stabiata, dove i due geologi hanno concluso la lezione.

Interessante, notare, sulla strada come ad ogni quota, corrisponde un tipo di roccia con delle conformazioni fossili differenti.

Poco sopra la frazione di Collebrincioni, che ha registrato pochi danni a causa del sisma, i ragazzi hanno trovato per terra alcune Rudiste, un ordine estinto di molluschi dalla conchiglia spessa datati da 60 a 120milioni di anni.

Una testimonianza tangibile dell'esistenza della tetide, il grande braccio oceanico disposto in senso Est-Ovest che, tra il Permiano e il Miocene, separava l'Africa settentrionale dall'Europa e dall'Asia. Bastano pochi metri però, per attraversare altre epoche storiche ben più recenti, come si evince dai selci di formazione più recente. Il resto è mitologia, che aggiunge al rigore scientifico della ricerca quella motivazione che spinge giovani ricercatori a studiare fenomeni controversi come gli eventi sismici.

«Sono eventi naturali. Nulla di più», ha detto ai ragazzi l'ex preside di Scienze Aldo Lepidi.

«Se non ci fossero i terremoti, non esisterebbe questa bella Italia».

Fabio Iuliano

il papa in volo sulle macerie

di Roberto Raschiatore

Ufficializzato dal Vaticano il programma della visita di Benedetto XVI

In una tenda l'assemblea dei vescovi dell'Abruzzo e del Molise A rischio la Perdonanza celestiniana

L'AQUILA. Una preghiera per le vittime e gli sfollati di Onna. Un incontro coi sopravvissuti alle macerie della Casa dello studente. Una sosta a Collemaggio. Un saluto ai soccorritori e ai rappresentanti delle categorie economiche. Quattro ore fitte di impegni: tanto durerà il viaggio di papa Benedetto XVI sui luoghi del terremoto. Il Vaticano ha ufficializzato la data della visita (martedì 28) e ha diffuso il programma, che ricalca quello anticipato nei giorni scorsi.

Il pontefice partirà alle 9 di martedì della prossima settimana dall'eliporto del Vaticano e arriverà mezz'ora dopo nei pressi della tendopoli di Onna. Qui parlerà agli sfollati e reciterà una preghiera per i defunti.

Successivamente raggiungerà in auto L'Aquila, facendo sosta alla basilica di Collemaggio, dove porgerà omaggio all'urna contenente le ceneri di Celestino V e deporrà uno dei Pallii pontifici. Intorno alle 10, stando al programma ufficiale, si soffermerà davanti alle rovine della Casa dello studente, e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10,45 arriverà al piazzale della Guardia di finanza a Coppito dove incontrerà i sindaci e i parroci dei comuni più colpiti dal sisma. Dopo i saluti dell'arcivescovo **Giuseppe Molinari** e del sindaco **Massimo Cialente**, Benedetto XVI terrà un breve discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando alla Madonna le sue invocazioni per i terremotati. Dopo un ultimo saluto ai rappresentanti delle categorie economiche, a mezzogiorno il pontefice partirà in elicottero per far rientro in Vaticano. L'arrivo è previsto alle 13. Ma prima, per suo desiderio, sorvolerà le zone più colpite dal sisma.

Intanto, ieri mattina, all'interno di una tenda allestita nel complesso parrocchiale di San Francesco a Pettino, si è riunita l'assemblea dei vescovi di Abruzzo e Molise. L'obiettivo era quello di stabilire se e come programmare la 60esima Settimana liturgica prevista all'Aquila nei giorni della prossima Perdonanza celestiniana.

L'organizzazione dell'evento, che con la partecipazione di 1.500 sacerdoti rappresenta uno dei principali appuntamenti liturgici dell'anno, potrebbe subire delle modifiche o addirittura rischiare l'annullamento a causa dei danni provocati dal terremoto, in particolare alla cattedrale di San Massimo, alla basilica di Collemaggio e alla basilica di San Bernardino.

L'arcivescovo Molinari ha fatto gli onori di casa e ha accolto i vescovi **Tommaso Valentinetti** (Pescara-Penne), **Bruno Forte** (Chieti-Vasto), **Angelo Spina** (Sulmona-Valva), **Michele Seccia** (Teramo-Atri), **Pietro Santoro** (Avezzano), **Salvatore Visco** (Isernia-Venafro) e **Giancarlo Bregantini** (Campobasso). In collaborazione con la Caritas abruzzese, nel frattempo, è stato deciso di individuare un'area dove ricostruire le strutture di base della diocesi dell'Aquila.

cento docenti nelle tendopoli - domenico ranieri

- Altre

Cento docenti nelle tendopoli

Il direttore Petracca: 216 istituti riaperti in Abruzzo, è un miracolo

«Sopralluoghi rigorosi per accertare l'agibilità di tutti gli edifici»

DOMENICO RANIERI

L'AQUILA. Sono 216 le scuole riaperte ieri in Abruzzo su un totale di 294 e questo secondo il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Carlo Petracca, a due settimane esatte dal terremoto, è un miracolo: «Merito dei sindaci e dei quattro prefetti che hanno avuto dal ministro Gelmini il compito di coordinare e sostenere le operazioni nei controlli di agibilità e nel riavvio dell'attività didattica».

Con quali criteri è avvenuta la verifica degli istituti?

«Per le scuole dell'area del cratere sismico le verifiche sono state eseguite dalla Protezione civile tramite squadre di tecnici, mentre nelle altre zone, quelle meno colpite dal terremoto, hanno agito i tecnici di Comune e Provincia. Le verifiche sono state scrupolose. Dove è sorto anche un piccolo dubbio si è chiuso l'istituto per inagibilità».

Nel rientro a scuola incide molto anche l'aspetto psicologico di genitori e studenti.

«È chiaro che se un genitore ha visto una crepa e dice: "Io mio figlio non ce lo mando" bisogna rispettare i suoi timori. Il dato cui affidarci, però, è il sopralluogo dei tecnici che certifica l'agibilità».

Con il rientro a scuola avete predisposto un piano straordinario di esercitazioni?

«Ogni capo d'istituto ha già da tempo nominato il responsabile della sicurezza e predisposto prove di evacuazione. Se devo esprimere il mio punto di vista con franchezza ritengo che non debbano essere iniziative generalizzate, altrimenti potrebbero creare nuova psicosi. Chi in passato ha già organizzato prove di evacuazione oggi può astenersi. Al contrario, chi non l'avesse ancora eseguite è bene che le faccia».

Come funzioneranno gli esami?

«Per gli esami di Stato il ministro Gelmini l'ha già annunciato: si sta predisponendo un nuovo decreto. Tutti i ragazzi che dopo il sisma non possono più frequentare la loro scuola, sosterranno l'esame di Stato solo con la prova orale. È stata una mia proposta perché credo che sia anche logisticamente complicato organizzare prove scritte».

Quanti studenti saranno impegnati?

«Nei Comuni ricompresi nell'area del cratere sismico abbiamo 52 quinte classi di scuola media superiore. Faranno il colloquio orale in uno degli edifici dichiarati agibili. Per la media inferiore le terze classi sono 59. La commissione sarà interna con solo un presidente esterno. È la soluzione adottata dopo il terremoto del Friuli. Gli scrutini delle altre classi saranno svolti dal consiglio di classe».

Parliamo dei docenti, molti sono sfollati e si trovano lontano dall'Aquila.

«Potranno prendere servizio nella scuola più vicina al luogo in cui si trovano. Non possiamo imporre a chi è senza casa di tornare nell'area del terremoto per gli scrutini».

È stato difficile l'inserimento dei ragazzi nei nuovi istituti?

«Abbiamo ipotizzato tre fasce di intervento formativo. Intanto abbiamo avuto un'accoglienza eccezionale dagli istituti. Sono 2.541 gli studenti aquilani che in questo momento risiedono lungo la costa e stanno trovando accoglienza. Le scuole si stanno attrezzando con doppi turni o trasformando alcune palestre in aule».

E per chi è rimasto a casa e si ritrova senza scuola?

«È questa la seconda fascia, e cioè quella dei Comuni che non hanno ancora la scuola agibile. Ebbene, capi d'istituto e sindaci si stanno impegnando a trovare locali alternativi, anche qui con doppi turni, oppure nelle tende».

Poi ci sono i ragazzi che vivono nelle tendopoli.

«È la terza fascia, che sto curando particolarmente e a cui tengo moltissimo. Al 18 aprile ne abbiamo contati 2.709, ma secondo una stima elaborata insieme alla Protezione civile, nelle tendopoli ci sono 4.500 studenti, perché vanno calcolati anche quelli assenti al passaggio del rilevatore».

Come vi integrate con i Centri operativi misti (Com) che gestiscono tutte le attività, compresa la scuola?

«Da ieri (domenica ndr) abbiamo inserito i docenti nei Com. Ne abbiamo circa cento che vogliono fare attività didattica nelle tende. Hanno incontrato il presidente di "Save the Children", il professor **Valerio Neri** che ha spiegato come rappresentare la scuola. I docenti indosseranno una maglietta bianca e saranno riconoscibili. È scuola itinerante ma anche

cento docenti nelle tendopoli - domenico ranieri

volontariato educativo».

*bolzano vuol costruire una scuola**- Regione*

Mezzo milione dall'Alto Adige. E intanto nasce la fondazione di Pagano

Addio al calcio del francese Candela con una sfida fra il Pupone e Zizou per raccogliere fondi pro-terremotati

L'AQUILA. È uno dei pochi presidenti di Regione o Provincia a non essersi catapultato immediatamente all'Aquila dopo il terremoto, ma è certamente quello che si è mosso più velocemente col portafoglio. Luis Durnwalder, governatore dell'Alto Adige, ha deciso ieri, con la giunta provinciale, di stanziare 500 mila euro (oltre ai primi 270 mila già messi a disposizione la scorsa settimana per la prima emergenza) per i terremotati abruzzesi. E ha annunciato che ne offrirà altri 500 mila al più presto, attraverso le casse della Regione, non appena lo avrà concordato col collega trentino Dellai.

«Non vogliamo limitarci a donare dei soldi - ha spiegato ieri lo stesso Durnwalder - e per questo motivo intendo avere un colloquio con il presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi per capire come e dove indirizzare gli aiuti. Il nostro obiettivo è contribuire a costruire una scuola oppure donare delle case prefabbricate».

ECCO «L'ITALIA RISORGE»

È nata in questi giorni la fondazione «L'Italia risorge» su iniziativa del presidente del consiglio regionale Nazario Pagano. Lo stesso Pagano ne ha dato notizia ieri alla Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali e ne ha spiegato le finalità: «Raccogliere fondi e donazioni da destinare all'opera di ricostruzione dell'Abruzzo». La Fondazione sarà costituita dai capigruppo del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ognuno dei quali avrà una quota del consiglio d'amministrazione della società che animerà l'iniziativa. «L'emergenza in Abruzzo - ha spiegato Pagano - durerà almeno 5 anni e la Fondazione vuole essere una forma di coordinamento a livello nazionale». La fondazione, ha reso noto Pagano, nominerà a breve un testimonial «che dovrebbe essere individuato nell'ambito del mondo dell'informazione».

LE BANDANE DI PANTANI ALL'ASTA. La Fondazione Marco Pantani ha aperto un'asta online su Ebay che durerà sette giorni. All'asta bandane e oggetti utilizzati dal "Pirata" di Cesenatico, come cappellini, salopette, maglie, a partire dalla cifra base di un euro: i soldi ricavati verranno girati in aiuti ai terremotati d'Abruzzo. Contemporaneamente a questa iniziativa è stata aperta una raccolta fondi tramite il sito www.pantani.it, per raccogliere i contributi dei tifosi che vogliono sostenere l'iniziativa anche senza impegnarsi nell'asta su internet.

ZIDANE CONTRO TOTTI: PARTITA SOLIDALE. Vincent Candela ha deciso di disputare la sua partita d'addio allo stadio Olimpico. L'ex numero 32 giallorosso organizzerà una sfida tra la Roma dello scudetto 2001 e la Francia campione del mondo 1998. La partita si terrà il 5 giugno all'Olimpico. L'incasso sarà devoluto in beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. All'evento hanno già aderito tanti campioni tra cui Zinedine Zidane, Nakata, Batistuta e Francesco Totti.

COLLETTA VOLLEY. L'Impavida Pallavolo Ortona ha contribuito con l'intero staff dirigenziale, dal presidente Tommaso Lanci ai dirigenti, dai tecnici ai giocatori di B2 e a tutto il settore giovanile, nonché con la società Monte San Giusto e tutte le società di mini volley ospiti sabato 18 aprile ad Ortona ad organizzare la raccolta fondi per le popolazioni aquilane, totalizzando 1740 euro, consegnati alla Croce rossa italiana.

ARRIVA LA CASA DEI GIORNALISTI. Gli Ordini regionali dei giornalisti hanno risposto all'invito dell'Ordine nazionale a versare un proprio contributo per ricostruire la sede dell'Ordine abruzzese, distrutta dal terremoto: rinascerà così la casa dei giornalisti in Abruzzo. Dalle sedi degli Ordini regionali è già arrivato un primo contributo di centomila euro al quale ne seguirà un altro nei prossimi giorni. Ciascun Ordine regionale ha contribuito in base alle proprie capacità, collegate al numero degli iscritti. Ma, quel che conta, che nel giro di pochi giorni si è raggiunta la somma necessaria a creare all'Aquila la nuova «casa dei giornalisti», come l'ha definita il presidente Stefano Pallotta.

RETE-BASILICATA. Gli aiuti all'Abruzzo non saranno più inviati attraverso iniziative singole, ma con azioni condivise per razionalizzare e ottimizzare i risultati da parte delle istituzioni locali: così è stato deciso, a Potenza, nel corso della riunione operativa del coordinamento degli interventi da parte della Basilicata a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Un Tavolo interistituzionale permanente di coordinamento, attraverso gli enti locali, censirà tutte le iniziative previste in Basilicata per realizzare, tra l'altro, una rete di centri di raccolta comprensoriali. «Il problema - ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture, Innocenzo Loguercio - è ottimizzare lo slancio solidale e rendere costanti nel tempo gli aiuti».

bolzano vuol costruire una scuola**CROCE ROSSA: 3 MILIONI**

Sono quasi 3 milioni di euro raccolte dalla Croce Rossa Italiana a mezzo banca, a mezzo posta e attraverso le sottoscrizioni online.

Il dato è stato reso noto dal commissario straordinario della Cri, Francesco Rocca, direttamente dalla tendopoli di Collemaggio. Ad oggi sono stati impiegati 109 mezzi e serviti oltre 33 mila colazioni, 74 mila pranzi e 79 mila cene, nei quattro campi (Collemaggio, San Gregorio, Centi Colella e Assergi), gestiti dalla Croce Rossa. Oltre 2.500 gli interventi nei posti medici avanzati. E il segretario generale della Croce Rossa Internazionale, Bekele Geleta, ha detto che le 186 federazioni nazionali invieranno presto un aiuto che si avvicina ai 500 mila euro.

SIENA DONA UN'ORA DI LAVORO. Un'ora di lavoro da parte di tutti i lavoratori per le zone terremotate dell'Abruzzo. È quanto prevede il protocollo sottoscritto ieri in Provincia di Siena dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria del territorio senese che hanno aderito al Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo.

SOTTOSCRIZIONE «IL CENTRO». La sottoscrizione popolare aperta dal nostro giornale e dal gruppo Espresso-Repubblica insieme con le Casse di Risparmio dell'Aquila, di Pescara, di Teramo e di Chieti ha raggiunto quota 1 milione e 204 mila euro. Per aderire basta informarsi sul sito internet del nostro giornale www.ilcentro.it oppure è sufficiente rivolgersi alle sedi delle Casse di Risparmio.

pilastrì da trent'anni a rischio crollo

Interrogato insieme al sindaco Cialente: il Comune parte civile per i 300 morti, ma non denuncia l'allarme ignorato dopo il telegramma

Ospedale, il manager Asl rivela: spariti i cubetti dei test sul cemento

Il procuratore Rossini assicura l'inchiesta sui crolli principali sarà finita prima dell'estate

L'AQUILA. Spariti nel nulla, dissolti chissà dove, i cubetti di cemento armato dei test sui solai dell'ospedale. E i pilastrì, quelli del San Salvatore che si sono aperti come fiori spampanati, erano a rischio crollo da 30 anni.

Esattamente dal 27 aprile del 1980 quando i collaudatori diedero l'ok alla struttura che ora, sconquassata dal sisma, è stata sequestrata dalla procura. Non si è tirato indietro il manager della Asl, Roberto Marzetti, davanti al procuratore Rossini.

Fa invece dietrofront, e appare cauto e molto stanco per l'impegno enorme profuso in questi giorni terribili, il sindaco **Massimo Cialente**.

Quando il pm gli chiede se vuole presentare denuncia per omissione in atti d'ufficio per il suo telegramma ignorato - spedito 5 giorni prima del terremoto anche al premier **Berlusconi** - con cui lanciava l'allarme per l'Aquila, lui risponde di no. Anche se poi annuncia che si costituirà parte civile contro gli indagati. Lo farà per i 300 morti aquilani e per ridare immagine alla sua città.

«**FINIAMO PER L'ESTATE**». E' chiaro, dopo le due deposizioni, il commento di **Rossini**: «Marzetti ha fornito elementi molto utili alle indagini, Cialente non vuole presentare la denuncia. Ma l'inchiesta sarà finita prima dell'estate». Le accuse del manager sono pesantissime perché permettono ai magistrati che indagano sui danni del sisma di rafforzare la tesi della catastrofe annunciata ed evitabile.

LE ACCUSE**DI MARZETTI.**

«Scoprire dopo trenta anni che mancano le staffe nei pilastrì mi amareggia molto. Le responsabilità sono della direzione dei lavori e dei collaudatori. Ricordo che il primo direttore si dimise, per polemica sul tipo di cemento armato», è lo sfogo di Marzetti. «Era il 7 maggio 1980», dice, «quel giorno è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro che ci fosse una situazione a rischio per quanto riguarda la sismicità della zona». Al pm, Marzetti ha chiesto di poter «cominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e noi vorremmo ripartire già da lunedì prossimo». Poi spunta anche il capitolo dell'agibilità inesistente.

IL DOCUMENTO FERMO. «Anche gli ospedali di Chieti e di Pescara non hanno l'agibilità», rivela Marzetti, «Quella del San Salvatore è bloccata da mesi all'Agenzia delle Entrate». C'è stata negligenza nei lavori e nella progettazione? «Io non sono un tecnico», risponde Marzetti, «ma è incredibile che a molti pilastrì manchino le staffe che reggono i tondini di ferro. Tutto per risparmiare poche centinaia di migliaia di vecchie lire. E questo rende tutto ancora più grave». Ma se da un lato, «questa potrebbe essere la causa della rottura dei pilastrì, dall'altro non è ben chiaro cosa è accaduto perché altre colonne, grandi, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto tutte, 13-14 in fila».

Il manager della Asl non sa se ci sono dei colpevoli ma «se ci saranno delle responsabilità individuali», dice, «ci costituiamo parte civile».

TOCCA AL SINDACO. E' quindi la volta del sindaco **Cialente**: «Sono stato convocato», dice, «perché il procuratore voleva sapere se con quella mia lettera io lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, che a me serviva per poter avere fondi per i lavori». Cialente ha insistito sulla «possibilità che tutti i sindaci d'Italia dovrebbero avere per sfondare il patto di stabilità almeno per gli interventi necessari per mettere in sicurezza le scuole. Non si è sottovalutato l'allarme», afferma Cialente, «si sottovaluta il fatto che da otto anni in questo Paese non ci si preoccupa dei fondi per la protezione civile».

In un eventuale procedimento contro i responsabili dei crolli il Comune dell'Aquila che farà? «Si costituirà parte civile per i nostri morti», annuncia infine il sindaco, «e per difendere l'immagine di una città che ingiustamente è stata fatta passare come di cartone».

COSTRUTTORI DENUNCIATI.

Dopo quella dell'avvocato **Maurizio Cora**, che nel crollo del palazzo di via XX Settembre al civico 79 ha perso la

pilastrini da trent'anni a rischio crollo

moglie e due figlie, altri inquilini dell'edificio hanno presentato una denuncia alla procura affinché «accerti le responsabilità dei costruttori per il crollo, in relazione ai lavori effettuati per la realizzazione del garage nella struttura adiacente (dove ha sede la Cassa di Risparmio di Firenze)». Dal procuratore dell'Aquila Rossini si è presentato ieri l'avvocato **Giampaolo Filiani** a nome del collega **Aleandro Equizi**, che aveva lo studio al terzo piano del palazzo, dei fratelli **Gianfranco** e **Mariarita Cioni** e di **Maria Loretta Mannella**, tutti residenti nello stabile. Persone che, come Cora, avevano già segnalato i problemi e le «scosse» che si sentivano durante i lavori di realizzazione del garage. Nella denuncia si chiede poi alla procura di rintracciare e sequestrare un altro esposto, contenente anche delle foto, presentato al difensore civico dell'Aquila durante i lavori per la costruzione del garage e di procedere con un accertamento tecnico irripetibile sulle macerie del palazzo.

SIGILLI ANCHE ALL'INPS. L'ultimo atto si consuma con l'ennesimo sequestro, quello del palazzo dell'Inail, in via XX Settembre, adiacente all'edificio con il civico 123 totalmente raso al suolo. Lo hanno eseguito gli uomini del commissario **Salvatore Gava**. E i costruttori dei palazzi crollati? E gli amministratori della Casa dello Studente dove sono morti 8 ragazzi? Nessuno di loro finora si è presentato in procura. Qui, in procura, li aspettano ancora.

dalle regioni aiuti per 100 milioni

- Regione

L'AQUILA. Sgravi per 40 milioni di euro, sono confermati dal ministro per le politiche agricole Luca Zaia per le aziende del settore colpite dal sisma in Abruzzo. Un sostegno articolato su vari fronti a cominciare da sgravi alle imprese per oltre 40 milioni, per proseguire con l'aiuto dae alle altre Regioni attraverso uno storno di quota parte dei finanziamenti comunitari Pac.

Zaia annuncia anche l'istituzione del numero verde 800-105-166 per il coordinamento della domanda ed offerte di aiuti alle aziende agricole in difficoltà. Altri interventi saranno studiati a tavolino con le banche e l'Ismea,

L'agricoltura dell'Abruzzo produce un Pil di circa 1 miliardo di euro pari al 15 per cento di quello regionale E i danni, diretti e indiretti, all'agricoltura sono quantificabili intorno ai 100 milioni di euro.

Tra le misure concrete per tutelare le aziende agricole che finora sono state annunciate ma dovranno essere rese operative con decreti del ministro, ci sono: proroghe nei pagamenti dei contributi, la possibilità di dare in anticipo all'Abruzzo l'intero plafond dei Psr, pari a 547 milioni di euro, e una serie di altri aiuti concreti a sostegno del settore. A queste iniziative dovrebbero aggiungersi poi gli aiuti agli indigenti e la volontà di mettere in piedi con Agea un sistema per acquistare i prodotti delle aziende agricole dell'Abruzzo che oggi non hanno mercato.

Mentre, per quel che riguarda i fondi europei da destinare all'Abruzzo, è necessaria una deroga dell'Unione Europea La Confederazione produttori agricoli (Copagri), invece, ha da alcuni giorni aperto un conto corrente bancario per aiutare le popolazioni vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo.

Questi gli estremi del conto, i cui versamenti verranno gestiti dalla Protezione Civile: COPAGRI pro - terremotati

Abruzzo codice IBAN: IT76T0300205274000401123887. Le

aziende e le cooperative associate a Copagri hanno inoltre donato 35 mila litri di latte Uht e 300 kg di formaggi

quel che è ancora in piedi, ben poco, invita a fare altri pensieri. così viene in mente ...

- Altre

quel che è ancora in piedi, ben poco, invita a fare altri pensieri. Così viene in mente di ricoprire l'enorme cava a ore 12, perché la natura subisce e, poi, si vendica. Se smettessimo di stuprarla, se ce la facessimo amica...

Piccoli banchi di nebbia. L'agilissimo velivolo li aggira, facendo onore al logo degli elicotteristi, una volpe. Il simbolo della furbizia. L'università di Roio è lì. Ammaccata e umiliata. Quelli della tendopoli non stanno messi meglio e, forse, del tempo degli studi se ne fregano. Adesso devono fare i conti con il freddo e la pioggia.

Bazzano e il suo nucleo industriale erano il traino del territorio. Ce ne vorrà per riprendere lo slancio. Ce ne vorrà di più per abituarsi all'idea che sotto le piccole, antiche e semplici case di Onna, collassate in un attimo, si siano spente tante vite. Alcune erano la nuova alba di famiglie radicate da sempre in quei posti. Onna massacrata dai nazisti, Onna decimata dai diabolici tremori della madre terra.

I lutti e le sofferenze. La distruzione. Per cancellarli non bastano certo il susseguirsi dei voli e la routine del lavoro.

Nessuno tra gli uomini impegnati nei soccorsi dimenticherà il terremoto. Il colonnello Maurizio Muscarà, siciliano di Noto, comandante del reparto volo e addestramento della Finanza a Pratica di Mare e responsabile del dispositivo aereo messo a disposizione della Protezione civile, parla di «dovere e solidarietà». Due parole capaci di dire moltissimo.

«Siamo uomini abituati a operazioni contro il traffico di droga, l'immigrazione clandestina, l'abusivismo edilizio e l'inquinamento che nelle ultime, tremende giornate, si sono misurati con il proprio io. Queste sono le missioni più difficili, ma anche quelle che ti danno le maggiori soddisfazioni. Agli abruzzesi non potremo mai togliere il dolore, ma abbiamo dato il massimo per renderlo meno dirompente».

Sotto gli occhi si stagliano Tempera e Paganica. Quanto tempo fa era stata eretta quella chiesa che adesso, ora monumento alla vulnerabilità? I luoghi di preghiera potrebbero raccontare storie affascinanti, così come le case, gli uffici, le caserme.

Storie grandi e piccole che saranno vissute e, forse, raccontate sotto le tende. Ora al freddo, tra un po' nella morsa del caldo soffocante. A Poggio Picenze ce ne sono tre, azzurre come le altre, elevate a simbolo di rinascita. Eccole là. Sono le scuole. Per l'inaugurazione, hanno fatto passerella Berlusconi e il ministro Gelmini. Sono arrivati e se ne sono andati tra gli applausi di gente sobria e onesta. Battiti di mani che diventeranno implacabili maledizioni se alle parole non faranno seguire i fatti.

Stiffe e Fossa mostrano ferite aperte e dolorose. Monticchio è intatta e benedetta. L'elicottero prende la via del ritorno verso l'aeroporto di Preturo, nel quale hanno i mezzi anche esercito, marina, polizia, aeronautica, carabinieri e Protezione civile. La tendopoli di Collemaggio sembra essere messa a guardia della facciata della basilica, salvata dagli artigli del sisma dall'enorme ponteggio resosi necessario per i lavori di restauro. Compare Piazza d'Armi. L'accampamento è grandissimo. Forse, è quello con la maggiore concentrazione di sfollati extracomunitari. Altre storie, quelle. Uomini, donne e bambini scappati chissà da dove per costruirsi un futuro migliore e piombati nell'inferno.

Il tracciato della ferrovia, la stazione, i resti delle case demolite nei giorni scorsi dalle ruspe. E, poi, la muraglia secolare scoppiata e la Fontana delle 99 cannelle graziata non si sa perché. L'elicottero riprende quota. Su una montagnola c'è un gregge di pecore. Il pastore saluta.

L'atterraggio è perfetto. Il pranzo lo si fa all'aeroporto, con gli altri militari. Fa freddo. Nessuno si lamenta.

il disastro visto da lassù - marco camplone

Un cronista e un fotografo del «Centro» in ricognizione con un elicottero della Finanza

Il disastro visto da lassù

Le macerie, ma anche le tende color blu speranza

MARCO CAMPLONE

L'AQUILA. Una volta erano campi di calcio. Di erba verde quelli meglio attrezzati, marroni di terra battuta la maggior parte. Colori in perfetta armonia con il territorio aquilano, fatto di asperità montane e natura rigogliosa. Da due settimane, ormai, il verde e il marrone hanno lasciato il posto all'azzurro delle tende ministeriali. Tra una porta e l'altra, dove prima correvano pallone e volenterosi pedatori, sono state messe su piccole comunità di gente sofferente e speranzosa. Tutti hanno perso qualcosa. I più fortunati, solo le abitudini quotidiane e la serenità. L'azzurro è un bel colore ma all'Aquila, come in tutti gli altri posti violati dal terremoto, rappresenta la nuova, terribile realtà. Dall'alto, a 300 metri d'altezza, in piena mattinata, sull'elicottero Nh500md della sezione aerea della Guardia di Finanza di Pescara, si vedono perfettamente le tendopoli e i crateri aperti nelle case, nelle chiese, nei palazzi d'epoca e, aspetto che fa ancora più rabbia, nei condomini dai presunti muscoli d'acciaio. Interi centri storici, orgoglio d'Abruzzo, sono ammassi infirmi di pietre e calcinacci. L'elicottero è pilotato dal capitano Donato Antresini, al suo fianco c'è il luogotenente Antonio Scappucci. Il terzo uomo, rimasto a terra, è il brigadiere Silvano Pipino. Il volo ha un compito preciso: ricognizione per il controllo del territorio. Giornalista e fotografo sono ospiti nella fila posteriore. Al freddo e al vento ci si abitua.

I finanzieri elicotteristi sono stati tra i primi, nella tragica mattina del 6 aprile, a verificare i danni provocati dal violentissimo sisma. Dall'aeroporto di Pescara, ci hanno messo appena 20 minuti per giungere sui luoghi del disastro. Da allora se ne sono andate due settimane. Eppure, alla voragine apertasi a Collemaggio nessuno ha fatto l'abitudine. Dall'alto, quel buco nero incute timore. Il castello, la fontana luminosa, San Bernardino... Sembra di poter stringere tutto in un pugno, ma il timore di distruggere

L'ingegnere della protezione civile è partito sabato: «Ci vorrà tempo per superare il trauma»

Da Melegnano al dramma abruzzese

Massimiliano Colletta controllerà l'agibilità degli edifici

n «Io, ingegnere di Melegnano, impegnato in Abruzzo a controllare le case colpite dal terremoto». A parlare è Massimiliano Colletta, 33enne volontario della protezione civile di Melegnano, che sabato è partito alla volta dell'Aquila, dove per una settimana sarà impegnato a rilevare le condizioni degli stabili coinvolti nel sisma del 6 aprile. «Ci troviamo esattamente a Civita di Bagno - ha raccontato Colletta nel tardo pomeriggio di ieri -, zona periferica dell'Aquila, mentre il nostro campo base è fissato a Monticchio». Ingegnere civile ed esperto in piani di sicurezza, Colletta è un veterano della protezione civile di Melegnano, dove è entrato poco più che adolescente. Così, negli anni ha preso parte a diverse missioni in varie zone d'Italia. Ed anche stavolta, quando in Abruzzo la Provincia di Milano ha richiesto la presenza di un paio di ingegneri, Colletta ha risposto presente. «In compagnia di Andrea Masoni, architetto residente a San Donato - ha ripreso nel racconto -, stiamo controllando l'agibilità degli edifici della zona che oggi, dopo le ordinanze dei sindaci del territorio, sono ovviamente disabitate». Colletta e Masoni, insomma, hanno un compito particolarmente delicato, perché da loro dipende il ritorno a casa di centinaia di abruzzesi. «Sta di fatto - ha continuato il melegnanese - che sinora la maggior parte delle abitazioni attentamente visionate sono risultate agibili, anche se naturalmente saranno necessari tutta una serie di interventi prima di renderle nuovamente abitabili». In questi giorni, poi, il volontario della protezione civile si trova a stretto contatto con le tante vittime del sisma, che si trovano nelle tendopoli perché hanno visto distrutte le proprie abitazioni: «Seppure lentamente - ha spiegato Colletta -, la popolazione locale sta superando il trauma del terremoto. Quel che è certo, però, è che gli abruzzesi hanno paura a fare ritorno a casa. Del resto, molti residenti della zona ci confidano che non dormiranno più nelle loro abitazioni». E proprio per questo diverse tende sono state costruite a ridosso delle case lesionate. «Per il resto - ha raccontato ancora Colletta -, abbiamo incontrato soprattutto giovani e bambini, che stanno gradualmente riprendendo l'attività scolastica. Ma temo che ci vorrà del tempo per superare definitivamente il trauma del terremoto».

Il prossimo 2 maggio, intanto, altri tre membri della protezione civile di Melegnano partiranno alla volta dell'Abruzzo. «La situazione d'emergenza sembra fortunatamente superata - ha chiarito Marco Nordio, presidente della protezione civile locale -, ma è pur vero che ora è necessaria un'attività di gestione dei campi. E proprio questo sarà lo scopo della nostra missione».

St. Cor.

Il 28 aprile il Papa visiterà i luoghi del terremoto, negozi e stabilimenti provano a rimettersi in moto

n Porterà un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per i morti, forse anche un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana. Benedetto XVI sarà presto sui luoghi del terremoto, martedì 28 aprile, e ieri il Vaticano ha diffuso il programma ufficiale della visita. Un saluto agli sfollati di Onna, un incontro con i sopravvissuti alle macerie della Casa dello studente dell'Aquila, un discorso a una platea più ampia nella sede della Guardia di finanza di Coppito saranno le tappe principali di un sopralluogo che durerà in tutto mezza giornata ma sarà fitto di incontri e momenti di preghiera. E durante gli spostamenti il pontefice, spiritualmente vicino ai terremotati fin dal primo giorno della tragedia, potrà toccare con mano la rovina subita dalle «case di sabbia» e quella delle persone, vittime e responsabili, che nei giorni scorsi ha definito «ben più grave». Il pontefice partirà alle 9 di mercoledì della prossima settimana dall'eliporto del Vaticano e giungerà mezz'ora dopo accanto alla tendopoli di Onna. Qui parlerà agli sfollati e reciterà una preghiera per i defunti. Poi, raggiungerà in auto il capoluogo, facendo sosta alla basilica di Collemaggio e porgerà omaggio all'urna contenente le ceneri di Celestino V, il papa incoronato e sepolto nell'edificio. Poco dopo, intorno alle 10 si soffermerà davanti alle rovine della Casa dello studente, e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10,45 arriverà al piazzale della Guardia di finanza di Coppito, frazione dell'Aquila, dove incontrerà i sindaci e i parroci dei Comuni più colpiti dal sisma. Li vedrà insieme, perché toccati dallo stesso dramma, chi nelle case, chi nelle canoniche, e tutti coinvolti, responsabilmente, in questi giorni a fornire aiuti materiali e spirituali ai meno fortunati. L'evento conclusivo e più ampio della visita sarà un incontro alle 11 nella caserma della Guardia di finanza con i fedeli e il personale impegnato nei soccorsi. Dopo i saluti dell'arcivescovo e del sindaco dell'Aquila, il papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna. Dopo un ultimo saluto ai rappresentanti delle categorie economiche, partirà in elicottero a mezzogiorno dalla stessa caserma per far rientro in Vaticano, dove l'arrivo è previsto per le 13. Prima, però, ha chiesto di sorvolare in elicottero le zone più colpite dal sisma. Intanto a L'Aquila il mondo del lavoro comincia a rialzare la testa. Ripartono, per esempio, produzione e laboratori del controllo qualità nello stabilimento farmaceutico Sanofi-Aventis di Scoppito. La ripresa completa delle attività è stimata entro metà maggio. Per ora lavorano 190 su oltre 380 dipendenti. È ripreso il ciclo produttivo di un antibiotico per il mercato italiano e oltre 80 dipendenti con famiglie sono sistemati in 13 tende con 20 posti ciascuna allestite nell'area del sito dove c'è anche una cucina da campo. Oppure il gruppo Edimo, di Poggio Pienze, comune tra i più colpiti: è specializzato in prefabbricati industriali, ha 400 dipendenti, l'attività è ripresa il 15 aprile. Sta costruendo appartamenti prefabbricati per il suo personale nelle tendopoli. Quanto al commercio, circa 80 le attività riaperte: un complesso della grande distribuzione; 7/8 della media e poi panifici, macellerie, negozi di frutta, bar. Quanto velocemente riapriranno gli altri dipenderà dai ritmi delle verifiche tecniche. Confcommercio propone una task force di professionisti che affianchi la protezione civile. Per i prezzi, un imperativo dal direttore provinciale dell'Aquila Celso Cioni: niente speculazioni; che siano identici a quelli del 5 aprile.

Il 56% degli edifici è stato giudicato agibile mentre proseguono le indagini per le responsabilità sui crolli

Sisma, pool di giudici per gli appalti

Segnali di ritorno alla normalità, ma la terra trema ancora

L'Aquila A vigilare sulla ricostruzione delle aree terremotate in Abruzzo per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti ora indagherà anche un pool costituito da quattro magistrati della Direzione nazionale antimafia. Il gruppo di lavoro è stato istituito dal procuratore Piero Grasso. «I quattro magistrati del mio ufficio (Vincenzo Macrì, Gianfranco Donadio, Olga Capasso e Alberto Cisterna, ndr) - ha detto il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso - sono disponibili per analisi preventive ed accertamenti che potranno essere utilizzati dal magistrato de L'Aquila e dallo stesso prefetto per evitare che i soldi della ricostruzione vadano a persone diverse rispetto a quelle cui spettano». Grasso ha poi detto che incontrerà il ministro Maroni «per vedere come impiegare il pool e mettere quindi a disposizione le nostre banche dati e l'esperienza del mio ufficio». Intanto due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata. Lo sciame sismico mantiene sotto stress la popolazione - anche ieri si sono susseguite varie scosse, magnitudo da 2.5 a 3.1 - e la gente non se la sente di tornare nelle proprie case anche se sono agibili. La Protezione civile dà sostegno alla popolazione anche per vincere i timori immotivati. Tuttavia, aumentano i segnali di ripresa di una quotidianità cercata: ieri hanno riaperto l'università e molte scuole. L'inchiesta della magistratura entra sempre più nel vivo e continuano i controlli per l'agibilità degli edifici. Il premier Silvio Berlusconi ha ribadito che entro sei mesi saranno pronte le nuove case, mentre il ministro dell'interno Roberto Maroni ha ipotizzato il rinvio delle elezioni nelle zone terremotate. n agibilità«Abbiamo il 70% di case agibili o agibili con piccoli interventi, ma temiamo che nessuno vi torni perché in questo momento il terrore fa premio su tutte le altre considerazioni e la gente ha ancora paura». La protezione civile ha reso noto che, a ieri, sono stati controllati 7.457 edifici, quelli agibili sono il 56%. n l UNIVERSITÀ Ieri è stata ospitata la sessione di laurea: 27 i neolaureati. Conferita una laurea ad honorem ad una vittima del 6 aprile: Lorenzo Cini, di 23 anni, della provincia di Teramo. Al primo ad essere stato dichiarato dottore (in fisioterapia), Tonino Baliva, di 27 anni, è stato assegnato il massimo dei voti con lode. n L INCHIESTA VA AVANTI La procura è concentrata soprattutto sulla casa dello studente, sull'ospedale e su uno stabile di via XX settembre, strada nel centro della città dove è stato sequestrato il palazzo dell'Inail. Sull'ospedale, è stato sentito su sua richiesta, come persona informata dei fatti, il manager della Asl Roberto Marzetti. In procura anche il sindaco Massimo Cialente per via del telegramma inviato alla Protezione civile cinque giorni prima del sisma in cui chiedeva lo stato di emergenza per la città. Il ministro Brunetta però accusa i magistrati: «C'è l'obbligatorietà dell'azione penale», le responsabilità era meglio accertarle prima e «non dopo. Ma questo fa parte dell'umana impotenza». n POOL PER gli APPALTI L ha costituito il Procuratore antimafia Piero Grasso. L'equipe, di cui fanno parte quattro magistrati esperti di ndrangheta e camorra, lavorerà in stretto contatto con il Viminale. n RIAPERTE QUASI TUTTE LE SCUOLE Sono state riaperte 204 su 294 scuole; 12 sono parzialmente aperte e 78 chiuse. A Pratola Peligna, nella scuola di Piazza Indipendenza, i genitori non hanno però mandato i loro figli a scuola per paura. È di nuovo operativa da ieri anche l'Agenzia delle Dogane. n gli ALBERGHI. e GLI AIUTI Gli sfollati che hanno trovato rifugio in questi giorni negli alberghi della costa potranno continuare a restarci, visto che è stato cancellato il termine che era stato inizialmente previsto. Prorogato ora senza data. Intanto l'Inail fa sapere che per la ricostruzione è già disponibile quasi un miliardo di euro. La Fondazione Pantani ha messo all'asta online oggetti appartenuti al Pirata. La Croce Rossa Italiana ha già raccolto 3 milioni di euro. Re. Cr.

Lauree per ricominciare: 27 tesi sotto un tendone

L'AQUILA L'Aquila prova a ricominciare il suo cammino dopo il terremoto anche dall'università. Tesi, emozionati, eleganti, ma anche tristi, 27 giovani, di cui una decina di donne, si sono laureati in fisioterapia concludendo così il loro percorso di studio. Si tratta delle prime lauree che vengono conferite dopo la tragedia del sisma. La cerimonia si è svolta nei pressi dello stabile che ospita la facoltà di Medicina, all'interno di una tenda della Protezione civile, al polo didattico di Coppito. Il copione, malgrado la scenografia inusuale, ha rispettato la tradizione: un compito scritto seguito dalla descrizione delle tesi; poi la riunione della commissione e, infine, il voto seguito da applausi e baci accademici. A conferire il titolo di dottore in fisioterapia il presidente del corso di laurea, Antonio Carolei. Il primo a laurearsi è stato Tonino Baliva, un giovane di Celano, di 27 anni, il quale ha discusso una tesi su un paziente affetto da ictus. Un boato seguito da un lungo applauso ha accolto il suo 110 e lode. «La prima cosa che ho fatto è stato tirare un grande sospiro», ha detto il giovane. Momento toccante della cerimonia il conferimento della laurea alla memoria a Lorenzo Cinì, giovane di 23 anni di Sant'Omero (Teramo), morto nel crollo di una abitazione a L'Aquila il 6 aprile scorso. Lo ha deciso il Senato accademico dell'università dopo una seduta straordinaria. «Era un ragazzo squisito, sportivo, aperto, amato da tutti - ha detto Franco Cinì, il padre -. Quello di oggi per lui sarebbe stato un giorno particolare perché avrebbe coronato i suoi sogni. Ce lo hanno spezzato», ha concluso visibilmente commosso, il padre. A ricordare Lorenzo molti dei suoi compagni di studio, come Marco, di Avezzano (L'Aquila): «Non c'è l'atmosfera di festa - ha detto - ma la laurea deve essere un segno di ripresa». All'evento non è mancato il rettore dell'università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio. «Se le istituzioni daranno ascolto alle nostre richieste spero che questa università possa riprendere quanto prima il suo passo - ha detto -. Noi, come università, non siamo affatto morti».

L'Università dell'Aquila laurea i primi 27 dottori dopo il Terremoto

L Aquila, arrivano

le prime lauree dopo il sisma **Sono 27 i neo-laureati, tutti del corso di laurea in Fisioterapia. Laura ad honorem per Lorenzo Cini, uno degli studenti morti sotto le macerie il 6 aprile scorso.**

L AQUILA - Prime lauree a L Aquila dopo il terremoto. Ventisette studenti del corso triennale in Fisioterapia stanno discutendo le tesi sotto due grandi tende azzurre della Protezione Civile, montate in un parcheggio della cittadella universitaria. Le palazzine dell ateneo hanno infatti subito gravi danni a causa del sisma. Alle 14 saranno consegnati ventotto diplomi. A Lorenzo Cini, deceduto la notte del 6 aprile, sarà attribuita la laurea ad honorem.

L

Tesi, emozionati, eleganti, i 27 laureandi in fisioterapia, seduti uno di fronte all altro su un lungo tavolo, hanno affrontato l ultima prova del loro percorso di studi, alla presenza del presidente del corso di laurea, Antonio Carolei. Toccante la cerimonia. Fuori dalla tenda stazionavano i parenti, anch essi molto emozionati. È una cerimonia particolarmente dolorosa - ha detto Antonio Carolei - la data di oggi rimarrà come un giorno indimenticabile. Comunque bisogna andare avanti ha spiegato il presidente del corso di laurea.

Massimo dei voti a tutti

Oggi non ci sarà un più bravo: Li considereremo tutti primi , dice il professor Carolei. Abbiamo voluto mantenere fede alla nostra missione. È un atto dovuto - continua il docente - nei confronti degli studenti che hanno creduto all università. Le attività devono andare avanti anche se siamo stati colpiti nelle persone e nelle strutture . Chiaro il riferimento del professor Carolei a Lorenzo Cini, che il prossimo primo giugno avrebbe compiuto 23 anni. Aveva già dei progetti per iniziare il suo nuovo futuro , dice il padre del ragazzo scomparso, Franco Cini, che questa mattina è venuto a L Aquila da Teramo. Lorenzo - prosegue - aveva delle belle intenzioni. Era un ragazzo allegro, simpatico, amico di tutti. Sarei venuto con lui, sono venuto da solo . Lorenzo è morto la notte del 6 aprile nel crollo dell appartamento che divideva con la sua fidanzata, Arianna Pacini, anche lei vittima del terremoto. La scossa delle 3,32 ha fatto crollare la palazzina di via Roma, 64, al centro de L Aquila, dove i due ragazzi, entrambi di Montorio, in provincia di Teramo, avevano trovato un appartamento in affitto. (City)

20 aprile 2009

Terremoto Ieri nel Cuneese una scossa di 3,9 gradi. Tanta paura, nessun danno. Intanto Tremonti ha escluso che ci saranno tasse "una tantum" in favore dell'Abruzzo....

La terra trema in Piemonte

Il governo: No a nuove tasse Terremoto Ieri nel Cuneese una scossa di 3,9 gradi. Tanta paura, nessun danno. Intanto Tremonti ha escluso che ci saranno tasse una tantum in favore dell'Abruzzo.

MILANO- Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9, nettamente avvertita dalla popolazione nel Torinese, è stata registrata alle 14,39 di ieri. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa in Piemonte ha avuto il suo epicentro a Bra, in provincia di Cuneo, e si è verificata ad una profondità di 40,2 chilometri. Centralini intasati Un centinaio sono state le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati dall'accaduto e dai recenti fatti in Abruzzo. Molti sono scesi in strada, ma non ci sono stati danni o feriti. Due le richieste di verifica di edifici, giunte ai vigili del fuoco di Torino. Nessun aggravio Ieri intanto, è stata la seconda domenica di post-sisma nelle tendopoli dell'Aquila. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha assicurato che le case distrutte o lesionate saranno ricostruite al 100% e che non ci saranno nuove tasse per finanziare gli interventi. Un concetto ribadito anche dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti: Non verranno messe le mani nelle tasche dei cittadini. Avanti con le inchieste Il presidente della Camera Gianfranco Fini si è invece soffermato sulla necessità di accertare le eventuali colpe, rispondendo indirettamente a Berlusconi che invece invitava a mettere in secondo piano la ricerca delle responsabilità. La vicenda abruzzese deve stimolare gli amministratori, i parlamentari, chi governa a non transigere, nel rispetto delle norme. Le istituzioni devono fare la loro parte. Se ciò non avviene - ha detto Fini - è giusto il sentimento di chi chiede accertamenti di eventuali responsabilità .City

20 aprile 2009

*La corsa dei sindaci alla «lista terremotati»***Corriere della Sera**

""

Data: 20/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Primo Piano data: 20/04/2009 - pag: 8

I finanziamenti Per ora l'elenco comprende 49 Comuni. Bertolaso: sarà moderatamente ampliato**La corsa dei sindaci alla «lista terremotati»***Alleanze tra rivali politici per i risarcimenti. E c'è chi evoca i «palazzi stressati»*

DAI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA Ci sono sindaci che minacciano le dimissioni, altri si accusano a vicenda di speculare sull'emergenza, dicono che «il terremoto si è fermato qui. Dopo di noi, lo giuro, non ha fatto danni». E intanto, praticamente tutti, bussano alle casse dello Stato. Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, di domenica pomeriggio riceve gli arrabbiatissimi amministratori della zona di Sulmona, li rassicura, li saluta cordialmente e poi ai giornalisti confida: «La prossima settimana adotteremo un parziale, modesto, limitato ampliamento della lista dei Comuni da aiutare». Nicola Tarantini, alla guida di Pizzoferrato, dovrebbe avere poche possibilità: «I nostri edifici non sono inagibili, sono stressati». Lui è a 120 chilometri dall'epicentro, dall'Aquila si fa prima ad andare a Roma.

La prospettiva di non ricevere soldi per la ricostruzione e maggiori poteri d'intervento ha dato vita a nuove alleanze, trasversali e bipartisan. Fabio Federico, primo cittadino di Sulmona, centrodestra, e Antonio De Crescentiis, sindaco di Pratola Peligna, centrosinistra, hanno di colpo messo da parte la rivalità politica. Ora sono alla guida di 17 comuni della Valle Peligna: «Sappiamo che altrove il terremoto ha provocato tragedie e lutti, non vogliamo speculare. Chiediamo solo che vengano riconosciuti anche i danni subiti da noi, se meritiamo un risarcimento dell'1% ci diano quello. Ma zero no, sarebbe ingiusto».

E però a sentire il loro collega di Molina Aterno, Luigi Fasciani, la geografia di questo terremoto è un'altra: «Il mio paese, come Secinaro e Fontecchio, è all'interno del cratere del sisma. Invece altri comuni come Sulmona e quelli Peligni sono fuori. Eppure, secondo la Protezione civile, il terremoto ha fatto il canguro: ci ha saltato». Lucia Pandolfi, primo cittadino di Montereale, minaccia gesti plateali. È appena uscita dalla riunione con i colleghi di Cagnano Amiterno e di Capitignano: «Se entro domani non ci daranno garanzie sul nostro ingresso nella lista dei comuni danneggiati, rimetteremo le fasce tricolori nelle mani del prefetto». Come Enio Mastrangioli, che da 12 anni amministra Raiano: «Sono in scadenza di mandato. Se mi prorogano per gestire l'emergenza senza farmi entrare nell'elenco, allora venga un commissario prefettizio a spiegare alla popolazione come mai siamo esclusi».

I comuni da aiutare, per ora, sono 49. Selezionati in base a un criterio scientifico: stanno dentro quelli che hanno risentito di un'intensità uguale o superiore al 6° grado della scala macrosismica M_{cs} (Mercalli, Cancani, Sieberg), fuori tutti gli altri.

«Ma per dire chi è terremotato serve una verifica sul territorio» attacca Giuseppe D'Alonzo, sindaco di Crognaleto e vigile del fuoco perché ci sono cose che i sismografi non possono misurare. Non chiediamo risorse a pioggia, ma esiste anche un terremoto di periferia. Io devo abbattere un palazzo, minaccia di cadere sulla casa di una famiglia: la procedura normale prevede l'ordinanza e un'attesa di 70 giorni. Se mi dessero i poteri previsti dal decreto potrei intervenire subito. Perciò voglio essere dentro la lista». Lo dicono in tanti: e per spiegare che il loro non è un assalto alla diligenza, raccontano di locali chiusi, disdette, mercati fermi, aziende in sofferenza perché da L'Aquila non arrivano più commesse. Luciano Lapenna, sindaco di Vasto, se si guarda attorno di danni materiali ne vede pochi: «Ma ci sono quelli collaterali. Io devo aiutare gli sfollati aquilani, provvedere alla scuola per 98 bambini che si sono trasferiti da noi. Per ora ho stanziato 37 mila euro. Non dico di inserirmi nella lista, ma almeno il governo mi consenta di non rispettare il patto di stabilità». Attilio Forgione, di Frezza, è al lavoro da giorni: «Abbiamo certificato ogni danno». Ma certificato da chi? «Dai nostri tecnici». A volte i risultati non sono proprio impressionanti: «Dobbiamo fare verifiche più approfondite

La corsa dei sindaci alla «lista terremotati»

ammette Giuseppe Giammarco, di Introdacqua «per ora ho firmato un'unica ordinanza di sgombero». Ma non si scoraggia: «Nei prossimi giorni ne faremo altre».

Alessandro Capponi Mario Porqueddu Aiuti

Il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso (a destra) con Sandro Ciacchi (a sinistra), sindaco di Goriano Sicoli, comune che rientra nell'elenco dei 49 più colpiti dal terremoto stilato dalla Protezione civile: si spartiranno i fondi statali per la ricostruzione (Ansa /Lattanzio)

«Bisogna aiutare fino a cedere l'anello episcopale»**Corriere della Sera**

""

Data: **20/04/2009**

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Primo Piano data: 20/04/2009 - pag: 9

Tettamanzi

«Bisogna aiutare fino a cedere l'anello episcopale»

MILANO Ieri giornata di raccolta fondi a favore delle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma nelle ventiseimila parrocchie italiane. Il ricavato sarà affidato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha promosso l'iniziativa alla Caritas: il denaro sarà utilizzato per creare centri di comunità (come già avvenuto per il terremoto in Umbria e nelle Marche nel '97 e in quello di Molise, Puglia e Sicilia nel 2002). La Caritas ha già ricevuto cinque milioni di euro dal Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che ha visitato le città terremotate nei giorni scorsi. Un forte richiamo è arrivato anche dall'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi ieri a Bozzolo, in provincia di Mantova, per ricordare i cinquant'anni dalla morte di don Primo Mazzolari. Tettamanzi ha sottolineato, parlando della tragedia abruzzese, che non bisogna mai «contrapporre povertà a povertà» e ha rimarcato l'esigenza e la necessità di aiutare chi è in difficoltà anche al costo di «cedere l'anello episcopale che si porta al dito».

Terremoto, Brunetta: la magistratura avrebbe dovuto agire prima "Ora comunque c'è l'obbligo dell'azione penale". Il ministro annuncia poi

Terremoto, Brunetta: la magistratura avrebbe dovuto agire prima ***l'operazione trasparenza: 'Beneficiari, so***

ROMA - "Sarebbe stato opportuno che la magistratura avesse agito anche prima del terremoto e non solo dopo". Lo dice il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, a margine della presentazione a Roma di una iniziativa per portare i computer nella scuola.

In merito alle polemiche sulle indagini per individuare le responsabilità dei crolli avvenuti durante il sisma abruzzese, "c'è l'obbligatorietà dell'azione penale- ricorda Brunetta- che prevede che la magistratura faccia tutto quello che deve fare per trovare le responsabilità. Magari però- dice il ministro- sarebbe stato opportuno che lo avesse fatto anche prima e non solo dopo. Ma questo fa parte dell'umana impotenza".

Ora, comunque, "ciascuno deve fare il suo mestiere: il governo deve governare, il presidente del Consiglio deve dare risposte su finanziamenti e ricostruzione, la magistratura deve individuare dei responsabili".

RICOSTRUZIONE ON LINE - "I beneficiari dei soldi per la ricostruzione dell'Abruzzo, le ditte che vinceranno gli appalti, i dati sugli appalti stessi e la spesa sostenuta dal governo saranno pubblicati on line". E' quanto annuncia lo stesso Brunetta, che sta lavorando all'"operazione trasparenza".

20 aprile 2009

I tecnici davanti alle scuole tranquillizzano i genitori

Riprende lentamente e con fatica l'attività didattica nelle aree sconvolte dal disastro

Bertolaso: sarà ampliato l'elenco dei Comuni contenuto nel decreto

Simona Casadio

PESCARA

Ripresa faticosa, dopo Pasqua, per la scuola d'Abruzzo e non solo nelle zone interessate dalla scossa devastatrice delle 3.32 del 6 aprile. Giovedì, giorno di riapertura, l'ufficio scolastico regionale ha avuto conferma che solo 68 mila studenti erano in classe. Intanto l'orientamento del ministero per gli studenti che devono sostenere esami di stato o di licenza media ma non possono farlo nella sede di prima, è quello di soli colloqui orali, sul programma fino al 4 aprile, con commissione interna e presidente esterno.

La commissione interna potrà essere composta anche solo da alcuni dei professori che hanno seguito i ragazzi. Nessun obbligo per gli sfollati di riscriversi ma a chi lo farà; questo l'orientamento; saranno riconosciuti crediti aggiuntivi.

L'ufficio scolastico regionale spera che gran parte dei rimanenti 104 mila studenti abruzzesi non a scuola giovedì possa rientrare tra oggi e mercoledì.

Del resto, i dati di giovedì dei sindaci segnalavano in Abruzzo 168 istituzioni scolastiche su 284 chiuse; o per controlli ancora in corso, circa mille finora, o per lesioni che ne sancivano l'inagibilità; 34 parzialmente chiuse e solo 82 aperte. Di dieci, infine, non erano pervenute le schede contenenti informazioni precise.

Più nel dettaglio, in provincia dell'Aquila risultavano chiuse del tutto 59 istituzioni scolastiche; otto solo parzialmente e 5 aperte. Di altre sei nessuna notizia.

In provincia di Teramo, con la maggior parte delle scuole chiuse fino a lunedì, giovedì scorso risultavano aperte 13 istituzioni scolastiche completamente e 3 parzialmente; 49 chiuse. Ma già venerdì il sub-commissario al Comune ha annunciato che domani rimarranno chiuse scuole della città capoluogo dopo controlli fatti dai tecnici: tra queste il liceo classico, l'istituto tecnico commerciale «Comì, l'Ipsia.

In provincia di Pescara, invece, giovedì risultavano aperte 41 istituzioni scolastiche; solo parzialmente nove; 16 chiuse. Nel Chietino, infine, 44 chiuse, parzialmente 14, aperte 23. Lo sciame sismico non ha risparmiato scuole in provincia di Ascoli Piceno, come ad esempio a Folignano dove sarà chiusa la scuola d'infanzia, o ad Isernia, dove non vi saranno lezioni per gli alunni della scuola elementare «Ignazio Silone».

Diverso il percorso dei ragazzi in età scolare delle tendopoli. Il censimento è ancora in corso.

Intanto Bertolaso ha annunciato che questa mattina davanti alle scuole di alcune località abruzzesi che non hanno subito danni vi saranno tecnici per rassicurare genitori e studenti. A Goriano Sicoli, uno dei paesi più danneggiati dal terremoto, domani mattina due tende che saranno adibite a scuola materna e scuola elementare per gli alunni del posto, una trentina.

Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, ieri pomeriggio si è recato a Sulmona nella sede del Com 7.

Ad attenderlo i sindaci dei Comuni che hanno ricevuto danni dal sisma del 6 aprile ma non inseriti nell'ordinanza che inserisce 49 centri nell'elenco dei Comuni terremotati. Dopo i saluti si sono ritirati in una stanza.

Presenti, tra gli altri, i primi cittadini di Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Sulmona, Corfinio, Cansano, Introdacqua, Roccasasale, Pacentro. L'ampliamento dell'elenco dei comuni contenuto nel decreto per fare fronte ai danni del terremoto in Abruzzo ci sarà. Ma sarà «parziale, modesto e limitato», ha spiegato il capo della protezione civile. Ad analizzare le singole situazioni sarà una commissione di esperti, alla quale i comuni esclusi dovranno presentare una documentazione puntuale sui danni che sono stati riportati.

Aiuti privati Come e a chi distribuirli?

Sisma e solidarietà

LA 7 - ORE 21.10

L'INFEDELE di e con Gad Lerner

«Fate la carità che lo Stato da solo non ce la fa», è il titolo della puntata di stasera che prevede un'intervista all'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi (*nella foto*). Dopo il terremoto si moltiplicano le iniziative di solidarietà privata, ma a chi spetta decidere quali sono i bisognosi meritevoli e quali no? Partecipano: Nichi Vendola, governatore della Puglia; il sindaco di Verona, Flavio Tosi; il sociologo Luciano Gallino; Paola Pierri, presidente della Fondazione Unicredit e altri ospiti.

Fini: «Giuste le inchieste» Scosse pure in Piemonte**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **20/04/2009**

Indietro

La Gazzetta dello Sport

sezione: Iniziative data: 20/04/2009 - pag: 53

Fini: «Giuste le inchieste» Scosse pure in Piemonte**Il presidente della Camera replica a Berlusconi: «Serve accertare le responsabilità nel terremoto». Ha tremato il Cuneese: 3.9 gradi**

ANTONIO CASTALDO

dLa terra trema anche in **Piemonte**.

Ieri pomeriggio, alle 14.39, una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata tra Bra, Sanfrè e Pocalaglia, in provincia di Cuneo, ed è stata avvertita anche a Torino. Nessun danno: i vigili del fuoco hanno dovuto fare solo due verifiche statiche. Il Piemonte, del resto, è una zona a «bassa pericolosità sismica» e per il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia **Enzo Boschi** «la scossa di ieri, originata a 40 chilometri di profondità, è mille volte più piccola rispetto a quella verificatasi in Abruzzo lo scorso 6 aprile».

Polemiche Dopo il monito di **Napolitano**

sullo «sprezzo delle regole» che ha peggiorato «il bilancio del sisma», e le parole di **Berlusconi** sulle inchieste «che servono ma non devono far perdere tempo», il presidente della Camera **Fini** torna sulle responsabilità della strage causata dal terremoto in **Abruzzo**: «È giusto chiedere di accertare eventuali colpe. La vicenda abruzzese deve indurre gli amministratori, chi governa e i parlamentari a non transigere nella prevenzione e nel rispetto delle regole. Se ciò non avviene, le conseguenze le vediamo tutti. Sono angoscianti».

Le risorse Il ministro dell'Economia Giulio

Tremonti ha confermato: «Nessuna nuova tassa per sostenere la ricostruzione in Abruzzo», spiegando che «il governo ha le risorse necessarie a far fronte a tutti gli interventi». Ma per Pierluigi **Bersani** (Pd) il rischio è molto alto: «Se i soldi per il post terremoto verranno presi dai fondi accantonati presso la presidenza del Consiglio, sarà bene averne chiare le conseguenze. Le risorse nazionali destinate per i prossimi sette anni al **Mezzogiorno** scompariranno totalmente».

La polizia ispeziona una spaccatura del terreno sulla riva del lago di Sinizzo

Aiuti alle popolazioni del sisma: la Coop invia del vestiario

Continua la cordata di solidarietà che vede il Mantovano coinvolto negli aiuti ai terremotati di Abruzzo. Il distretto Coop consumatori Nordest ha appena consegnato una partita di vestiario ai volontari di Anpana e Interforze, due associazioni che si occupano di protezione civile. «Il materiale arriverà a destinazione al più presto - garantisce il comandante nazionale delle guardie Anpana, Giuseppe Laganà - lo invieremo assieme ad altre merci di prima necessità che abbiamo raccolto, tra cui 500 bottiglie di acqua». Da quando è scattato l'allarme terremoto in Abruzzo la nostra provincia ha inviato a più riprese soccorritori, denaro e generi di prima necessità.

Forte scossa in Piemonte tra Asti e Torino Abruzzo, maltempo in arrivo nelle aree colpite

Forte scossa in Piemonte tra Asti e Torino

Abruzzo, maltempo in arrivo nelle aree colpite

Lunedì 20 Aprile 2009,

Roma

Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori, ma anche l'inchiesta giudiziaria per accertare le varie responsabilità: la settimana cruciale sarà la prossima, quando polizia, carabinieri e Guardia di Finanza cominceranno a sentire costruttori, manager e amministratori.

Ieri, alle 14,39 una scossa di magnitudo 3,9 è stata registrata anche in Piemonte. L'epicentro è stato individuato tra Asti e Torino, nella zona di Bra. Dalle prime rilevazioni non risultano segnalazioni di danni. Secondo il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi, il Piemonte è una zona a «bassa pericolosità sismica». Un'altra scossa, di magnitudo 2,6, è stata avvertita a sud della provincia di Frosinone.

Il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha assicurato che le sedi delle istituzioni resteranno tutte all'Aquila. Bertolaso ha incontrato, ieri pomeriggio, i sindaci dei Comuni che hanno subito danni dal sisma del 6 aprile ma non sono inseriti nell'ordinanza sui Comuni terremotati, ed ha assicurato loro che sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento degli esclusi.

Nel capoluogo abruzzese, in vista della visita del Papa in calendario per il 28 aprile, oggi si riuniscono i vescovi d'Abruzzo e Molise. Ad ampliare i disagi, però, ci si mette anche il maltempo: per i prossimi giorni le previsioni meteo indicano un peggioramento, con l'arrivo di piogge sull'area colpita dal sisma.

Ieri, era arrivata quasi a quota 6.000 (5.945) le verifiche sulla stabilità degli edifici e resta fissa al 57 per cento la percentuale delle case agibili. I dati parlano di un 18 per cento di edifici temporaneamente inagibili ma ripristinabili con interventi d'urgenza, di un 3 per cento di edifici solo parzialmente inagibili e sempre un 3 per cento di edifici da sottoporre a ulteriore verifica. Sono invece pari al 17 per cento gli edifici classificati come inagibili e il 2 per cento quelli ritenuti inagibili per rischio esterno.

E da ieri, squadre di esperti, tecnici e ingegneri dal Giappone e dalla California sono all'Aquila per studiare gli effetti del terremoto: dai danni a edifici e monumenti, alla risposta data dal sottosuolo.

Sondaggi, Berlusconi mai così "gradito"

n. 16 del 2009-04-20

di Vincenzo La Manna

Banco di prova il tragico terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo. Secondo un sondaggio Ispo oggi un italiano su due ha ancora più fiducia nel premier. E le iniziative del premier piacciono anche al popolo del Pd Roma - Silvio Berlusconi «ha confermato le proprie capacità comunicative e la sua abilità nell'instaurare, spesso al di là di ogni intermediazione, un rapporto e un colloquio diretto con la gente». Renato Mannheimer riassume così, sul Corriere della Sera, le motivazioni a corredo dell'ultimo sondaggio Ispo, commissionato dal quotidiano per verificare l'apprezzamento verso il premier. Una rilevazione, pubblicata ieri, tarata su effetti e ripercussioni dell'emergenza terremoto sull'opinione pubblica. Da cui viene fuori, innanzitutto, che il 48% dell'elettorato, quindi quasi un italiano su due, ritiene che il Cavaliere, «al di là del proprio giudizio di merito», a seguito del suo comportamento dopo il sisma in Abruzzo riscuota oggi più fiducia di prima.

Insomma, la presenza continua sul territorio, le iniziative già prese e quelle annunciate per la ricostruzione, hanno accentuato la percezione che il gradimento operato del presidente del Consiglio sia cresciuto. E lo riconosce anche un elettore su tre del Partito democratico (il 36%), convinto che «abbia ottenuto un vantaggio». Il 6%, in termini assoluti, ritiene invece che la fiducia sia in calo.

Ma il quadro, delineato da Mannheimer, assume un significato a tratti sorprendente se si scende nel particolare, «se si interrogano i cittadini» sulla «propria reazione alle iniziative» di Berlusconi. Più di un quarto degli intervistati, infatti, il 26%, «dichiara di avere incrementato la personale fiducia» nel capo del governo.

Tra chi ha votato Pdl, ovviamente, il dato risulta più alto: 46%. Ma la notizia, semmai, è un'altra. Ovvero, quasi uno su dieci, tra i votanti del Partito democratico, «confessa» - è il verbo usato da Mannheimer - di «provare, dopo il terremoto, più fiducia in Berlusconi». Insomma, il premier ha «conquistato simpatie» - che non si traducono necessariamente, sia chiaro, in consensi alle urne - in un «piccolo segmento» dell'opposizione. Detto questo, mentre nessuno tra i pidellini afferma di averne meno di prima, il 25% dei democratici assicura che il proprio gradimento è in calo.

In linee generali, però, la «conseguenza» di questa maggiore «popolarità» post-sisma è un «ulteriore allargamento del grado di consenso goduto nel Paese, oggi superiore al 50%». E poi, fa notare il sondagista, le intenzioni di voto verso il Popolo della Libertà «oltrepassano» adesso «il 45%».

Rimanendo in tema sondaggi, due giorni fa a Pianola, in visita per la settima volta in Abruzzo dalla tragica scossa del 6 aprile, Berlusconi ha riferito ai cronisti di avere un «gradimento personale del 73,5%». Di gran lunga «superiore rispetto a quello dei capi di governo dei maggiori Paesi dell'Occidente». Il dato, diffuso durante il sopralluogo alla tendopoli allestita nella località a ridosso dell'Aquila, è stato rilevato stavolta da Euromedia, a cui da anni il diretto interessato si affida per tastare il polso agli italiani. E sempre secondo l'istituto, diretto da Alessandra Ghisleri, la fiducia verso il governo, invece, si attesta oggi sul 55-56%.

«Una percentuale così alta di gradimento verso il presidente del Consiglio - spiega la Ghisleri - è la prova che non ha nessun colore politico. Viene difatti premiato il suo operato al di sopra delle parti». Insomma, un consenso «trasversale», un apprezzamento verso il «comportamento» avuto sul campo, sia come uomo, «con le sue emozioni», sia come premier, «con le sue responsabilità istituzionali». La «dimostrazione tangibile», aggiunge la sondagista, interpretando le motivazioni espresse dagli intervistati, che il Cavaliere «sa rispondere alle esigenze poste dai cittadini». Che «gli riconoscono già, ad esempio, pure l'impegno concreto nel contrasto alla crisi economica e nel superamento dell'emergenza rifiuti in Campania».

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Il mio amico e collega Nicola Porro latita un po' sul suo blog, ma sul Giornale è assai presente e ieri è stato uno dei rari giornalisti italiani a dare con la giusta evidenza una notizia che ritengo, purtroppo, molto significativa. Trattasi di questo: Tronchetti Provera ha deciso di dimissionare Carlo Puri Negri, il numero uno di Pirelli Real Estate. E a ben vedere. Come scrive Porro: Il titolo piazzato in Borsa a 26 euro viaggia oggi intorno ai 4,7, e fino a pochi giorni fa era ancora più giù. Nel 2008 Pirelli Re ha perso quasi 200 milioni ed è stata costretta a lanciare un aumento di capitale da 400 milioni. Se Pirelli Re non avesse avuto l'ombrello finanziario ed economico di Pirelli, sarebbe come le tante società immobiliari che stanno saltando come pop corn.

Puri Negri, dopo molti anni lusinghieri, ha fallito ed è invitato ad andarsene. Il capitalismo funziona così. Ma se ne va con una buonuscita da 14 milioni di euro. E questo proprio non va. Perché il capitalismo esige l'assunzione di responsabilità, mentre questa vicenda dimostra che la casta dei supermanager non ha imparato la lezione e continua a comportarsi con avidità, arroganza, disprezzo del buon senso e degli altri. Una casta che ha provocato i danni maggiori nelle banche, ma che influisce anche in altri settori. Ed è inutile parlare di risanamento e di capitalismo etico fino a quando prevarranno queste logiche.

Torniamo ai fondamentali, a un sistema che premia chi fa bene, ma che punisce chi sbaglia. È una questione di giustizia e di buon senso, ormai irrinunciabile, perché senza fiducia sociale il sistema non regge.

Scritto in banche, capitalismo, crisi, società, economia, Italia, notizie nascoste, democrazia, giornalismo Commenti (39)

»

(7 voti, il voto medio è: 5 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

16Apr 09

Referendum, la Lega ha fatto bene i conti?

Premessa: io sono (ma ormai bisogna dire ero) favorevole all'accorpamento tra il referendum e le elezioni europee, non fosse che per una questione di buon senso. Non ha senso a pochi giorni dal terremoto e in piena crisi economica sprecare 400 milioni di euro. Fini è indignato e ha ragione. Berlusconi avrebbe voluto l'abbinamento e ha dovuto cedere solo perché la Lega ha minacciato la crisi di governo.

Ma perché la Lega non vuole l'accorpamento? Ufficialmente perché lo ritiene anticostituzionale; in realtà perché teme che il referendum venga approvato e dunque rinviandolo al 14 o al 21 giugno punta al mancato raggiungimento del quorum. E che cosa chiede il referendum? I tre quesiti sono formulati in modo incomprensibile; di fatto propongono di:

1) abrogare le norme che permettono il collegamento tra le liste alla Camera. Il premio di maggioranza non verrebbe più attribuito alla coalizione vincente, ma alla singola lista che ottiene più voti.

2) attribuire il premio di maggioranza anche al Senato con nuove soglie di sbarramento: 4% alla Camera, 8% al Senato.

3) abrogare le candidature multiple che consentono a un candidato di correre in più seggi elettorali.

Se passassero i primi due quesiti la Lega rischierebbe di diventare ininfluente alla Camera e di non entrare nemmeno al Senato. Ecco perché ha alzato la posta in gioco. Il suo ostruzionismo è fondato su ragioni comprensibili.

Ho l'impressione, però, che la maggior parte degli italiani non gradisca affatto lo sperpero di 400 milioni e che sia favorevole al referendum. Rinviarlo a metà giugno potrebbe non bastare per indurre il 50,1% degli elettori a disertare le urne. Inoltre da questa vicenda l'immagine della Lega esce offuscata: mentre l'Italia si unisce e riscopre uno spirito nazionale, il Carroccio fa prevalere il cabotaggio elettorale, che motiva la base del partito, ma rischia di irritare molti elettori moderati.

Sì, la Lega ha le sue ragioni, tuttavia mi chiedo: Bossi ha fatto bene i conti?

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Scritto in politica, lega, referendum, pdl, crisi, democrazia, società, partito democratico, Italia Commenti (41) »
(7 voti, il voto medio è: 2.14 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

14Apr 09

Una farsa il ritorno agli utili delle banche Usa?

Dunque, Wells Fargo ha annunciato utili per 3 miliardi di dollari, Goldman Sachs ieri per 1,5 miliardi e da qualche settimana le Borse festeggiano. Molti commentatori ritengono che il peggio, per le banche Usa, sia passato. E davvero così? Ho molti dubbi. Com è possibile che banche che fino a due mesi fa erano soffocate dai debiti tossici improvvisamente risplendano? Dove sono finiti i debiti? Strano, molto strano. O è un miracolo o c è un trucco. Io propendo per la seconda ipotesi, per questa ragione:

1) Il governo americano ha consentito di allentare le regole mark-to-market, che obbligavano le banche a contabilizzare ogni giorno il valore di mercato dei loro debiti e siccome quelli tossici valevano zero gli istituti erano costretti a riportare perdite gigantesche. Ora invece le banche possono valutare con molta elasticità questi debiti. Secondo le nuove regole sono loro stesse a stabilire i criteri per stabilire il valore di questi titoli. L istituto X ha un debito tossico che a valore di mercato vale 1, ma può decidere autonomamente che valga 5 o 6 perchè questo è il valore atteso fra uno o due anni. E le banche possono vantare utili inattesi. Capito? E un nuovo esempio di finanza creativa.

2) Le banche in questi giorni sono sottoposte a uno stress-test e, i risultati preliminari, sapientemente passati al New York Times rivelano che lo stato di salute dei 19 principali istituti americani è migliore del previsto. Ma Nouriel Roubini in un post dimostra che sono inattendibili perchè fondati su premesse che la realtà ha già superato, in negativo. Ovvero i casi estremi considerati dal test sono molto migliori dei dati emersi nel frattempo sull economia americana. Insomma, è una truffa.

3) La Federal reserve ha portato quasi a zero i tassi di interesse, ma l Amministrazione Obama si è ben guardata dall imporre limiti sui tassi che gli istituti finanziari possono chiedere al consumatore, che, negli Usa restano altissimi, a cominciare da quelli sulle carte di credito. Le banche li stanno addirittura alzando. Si finanziano a tasso zero, ma impongono al consumatore tassi superiori al 10%. Corrette e riconoscenti, come sempre.

Il G 20 ha proiettato l illusione di una regolamentazione dei mercati finanziari, le Borse risalgono, Obama alimenta le speranze parlando di segnali di ripresa. E evidente il tentativo di infondere artificialmente fiducia, di cambiare la psicologia del mercato e della gente, nella speranza che la profezia di un mondo migliore e improvvisamente risanato si autoavveri. Sarà, ma il ritorno agli utili delle banche Usa mi sembra una farsa. E a lungo termine questa manovra, che non rimuove il male ma lo accentua, estremamente pericolosa.

Scritto in banche, capitalismo, crisi, spin, manipolazione, globalizzazione, economia, era obama, gli usa e il mondo Commenti (62) »

(5 voti, il voto medio è: 4.4 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

09Apr 09

Per Repubblica l immigrazione clandestina è peccato veniale

Dunque Berlusconi non cambia linea nella lotta all immigrazione clandestina e per rimediare al no della Camera, prolungherà il decreto in scadenza il 26 aprile. Mille immigrati, quasi tutti tunisini, non verranno messi in libertà. Ed è probabile che in futuro vengano approvate norme ancora più restrittive: la Spagna di Zapatero, la permissiva

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Olanda, la Gran Bretagna del laburista Brown vanno in questa direzione. E ieri il presidente francese Sarkozy ha pubblicato una direttiva che Alberto Toscano riassume così: Massimo controllo di chi arriva per lavorare e massimo sforzo per allontanare (con le buone o con le cattive) dal suolo nazionale gli extracomunitari privi di permesso di soggiorno . Quest anno dovranno essere espulsi almeno 27mila clandestini; come dire: lavoro ai francesi, via gli irregolari.

Si tratta di misure draconiane, ben più severe di quelle italiane. Ma per la stampa di sinistra il governo italiano è troppo duro, disumano. Sulla Repubblica di oggi, ad esempio, Massimo Giannini, scrive: L allungamento a 180 giorni della permanenza dell immigrato nei centri di smistamento è persino peggio: una misura sostanzialmente carceraria, stabilita da un autorità amministrativa, in assenza di reato e di garanzia giurisdizionale > .

In assenza di reato? Fino a prova contraria l immigrato che tenta di entrare non avendo i documenti in regola, nè i visti necessari, viola le leggi del Paese. E questo, sebbene formalmente sia un illecito amministrativo, non può essere tollerato, soprattutto quando assume proporzioni preoccupanti che la società italiana dimostra di non tollerare più . Ma, evidentemente, per Repubblica l immigrazione clandestina è un peccato veniale&
(Versione aggiornata del post)

Scritto in crisi, comunicazione, pdl, politica, partito democratico, società, francia, immigrazione, Italia, europa, giornalismo Commenti (95) »

(4 voti, il voto medio è: 5 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

08Apr 09

Dalla crisi (e dalle tragedie) può nascere un mondo migliore?

Sul Giornale di oggi intervisto Bob Thurman, personaggio di grande caratura, sebbene poco noto in Italia. E uno dei principali consiglieri del Dalai Lama, saggista di grande successo, la rivista Time lo inserì tra i dieci americani più influenti. Il suo è il punto di vista di un americano spirituale, che nella crisi finanziaria inizia a vedere una grande opportunità: quella di creare un mondo migliore.

Secondo Thurman è un bene che la coscienza collettiva degli americani si sia risvegliata. Urlano un poco? Se la gente smette di dare ascolto a certe élite e costringe chi ha provocato questo disastro a prendersi le proprie responsabilità questo può essere positivo», mentre prima la coscienza era assopita perché prevaleva l'egoismo. Molti si rendevano conto degli abusi di un gruppo ristretto di persone, di lobbies molto potenti come quelle delle banche, ma finché riuscivano ad andare avanti si dicevano: cosa posso rimediare da solo? E siccome tutti pensavano così, nulla cambiava davvero. D'altronde bastava accendere la tele per distrarsi: chi parlava dei problemi reali? Nessuno, tutto era trasformato in uno spettacolo, anche l'informazione».

Questa crisi è un opportunità perché il sistema così non poteva funzionare: stavamo correndo verso il disastro. Tutto a credito, tutto esasperato, centinaia di milioni di persone strappate alla campagne. Il governo americano e le grandi istituzioni dicevano ai Paesi piccoli: non potete proteggere i piccoli coltivatori. Così tutta la produzione finiva nelle mani dei grandi gruppi. E gli agricoltori senza più lavoro che cosa fanno? Vanno nelle città dove vivono nelle baraccopoli. È progresso questo? Ora c'è la possibilità di creare sistema più equilibrato. Era un'economia guidata dall'avidità, che ignorava i limiti delle risorse naturali e il rispetto della natura. Ora c'è la possibilità di creare un sistema più saggio, basato sui valori positivi dell'uomo».

Thurman ricorda che dopo ogni grande tragedia, la gente si scopre migliore. All'indomani dell'undici settembre i newyorkesi erano solidali, si cercavano, si aiutavano, li interpreta come segnali di una trasformazione della coscienza e della sensibilità collettive.

E se osserviamo quel che sta accadendo in Abruzzo l intuizione di Thurman trova conferme. Il mio collega Cristiano Gatti, racconta la straordinaria dignità degli abitanti delle zone colpite. Scrive in un bellissimo articolo:

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Di sventure e di dolore, di lutto e di rabbia, insomma di creature afflitte e dolenti ormai ne abbiamo viste tante, passando da un cataclisma all'altro. Ma mai, lo dico da semplice testimone neutrale, ho ammirato un simile affresco di spontanea compostezza, di sano orgoglio, di rigoroso rispetto. L'Aquila e dintorni sono a pezzi, non c'è famiglia che non abbia un buon motivo per piangere, ma da questo girone infernale si alza solo silenzio, decoro, contegno. E voglia di ricominciare.

Parole toccanti. Rifletto e mi chiedo: dalla crisi economica, dalle tragedie, sta nascendo davvero un mondo migliore?

Scritto in capitalismo, crisi, società, globalizzazione, Italia, gli usa e il mondo Commenti (40) »
(4 voti, il voto medio è: 4.5 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

07Apr 09

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Per una volta l'Italia ha stupito in bene reagendo alla tragedia dell'Abruzzo: anziché dividersi in polemiche sterili, il Paese si è unito. I soccorsi sono stati rapidi, la solidarietà della gente comune commovente, la reazione dei partiti finalmente responsabile. Ho apprezzato molto l'intervento di Franceschini in Parlamento che, senza se e senza ma, ha offerto il proprio sostegno a Berlusconi che, senza se e senza ma, l'ha accettato. Bene, con qualche ulteriore riflessione:

- 1) Ora si tratta di continuare su questa strada, scongiurando il rischio, molto alto, che passata l'emozione, prevalgano antiche e cattive abitudini ovvero che i fondi stanziati per la ricostruzione non arrivino mai, o solo in parte, a chi ne ha davvero bisogno.
- 2) Questa tragedia conferma, purtroppo, la mancanza di una cultura della prevenzione nel nostro Paese. In una zona a forte sismico troppi edifici non sono stati messi a norma e questo spiega perché a crollare non sono state solo case vecchie ma anche edifici recenti.
- 3) Nonostante il cordoglio, qualcuno non si è trattenuto dall'insinuare qualche polemica. Per un certo mondo, il solito (ovvero il popolo di Grillo, Travaglio, Di Pietro), il terremoto si poteva prevedere e considera Giuliani, l'esperto che sostiene di averlo annunciato, un incomprenduto da difendere. Peccato che la sua previsione fosse imprecisa: aveva previsto il sisma per il 29 marzo a Sulmona. Immaginiamo che le autorità gli avessero prestato ascolto: migliaia di persone sarebbero state evacuate, poi il 30 o il 31 marzo fatte rientrare a casa. L'Aquila e i paesi circostanti non sarebbero stati risparmiati dalla scossa che ha colpito il 6 aprile, con epicentro il comune di Catipignano.

Ieri ho partecipato a una trasmissione radiofonica in Francia su Rtl e uno dei più famosi sismologi francesi - dunaue senza alcun legame con il governo italiano - ha confermato che è impossibile prevedere i terremoti.

La polemica non dovrebbe nemmeno iniziare, ma temo che di Giuliani sentiremo parlare a lungo. Sui blog di Grillo è Di Pietro tira già una certa aria. Sì, diventerà un eroe, un perseguitato, un nuovo simbolo di un'Italia confusamente arrabbiata e facilmente manipolabile. O sbaglio?

AGGIORNAMENTO: tutti i leader del mondo hanno espresso all'Italia solidarietà e cordoglio, anche il presidente Obama, con toni partecipi e una lunga telefonata a Berlusconi. Lo ringraziamo, ma poi l'ambasciata americana ha deciso lo stanziamento di 50 mila dollari per l'assistenza umanitaria. Dico: 50 mila dollari. Un pensiero ino ino, peraltro non richiesto dall'Italia. Il governo americano poteva proprio risparmiarselo.

Scritto in comunicazione, pdl, politica, partito democratico, spin, Italia, società, manipolazione, giornalismo
Commenti (73) »

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

(4 voti, il voto medio è: 5 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

05Apr 09

Obama è il nuovo Gorbaciov?

Ammettiamolo: questo viaggio in Europa e Turchia sancisce un grande successo di immagine per Obama. La stampa lo ha esaltato e non capita mai che un presidente, all'estero, venga accolto da folle in delirio. O meglio: succedeva a Gorbaciov ai tempi della perestroika. Obama in Germania ha parlato a un'assemblea di cittadini adoranti e i sondaggi rivelano che, se si candidasse alle elezioni politiche di fine settembre, batterebbe agevolmente Angela Merkel.

Come Gorbaciov ha sposato una donna dal carattere forte, carismatico e capace di rompere gli schemi. La sua straripante popolarità dimostra che gli Usa, quando usano i toni giusti, possono essere ancora amati nel mondo e dunque che l'antiamericanismo non era viscerale, né irreversibile, ma limitato agli eccessi dell'era Bush. Infatti le proteste di strada non erano rivolte contro di lui.

L'analogia con Gorbaciov, però, rischia di essere anche politica, sebbene non altrettanto drammatica nell'esito finale. L'esperienza del profeta della glasnost si concluse con il crollo dell'Urss, quella del primo presidente afroamericano difficilmente terminerà con l'implosione degli Stati Uniti. Ma proprio questo primo viaggio ha svelato al mondo un'altra America, meno sicura di sé, improvvisamente umile, a tratti quasi implorante. Quella di un tempo era abituata a imporre i compromessi, quella di oggi dà l'impressione di subirla.

Il G20 è stato salutato come un grande successo, ma Washington non ha ottenuto l'impegno di tutti i Paesi a varare una maxi-manovra di stimolo. Dal vertice della Nato si aspettava un impegno ampio e coordinato da parte degli alleati per l'invio duraturo di nuove truppe in Afghanistan, ha ottenuto lo spiegamento di 5mila uomini limitato alle elezioni presidenziali.

Eppure nelle scorse settimane aveva esercitato pressioni fortissime per piegare le resistenze degli europei. Inutilmente: per la prima volta il Vecchio Continente può dire no, senza temere lacerazioni tanto meno ritorsioni. La Ue è diventata improvvisamente forte? No, è quella di sempre caotica, litigiosa, multicefala. Semmai è l'America a essere divenuta debole. Obama ha avuto l'onestà intellettuale di ammetterlo: «Siamo stati noi a provocare la crisi finanziaria», da cui, però, gli Stati Uniti non possono uscire da soli. Ha bisogno degli altri, come ben sappiamo.

E allora Obama è costretto ad assumere un registro inconsueto per un capo della Casa Bianca: quello del mediatore, dell'amico bonario, del leader che parla poco e ascolta molto. Nei due vertici - G20 e Nato - ha dovuto ritagliarsi un ruolo di negoziatore, di pacificatore. La sua è un'America che tende la mano e riscopre il consenso.

Con un dubbio: Obama sta gestendo un periodo di difficoltà transitoria in attesa di riprendere il ruolo di superpotenza o, come Gorbaciov, verrà ricordato come il gestore di un grande Paese che declina tra gli applausi del mondo?

Scritto in era obama, crisi, europa, globalizzazione, gli usa e il mondo, germania, francia Commenti (40) »

(9 voti, il voto medio è: 3.33 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

03Apr 09

Dal G20 pochi fatti, molto ottimismo. Basterà?

La Merkel ha parlato di un compromesso storico, Obama ieri era raggianti; tutti i leader hanno salutato con

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

enfasi i risultati del G20. Ed è normale che sia così: tentano di infondere fiducia e speranza, nel tentativo, perlomeno, di sbloccare i consumi. E le Borse hanno risposto.

Tuttavia analizzando i contenuti ci si accorge che, come previsto, il G20 ha portato poche novità. L'unica è l'aumento dei fondi a disposizione del Fmi: erano previsti 500 miliardi, saranno 750. per il resto:

- hanno annunciato che intendono regolamentare gli hedge funds e le agenzie di rating. Bene, ma le norme devono essere ancora stabilite e il dibattito rischia di essere lungo.
- secondo Brown non ci saranno più i bonus per i manager che fanno fallire le società. Era ora, ma più che altro è un auspicio condiviso, perchè ogni Paese, com'è ovvio, deciderà autonomamente se e come realizzarlo.
- hanno dichiarato di aver posto le fondamenta per ripulire i bilanci delle banche dagli asset tossici, ma anche questa è una dichiarazione di intenti. In realtà, i Paesi continuano a procedere in ordine sparso e un codice comune appare ancora lontano.

L'economista Giorgio Barba Navaretti (vedi l'intervista uscita sul Giornale) rileva due punti innovativi: l'impegno a far ripartire il commercio mondiale e l'ammissione che la crescita non potrà più dipendere solo dagli Usa, ma da quello che definisce un traino globale, in cui i Paesi come Cina, India, Brasile avranno un ruolo sempre più importante. Ma questo avrà effetto nel lungo periodo: a breve è improbabile che queste economie possano generare una domanda interna molto forte.

Complessivamente il G20 è stato insoddisfacente su due punti:

- il pacchetto da 1100 miliardi non serve a rilanciare l'economia mondiale
- il problema più urgente, quello di una riforma strutturale del sistema finanziario mondiale è irrisolto.

Intanto proprio ieri gli Stati Uniti hanno allentato il mark-to-market ovvero la norma che obbligava le banche a valutare ogni giorno il prezzo di mercato dei prodotti finanziari e siccome molti di questi non hanno acquirenti le banche erano costrette a iscrivere a bilancio perdite colossali. Ora invece potranno diluirle nel tempo, nella speranza che in futuro i prodotti tossici valgano più di zero. Insomma, cambiano i parametri anzichè affrontare le cause del male.

L'impressione è che il G20 si servito soprattutto a spargere tanta cipria sulla crisi mondiale, nel tentativo di cambiare la psicologia catastrofista dei mercati, infondendo ottimismo, avvalorando l'impressione che la situazione sia sotto controllo. Il tentativo in sé è comprensibile, ma basterà per risollevarne l'economia globale?

Scritto in spin, era obama, banche, capitalismo, crisi, società, economia, gli usa e il mondo, germania, globalizzazione, europa, francia [Commenti \(44 \)](#) »

(6 voti, il voto medio è: 4.67 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

[Feed RSS Articoli](#) [Feed RSS Commenti](#)

[Invia questo articolo a un amico](#)

02Apr 09

Che tristezza, la Cnn (e un certo giornalismo)&

Ieri pomeriggio decine di migliaia di persone hanno preso d'assalto la City, spaccando vetrine delle banche, accerchiando la Banca d'Inghilterra; ci sono stati tafferugli, feriti e un morto. Ieri pomeriggio mi sono sintonizzato sulla Cnn: da sempre in questi frangenti è la più rapida e la più completa; ma ieri sembrava stesse su un altro pianeta. Mentre la protesta esplodeva, la Cnn ci ha parlato di Obama dalla regina, del menu preparato dallo chef dei vip, dei preparativi della cena del G20, ha mostrato fino alla nausea le immagini di Obama sorridente con Medvedev e il presidente cinese Hu Jintao. E i disordini? Un collegamento di un paio di minuti, come si trattasse di un fatto marginale.

Le possibilità sono due: o la Cnn ha commesso un grave errore giornalistico oppure ha volutamente minimizzato i disordini di Londra. Propendo per la seconda ipotesi e vi spiego perchè: da quando negli Usa è esplosa la protesta contro i bonus dei manager Aig, l'establishment finanziario e politico teme che le proteste, per ora isolate, possano estendersi; dunque il messaggio che gli spin doctor trasmettono ai media è di essere cauti, di non infiammare gli

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

animi, di minimizzare. E la Cnn si è adeguata, come se fosse una tv di regime. Da notare che nessun media europeo ha fatto altrettanto, sebbene molti governi siano assai preoccupati e abbiano inviato messaggi analoghi: tutti i mezzi d informazione, di destra e di sinistra, hanno dato spazio alle proteste, giudicandole, giustamente, una notizia importante.

Che tristezza, la Cnn e, purtroppo, non è l unico episodio negativo che riguarda la stampa americana che negli ultimi anni ha assecondato senza critiche la guerra in Irak, ha censurato inchieste su Madoff (è successo al Wall Street Journal), e per oltre un decennio non ha analizzato, nè denunciato gli abusi e le storture della casta finanziaria di Wall Street, di cui, anzi, era diventata il megafono. E questi non sono che alcuni esempi.

La stampa europea (e quella italiana) ha molti difetti, ma per anni abbiamo considerato quella americana come un modello da imitare. Ora non più. Il livellamento, è verso il basso e non è una buona notizia per il giornalismo occidentale.

Scritto in manipolazione, era obama, spin, crisi, comunicazione, società, europa, gli usa e il mondo, notizie nascoste , democrazia, globalizzazione, giornalismo Commenti (41) »

(3 voti, il voto medio è: 5 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

31Mar 09

G20, tanto rumore per poco. E l America non fa più paura&

Dunque, ci siamo. Obama arriva oggi a Londra e domani vedrà i leader dei venti principali Paesi industrializzati; ma questo vertice, ritenuto da tutti fondamentale, si concluderà con ogni probabilità con pochi risultati concreti, che non è difficile prevedere: un impegno generico a una nuova regolamentazione degli hedge funds, misure contro i paradisi fiscali, nuovi fondi al Fmi. Le riforme strutturali resteranno nel cassetto e lo strapotere della finanza sull economia reale non verrà rimesso in discussione: questo espone il mondo a nuovi choc.

Una delle novità più importanti riguarda il rapporto tra l America e l Europa. Come ho scritto in un pezzo sul Giornale, l Europa ha deciso di non seguire l America sulla via del rilancio economico, perlomeno non secondo le modalità statunitensi. Obama, in circa due mesi, ha approvato misure, che, inclusi i salvataggi delle banche e delle industrie in difficoltà, toccheranno l astronomica cifra di 4500 miliardi di dollari, pari quasi al 30% del Pil. E per settimane l'amministrazione Obama, con il martellante sostegno della stampa, ha tentato di convincere l Unione europea ad uniformarsi agli Usa. Ma la cancelliera tedesca Merkel, spalleggiata da Sarkozy, ha tenuto duro e ha vinto . I consiglieri della Casa Bianca hanno annunciato che Obama non insisterà con i leader dei venti Paesi più importanti del pianeta sulla necessità di varare la prima, grande, coordinata manovra mondiale. La bozza della risoluzione, trapelata su un giornale tedesco, esprimerà un auspicio generico, senza alcun vincolo. Come dire: ognuno faccia da sé . L Europa ritiene più importante salvaguardare la solidità dei conti pubblici e limitare i rischi di un iperinflazione, l America, invece, la cui economia è basta al 75% sui consumi, deve far ripartire ad ogni costo l economia.

Il viaggio confermerà la straordinaria popolarità di Obama, ma sarà inconcludente anche su altri dossier, soprattutto sull Afghanistan: fino a poche settimane fa Washington pretendeva dagli europei l invio di nuove truppe al fianco dei marines, ma nella Ue questa eventualità è talmente impopolare da indurre i governi a respingere le pressioni americane. E l America è così debole da abbozzare: al vertice della Nato la questione delle nuove truppe a Kabul passerà sotto traccia.

La mia impressione è che politicamente il viaggio di Obama rischia di essere ricordato come il primo di un America a cui il mondo non riconosce più lo status di superpotenza. Perché dire no all America oggi si può, e non basta un presidente mediatico a ridare prestigio e credibilità a un Paese a cui il mondo, all unanimità, rinfaccia la responsabilità della crisi.

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

Scritto in era obama, banche, capitalismo, crisi, economia, europa, gli usa e il mondo, germania, democrazia, globalizzazione, francia Commenti (53) »

(6 voti, il voto medio è: 4.83 su un massimo di 5)

Loading ...

Il Blog di Marcello Foa © 2009

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Invia questo articolo a un amico

Post precedenti

Chi sono

Sono inviato speciale di politica internazionale. Sposato, ho tre figli. Risiedo a Milano e giro il mondo.

Tutti gli articoli di Marcello Foa su ilGiornale.it
contatti

Categorie banche (12) blog (1) capitalismo (13) cina (19) comunicazione (4) crisi (18) democrazia (64) economia (34) era obama (19) europa (15) francia (26) germania (6) giornalismo (54) giustizia (2) gli usa e il mondo (67) globalizzazione (49) immigrazione (41) islam (20) israele (2) Italia (156) lega (1) manipolazione (8) medio oriente (13) notizie nascoste (48) partito democratico (5) pdl (4) politica (4) presidenziali usa (23) progressisti (3) referendum (1) russia (14) sicurezza (1) sindacati (1) società (29) spin (9) svizzera (5) turchia (12) Varie (17)

I più inviati Dietro la vicenda Alitalia la mano della lobby europea - 4 Emails Una vita meritocratica... - 4 Emails Abbiamo vinto l'Expo. E ora come la mettiamo con Malpensa? - 3 Emails Ecco come si può davvero aiutare il Tibet - 3 Emails Attenti, Londra tollera la Shaaria... - 3 Emails Usa, la tragica ripicca di un popolo a lungo raggirato - 3 Emails Caso Eluana, un giudizio controcorrente che fa riflettere - 3 Emails In una lettera il ritratto dell'Italia di oggi - 2 Emails Dalla Svizzera una lezione (anche per il centrodestra italiano) - 2 Emails Milva e quei sette milioni nascosti... per la vecchiaia - 2 Emails

Ultime discussioni

Alberto: Franco, nemmeno io sono un economista, al momento. Ma mi informo il più possibile. Se parli di sgravi...

Franco Parpaiola: Salve. Vedi Alberto, la questione degli sgravi fiscali non era poi tanto malvagia ma attenta a...

Alberto: Il mondo finanziario è stato reso globale dalla forza trainante del libero mercato che in America...

Emanuel : Lorenza, Quale legge??? Ma per favore& bo.mario: Quello che traspare è che questi finanziari sono quasi al

verde. La gente ormai si è allontanata dopo i...

Ultime news Onu, Ahmadinejad: "Israele ? razzista" Contestazione e fischi, via i delegati UeFra le tende la banda degli scrocconiCrisi, la Marcegaglia: "Il peggio ? passato" Borse, profondo rossoReferendum, Maroni:

"Proporr? data in cdm" E il Pd apre al rinvioI 154 migranti della Pinar sbarcano in SiciliaBalotelli, per la

Juventus una gara a porte chiuse Matarrese: "Fermiamoci"Gf9: alla fine trionfa FerdiPirati o rifiuti: giallo sul

BuccaneerGiovane uccide il padre dopo una lite Poi lo mette in vasca e ascolta musicaSky cancella le repliche di

Shooting Silvio

Blog amici Ethica, blog filosofico di qualità ICT Watch, il blog di Piero Macrì sulle nuove tecnologie il blog di

Alessandro Gilioli il blog di Andrea Tornielli Il blog di Faré su Internet & comunicazione il blog di Marista Urru il

blog megliotardichemai Il circolo Rosselli, socialismo liberale Il pranista, blog su PR e comunicazione Metropolis,

il blog Alberto Taliani Orientalia 4 all Placida signora, il blog di Miti Vigliero spinductor, il blog di Marco

Cacciotto Wolly, il blog di Paolo Valenti

Da non perdere La misteriosa e improvvisa ricchezza di Erdogan La Turchia e l'islamizzazione strisciante Quelle

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

donne turche imprigionate dal velo Vince Erdogan e la Turchia diventa più islamica
 siti che mi piacciono Cricri créations poétiques, gioielli con l'anima Il sito di R. Gatti, tutto per capire le insidie della droga Italiani per Ron Paul, un bel blog sulle elezioni Usa USI, Università della Svizzera Italiana
 Siti di Informazione Comincialitalia, il primo quotidiano italiano dei cittadini il blog di Di Ricco, un giornalista italiano in Libano il sito di Fausto Biloslavo il sito di Radio 3 Mondo Jones, un eccellente giornalista inglese La zanzara di Cruciani - Radio 24 Osservatorio Europeo di Giornalismo Prima Pagina, la rassegna stampa di Radio 3
 Sito web ilGiornale.it

April 2009

M

T

W

T

F

S

S

< Mar

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

Archivio dei post April 2009 (9) March 2009 (15) February 2009 (11) January 2009 (14) December 2008 (11)

Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione)

November 2008 (10) October 2008 (13) September 2008 (13) August 2008 (9) July 2008 (6) June 2008 (11) May 2008 (8) April 2008 (14) March 2008 (16) February 2008 (14) January 2008 (15) December 2007 (14) November 2007 (21) October 2007 (24) September 2007 (24) August 2007 (32) July 2007 (15)

Trackback recenti

Scoop del Time: il candidato ideale alla guida del PD: Orientalia4All Dall'America una cura forte per l'editoria: Orientalia4All Haramlik: E per smettere di fumare, una bella Cristoterapia Il Blog di Marcello Foa: Attenti, in Veneto è iniziata la rivolta dei comuni

I più votati Ancora su Vasco Rossi e la droga - 54 Votes Una vita meritocratica... - 34 Votes I mutui subprime, la frode della Casta delle banche - 24 Votes Petrolio, libero mercato o libera speculazione? - 20 Votes E la sicurezza? Ai politici non interessa più - 18 Votes Quando i Tg "aiutano" la camorra... - 18 Votes Ma Beppe Grillo è il modello della nuova Italia? - 17 Votes Quanti immigrati può sostenere l'Italia che arranca? - 16 Votes Primarie Usa, truccata la vittoria di Hillary? - 15 Votes Immigrazione: e se avesse ragione Maroni? - 15 Votes

Recent Posts La casta dei top manager continua a imperare (anche in Italia) Referendum, la Lega ha fatto bene i conti? Una farsa il ritorno agli utili delle banche Usa? Per Repubblica l'immigrazione clandestina è peccato veniale Dalla crisi (e dalle tragedie) può nascere un mondo migliore? Terremoto, l'Italia che reagisce bene (con qualche eccezione) Obama è il nuovo Gorbaciov? Dal G20 pochi fatti, molto ottimismo. Basterà? Che tristezza, la Cnn (e un certo giornalismo)& G20, tanto rumore per poco. E l'America non fa più paura&

Pagine Biografia

Pannello di controllo Login Entries RSS Comments RSS WordPress.com Photos

Feed RSS di questo blog

Feed RSS dei commenti al blog

Il Blog di Marcello Foa © 2009

disclaimer

Feed RSS Articoli Feed RSS Commenti

Terremoto, ecco la lista dell'inferno: 49 Comuni devastati

n. 95 del 2009-04-21

di Giacomo Susca

Nel decreto della Protezione civile sullo stato d'emergenza l'elenco dei paesi più danneggiati: 37 in provincia dell'Aquila, 7 nel Pescara e 5 nel territorio di Teramo. Da qui riparte la ricostruzione A due settimane esatte dal devastante sisma con epicentro nel territorio dell'Aquila, che ha provocato 295 morti e oltre 50mila sfollati, pubblichiamo la lista stilata da governo e Protezione civile - diffusa anche dall'Anci - che interessa i 49 comuni abruzzesi maggiormente danneggiati in seguito al terremoto del 6 aprile.

Sono contenuti nel decreto firmato dal commissario per l'emergenza, Guido Bertolaso, lo scorso 16 aprile. Nella sola provincia dell'Aquila i comuni più disastriati sono 37, mentre 5 si trovano in provincia di Teramo e 7 in provincia di Pescara. L'elenco dei comuni, come riporta il provvedimento, è stato redatto «sulla base dei dati fino ad oggi emersi dai rilievi macrosismici effettuati dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)». Nella classificazione sono stati fatti rientrare quei Comuni «interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 e che hanno risentito di un intensità Mcs uguale o superiore al sesto grado».

Ecco, nel dettaglio, la geografia della tragedia: nella provincia de L'Aquila, i paesi di Acciano, Barete, Barisciano, Castel del Monte, Campotosto, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Cocullo, Collarmele, Fagnano Alto, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, il capoluogo L'Aquila (compresa la frazione di Onna, tristemente divenuta il simbolo stesso della distruzione), Lucoli, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Sant'Angelo e Villa Santa Lucia degli Abruzzi.

Nella provincia di Teramo troviamo i comuni di Arsita, Castelli, Montorio al Vomano, Pitracamela e Tossicia. Tra i Comuni pescaresi, infine, nella lista compaiono quelli di Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Popoli e Torre de' Passeri. Quarantanove puntini sulla mappa dell'Italia, che tutti noi dovremmo tenere a mente per verificare i passi della ricostruzione.

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

***SOCIETA'. Sisma Abruzzo, domani nelle tendopoli arriva il Cinema
Ambulante***

News

20/04/2009 - 13:43

Da domani al 26 aprile nelle tendopoli che ospitano gli sfollati dell'Abruzzo ci sarà la possibilità di "svagarsi" guardando, come succede spesso nella vita normale, un film. E visto che non è possibile andare al cinema sarà il cinema a raggiungere le tende. A quest'idea ha pensato Cinefabbrica, un'associazione di Matera nata qualche anno fa dall'incontro di giovani professionisti accomunati dalla volontà di lavorare al servizio della cultura.

Quest'associazione ha come obiettivo quello di promuovere la comunicazione visiva e l'immagine attraverso il linguaggio cinematografico, cercando l'incontro con le altre arti (teatro, danza, musica) e dando vita ad attività culturali nel segno dell'originalità.

Da 4 anni Cinefabbrica porta avanti il progetto del Cinema Ambulante, un'iniziativa che porta il cinema dove non c'è e non si limita a proiettare i film: in ogni luogo realizza un reportage a partire da un personaggio, da una storia locale che poi viene proiettato proprio nel suo "luogo di nascita". La serata di proiezione si trasforma così in un rito cinematografico emozionante ed è questa la sfida che i ragazzi di Cinefabbrica porteranno da domani nelle zone colpite dal devastante terremoto del 6 aprile.

Il furgone dell'associazione viaggerà tra le tendopoli de L'Aquila, Roio Poggio, Paganica, Onna e Fossa realizzando in ciascuna proiezioni di film per i bambini e per gli adulti concessi gratuitamente da diverse società di produzione e distribuzione, tra cui Rai Cinema, Medusa, Fandango, Mikado, Rai Educational. Ogni giorno sarà proiettato un film per i più piccoli nel pomeriggio, ed un film per gli adulti nella prima serata. Si tratta di film recenti per dimostrare che pur senza una sala cinematografica, inagibile dopo il terremoto, gli aquilani possono avere le stesse disponibilità delle altre città. Insomma un gesto di solidarietà.

2009 - redattore: GA

SICUREZZA. Sisma in Abruzzo, Aduc: consigli agli studenti

News

20/04/2009 - 16:05

Chi affitta una casa e' responsabile della stabilita', dell'integrita' e della salubrita' della stessa. Se l'assenza di queste prerogative provoca dei danni all'inquilino, questi e' legittimato ad agire per il risarcimento. Così l'Aduc ha risposto alla mail di una studentessa fuori sede che all'Aquila abitava e frequentava l'Università. La studentessa descrive nella mail la situazione di

chi, "forestiero", studia nel capoluogo abruzzese e, sottomesso alle logiche di chi specula sulle loro necessita', oggi si ritrova ad affrontare un dopo-terremoto che non sembra abbia molta cura di persone come lei. "Noi abbiamo perso tutto, a partire dalle mutande fino ad arrivare alla tranquillita' necessaria per dormire la notte; e' dalla notte del terremoto che non dormo non riesco neanche a guardarlo il letto, perche' durante il terremoto stavo dormendo e sono stata svegliata dal letto che ballava e i calcinacci del soffitto che mi cadevano addosso. Noi studenti siamo vivi solo fisicamente, abbiamo perso amici, ricordi, oggetti di prima necessita' ma soprattutto la serenita' e la speranza per il nostro futuro. Perche' un genitore dopo tanti sacrifici per far studiare il proprio figlio deve ritrovarselo morto sotto le macerie di case non a norma????? Perche' noi studenti sopravvissuti per miracolo non veniamo neanche considerati e se abbiamo bisogno di un supporto per superare il trauma, ci dobbiamo arrangiare da soli?????" Così scrive la studentessa chiedendo, infine: "Cosa possiamo fare per tutelarci???"

L'Aduc risponde elencando i diritti di tutti gli studenti che si trovano nella stessa situazione:

diritto ad avere la caparra indietro perche' la casa non e' piu' disponibile nelle condizioni di salubrita' in cui era stata affittata (o quelle in cui dicevano lo fosse, visto che e' poi crollata); la procedura di richiesta per i danni parte da una messa in mora: http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=111051

2009 - redattore: VC

Abruzzo, aiuti ai professionisti

La misura annunciata dal ministro Sacconi al prossimo consiglio dei ministri di venerdì

Un'indennità di 800 euro al mese per la disoccupazione

In arrivo un'indennità a favore dei professionisti e lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro per effetto del sisma in Abruzzo. Sarà all'esame del consiglio dei ministri di venerdì, nell'ambito del Pacchetto di misure per le zone terremotate, la speciale disoccupazione d'importo pari a 800 euro, a favore di commercianti, artigiani e liberi professionisti. L'annuncio della nuova misura c'è stato venerdì da parte del ministro del lavoro, Maurizio Sacconi. In visita a L'Aquila, ha dichiarato che per l'Abruzzo sono stati previsti 55 milioni di euro e una serie di misure che andranno a rendere più agevole il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria. Dei 55 milioni stanziati (che rappresentano più del doppio dello stanziamento generale per gli ammortizzatori sociali in deroga previsti per la crisi e pari a 26 milioni), 25 milioni sono destinati all'intero territorio regionale e 30 milioni per le aree del terremoto. Ingenti anche i fondi dall'Europa: dalla Commissione europea, infatti, arriveranno all'Abruzzo 500 milioni di euro tra il fondo di solidarietà previsto per le calamità naturali e la riallocazione dei fondi strutturali 2007/2013. «Ribadiamo la volontà», ha detto Sacconi, «di proteggere il reddito con l'allungamento dell'indennità di disoccupazione e, in termini di estensione, di alcuni speciali ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori indipendenti, autonomi, collaboratori e liberi professionisti». Tra le nuove misure ci sarà, dunque, un'indennità straordinaria di 800 euro mensili a favore dei lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro a seguito del terremoto. «Queste misure», ha aggiunto il ministro, «saranno adottate con il pacchetto che si realizzerà attraverso il decreto legge e la connessa ordinanza della Protezione civile. L'intenzione è allungare l'indennità di disoccupazione senza soluzione di continuità rispetto all'incremento prodotto e ampliare la base dei percettori di questa forma di protezione del reddito». Il pacchetto di nuove misure destinate all'Abruzzo sarà al vaglio del consiglio dei ministri di questa settimana, programmato per venerdì prossimo. Soddisfazione è stata espressa da Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, la confederazione delle libere professioni italiane. Che, a proposito dell'indennità di 800 euro in favore dei lavoratori autonomi colpiti dal sisma, ha affermato «è la risposta che i professionisti abruzzesi aspettavano e il segno più tangibile del fatto che il diritto e le politiche del lavoro, in Italia, sono cambiate». E ha aggiunto: «ci sentiamo partecipi di questo piano di intervento straordinario per l'Abruzzo, perché è stato grazie al costante confronto con Confprofessioni che il ministero del lavoro e i suoi tecnici hanno finalmente risolto l'annosa incertezza giuridica che ha sempre caratterizzato l'orientamento del Legislatore verso i professionisti e gli studi professionali. Ci voleva un approccio non ideologico», ha concluso, «ma improntato alle più alte conquiste del giuslavorismo per arrivarci».

*Promozione per tutti. E agli esami solo domande orali**I decreti salva-anno*

Intanto, dalla Protezione civile: a L'Aquila inagibile il 42% degli edifici, il 12% in provincia

L'anno scolastico 2008/2009 è salvo. Il terremoto, come hanno assicurato più volte il ministro dell'istruzione Gelmini e il presidente del consiglio Berlusconi, non spazzerà via il lavoro fatto dagli studenti e dai docenti delle zone colpite dal sisma. Per gli studenti, infatti, si profilano soluzioni didattiche flessibili e, in ultima istanza, una promozione certa per tutti. Secondo quanto IO è in grado di apprendere, l'Ufficio scolastico regionale, guidato da Carlo Petracca, con il ministero dell'Istruzione, sta studiando soluzioni ad hoc. Nel frattempo la scuola prova a rimettersi in marcia. Per 2.541 ragazzi già dislocati negli alberghi della costa abruzzese si apriranno le porte delle scuole di Teramo (che accoglierà 1.830 alunni colpiti dal sisma), Pescara (382), Chieti (239 studenti) Ascoli Piceno (90). Alunni che, grazie a un decreto della Gelmini sulla flessibilità (due sono i provvedimenti varati la scorsa settimana), potranno iscriversi senza dover portare documentazione, basterà l'autocertificazione. La scorsa settimana già 50 studenti si sono trasferiti al liceo classico di Pescara. Per tutti gli altri alunni si appronteranno strutture di emergenza. Di questo si occuperanno i sindaci con i capi di istituto. «In alcuni casi ci sono scuole già agibili», spiega Petracca, «ma non tutte le famiglie se la sentono di farci rientrare i figli». Anche per questo motivo questa settimana 120 docenti abruzzesi delle scuole colpite dal sisma saranno sguinzagliati nelle tendopoli (con una maglia con su scritto «La scuola per l'Abruzzo») e organizzeranno attività di animazione socio-culturale, spiegano dall'ufficio scolastico regionale. Quanto agli esami finali si svolgeranno dei semplici «colloqui orali», chiarisce il dg Petracca, «sia per le medie che per le superiori sui programmi fatti fino al 4 aprile». Intanto la Protezione Civile guidata da Guido Bertolaso ha terminato la ricognizione sulle scuole de L'Aquila e della provincia. ItaliaOggi è in grado di fornire il dato rilevato dai tecnici: «Nel comune de L'Aquila, frazioni comprese», spiega Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio per il Rischio sismico, «ci sono 48 istituzioni scolastiche per un totale di 103 scuole: il 18% ha un'agibilità diretta, un dato che sale al 58% se si contano anche quelle con una agibilità indiretta (che necessitano, cioè, di interventi meno complessi su tramezzature o elementi non strutturali, ndr), il 42%, invece, è inagibile». Per quanto riguarda la provincia la situazione è persino migliore: «Qui», continua Dolce, «ci sono 143 istituzioni scolastiche, per un totale di 198 scuole, il 65% è agibile subito, il 23% necessita di piccoli provvedimenti di intervento, il 12%, è inagibile». I tempi per far tornare tutti nelle aule sono variabili. Dove va ricostruito tutto ci vogliono uno o due anni, negli altri casi, a seconda del danno, «da 15 giorni ad alcuni mesi», dice Dolce. Nei prossimi giorni si stabiliranno i tempi per l'avvio dei lavori. Nel frattempo sembra improbabile, a quanto IO è in grado di apprendere, che la lista delle 100 scuole in cui il governo è intenzionato a svolgere subito interventi di messa in sicurezza (un annuncio fatto dal ministro dopo il caso del crollo nella scuola di Rivoli) possano comprendere anche istituti coinvolti dal sisma per i quali gli stessi tecnici auspicano interventi economici ad hoc.

A L'Aquila la musica non si arrende al terremoto

All'Aquila si riparte dalla musica. È l'imperativo di Bruno Carioti, il direttore del conservatorio cittadino «Alfredo Casella», una tradizione musicale quarantennale messa a rischio dal terremoto. «Siamo in attesa di dieci cassette di legno dall'Emilia Romagna», spiega, «per riaprire uffici e segreteria nel parco della Transumanza». La priorità, infatti, è garantire agli allievi la conclusione dell'anno accademico e organizzare il prossimo. Il conservatorio è inagibile. «Una parete a ridosso della basilica di Collemaggio può crollare da un momento all'altro sul conservatorio», dice Dario Flammini, docente di fisarmonica. «Non si riesce a recuperare gli strumenti». I danni maggiori nella parte delle segreterie e nelle aule dell'organo elettronico. Salvi auditorium e biblioteca. Ma per rientrare occorrerà oltre un anno. Per la ricostruzione il ministro Mariastella Gelmini ha messo subito a disposizione 2 mln di euro e mercoledì all'Aquila si è impegnata a chiederne altri 3 al governo. A questi vanno aggiunte le offerte della provincia di Roma (già 1 mln) e del conto corrente aperto dal conservatorio (www.consaq.it). Per utilizzarli occorrerà però aspettare che il sisma finisca. Così i docenti si organizzano con lezioni in casa o presso altre istituzioni musicali, associazioni, scuole o chiese in Abruzzo o nelle regioni vicine. «È mia intenzione limitare gli spostamenti degli allievi e tentare di concentrare le lezioni all'Aquila in tende o bungalow o container», sottolinea Carioti «ho già preso contatto con la provincia, altrimenti mi muoverò autonomamente». Confermati gli esami di giugno per licenze, compimenti e diplomi. In settimana l'incontro con i sindacati affronterà i problemi di docenti e personale, nessuno dei quali rimarrà senza stipendio. La musica sotto le macerie continua. Perché il Casella ha un patrimonio musicale da difendere. Tra i primi ha avviato i corsi sperimentali previsti dalla riforma dei conservatori come la propedeutica strumentale e la musicoterapica, i dipartimenti di musica antica e di nuove tecnologie.

Abruzzo, 50 mln per lezioni ad hoc

Nel decreto del consiglio dei ministri di venerdì, misure speciali per il sostegno agli alunni

Corsi aggiuntivi e docenti in più per recuperare nello studio

Corsi di recupero speciali per i ragazzi abruzzesi colpiti dal sisma. Si terranno all'inizio del prossimo anno, forse anche prima della ripresa delle lezioni, e riguarderanno tutti i ragazzi che, in virtù del sei politico varato dal ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, la scorsa settimana (si veda l'altro articolo in pagina), saranno promossi in automatico. Compresi quelli che passeranno dalla terza media alla prima superiore. Per coprire questa e altre misure speciali per il sostegno alla scuola abruzzese, nel decreto che dovrebbe essere varato venerdì dal consiglio dei ministri de L'Aquila sta spuntando uno stanziamento straordinario di una cinquantina di milioni di euro. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, si tratta di un fondo ad hoc per il recupero dei ritardi nella didattica che inevitabilmente gli studenti de L'Aquila e dintorni accumuleranno in questi mesi di scuola post terremoto. Il fondo in questione è cosa diversa rispetto all'altro che sarà definito per il piano sull'edilizia, per il quale si attende ancora il check up completo della Protezione civile sui danni apportati alle strutture scolastiche e sugli interventi necessari. Interventi che comunque, secondo quanto risulta a IO, sarebbero inferiori a quanto inizialmente previsto. Il fondo per il recupero della parte di programma che non sarà ultimata quest'anno prevede corsi pomeridiani di lunga durata, per i quali saranno assunti a tempo determinato centinaia di docenti precari. Più o meno quanti perderebbero altrimenti il posto in base al tagliacattedre, che scatta proprio a settembre. È questo l'orientamento che si è formato in questi giorni presso il dicastero guidato da Giulio Tremonti. L'Economia pare infatti preferire una spesa aggiuntiva per i supplenti rispetto al blocco per un anno, come chiesto dalla Gelmini (si veda IO di martedì scorso), dei tagli agli organici. In base al piano di riduzione, a settembre dovrebbero saltare infatti oltre mille posti. Che si tradurrebbero in larga parte in una perdita di contratti di supplenza. Il costo della moratoria sarebbe molto vicino allo stanziamento per la full immersion dei recuperi a cui Tremonti si accinge a dire di sì. Ma, a parità di spesa, l'Economia preferirebbe non intaccare il piano di riduzione del personale, avviato su base triennale dalla Finanziaria estiva. Per una questione di sostanza, perché si tratta di attuare una manovra di bilancio per la quale è prevista anche una clausola di salvaguardia, ma anche di forma: dire sì all'eccezione Abruzzo significherebbe creare un precedente, una pericolosa falla. Il piano di sostegno prevede corsi di recupero a cui potranno lavorare anche i docenti già di ruolo. Ma soprattutto una sorta di pattuglia speciale di supplenti, che lavoreranno nelle scuole della costa, dove molti giovani si sono iscritti da L'Aquila, ma anche nelle strutture che prenderanno da settembre il posto delle tende. Intanto, il ministero sta prevedendo la possibilità di riaprire il termine per le iscrizioni, per dare la possibilità alle famiglie di rivedere le scelte fatte nei mesi scorsi, prima del terremoto. Sul fronte dell'opposizione, Mariangela Bastico, responsabile scuola del Pd, ha depositato un'interrogazione parlamentare al ministro sul caso Abruzzo. In cui chiede che le riduzioni di organico del personale docente e amministrativo siano bloccate per tre anni.

Dallo scudo fiscale almeno 2 mld

Il governo stringe i tempi per il decreto Abruzzo. Ci dovrebbe essere anche il piano di rientro dei capitali

A disposizione ci sono anche 830 milioni dalle casse Inail

A via XX Settembre lavorano alacremente per far rientrare l'operazione già nel decreto Abruzzo. Del resto sull'ipotesi dello scudo fiscale, a maggior ragione per far fronte all'emergenza terremoto, si registra ormai un consenso trasversale da parte di quasi tutte le forze politiche, opposizione compresa. E così, stretto dalla pressante esigenza di far cassa in tempi brevissimi, il ministero dell'economia, guidato da Giulio Tremonti, sta predisponendo le carte. Secondo indiscrezioni circolate nella serata di ieri, dal piano di rientro dei capitali ci si attende un gettito nell'ordine dei 2 miliardi di euro. A beneficio di chi farà rientrare risorse in Italia sarebbe garantita l'assenza di accertamenti fiscali per un determinato lasso di tempo. Naturalmente sarà prevista un'aliquota sulla massa di denaro che viene rimpatriata. E qui il nodo gordiano non è di poco conto.

Originariamente si era parlato di più aliquote intorno al 10%. Sul finire della settimana scorsa (vedi ItaliaOggi del 17 aprile) il presidente della commissione finanze della camera, Gianfranco Conte, uomo di massima fiducia di Tremonti, aveva detto di ritenere un po' troppo alta quell'asticella. Considerazione sufficiente a riattualizzare un'ipotesi di aliquota intorno al 5-7%, su cui pure si era ragionato in conseguenza di precedenti vertici internazionali. Ieri qualche voce ha fatto circolare l'ipotesi di un livello di prelievo intorno al 9%. Oggi probabilmente giungerà qualche schiarita, dal momento che sul punto dovrebbero esserci alcuni incontri ai piani alti di via XX Settembre. Inutile dire, tra le altre cose, che dal mondo degli intermediari finanziari arriva un grande interesse per lo scudo fiscale. Le banche stanno facendo non poca pressione, se soltanto si considera i lauti guadagni che gli istituti di credito otterrebbero in termini di commissioni spuntate sul rientro dei capitali e in termini di nuove e cospicue somme depositate sui loro conti correnti. Anche in seno all'Assonime, l'associazione delle società per azioni, si sono svolti nei giorni scorsi alcuni incontri tematici. Nel frattempo si lavora anche agli altri canali di finanziamento della ricostruzione che potrebbero confluire nel decreto Abruzzo atteso all'esame del consiglio dei ministri di venerdì. Ieri, in particolare, è stato il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, a far spuntare un altro «tesoretto». Si tratta di un miliardo di euro, ha detto Sartori, che possono essere ottenuti dal piano di investimenti immobiliari dell'ente. In realtà, come ha appurato ItaliaOggi parlando con alcuni tecnici dell'istituto, la somma che l'Inail può mettere sul piatto, per la precisione, è di 830 milioni di euro. Queste risorse derivano direttamente dal bilancio di previsione predisposto dalla struttura guidata da Sartori, che ha individuato in termini di competenza e di cassa un importo di 860 mln di euro destinati agli investimenti immobiliari. Una volta detratta la quota già versata sul conto della tesoreria a saldo delle due operazioni di cartolarizzazione (Scip 1 e Scip 2), l'Inail potrebbe contribuire alla ricostruzione delle aree devastate dal sisma in Abruzzo investendo 830 milioni di euro. Naturalmente verrebbero bloccati i piani di investimento immobiliare, ma lo si farebbe per la causa di forza maggiore rappresentata dal sisma. A disposizione, poi, c'è sempre il fondo per l'economia nella disponibilità di palazzo Chigi che si aggira intorno ai 5 miliardi di euro. La cifra era stata individuata da uno screening effettuato dal Ragioniere generale dello stato, Mario Canzio, che però ieri ha smentito che il calcolo sia riconducibile ai suoi tecnici. Rimangono infine sul piatto altre ipotesi fiscali per raggranellare risorse. Parliamo dell'utilizzo della quota dell'8 per mille Irpef di competenza statale e della possibilità di introdurre un 5 per mille dedicato all'Abruzzo. In quest'ultimo caso la direzione presa dovrebbe essere quella di aumentare il tetto del 5 per mille 2009 precedentemente fissato in 400 milioni di euro, in modo da non alimentare ulteriormente le proteste del mondo del terzo settore. Restano in piedi le ipotesi di utilizzare il settore dei giochi, magari con una lotteria ad hoc.

i premi Oscar e il mondo del cinema a raccolta dalla Dandini per l'Aquila

Sinistra mobilitata per raccogliere fondi per l'Abruzzo: mano sul cuore e sul portafogli, stasera, all'Auditorium della Conciliazione di Roma. La comunità del mondo dello spettacolo è stata radunata da Serena Dandini, conduttrice della manifestazione insieme al Trio Medusa: bisogna «testimoniare concretamente la solidarietà umana ed artistica alle zone terremotate e in particolare all'Accademia dell'Immagine», una tra le più importanti scuole di cinema nazionali, oltre che al cinema Massimo, reso inagibile dal terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese nella notte del 6 aprile. Sì, perché oltre ai morti e agli edifici storici abbattuti dalla furia del sisma, anche sale cinematografiche e scuole teatrali hanno avuto danni. Così, stasera sono attesi i premi Oscar Ennio Morricone, Vittorio Storaro, Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo, Gabriella Pescucci, Milena Canonero, oltre a personaggi quali Paola Cortellesi, Michele Placido, Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Massimo Ghini, Raoul Bova, Alessandro Gassman, Piera Degli Esposti, Dacia Maraini, Riccardo Milani, Neri Marcoré...

Abruzzo: pool contro infiltrazioni mafiose

A due settimane dal sisma la terra trema ancora ma si comincia a programmare la ricostruzione

L'AQUILA - A due settimane dal terremoto in Abruzzo la terra continua a tremare, ma si comincia a programmare la ricostruzione. Dopo gli allarmi sulla possibilità di infiltrazioni mafiose, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha organizzato un pool di magistrati per vigilare sugli appalti. Intanto vanno avanti le inchieste.

Ieri i magistrati che indagano sui crolli hanno sentito Roberto Marzetti, manager dell'Asl aquilana, che ha scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro. E Massimo Cialente, il sindaco, che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico.

Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», ci ha tenuto a spiegare che prima di tutto si tratta di capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali». Tempi? Rossini azzarda: «Credo che nel giro di quattro mesi i primi risultati li avremo».

Documenti, macerie ed altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: ieri è stata la volta dell'edificio dell'Inps. In tarda mattinata sono stati sentiti Marzetti e Cialente. Colloqui durati poco, il primo a uscire è stato il manager della Asl, che ha spiegato di aver chiesto al procuratore di poter «incominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e, già da lunedì, potremmo ripartire con la diagnostica e altri reparti».

Ma il colloquio, ovviamente, ha riguardato anche altro.

Perché una struttura strategica come un ospedale ha fatto la fine del San Salvatore? Il manager accusa la direzione dei lavori «che doveva vigilare» e i collaudi. «Scoprire dopo 30 anni che mancavano le staffe nei pilastri amareggia molto, perché forse bastava poco per far sì che non accadesse». La direzione dei lavori avrebbe dovuto attentamente vigilare e anche i collaudi avrebbero dovuto rilevare queste carenze.

«Nel maggio 1980 - ha spiegato Marzetti - è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro quale fosse la situazione sia per quanto riguarda le caratteristiche del terreno, sia la sismicità della zona, sia il modo in cui è stato costruito l'immobile».

Non solo i pilastri senza staffe si sono rotti, anche «altre colonne, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto, 13-14 in fila, lungo una precisa direttrice e questo potrebbe significare che il terreno ha amplificato la spinta del terremoto».

Poi è uscito il sindaco dell'Aquila, Cialente. «Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo alla presidenza del Consiglio di dichiarare lo stato di emergenza cinque giorni prima del sisma allo scopo di poter accedere a fondi per intervenire su degli immobili già lesionati dalle scosse precedenti. Il procuratore voleva sapere se con quella lettera lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, un modo che a me serviva assolutamente a quel punto per poter avere la possibilità di ottenere i fondi per fare i lavori». Si può parlare di allarme sottovalutato? «Il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile», ha risposto Cialente.

Lorenzo Colantonio

21/04/2009

<!--

Terremoto, Pil e lavoro: l'Italia non è il Giappone

Terremoto, Pil e lavoro:

l'Italia non è il Giappone

di PAOLO G. PENSA

Sarà pure fondata sul lavoro, come dice la sua costituzione, la Repubblica Italiana, ma è anche fondata su una crosta terrestre rocciosa profonda decine di chilometri nel sottosuolo, in continuo movimento, causa di giganteschi attriti e scocchi, percepiti alla superficie del suolo come terremoti. Vulcanologi, geologi ed economisti italiani concordano nell'attribuire ai frequenti terremoti d'Italia uno dei principali motivi di ritardo nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), dunque della produzione agricola, industriale, dei servizi, del commercio, e, in definitiva, del reddito, dell'occupazione, del lavoro.

Eppure, un paese nelle stesse identiche condizioni geologiche dell'Italia, il Giappone, rappresenta la terza economia mondiale, dopo gli Stati Uniti e la Cina. Come l'Italia, il Giappone si trova sopra la cosiddetta cintura di fuoco del Pianeta che cinge la Terra dal Pacifico, al Giappone, e, attraversando Cina, Iran, Turchia, Grecia, Balcani meridionali, prende in pieno l'Italia regalandole, oltre a profondità telluriche instabili, tre vulcani attivi - Etna, Vesuvio e Stromboli.

Allora è lecito chiedersi come mai il Giappone, abbonato a scosse sismiche più frequenti e più forti, in media, di quelle italiane, non abbia mai sofferto di ritardi nella crescita del suo PIL; anzi, se prendiamo il 1923 come anno del terremoto giapponese più devastante del secolo scorso, troveremo che l'impero del Sol Levante era, in quell'anno, alla vigilia di un vasto piano di riarmo e di un decennio di preparazione all'invasione della Cina.

Si dirà, che scoperta, non siamo un popolo di samurai. D'accordo, siamo anzi un paese dove in genere non si insegna cos'è il bene comune, né in famiglia né a scuola - nemmeno nelle scuole cattoliche, dove il bene comune è soprattutto nel Regno dei Cieli. Lo "sprezzo delle regole" - nelle parole del Presidente della Repubblica - i bambini italiani, in genere lo assumono con il latte materno. "Fatti furbo, figlio mio" è la raccomandazione esplicita o implicita della maggior parte delle madri italiane. E i padri? Sono spesso, per l'appunto, i figli maschi di quelle madri.

E anche nelle menti italiane in cui il concetto di bene comune è limpido e vivo, coniugarlo con l'idea di giustizia e con la più ostica nozione di scarsità - di risorse - sembra incontrare ostacoli insormontabili. Nei comuni abruzzesi non inclusi nella lista dei più danneggiati o distrutti dal terremoto si comincia già a chiedere ispezioni della Protezione Civile in vista di prossime domande di indennizzo per qualche muro segnato da crepe inquietanti o qualche vecchia volta pericolante.

E' il prodromo di elargizioni di aiuti statali a pioggia che finiranno con l'arricchire i soliti comitati d'affari edilizi ben noti nella storia di tutti i dopo-terremoto della storia nazionale? E' la condanna di chi con il sisma del 6 aprile ha perso tutto, casa, padri, madri, figli, a restare baraccato per sempre?

21/04/2009

<!--

Politecnico, aule aperte ai terremotati

Il professor Monno: «Disponibili ad ospitare temporaneamente i futuri ingegneri»

La sede piacentina del Politecnico di Milano è pronta ad ospitare gli studenti di ingegneria dell'Università dell'Aquila in attesa che le strutture dell'ateneo abruzzese, distrutte dal terremoto, possano essere ripristinate. Ad annunciarlo è il professor Michele Monno, docente di tecnologia e sistemi di lavorazione, responsabile del corso di studi di Ingegneria Meccanica. Barese d'origine, piacentino ormai d'adozione, ieri mattina era il presidente della commissione davanti alla quale sei neo ingegneri hanno discusso la tesi di laurea. «Mentre noi oggi siamo qui - ci tiene a ricordare Monno -, a L'Aquila, sotto una tenda, si sta tenendo la prima sessione di laurea dopo il sisma». Rivela che proprio in mattinata dall'Abruzzo ha ricevuto una telefonata. «Era un ragazzo, Antonio, che si è salvato dal crollo della Casa dello Studente - racconta -. Ci ha chiesto di poter finire l'università da noi, per non perdere tempo. Sta preparando degli esami e verrebbe in settembre. Ma ci sono anche quelli che in questo momento non possono seguire le lezioni perché le strutture dell'università sono danneggiate». Il professore - da studente partì per l'Irpinia per aiutare i terremotati - auspica un'azione collettiva. «Le università dell'Emilia o della Lombardia potrebbero ospitare allievi dell'Università di L'Aquila, sui corsi di laurea propri, valutate le risposdenze sui piani formativi, per evitare che i ragazzi perdano il semestre». Un'iniziativa temporanea per il periodo necessario alla ricostruzione di un'università che deve ritornare a vivere. In attesa di un'azione corale la sede piacentina del Politecnico di Milano apre le porte ai futuri ingegneri colpiti dal sisma in Abruzzo. «Le nostre aule sono occupate per metà - osserva Monno -, se si aggiungono altri studenti per noi va bene. Poi ci sarebbe un problema di alloggio: in questo senso a Piacenza c'è comunque un sistema di accoglienza, quello dei collegi; magari potrebbero esserci anche privati disposti ad accogliere studenti terremotati per qualche tempo».

Federico Frighi

21/04/2009

<!--

Terremoto, quando Annozero disinforma

Se si accetta questa seconda definizione, si conclude che Annozero non può che essere com'è sempre stato. Caso mai si tratterebbe di chiedersi se uno show di questo tipo possa essere gestito unilateralmente da un conduttore (chiunque esso sia), ed essere imposto all'universo degli abbonati che, con il canone, sono degli abbonati per forza. Sulla 7, ad esempio, Annozero sarebbe del tutto legittimo. Perché lì, chi non lo condivide, può esprimere il suo dissenso cambiando canale e quindi facendogli calare l'audience cioè il valore commerciale derivante dalla pubblicità. Facendo finta di essere un trasmissionista giornalistico, Annozero finge di partire dai fatti che, quando sono illustrati da immagini, sembrano sempre oggettivi. A questa incombenza provvede, di solito, Sandro Ruotolo.

Nell'ultima puntata egli ha fatto vedere che cosa succedeva in un paesino a mille metri di altezza.

1) Manca la corrente elettrica e quindi anche le stufette.

2) Una vecchietta di 93 anni è costretta a dormire in un'automobile;

3) La gente non vuol rientrare nelle case "pericolose". Le immagini, girate nel buio della notte, prendevano al cuore.

A questo punto, nello schema classico di Annozero, intervengono di solito, dallo studio un esponente della sinistra e uno della destra, che non conoscono i fatti filmati e se le danno di santa ragione per partito preso, lasciando i cosiddetti fatti nella testa della gente. E' questa la disinformazione di Annozero.

Ma, nell'ultima puntata, c'era in studio la Postiglione che ha esordito dicendo: chi grida ha ragione di farlo perché il trauma del sisma sconvolge tutti. Detto questo:

1) Non ci sono le stufette fino a che non saranno state rifatte delle linee elettriche sicure alle quali stanno lavorando non solo gli operai dell'Enel ma anche quelli delle municipalizzate di Roma e Milano. I generatori peraltro non si possono portare a spalle in zone dove non ci sono strade percorribili dai camion:

2) Per la signora di 93 anni avevamo predisposto una tenda solo per lei con assistenza sanitaria continua ma non ha voluto lasciare l'auto;

3) La gente non vuol rientrare nelle case anche se esse sono state dichiarate sicure dai nostri tecnici. Per fare uscire la gente dal trauma abbiamo mobilitato 170 psicologi specializzati in questo tipo di patologie. Insomma ce la mettiamo tutta.

Ruotolo ascoltava sgomento, con i baffoni che gli precipitavano nel labbro inferiore come un bambino di cui è stata svelato il trucco a cui teneva tanto.

Pierluigi Magnaschi

21/04/2009

<!--

Il cuore del 118 batte per l'Abruzzo

Due operatori a Villa Sant'Angelo di fronte a dolore e disperazione

Diciassette bare disposte a raggiera in un prato, trasportate una alla volta a spalla nel cimitero reso inagibile dal terremoto. Dolore, disperazione, lacrime. Sono arrivati in uno dei momenti più drammatici dell'emergenza, quello dei funerali, i due operatori del 118 di Piacenza in missione nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma. L'infermiera Gisella Schiavi e l'autista soccorritore Giancarlo Cardetti hanno trascorso tre giorni, quelli a ridosso di Pasqua, al campo di Villa Sant'Angelo, dove sono alloggiati i 350 abitanti sfollati dal paesino a 20 chilometri dall'Aquila. Uno piccolo centro abitato a 700 metri d'altitudine parzialmente raso al suolo.

Un container e una tenda con uffici, ambulatori e letti per tenere i pazienti in osservazione. Un piccolo centro medico per prendersi cura della popolazione, nell'ambito del campo gestito dalla Regione Emilia-Romagna. Una quotidianità riempita dal contatto costante con gente che sta cercando faticosamente di ritornare alla normalità. «La maggior parte dei pazienti con cui abbiamo avuto a che fare - racconta l'infermiera - sono anziani con patologie croniche che avevano bisogno di controlli sanitari costanti. Anche qualche medicazione, soprattutto ai volontari che lavoravano tra le macerie. Sono state 280 le prestazioni fornite, su un totale di 350 da quando è stato istituito il posto di primo intervento il 6 aprile. Ma è stata soprattutto un'esperienza umana con persone che avevano bisogno di raccontare il loro incubo, quando sono fuggite frettolosamente da casa e sono scampate per un soffio al crollo dei muri». Gente tenace, di montagna, che non si arrende, come il vecchietto di novant'anni soprannominato "Dinamite", e Italo, un pensionato diventato *mascotte* del campo. Italo è stato chiamato anche un cagnolino rimasto senza padrone, adottato dai volontari. «Dormiva fuori dallo *shelter* dove riposavamo e non faceva entrare nessuno», ricorda Gisella Schiavi. «È stato difficile andarsene - aggiunge l'infermiera - e siamo pronti a ripartire».

Una seconda partenza da Piacenza ci sarà di sicuro, dal 26 al 30 aprile. «L'intervento del 118 - ha spiegato il dottor Maurizio Arvedi, direttore del dipartimento di emergenza e urgenza dell'Ausl, affiancato dal Stefano Nani, coordinatore del 118 - è stato inquadrato nel programma di assistenza alle popolazioni terremotate della Regione, in supporto alla colonna mobile di protezione civile. L'Emilia-Romagna è stata divisa in tre aree, ciascuna delle quali fornisce personale che si alterna ogni tre giorni». Gli operatori piacentini sono quindi partiti con i colleghi di Parma e Reggio Emilia. A Villa Sant'Angelo hanno allestito un campo al quale fa riferimento anche la gente di altri centri abitati: Tusso, Tussillo e Sant'Eusanio. «Uno dei campi meglio organizzati in Abruzzo - è stato spiegato - forse il migliore, per riconoscimento dello stesso Guido Bertolaso, che dirige la protezione civile».

Attraverso il sito www.118er.it la Regione raccoglie adesioni di personale sanitario per soccorrere le popolazioni abruzzesi. Da Piacenza sono arrivate 30 disponibilità, su un totale di 450 a livello regionale.

Paolo Marino

21/04/2009

<!--

Appello al governo per il turismo

Appello al governo
per il turismo

L'AQUILA - «L'Abruzzo è pronto ad ospitare i turisti nella stagione estiva»: contro le preoccupazioni per le disdette a causa del terremoto, la Regione lancia il suo slogan e chiede al Governo un sostegno importante per poter veicolare questo messaggio in Italia e all'estero e salvaguardare un settore importante per l'economia abruzzese.

Gli operatori sono allarmati ed hanno denunciato il calo di prenotazioni rispetto all'anno scorso, un dato che può mettere in ginocchio il comparto. «Abbiamo posto all'attenzione del governo nazionale - spiega l'assessore al turismo, Mauro Di Dalmazio - la necessità di ricollocare nella giusta posizione l'immagine dell'Abruzzo attraverso l'interessamento di media nazionali ed internazionali. Il Governo ha assicurato l'interessamento e il sostegno per questa azione ritenendola molto importante».

I fondi per la campagna di comunicazione - che si stima siano intorno al milione di euro - dovranno essere assegnati dal Governo dato che, tra l'altro, nelle casse della Regione non ci sono risorse sufficienti alla luce del debito strutturale arrivato a toccare quasi 4 miliardi. Oltretutto, la Regione non può disporre di somme perchè con il bilancio e la finanziaria ancora da approvare (la scadenza è il 30 aprile), si sta procedendo con una gestione per dodicesimi autorizzata dall'esercizio provvisorio.

«Abbiamo due strade percorribili - aggiunge l'assessore -: una, è costituita da una corretta comunicazione per lanciare messaggi rassicuranti sulla stagione turistica come regione, l'altra rappresentata da una campagna di promozione che stiamo strutturando. Da questo punto di vista, dobbiamo scegliere il momento migliore.

Comunque, si deve fare presto per non subire danni ulteriori dal tragico sisma».

21/04/2009

<!-

terremoto: l'abruzzo trema, il friuli ricorda

- Speciali

Un parallelo tra il 6 maggio '76 e il 6 aprile 2009: due date che hanno cambiato la vita di molti

La Protezione civile con la sua esperienza contribuirà alla ricostruzione come ha già fatto per la nostra regione
21.06 del 6 maggio 1976 e 03.32 del 6 aprile 2009: due date apparentemente senza significato e che non hanno niente in comune ma per moltissime persone questi due momenti hanno cambiato la vita.

La prima è la data del sisma in Friuli che molti ragazzi forse conoscono solo per sentito dire ma che sicuramente per i nostri genitori e in nostri nonni ha grande significato; la seconda è il recentissimo terremoto in Abruzzo con epicentro vicino all'ormai devastata cittadina di Onna, in provincia dell'Aquila e che da giorni occupa le prime pagine dei giornali.

Ho deciso di scrivere questo pezzo per raccontare ciò che è accaduto in queste due date e l'ho voluto fare per un motivo: guardando la televisione che parla di questo terremoto e vedendo tutte le persone che hanno bisogno di aiuto, il desiderio di andare a dare una mano è forte, ma essendo solo un ragazzo non avrei i mezzi e le forze di farlo, allora ho deciso di raccontare quello che noi Friulani abbiamo già vissuto e quello che tutti gli Abruzzesi stanno vivendo.

Il terremoto del Friuli fu un sisma che colpì la nostra regione e quelle circostanti alle ore 21.06 del 6 maggio del 1976 con un'intensità pari al 6,4 della scala Richter. La zona maggiormente colpita fu quella a Nord di Udine con epicentro il Monte di San Simeone, vicino a Gemona del Friuli, forse una delle città più colpite. Si ebbero altre forti scosse l'11 e il 15 settembre dello stesso anno che fecero crollare definitivamente tutto ciò che era rimasto in piedi. Complessivamente il terremoto colpì 137 comuni procurando 989 morti e oltre 3.000 feriti; distruggendo 18.000 case e danneggiandone 75.000: dati sicuramente devastanti, ma il Friuli si è subito rialzato e in pochi anni la ricostruzione e la ristrutturazione delle case terminò e ora per noi il terremoto è solo un triste ricordo.

Il sisma abruzzese si è presentato alle 03.32 del 6 aprile 2009 con intensità pari a 5,8 della scala Richter; ma questa non è stata l'unica scossa: infatti era dal dicembre 2008 che il territorio era colpito da scosse di entità non trascurabile e subito dopo il sisma del 6 aprile ne sono seguite oltre 10.000 e la terra ancora oggi non smette di tremare.

Il terremoto è stato avvertito anche da altre località: gli abitanti di Roma, Napoli, Pescara, Ascoli Piceno e molte altre città del centro hanno percepito distintamente la scossa e quelle che l'hanno seguita e molti hanno preferito dormire in macchina.

Il bilancio definitivo dei morti ammonta a 294, i feriti sono oltre 1.600.

Più di 40.000 gli sfollati che si sono rifugiati nelle tendopoli allestite in spazi aperti e negli alberghi della costa che hanno dato la disponibilità per accogliere moltissimi sfollati.

I danni al territorio sono molto gravi: moltissime case sono state dichiarate inagibili e sono state distrutte tantissime opere d'arte ed edifici di inestimabile valore, come la cattedrale dell'Aquila.

Tantissimi volontari si sono riversati nelle terre del Centro-Sud per dar manforte agli sfollati, prima fra tutti i componenti delle Protezione civile che, con la loro esperienza, contribuiranno sicuramente alla ricostruzione dell'Abruzzo come hanno già fatto per la nostra regione.

Gabriele Franco

Liceo scientifico Marinelli

un pool per gli appalti anti-sisma È contro le infiltrazioni mafiose

- *Attualità*

Un pool per gli appalti anti-sisma «È contro le infiltrazioni mafiose»

IL TERREMOTO

Dai magistrati il direttore dell'Asl e il sindaco che chiese invano aiuti Il pm: nessun indagato, le perizie ci indicheranno le responsabilità

di LORENZO COLANTONIO

L'AQUILA. A due settimane dal terremoto in Abruzzo la terra continua a tremare, ma si comincia a programmare la ricostruzione. Dopo gli allarmi sulla possibilità di infiltrazioni mafiose, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha organizzato un pool di magistrati per vigilare sugli appalti. Intanto vanno avanti le inchieste.

Ieri i magistrati che indagano sui crolli hanno sentito Roberto Marzetti, manager dell'Asl aquilana, che ha scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro. E Massimo Cialente, il sindaco, che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico.

Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», ci ha tenuto a spiegare che prima di tutto si tratta di capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali». Tempi? Rossini azzarda: «Credo che nel giro di quattro mesi i primi risultati li avremo».

Documenti, macerie e altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: ieri è stata la volta dell'edificio dell'Inps. In tarda mattinata sono stati sentiti Marzetti e Cialente. Colloqui durati poco, il primo a uscire è stato il manager della Asl, che ha spiegato di aver chiesto al procuratore di poter «incominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e, già da lunedì, potremmo ripartire con la diagnostica e altri reparti».

Ma il colloquio, ovviamente, ha riguardato anche altro.

Perché una struttura strategica come un ospedale ha fatto la fine del San Salvatore? Il manager accusa la direzione dei lavori «che doveva vigilare» e i collaudi. «Scoprire dopo 30 anni che mancavano le staffe nei pilastri amareggia molto, perché forse bastava poco per far sì che non accadesse». La direzione dei lavori avrebbe dovuto attentamente vigilare e anche i collaudi avrebbero dovuto rilevare queste carenze.

«Nel maggio 1980 - ha spiegato Marzetti - è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro quale fosse la situazione sia per quanto riguarda le caratteristiche del terreno, sia la sismicità della zona, sia il modo in cui è stato costruito l'immobile».

Non solo i pilastri senza staffe si sono rotti, anche «altre colonne, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto, 13-14 in fila, lungo una precisa direttrice e questo potrebbe significare che il terreno ha amplificato la spinta del terremoto».

Poi è uscito il sindaco dell'Aquila, Cialente. «Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo alla presidenza del Consiglio di dichiarare lo stato di emergenza cinque giorni prima del sisma allo scopo di poter accedere a fondi per intervenire su degli immobili già lesionati dalle scosse precedenti. Il procuratore voleva sapere se con quella lettera lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, un modo che a me serviva assolutamente a quel punto per poter avere la possibilità di ottenere i fondi per fare i lavori». Si può parlare di allarme sottovalutato? «Il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile», ha risposto Cialente.

il terremoto spinge a rinviare sciopero dei cobas e concorso

- Pordenone

In agenda

Il sisma in Abruzzo ha cambiato l'agenda della scuola: è slittato lo sciopero Cobas dal 23 aprile al 15 maggio. Idem per il concorso di dirigente tecnico, rinviato al 21 settembre. Un incubo, per centinaia di aspiranti del Pordenonese a 145 posti di ispettore, perché il bando era all'albo nel 2007. La novità è il restyling della commissione giudicatrice: tra gli esaminatori, c'è il dirigente Luciano Favini.

Ispettore tecnico esperto, Favini ha calcato aule e presidenze a Pordenone e Sacile vari lustri fa. Presiederà, pare, anche alla scelta delle tracce di italiano per la prova scritta dell'esame di Stato. E' affiancato nella commissione esaminatrice di viale Trastevere dalla presidente Olimpia Marcellini, con gli esperti Delia Campanelli, Luigia Savino e Nando Lazzaro. Le funzioni di segreteria sono affidate a Filippa Schiralli. Hanno di fronte un impegno ciclopico: quello di selezionare migliaia di concorrenti agguerriti.

Il concorso più ambito tra docenti d'annata e dirigenti in carriera muove plotoni di aspiranti e pure ricorsi. «Non è cominciata la selezione – hanno fatto sapere i sindacati – e il primo ricorso è sbarcato al Tar. E' stata impugnata la procedura: secondo i ricorrenti dovrebbe trasformarsi in concorso a titoli, in esclusiva per i capi di istituto».

Serve il requisito-base di 9 anni di ruolo ai docenti e zero anzianità professionale ai dirigenti. La busta paga degli ispettori porta in dote 500 euro medi in più rispetto a un capo di istituto (oltre 4 mila euro mensili). (c.b.)

l'aquila, riaperte due scuole su tre

- Attualità

Lauree sotto la tenda, diploma alla memoria per una vittima del terremoto

L'AQUILA. Non ce l'ha fatta Lorenzo Cini a presentarsi all'appello di laurea, assieme agli altri 27: è morto all'alba del 6 aprile, sotto il crollo della sua casa, in via Roma. E' suo padre Franco, con il cuore stretto dal dolore, a ricevere il diploma alla memoria. A consegnarglielo, sotto una tenda azzurra della Protezione civile montata accanto alla facoltà di Medicina, è il rettore Ferdinando Di Orio.

«Questo - dice il rettore - è il segno della vicinanza ai nostri studenti, alcuni dei quali abbiamo perso in questa tragedia indicibile: con questo abbraccio vogliamo avviarci alla ricostruzione. Oggi salutiamo i ragazzi che si avviano sulla loro strada e manteniamo un patto, l'impegno di portarli alla conclusione di un processo formativo anche se in un momento particolarmente straziante». C'è un tempo per piangere e un tempo per ricostruire dice Di Orio: «Oggi è il momento di ripartire». Il nuovo inizio è un esame di laurea in Fisioterapia sotto l'assalto delle telecamere.

Aria di festa amara, con la soddisfazione di aver finito e il dolore di avere perso lungo la strada troppi compagni di corso. Lorenzo Cini e la sua fidanzata Arianna Pacini, studentessa in Psicologia, ma anche Alessia Di Pasquale e Danilo Ciolli, che si sarebbero laureati a novembre.

«Se Lorenzo fosse qui gli direi "ce l'abbiamo fatta". Era una persona spettacolare - lo ricorda Marco Vagnozzi - e proprio grazie al suo esempio mi viene voglia di guardare avanti: se ci vede da lassù, di sicuro ci vuole sorridenti».

Ieri 204 scuole, sulle 294 presenti sul territorio abruzzese, hanno riaperto i battenti. Altri 78 edifici restano chiusi a causa dei danni provocati dal sisma, mentre 12 strutture sono agibili solo parzialmente. In particolare, all'Aquila, hanno riaperto i battenti 35 scuole, 30 sono rimaste chiuse e 5 hanno riaperto solo in parte. E c'è anche dove le scuole riaperte sono rimaste deserte. E' successo a Pratola Peligna, a pochi chilometri da Sulmona, dove ieri ha riaperto la scuola di piazza Indipendenza (elementare e materna), ma le mamme e i papà non si fidano ancora e hanno tenuto i bimbi a casa, sui banchi erano seduti appena 87 alunni su 175.

Ripresa a singhiozzo anche nel Teramano, invece a Lanciano (Chieti) le mamme degli alunni di una scuola elementare non hanno fatto entrare i loro figli perché non si fidano dei controlli.

ROMA - Sappiamo quanto dura sia la prova che attende le popolazioni abruzzesi e chi ama la mer...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

ROMA - «Sappiamo quanto dura sia la prova che attende le popolazioni abruzzesi e chi ama la meravigliosa natura dell'Abruzzo». All'indomani dell'atto di accusa contro il «disprezzo delle regole» che ha aggravato il bilancio del terremoto, Giorgio Napolitano torna sulle conseguenze del sisma nel corso della "giornata delle oasi" celebrata nella tenuta di Castelporziano. Risponde implicitamente ad una giovane del WWf abruzzese, Chiara Lizzi, che aveva detto in precedenza: «Noi ci sentiamo impegnati a sorvegliare la ricostruzione affinché il nostro territorio non subisca un ulteriore saccheggio».

Beninteso: il Presidente non vuole in alcun modo alimentare polemiche sull'accertamento delle responsabilità per il terremoto o ancor meno sulle misure che il governo intendere assumere a difesa del patrimonio paesaggistico.

A chi gli chiede se l'Italia faccia abbastanza per la difesa dell'ambiente risponde secco: «Basta, per favore. Non voglio fare altri discorsi politici, oggi».

Invece Napolitano si mostra fiducioso sulle prospettive della lotta ai cambiamenti climatici e della tutela ambientale.

Spiega: «Oggi abbiamo la grande novità del forte impegno del presidente americano Obama per fare degli Stati Uniti un paese protagonista nell'impegno di tutela del clima». Quanto all'Ue essa - secondo Napolitano - ha assunto una «posizione di avanguardia» aprendo una strada che può essere seguita con successo anche cogliendo l'occasione del G8 che si svolgerà in Italia.

P.Ca.

L'AQUILA - È preoccupante la prima stima dei danni che il devastante sisma ha arrecato. Pr...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - È preoccupante la prima stima dei danni che il devastante sisma ha arrecato. Preoccupano gli impianti di depurazione, e preoccupano i possibili contagi da virus e batteri all'interno delle tendopoli. La Provincia sta gestendo l'emergenza dalla Scuola sottufficiali delle Fiamme Gialle a Coppito, centro di coordinamento.

«Abbiamo quantificato i danni che il sisma ha provocato alle reti del gas - dice l'assessore alla Protezione civile, Michele Fina - e soprattutto agli impianti di depurazione». E non c'è da stare tranquilli: soltanto l'impianto di depurazione Rosaloro, vicino Collemaggio, necessita di un milione e mezzo di euro per delle lesioni strutturali. Una somma decisamente alta, che si aggiunge alle altre di cui si è già parlato nei giorni precedenti. E non è finita, perchè altri 100mila euro occorreranno per il depuratore di Arischia e altri 30mila per quello di Pile. Insomma, sono preoccupazioni non da poco.

«I problemi sulla rete del gas - prosegue Fina - rendono chiaramente difficile il rientro nelle abitazioni, anche di quelle dichiarate agibili, per questo stiamo cercando volontari elettricisti e operai specializzati del gas per risolvere questi problemi, che sono urgenti, ne va della possibilità per tanta gente di tornare in fretta ad una vita che possa essere definita normale».

Non c'è nessuna emergenza idrica, invece, nonostante il terremoto abbia cambiato gli equilibri idrogeologici dell'Abruzzo. Anzi, nel sottosuolo lo spostamento della faglia ha generato una straordinaria pressione sulle falde sotterranee, tale da creare un forte aumento della portata dell'acqua, arrivando a 15 litri al secondo.

Infine la Provincia dell'Aquila e la e la Protezione civile hanno cominciato a distribuire in tutte le tendopoli un vademecum contenenti importanti norme sulla pulizia, la somministrazione dei viveri e l'igiene della persona. Il timore manifestato dagli esperti è che nell'attuale stato di emergenza, in cui migliaia di sfollati sono costretti a convivere in situazioni di fortuna, e con l'imminente arrivo dell'estate, ci possa essere una proliferazione di virus che, per le tendopoli sorte all'Aquila e nei centri vicini, potrebbe trasformarsi in un ulteriore problema.

In città già da diverso tempo sono peraltro al lavoro i carabinieri del Nas, il Nucleo antisofisticazione di Pescara, che hanno compiuto numerosi controlli nelle mense presenti all'interno dei campi di accoglienza, tra cui quella all'interno della stessa Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito. Al momento non sono state registrate irregolarità, ma l'attività dei Nas prosegue allo scopo di sventare l'insorgere di situazioni potenzialmente preoccupanti.

M.I.

L'AQUILA - Di fronte al terremoto sono molti a chiedersi se la propria casa sia a prova di sism...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Di fronte al terremoto sono molti a chiedersi se la propria casa sia a prova di sisma. In tanti si chiedono cosa accadrà dopo le verifiche e se sarà possibile iniziare subito la ristrutturazione. Altra domanda frequente è sulla possibilità di rientrare in una casa ritenuta agibile. Altri quesiti riguardano la ristrutturazione di una casa nella massima sicurezza. Vediamo le risposte con l'aiuto del sindaco Massimo Cialente, del professor Gian Michele Calvi, componente della Commissione nazionale per la prevenzione dei grandi rischi e il professor Vincenzo Petrini, docente di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Milano. Per domande di interesse generale scrivete ad antonio.dimuzio@ilmessaggero.it.

SULMONA - Adesso stiamo entrando nella seconda fase, quella più complicata, quell...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - «Adesso stiamo entrando nella seconda fase, quella più complicata, quella dai risvolti burocratici per i quali si tratta di chiarire quali siano gli obiettivi, i principi, le linee guida. E nella quale si deve operare con il massimo rigore e serietà per evitare gli effetti negativi che hanno condizionato la ricostruzione nei terremoti passati». Guido Bertolaso, a Sulmona (nella foto, l'incontro con gli amministratori locali), va subito al cuore del problema che ha suscitato polemiche e timori tra i sindaci della Valle Peligna, esclusi dalla prima lista del decreto post-terremoto per l'Abruzzo. «Non sarò io a firmare un decreto che porta da 49 a 150 i Comuni terremotati -spiega il sottosegretario- Ciò non toglie che la lista non potrà essere rivista entro il 24 aprile e comprendere anche quei Comuni che hanno subito effetti violenti rispetto all'intensità del sisma. Si tratta di verificare sul termometro chi ha la febbre e chi no».

Sullo stato di salute della Valle Peligna, tuttavia, i sindaci sono stati fin troppo cauti finora: «Una parte dell'edificio comunale che da noi era stata dichiarata agibile -spiega il primo cittadino di Sulmona, Fabio Federico- è stata al contrario dichiarata inagibile dai tecnici della Protezione Civile: se il criterio è quello della febbre, io che sono medico posso affermare che Sulmona e la Valle Peligna sono malati». La "cartella clinica" sarà redatta tuttavia in base ad una scheda che già da oggi i Comuni dovranno riempire su dati oggettivi: case inagibili, numero di sfollati, pericoli di crolli. «La nostra lista già contiene numeri sufficienti a decretare un settimo-ottavo grado della scala Mercalli -spiega Federico- ma oltre a questi danni, ci sono quelli pesantissimi sull'economia: quattromila persone sono andate via da Sulmona, gli alberghi hanno ricevuto disdette, molti esercizi commerciali hanno dovuto chiudere».

«Nessuno vuole approfittare del terremoto -gli fa eco il sindaco di Pratola, Antonio De Crescentiis- , siamo consapevoli che qui in Valle Peligna non è come all'Aquila, ma da noi i danni sono visibili». Dita incrociate, dunque, fino al prossimo Consiglio dei Ministri, con la consapevolezza da parte dei sindaci di aver subito danni sufficienti per poter rientrare nelle agevolazioni del decreto, ma anche sapendo che si procederà «ad un modesto, parziale e limitato ampliamento -come ha sottolineato Bertolaso- dell'elenco dei Comuni. Fermo restando che i danni strutturali saranno comunque risarciti anche a chi è fuori dal decreto». Poi Bertolaso spegne le aspirazioni di Sulmona ad ospitare una parte delle istituzioni finite sotto le macerie del capoluogo di regione: «Entro un mese la macchina dello Stato ripartirà e nessun presidio istituzionale si muoverà dall'Aquila».

Poi in auto, verso Goriano: qui non si discute del decreto, e non solo perché il paese è rientrato a pieno titolo nella lista. La pioggia battente ha reso la tendopoli (con 113 sfollati) una piccola palude: il sottosegretario parla con il sindaco e i cittadini, dà consigli su come ottimizzare il campo, annuncia per l'indomani (oggi; ndr) l'arrivo di due tende per ospitare la scuola materna ed elementare e poi, dal balcone del Municipio, ultimo avamposto della "città proibita", osserva i resti di quella che fino al 6 aprile era la scuola e, soprattutto, il santuario di Santa Gemma: un simbolo dell'economia e della storia che sta lentamente cadendo.

«La situazione è grave in molti paesi del circondario -gli dice un vigile del fuoco- , ci sono interi centri storici inagibili».

«Noi non ce ne andremo neanche quando i riflettori saranno spenti» assicura il sottosegretario. Poi stringe la mano al sindaco Ciacchi: «Coraggio, ce la faremo».

L'AQUILA - Neppure la morte della proprietaria dell'appartamento lo ha fatto desis...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - Neppure la morte della proprietaria dell'appartamento lo ha fatto desistere. Neppure i sigilli della Procura della Repubblica che vieta l'ingresso all'abitazione perché sotto sequestro giudiziario lo ha fatto scoraggiare dal rubare delle canaline di rame. Ma il cercatore dell'oro rosso, decisamente privo di scrupoli, è stato arrestato dagli agenti della Volante dell'Aquila. Nel frattempo, per dare la caccia ai "falsi terremotati" sono scesi in campo i carabinieri della Compagnia aquilana.

Via Ugo Piccini, al civico 24, era per Riccardo Ricci, un uomo di 65 anni dell'Aquila, il luogo dove fare affari. Sì, perché in quella casa dove, a causa del violento sisma, era morta Anna Santilli, c'era da rubare, e come. L'uomo, conosciuto alle forze dell'ordine per reati specifici, violando i sigilli posti della Procura della Repubblica, si è intrufolato all'interno dell'appartamento uscendo dopo poco con grondaie di ramelunghe una ventina di metri.

Purtroppo per lui, la scena è stata notata da un passante, che ha immediatamente avvertito gli agenti della Squadra Volante della Questura. Gli agenti del dirigente Paolo Pitzalis hanno fermato il furgone bianco di Ricci lungo via Antica Arischia, a poca distanza dal luogo del furto. Nel corso della perquisizione domiciliare successiva, a casa di Ricci in via Tolstoj, gli investigatori hanno rinvenuto altre grondaie di rame per un peso complessivo di 800 chilogrammi, insieme ad altra merce sulla quale si stanno allargando le indagini.

Subito dopo l'arresto, Ricci è stato trasferito in una camera di sicurezza del commissariato di Avezzano, luogo in cui verrà trasferito, già da questa mattina, nel carcere di Teramo. «Già da diversi giorni - ha spiegato il dirigente Pitzalis - avevamo ricevuto delle segnalazioni sulla presenza di un furgone bianco nelle vicinanze di condomini lasciati incustoditi per l'emergenza terremoto. L'arresto è l'esempio di come le forze dell'ordine, fin dal primo momento dell'emergenza, continuano fattivamente a vigilare su tutto quanto accade in città e nelle vicinanze per prevenire e reprimere con durezza il fenomeno dello sciacallaggio».

Una "mappatura criminale", invece è quella che stanno allestendo i carabinieri della Compagnia dell'Aquila. I militari, insieme ai volontari della Protezione civile, hanno infatti avviato da ieri dei controlli su tutte le tendopoli, non solo per tranquillizzare le migliaia di sfollati, ma soprattutto per censire la presenza di persone che hanno avuto in passato a che fare con la giustizia, così da tenerli sempre e comunque sott'occhio.

Il lavoro del capitano Capparella, è indirizzato anche a stanare eventuali casi di "finti sfollati" o di persone che, pur registrati come terremotati, hanno consentito a terzi di prendere possesso delle tende a discapito di veri indigenti. Per andare a fondo a questi controlli i militari si sono mimetizzati tra gli accampati, fingendosi a loro volta ospiti delle tendopoli. I controlli proseguiranno per altri due, tre giorni, e alla fine verranno illustrati i risultati di questa delicatissima operazione.

False compravendite. Il sindaco Massimo Cialente invita a diffidare da sms, inviati in questi giorni da presunte agenzie immobiliari a nome dello stesso primo cittadino, con cui si annunciano operazioni di compravendita e di locazione di immobili dichiarati agibili nel territorio aquilano, invitando i proprietari a fornire dettagli in ordine alla localizzazione e alla cubatura degli stessi. Nessuna operazione del genere è stata infatti autorizzata da parte del Comune dell'Aquila e questi messaggi sono pertanto assolutamente falsi.

La terra torna a tremare in Ciociaria, ma questa volta non di riflesso per le scosse che da ...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

La terra torna a tremare in Ciociaria, ma questa volta non di riflesso per le scosse che da mesi si stanno registrando in Abruzzo. Ieri, infatti, l'epicentro del terremoto è stato localizzato nel cassinate, nel comune di Piedimonte San Germano, ai piedi dell'Abbazia di Montecassino, a una profondità di 7,8 chilometri. Il sisma, di magnitudo pari a 2,6 della scala Richter, è stato registrato alle 18.24 ed è stato avvertito da migliaia di residenti, tra Cassino, Pontecorvo, Aquino, Castrocielo, Roccasecca e Villa Santa Lucia. Molti hanno lasciato le loro case riversandosi in strada. Decine le telefonate arrivate ai centralini vigili del fuoco, anche da alcuni paesi limitrofi: fortunatamente non sono stati segnalati danni a cose, come edifici, anche se lo spavento tra la popolazione è stato tanto. La scossa è stata rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: epicentro, dunque, a ovest di Cassino, non lontano spieganò dall'Istituto dall'abbazia di Montecassino. A quell'ora, alcuni monaci benedettini si trovavano in stanza, altri erano impegnati negli uffici. Tutti, al momento della scossa, sono corsi fuori portandosi nel chiostro. L'abbazia, che venne danneggiata seriamente dal terremoto del 1394, non ha riportato alcun danno. Ieri, però, in provincia di Frosinone sono state avvertite anche altri due movimenti tellurici, il cui epicentro è stato registrato in Abruzzo, nell'aquilano: alle 16.09 (magnitudo 2.7 e profondità 8,7 chilometri) e alle 16.24 (magnitudo 2.7 e profondità 8,2 km). «La Provincia di Frosinone è un'area a rischio sismico, anche se la scossa di stasera (ieri, ndr) rientra nella normale e naturale attività sismica», hanno spiegato dall'Istituto nazionale di Geofisica di Roma. In Ciociaria, infatti, molti comuni, soprattutto quelli della Val di Comino (zona già duramente colpita dal terremoto nel maggio del 1984), ricadono nella "fascia 1", cioè quella più esposta al rischio sismico. Ieri, inoltre, una forte scossa è stata rilevata alle 14.39 nella zona delle Langhe, con una magnitudo pari a 3.9 e a una profondità di 40,2 chilometri.

Ha fruttato 1700 euro l'iniziativa "I Falchi aiutano l'Aquila", la raccolta fondi...

Lunedì 20 Aprile 2009

Chiudi

Ha fruttato 1700 euro l'iniziativa "I Falchi aiutano l'Aquila", la raccolta fondi a favore delle vittime del terremoto in Abruzzo, organizzata dal gruppo di tifosi Cuore Biancazzurro in collaborazione con i volontari dell'Avis prima della partita tra Foligno e Virtus Lanciano. Il pubblico del Blasone ha così risposto in maniera convinta all'invito di versare all'ingresso dello stadio una piccola cifra per aiutare le popolazioni della zona dell'Aquila colpite dal sisma. I tifosi del Foligno hanno voluto rendere tangibile la loro solidarietà anche esponendo durante tutta la gara nella curva Buciarelli lo striscione: "L'Aquila tornerà a volare...Foligno è con voi". Come hanno spiegato gli organizzatori, i soldi raccolti allo stadio confluiranno sul conto corrente 852260 intestato "Trg – Emergenza Terremoto Abruzzo", che è aperto a chiunque volesse contribuire con ulteriori donazioni.

Terremoto, 17 opzioni per il Cav

oggi vertice di governo per il finanziamento della ricostruzione nelle zone colpite

Molte ipotesi per trovare fondi. Dal 5 per mille ai rincari di benzina e sigarette. Sul tavolo anche l'uso degli aiuti europei e una lotteria ad hoc. Resiste lo scudo fiscale, ma con aliquota unica al 5-7%

Silvio Berlusconi questa volta non ha badato alla scaramanzia. L'appuntamento chiave per sciogliere i nodi per il finanziamento della ricostruzione post-terremoto è stato fissato alle 17 di venerdì 17 (cioè oggi). E sul tavolo il premier troverà 17 proposte presentate dai suoi ministri per reperire i fondi necessari. Tra queste dovrà scegliere quelle da inserire nel decreto che sarà approvato la settimana prossima dal consiglio dei ministri convocato in trasferta a L'Aquila. Dei 10-12 miliardi necessari alla ricostruzione, almeno 1 miliardo va trovato immediatamente, gli altri potranno essere reperiti con più calma, casomai attraverso la prossima Finanziaria. Il ventaglio di scelte che Berlusconi troverà sul tavolo è ampio. Ci sarà l'uso del 5 per mille (anche se il premier frena), ma sarà innalzato il tetto di 380 milioni attualmente fissato. Nel ventaglio di ipotesi, poi, c'è quella di usare la quota dell'8 per mille di competenza statale (circa 100 mln). C'è poi l'uso della leva fiscale. Le ipotesi sono diverse. La prima è il prelievo una tantum del 2% sui redditi alti (oltre i 120 mila euro lordi annui), ma la misura non piace a Berlusconi, preoccupato delle ricadute d'immagine alla vigilia delle elezioni europee. Ci sono l'aumento del prelievo fiscale sulla benzina (intorno ai 5 centesimi al litro) oppure una misura analoga sui tabacchi. Ancora, sul tavolo c'è anche l'ipotesi di organizzare una lotteria ad hoc i cui proventi sarebbero destinati alla ricostruzione in Abruzzo. E proprio dai giochi potrebbe arrivare una stretta sul ricco mercato delle slot machine. Interventi potrebbero esserci anche sul fronte della spesa sanitaria. Il ministero dello Sviluppo economico invece sta studiando un modo per dirottare verso le zone colpite del sisma parte dei soldi del Fas (50 miliardi) e del Quadro strategico di sostegno (112 miliardi). Il passo preliminare dovrebbe essere quello di far reinserire l'Abruzzo tra le regioni Obiettivo 1, ossia quelle aree sottoutilizzate che hanno diritto all'uso di quei fondi. Il governo, infine, continua a lavorare alla riedizione dello scudo fiscale, data ormai per certa, anche se il Tesoro si starebbe orientando su una sola aliquota tra il 5 e il 7%. Allo studio anche la possibilità di trattenere i soldi rientrati in un private equity che investirebbe in infrastrutture. Berlusconi ieri ha anche spiegato che il governo appoggerà tutti coloro che vorranno ricostruirsi da soli la casa. Lo Stato darà un contributo a fondo perduto per il 33% e un altro 33% sarà finanziato con mutui a tasso agevolato del 4%.

Terremoto, l'On. Paglia in Abruzzo

20/4/2009

di Nunzio De Pinto

Venerdì scorso, l'Onorevole del Pdl Gianfranco Paglia, già ufficiale paracadutista della Folgore e Medaglia d'Oro al Valor Militare, si è recato al campo sportivo di Navelli, comune in provincia dell'Aquila posto a 760 metri sul livello del mare. Dal 9 Aprile il centro ANPDI di Navelli è stato classificato come centro operativo misto, passando dalla gestione di un comune a quello di 19 comuni. Paglia, in compagnia del Generale Maurizio Fioravanti sino ad alcuni mesi orsono comandante della "Folgore", che è stato inviato dallo Stato Maggiore dell'Esercito in Abruzzo poche ore dopo il sisma per coordinare tutti i reparti militari: un reggimento di Alpini e uno del Genio già di stanza a L'Aquila e tutte le altre forze che mano a mano sono state mandate sul luogo della tragedia, ha visitato il campo messo su dal Nucleo Paracadutisti Protezione Civile di Cinisello Balsamo (MI) della Sezione ANPDI di Milano che opera già da tempo nella Protezione Civile ed è molto conosciuto anche in Brigata Paracadutisti.

Paglia aveva già visitato le altre strutture eh ha confermato che a Navelli ha avuto una netta sensazione di efficienza, ordine, pulizia ed entusiasmo. Paglia ha dichiarato ai terremotati l'ulteriore impegno, come parlamentare, per continuare a sollecitare la solidarietà dello Stato nei loro confronti. Sull'area del campo sportivo di Navelli è sorta la base paracadutisti. Lunghe file di tende celesti, oltre 60, montate in stile militare dai ragazzi di Paglia (tutti paracadutisti in congedo), e poi cucina da campo, bagni chimici, tende comando e servizi, container per il magazzinaggio e la distribuzione dei viveri e del vestiario.

"Serve anche quello" – ci ha confidato Alberto Vezzoli, uno dei parà giunto sul posto poco dopo il sisma – "perché ci sono vittime del terremoto che non sono riuscite a salvare neppure un cambio di biancheria". Appena arrivati, dopo le tende i ragazzi hanno eretto il pilone per l'alzabandiera. Sale il tricolore e i parà cantano, poi pompano e la gente gli applaude. La giornata inizia presto: c'è da preparare colazione, pranzo e cena. I parà sono gente strana, fra loro c'è un laureato in economia e commercio, un paio di belle ragazze paracadutiste (hanno fatto il corso, se lo sono meritato il brevetto), il cantante Den Harrow, parà della Folgore nel 1992 reduce dall'Isola dei Famosi, ma tra di loro in incognito.

di GIANCARLO SBARDELLATI CORTONA I L TERREMOTO in Abruzzo ha..

VALDICHIANA pag. 13

di GIANCARLO SBARDELLATI CORTONA I L TERREMOTO in Abruzzo ha messo in luce tutto il lavoro svolto dalla Protezione Civile, ma anche quanto sia importante la prevenzione. Diventa allora di grande importanza l'indagine statistica circa l'informazione sui servizi di protezione civile messa in atto dalla Regione Toscana ed Anci rivolta ai cittadini toscani i cui risultati daranno indicazioni utili sul grado di informazione sulla protezione civile diffusa sul territorio regionale. Anche i cittadini del Comune di Cortona sono quindi coinvolti in questo progetto, i cui risultati daranno indicazioni utili sul grado di informazione sulla protezione civile diffusa sul territorio regionale. Secondo i dati il territorio di Cortona è considerato fascia arancione, cioè medio rischio. Ma uno dei monumenti a rischio, nel caso di un sisma come quello dell'Abruzzo, sembra che sia la chiesa della Madonna del Calcinaio. L'INDAGINE si svolgerà per circa tre mesi con rilevazioni di tipo telefonico per verificare la conoscenza da parte dei cittadini sui rischi presenti nel proprio territorio e sui conseguenti comportamenti sicuri da adottare. Anche i cittadini del comune di Cortona saranno quindi coinvolti in questa rilevazione. Per informazioni ci si può rivolgere all'ufficio ambiente del Comune in viale Gramsci a Camucia (numero di telefono 0575-603327, email: a.forzoni@comune.cortona.ar.it). Il Comune di Cortona, anche tramite una convenzione con i comuni di Castiglion Fiorentino e Foiano, ha instaurato una rete di protezione civile. Al fine di garantire l'indispensabile supporto conoscitivo all'ufficio presso ogni comune coinvolto è presente un referente tecnico così da rendere efficaci tutti gli interventi e poter agire con tempestività anche in ambito sovracomunale. Obiettivo è gestire, oltre che le emergenze, anche il piano di emergenza, in collaborazione con tutte le altre istituzioni sia a livello locale che regionale, che statale. Tutto ciò ha portato alla costituzione del Com (Centro operativo misto) presso la caserma dei vigili del fuoco in località Tavarnelle. Il Comune di Cortona si è, inoltre, dotato di un centro Coc (Centro operativo comunale), con sede presso il magazzino comunale, il quale interviene per tutte le emergenze di competenza comunale. Con queste iniziative l'amministrazione ha dato vita ad una rete di emergenza per dare risposte immediate per la protezione della popolazione e dell'ambiente. Importante anche il progetto che lo scorso anno ha coinvolto tre scuole primarie del Comune di Cortona. Parliamo del progetto di educazione dal titolo «A scuola di protezione civile con sicura... mente in gioco» a cura della Provincia di Arezzo.

«A Treviso dobbiamo soltanto vincere»

CALCIO LIVORNO pag. 30

Serie B Il presidente Aldo Spinelli suona la carica

Rosignano AMICHEVOLE tra le dominatrici delle rispettive categorie. Giovedì alle 20.45 al Solvay i biancoblù di Giacomo Lazzini incontrano la corazzata Lucchese che in D ha stravinto il suo girone. Una notturna in attesa che L'Aquila accetti la proposta della società presieduta da Silvestro Polzella, che in questi giorni ha invitato la squadra abruzzese, un'iniziativa di solidarietà nella ricostruzione del dopo terremoto. L'Aquila che, è notizia di queste ore, è stata promossa in serie D di ufficio dopo essere stata esonerata dalle ultime due giornate di Eccellenza, campionato che riprenderà domenica e che la vedeva in testa prima del sisma che ha messo in ginocchio un'intera regione. Sisma in cui, lo ricordiamo, si è trovato coinvolto anche il baby biancoblù Matteo Moneta, per lui tanta paura mentre era con la rappresentativa juniores di Stefano Mannelli in un hotel di Silvi Marina, tra i protagonisti del Torneo delle Regioni in Abruzzo, poi annullato. E a proposito di juniores, sabato i baby biancoblù di Frascadore perdendo con il Castelfranco hanno firmato la loro retrocessione. Che però, grazie allo splendido campionato della prima squadra capitanata dal portierone Luca Polzella, non ci sarà. Anzi, da retrocessi sul campo i baby si troveranno addirittura promossi a tavolino, invece che tra gli juniores provinciali giocheranno tra gli juniores nazionali. C.G.

dall'avis aiuti per l'abruzzo

Tortolì. La sezione locale è gemellata con i volontari di Tempera

Continua la mobilitazione per le vittime del terremoto

TORTOLÌ. In tutto il territorio in tanti continuano a mobilitarsi a favore della popolazione abruzzese colpita dal sisma di inizio mese. E' scesa in campo anche la sezione Avis di Tortolì-Arbatax, che ha lanciato una raccolta di fondi in favore della gemellata sezione Vas (Volontari abruzzesi del sangue) "Ottavio Di Natale" di Tempera, cui fanno capo i donatori di Paganica e L'Aquila.

«Il terremoto che ha sconvolto la vita degli abruzzesi - ha affermato il presidente della locale sezione Avis, Giovanni Serra - ha colpito anche l'Avis di Tortolì-Arbatax. In noi è ancora vivo il bellissimo ricordo degli amici Volontari abruzzesi del sangue (Vas), che si gemellarono con noi nel settembre 2001. In tale occasione, donarono ben 30 sacche del prezioso plasma per i talassemici sardi. Una nostra delegazione restituì la visita ai Vas di Tempera (sezione "Ottavio Di Natale"), cui fanno capo i donatori di Paganica e L'Aquila, dal 28 aprile al 2 maggio 2008. Siamo molto preoccupati e vicini al Vas in questi terribili giorni che hanno terribilmente sconvolto la vita di un'intera regione».

Il presidente Serra prosegue: «Abbiamo sentito i nostri colleghi volontari abruzzesi. Sono quasi tutti sfollati e molti hanno perso la casa. La setssa sede Vas (Volontari abruzzesi del sangue) è andata distrutta. Ed è andato perduto anche tutto quanto occorreva per portare avanti la normale attività di volontariato».

Senza tentennamenti, la sezione comunale Avis di Tortolì-Arbatax ha subito lanciato l'appello: «Invitiamo tutti i nostri iscritti e anche i simpatizzanti, a una raccolta di fondi a destinare alla nostra consorella di Tempera. Chi vuole partecipare a questa importante gara di solidarietà per quanti sono stati colpiti dal terremoto di inizio mese, può contattarci nella nostra sede (ogni giorno al pomeriggio, a partire dalle ore 17), che si trova nella centrale via Tempo, proprio dietro il palco di piazza Rinascita. Si potrà anche telefonare al numero 0782-624190».

Non è escluso che i fondi raccolti grazie alla grande generosità della popolazione della cittadina e della frazione rivierasca, possano anche essere portati direttamente in Abruzzo da una rappresentanza dei soci della sezione comunale Avis di Tortolì-Arbatax, da sempre in prima fila in tutte le occasioni in cui serve la reale solidarietà (e non soltanto in relazione alla sempre più importante raccolta del sangue).(l.cu.)

***terremoto e crolli: sapendo dove cercare le responsabilità si possono trovare.
basta volerlo*****L'INTERVENTO**

Ho letto il racconto di Giustino Parisse, giornalista del quotidiano di Pescara "Il Centro", che nel sisma ha perso il padre e due figli. Non è possibile restare indifferenti e continuare ad accettare a testa china che nessuno risponda dei propri errori o delle proprie omissioni giustificando una situazione deteriorata.

A fronte di eventi catastrofici come quello che ha colpito l'Abruzzo devono essere capite le responsabilità e le mancanze che si sono succedute nel tempo per evitare che situazioni simili si ripetano ancora in Italia. Dico in Italia perché in altri paesi tipo il Giappone o gli Stati Uniti i concetti di seguito esposti sono normalmente applicati e consolidati nella prassi ed i fatti, in caso di eventi sismici, lo dimostrano con danni a cose e persone di portata limitata.

L'argomento riguarda le strutture degli edifici realizzati negli ultimi decenni ed i criteri di progettazione ed esecutivi che devono essere adottati per legge. Le figure fondamentali al riguardo sono quattro: il progettista delle strutture, il direttore dei lavori, l'impresa costruttrice, il collaudatore. Semplificando, per rendere più agevole la comprensione delle responsabilità, si possono individuare le funzioni al seguente.

Il compito del progettista strutturale è quello di calcolare le strutture tenendo conto delle sollecitazioni indotte dal sisma prescrivendo l'uso di materiali, calcestruzzo e acciaio adeguati. Devono essere predisposti una relazione tecnica ove si riportano le verifiche sugli elementi più sollecitati e degli elaborati grafici che riportano i dati per poter costruire la struttura indicando le dimensioni di travi, pilastri, setti, con le armature necessarie e le caratteristiche di resistenza e qualità dei materiali da adottare.

Il direttore dei lavori ha la responsabilità della corretta applicazione delle previsioni progettuali e le fa rispettare all'impresa costruttrice. Organizza il prelievo dei campioni di calcestruzzo all'atto del getto in opera delle strutture e dei pezzi di tondino dell'acciaio di armatura per poter fare in laboratorio specializzato le prove di trazione o compressione che certifichino che i materiali utilizzati siano effettivamente rispondenti alle previsioni di progetto. Fa una relazione a fine lavori.

L'impresa esegue quanto previsto progettualmente attenendosi anche alle disposizioni del direttore dei lavori.

Il collaudatore verifica la corretta esecuzione dei calcoli strutturali, la compatibilità dei materiali impiegati e può disporre delle prove di carico da effettuarsi sulle strutture realizzate. Anche in corso d'opera. Fa il certificato di collaudo allegando la documentazione tecnica che certifica la correttezza dei materiali utilizzati.

Le cronache del periodo, riguardo al sisma abruzzese, riportano di edifici costruiti con calcestruzzi confezionati con sabbia di mare, ferro di armatura non adeguato, di strutture recenti crollate o rese inagibili. Era impressionante vedere in televisione edifici di recente costruzione, crollati, con solo qualche sparuto ferro di armatura che emergeva dalle teste divelte dei pilastri che si erano sbriciolati.

Bene, seguendo i criteri di responsabilità sopra esposti si può individuare chi ha sbagliato, chi non ha verificato e chi ha certificato l'inesistente. Le strutture crollate sono lì a terra, basta prelevare dei campioni di calcestruzzo e di tondino e fare le prove in laboratorio, confrontare i risultati con le prescrizioni degli elaborati progettuali e quindi capire chi ha commesso il dolo e chi ha ommesso le verifiche di legge magari certificando materiali non provenienti dal cantiere di interesse ma opportunamente preparati e confezionati per "salvare le carte". Gli elaborati progettuali strutturali, per i quali vige l'obbligo di deposito, sono normalmente reperibili presso gli uffici pubblici.

Qualora i materiali siano pienamente rispondenti alle prescrizioni progettuali, allora vanno verificati la relazione di calcolo e gli elaborati grafici fatti dal progettista delle opere strutturali e da lì si possono capire errori, omissioni ed imperizie commesse dall'origine ancorchè queste sarebbero già dovute emergere fin dalla fase esecutiva o di collaudo strutturale con la segnalazione del direttore dei lavori e/o del collaudatore.

Qualche sera fa, durante una trasmissione televisiva, si riassumevano per i sismi più recenti, gli esiti delle indagini della magistratura e le condanne inflitte. Il risultato emerso era scoraggiante.

Non è accettabile che non vi siano responsabilità. Vi sono tutti gli elementi, li ho evidenziati, perchè giudici, magistrati, periti, tecnici facciano emergere gli errori e le carenze che hanno portato ancora una volta a questi disastri. Affinchè ciò non succeda più.

Franco Odorico

un pool antimafia vigilerà sulla ricostruzione

- Attualità

Proseguono gli interrogatori della Procura. Il pm Rossini: «Primi risultati nel giro di 4 mesi»

L'INCHIESTA

TERREMOTO

La proposta del procuratore nazionale per controllare eventuali infiltrazioni negli appalti di LORENZO COLANTONIO

L'AQUILA A due settimane dal terremoto in Abruzzo la terra continua a tremare, ma si comincia a programmare la ricostruzione. Dopo gli allarmi sulla possibilità di infiltrazioni mafiose, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha organizzato un pool di magistrati per vigilare sugli appalti. Intanto vanno avanti le inchieste.

Ieri i magistrati che indagano sui crolli hanno sentito Roberto Marzetti, manager dell'Asl aquilana, che ha scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro. E Massimo Cialente, il sindaco, che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico. Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», ci ha tenuto a spiegare che prima di tutto si tratta di capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali». Tempi? Rossini azzarda: «Credo che nel giro di quattro mesi i primi risultati li avremo».

Documenti, macerie ed altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: ieri è stata la volta dell'edificio dell'Inps. In tarda mattinata sono stati sentiti Marzetti e Cialente. Colloqui durati poco, il primo a uscire è stato il manager della Asl, che ha spiegato di aver chiesto al procuratore di poter «incominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e, già da lunedì, potremmo ripartire con la diagnostica e altri reparti».

Ma il colloquio, ovviamente, ha riguardato anche altro. Perché una struttura strategica come un ospedale ha fatto la fine del San Salvatore? Il manager accusa la direzione dei lavori «che doveva vigilare» e i collaudi. «Scoprire dopo 30 anni che mancavano le staffe nei pilastri amareggia molto, perché forse bastava poco per far sì che non accadesse». La direzione dei lavori avrebbe dovuto attentamente vigilare e anche i collaudi avrebbero dovuto rilevare queste carenze. «Nel maggio 1980 - ha spiegato Marzetti - è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro quale fosse la situazione sia per quanto riguarda le caratteristiche del terreno, sia la sismicità della zona, sia il modo in cui è stato costruito l'immobile». Non solo i pilastri senza staffe si sono rotti, anche «altre colonne, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto, 13-14 in fila, lungo una precisa direttrice e questo potrebbe significare che il terreno ha amplificato la spinta del terremoto».

Poi è uscito il sindaco dell'Aquila, Cialente. «Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo alla presidenza del Consiglio di dichiarare lo stato di emergenza cinque giorni prima del sisma allo scopo di poter accedere a fondi per intervenire su degli immobili già lesionati dalle scosse precedenti. Il procuratore voleva sapere se con quella lettera lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, un modo che a me serviva assolutamente a quel punto per poter avere la possibilità di ottenere i fondi per fare i lavori». Si può parlare di allarme sottovalutato? «Il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile», ha risposto Cialente.

gli sfollati non lasceranno le strutture alberghiere**PROROGATA LA CONVENZIONE**

L'AQUILA Gli sfollati aquilani che sono riparati negli alberghi della costa potranno rimanere nelle strutture ricettive fino a quando le loro abitazioni danneggiate dal terremoto non saranno agibili ed abitabili. L'iniziale scadenza del 31 maggio è stata prorogata senza un nuovo termine: gli ospiti potrebbero essere trasferiti in strutture disponibili per liberare quegli hotel che hanno esigenze immediate per la stagione estiva. A assicurare le migliaia di aquilani ospitati lungo la costa è uno schema di convenzione approvato ieri mattina dalla giunta regionale; nel pomeriggio la firma dei rappresentanti della Protezione civile regionale - su delega di quella nazionale - ed i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Si tratta di un accordo molto atteso sia dagli albergatori sia dagli sfollati. «Nessuno degli aquilani che sono sulla costa - ha spiegato l'assessore al Turismo Mauro Di Dalmazio - lascerà le strutture». «Questa per noi era la priorità. Con la convenzione si dà un segnale di assicurazione anche agli operatori, preoccupati per le conseguenze che il sisma potrebbe avere sul turismo» secondo Di Dalmazio che ha ringraziato la Protezione civile nazionale e quella regionale evidenziando «il lavoro straordinario» svolto dall'assessore Daniela Stati. Quest'ultima ha sottolineato che gli albergatori si sono offerti spontaneamente di dare sostegno mostrando «profondo spirito di solidarietà. La Protezione civile non ha imposto nulla, a loro va un grazie sostanziale e non formale».

La convenzione verrà rivista entro il 20 maggio prossimo alla luce della evoluzione della situazione. Ecco i costi: 48 euro per hotel residence, pensione completa quattro stelle 48 euro; 38 euro hotel residence, country house, villaggio turistico 4 stelle tutto compreso 48 euro; agriturismi e campeggi tutto compreso 48 euro.

Già raccolti 20mila euro

edizione di Martedì 21 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl
Terremoto. La sottoscrizione di Libera, La Provincia e Confagricoltura

Saranno presto definiti anche i lavori presso la scuola

Prosegue a pieno ritmo la sottoscrizione voluta da Libera Associazione Agricoltori, quotidiano La Provincia e Confagricoltura per sostenere le popolazioni dell'Aquila e dei centri limitrofi colpite dal terremoto che ha sconvolto un territorio molto esteso. Ieri la raccolta di fondi ha superato quota ventimila euro. I cremonesi si stanno confermando molto solidali. Intanto si sta iniziando a valutare la situazione della scuola elementare Edmondo De Amicis dove dovrebbe concentrarsi l'intervento.

I promotori dell'iniziativa, infatti, hanno fin dall'inizio illustrato l'intenzione di concretizzare al più presto l'aiuto in una struttura che serva alla cittadinanza. Una volta che i tecnici avranno valutato quali interventi bisogna garantire per rimettere la De Amicis in sesto sarà possibile pianificare l'intervento da finanziare grazie alla sottoscrizione. Da segnalare, inoltre, l'iniziativa dell'Ascom di Cremona che promuove un'altra sottoscrizione. «Il sisma che ha colpito la provincia dell'Aquila— si legge in una nota diffusa ieri dall'Ascom — ha prodotto e sta producendo effetti devastanti sul tessuto sociale e sui settori imprenditoriali per i danni che hanno coinvolto le imprese di quei territori, peraltro già duramente toccati dalla grave crisi economica che ha investito il nostro Paese. In questo senso l'Ascom della provincia di Cremona, per il tramite della Fondazione Orlando della Confcommercio, intende promuovere un'iniziativa di solidarietà e di sostegno attraverso una sottoscrizione libera e volontaria alla quale tutti gli associati e non potranno partecipare. I versamenti potranno avvenire tramite bonifico bancario sul conto corrente: Fondazione Giuseppe Orlando, Codice Iban IT 17Y 08327 03247 000000048619. Presso Banca Credito Cooperativo di Roma – Agenzia 132- Piazzazza Belli-Roma.

Le prime lauree, una è alla memoria di Lorenzo

edizione di Martedì 21 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl
27 NEODOTTORI IN FISIOTERAPIA

Lo studente di 23 anni morto sotto le macerie. La commozione del papà
L'AQUILA — L'Aquila prova a ricominciare il suo cammino dopo il terremoto anche dall'università. Tesi, emozionati, eleganti, ma anche tristi, 27 giovani, di cui una decina di donne, si sono laureati in fisioterapia concludendo così il loro percorso di studio. Si tratta delle prime lauree che vengono conferite dopo la tragedia del sisma. La cerimonia si è svolta all'interno di una tenda della Protezione civile, al polo didattico di Coppito. Il copione, malgrado la scenografia inusuale, ha rispettato la tradizione: un compito scritto seguito dalla descrizione delle tesi; poi la riunione della commissione e, infine, il voto seguito da applausi e baci accademici. Il primo a laurearsi è stato Tonino Baliva, un giovane di Celano, di 27 anni, il quale ha discusso una tesi su un paziente affetto da ictus. Un boato seguito da un lungo applauso ha accolto il suo 110 e lode. Momento toccante della cerimonia il conferimento della laurea alla memoria a Lorenzo Cinì, giovane di 23 anni di Sant'Omero (Teramo), morto nel crollo di una abitazione. L'attestato è stato consegnato al padre, visibilmente commosso.

Pioggia e freddo minano il morale nelle tende

lenta ripresa

Solo poco più della metà degli studenti abruzzesi è tornata in classe: oggi riaprono altre scuole l'Aquila Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori per ripristinare condizioni di vita "normali" per chi è costretto fuori casa. A rendere la situazione difficile anche il maltempo. Temperature più basse della media stagionale e, soprattutto, pioggia si registrano su tutta sull'area colpita dal terremoto. La temperatura della notte scorsa è stata di 7 gradi, quella della notte precedente di 2 sopra lo zero. Ma è per i prossimi giorni che le previsioni meteo indicano un peggioramento che può rendere più complicata la già dura vita nelle tendopoli.

berlusconi diventa progettista

Sul fronte della ricostruzione intanto l'impegno prosegue per accelerare i tempi. Dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il segnale della volontà di fare in fretta. Il premier ieri ha trascorso la giornata lavorando ad un tavolo con un gruppo di tecnici, ingegneri ed architetti per la realizzazione dei vari insediamenti abitativi nelle aree dell' Abruzzo colpite dal terremoto. Indicazioni che verranno rese operative non appena verranno ultimate le verifiche sulla stabilità degli edifici che ad oggi sono giunte a quota 5.945 con la percentuale fissa del 57% delle case agibili. Al lavoro 545 squadre composte da tecnici e da Vigili del Fuoco. I dati parlano di un 18% di edifici temporaneamente inagibili ma ripristinabili con interventi d'urgenza, di un 3% di edifici solo parzialmente inagibili e sempre un 3% di edifici da sottoporre a ulteriore verifica. Sono invece il 17% gli edifici classificati come inagibili e il 2% quelli ritenuti inagibili per rischio esterno. Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ha incontrato ieri i sindaci dei Comuni che hanno subito danni dal sisma del 6 aprile ma non sono inseriti nell'ordinanza sui Comuni terremotati assicurando che sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento degli esclusi.

esperti dal giappone e dagli usa

Già da alcuni giorni dopo la violenta scossa del 6 aprile, sono giunte all'Aquila alcune squadre di esperti, tecnici e ingegneri dal Giappone e dalla California proprio per studiare gli effetti del terremoto: dai danni ad edifici e monumenti alla risposta data dal sottosuolo. E quello che emerge dalle prime rilevazioni è che a giocare un ruolo determinante che ha fatto la differenza sia stata proprio la conformazione geologica del territorio. Un aspetto questo che non era né nuovo né sconosciuto, rilevato di recente anche uno studio commissionato dal Servizio Sismico Nazionale. Gli studiosi stranieri presenti in questi giorni all'Aquila, facenti capo alle università di Tokyo e di San Francisco, stanno valutando con attenzione proprio le caratteristiche geologiche delle aree colpite e la risposta data dagli edifici alla violenza del sisma. esami di stato solo orali

Un faticoso ritorno alla normalità anche per gli studenti. Malgrado il lavoro che la protezione civile, vigili del fuoco e responsabili scolastici stanno facendo per riportare in classe gli alunni, sia negli edifici non lesionati e quindi considerati sicuri sia sotto le tende allestite ad hoc, i dati diffusi ieri dall'ufficio scolastico regionale parlando di poco più della metà degli studenti abruzzesi già impegnati sui banchi dopo le vacanze di Pasqua: 68 mila su 104 mila iscritti. L'orientamento del ministero per gli studenti che devono sostenere esami di stato o di licenza media ma non possono farlo nella sede di prima, è quello di soli colloqui orali, sul programma fino al 4 aprile, con commissione interna e presidente esterno. Nessun obbligo per gli sfollati di riscriversi ma a chi lo farà - questo l'orientamento - saranno riconosciuti crediti aggiuntivi. Questa mattina davanti alle scuole di alcune località abruzzesi che non hanno subito danni vi saranno tecnici per rassicurare genitori e studenti.

Riprendono anche le attività didattiche dell'Università dell'Aquila, nelle tensostrutture montate all'interno del Polo didattico di Coppito. Questa mattina, 34 laureandi in Fisioterapia concluderanno il loro percorso di studi, con una specifica sessione di laurea.

20/04/2009

<!--

«Il disprezzo delle regole ha aggravato il bilancio delle vittime del sisma»

il presidente

«Il disprezzo delle regole
ha aggravato il bilancio
delle vittime del sisma»

roma Il disprezzo delle regole e dell'interesse generale ha aggravato il bilancio del sisma in Abruzzo. Rispondendo a un indirizzo di saluto rivolto agli delegati della delegazione di Famiglie Francescane ricevute ieri nel pomeriggio nella Tenuta di Castelporziano in occasione dell'800° anniversario di fondazione dell'Ordine, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano torna a parlare del terremoto che ha colpito L'Aquila. «Quando oggi pensiamo all'Abruzzo e soffriamo per le vittime dei danni provocati dal terremoto, certamente evento naturale imprevedibile, - ha sottolineato il Capo dello Stato - non possiamo non ritenere che anche qui abbia contato in modo pesante e abbiamo contribuito alla gravità del danno e del dolore umano che si è provocato, anche questi comportamenti: lo sprezzo delle regole, il disprezzo dell'interesse generale e dell'interesse dei cittadini».

Il riferimento è alla perdita di valori, incarnati dal poverello di Assisi, che hanno contribuito anche allo scoppio della crisi economica internazionale. Rimane infatti viva, secondo Napolitano, «l'attualità del messaggio e l'esempio del Santo di Assisi anche oggi di fronte a un indubbio e allarmante decadimento dei valori spirituali, umani e morali incarnati dalle sue scelte di vita e dalla sua predicazione.

L'allontanamento da questi valori - ha ammonito Napolitano - è stata una delle cause della crisi che oggi affligge la nostra economia e la nostra società. Parlo di comportamenti dettati dall'avidità, dalla sete di ricchezza e di potere, dal disprezzo dell'interesse generale e dall'ignoranza dei valori elementari di giustizia e di solidarietà».

19/04/2009

<!--

Sono almeno 38 gli edifici artistici da ricostruire

arte & storia

Sono almeno 38

gli edifici artistici

da ricostruire

roma Sono 38 gli edifici inseriti nella lista dei beni artistici da ricostruire dopo il terremoto di lunedì 6 aprile. «L'elenco - ha detto Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa all'Aquila - mi verrà consegnato dal ministro Sandro Bondi il prossimo consiglio dei ministri. Avrò modo di inviare, come ho detto scherzosamente come una lista di nozze, a tutti i miei colleghi che si erano fatti avanti per aiutarci. A loro - prosegue il premier - dissi che avrei segnalato dei beni artistici da poter ricostruire, e scegliere se volete impegnarvi».

«La prossima settimana - aggiunge Berlusconi - posso così fare le telefonate necessarie e inviare ai miei colleghi l'elenco dei beni artistici. Mentre su interventi pubblici interverrà direttamente il ministro Matteoli». Il governo sta inoltre valutando anche «attraverso le ambasciate, la possibilità che alcuni paesi stranieri adottino i monumenti danneggiati dal terremoto in Abruzzo perchè si possano affrontare le spese della ricostruzione parziale o totale». Il sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Francesco Giro lo ha assicurato in un incontro durante il quale ha anche parlato delle misure adottate finora e cioè di una rete tra ministero, Protezione Civile e Vigili del fuoco per il censimento, la messa in sicurezza e la perizia tecnica sui danni subiti dai monumenti nelle terre colpite dal terremoto.

Intanto, il premier Berlusconi ha garantito che sarà possibile «introdurre anche altri comuni» nella lista di quelli danneggiati dal sisma «ma solo dopo aver inventariato i danni». Berlusconi ha risposto così all'ipotesi di allargare l'elenco dei comuni colpiti dal sisma, finora 49. «L'inventario sta andando meglio di quello che si pensava - ha aggiunto il premier - ci sono un 50% di case agibili, mentre un 20% lo sarà presto con piccoli interventi».

19/04/2009

<!--

Appalti non solo a rischio mafia Crolli, sequestrate altre rovine

Appalti non solo a rischio mafia

Crolli, sequestrate altre rovine

Anche camorra e 'ndrangheta potrebbero approfittare dei finanziamenti per la ricostruzione

Tra gli edifici distrutti, gli inquirenti intendono estendere i controlli su quelli più vecchi

L'AQUILA a un lato i rischi di infiltrazioni della malavita negli appalti della ricostruzione, dall'altra l'analisi delle testimonianze per rilevare irregolarità da parte dei costruttori degli edifici crollati. Si muovono su un doppio binario gli inquirenti al lavoro in Abruzzo.

Rischio mafia

L'Abruzzo è una regione «sostanzialmente estranea a manifestazioni criminali caratterizzate dal rigido controllo del territorio, tipico delle consorterie di tipo mafioso», ma questo non deve tranquillizzare: il grande business della ricostruzione, si legge in un recentissimo rapporto investigativo, non sarà ignorato dalla criminalità organizzata, che da alcuni anni si è infiltrata anche in questa regione.

Sotto il profilo criminale, è scritto nel dossier, l'Abruzzo può essere suddiviso in tre fasce di «interesse operativo»: 1) la zona costiera, con le province di Pescara, Teramo e Chieti dove, «per il rilevante sviluppo nei settori dell'edilizia, dell'industria e del commercio, le tradizionali organizzazioni mafiose potrebbero trovare facile radicamento, soprattutto per il riciclaggio dei proventi di attività illecite»; 2) la Marsica, con Avezzano, Carsoli e Tagliacozzo, il Comune dove giusto un mese fa sono stati sequestrati beni riconducibili al cosiddetto tesoro di Ciancimino; 2) l'Alto Sangro e la Valle Peligna, con Castel di Sangro, Roccaraso e Sulmona, aree «interessate dal tentativo di insediamento nel tessuto economico-produttivo di pregiudicati riconducibili ad alcuni clan camorristici dell'hinterland napoletano».

Camorra vicina

Particolarmente preoccupante, anche per la vicinanza geografica, è considerata l'influenza della Camorra. Secondo il rapporto investigativo, in Abruzzo è stata recentemente riscontrata la presenza di elementi riconducibili al clan Aquino/Annunziata di Boscoreale, risultati in contatto con pregiudicati residenti all'Aquila, e al clan Di Lauro di Secondigliano, attivo soprattutto sulla costa.

Riguardo a Cosa Nostra, gli investigatori puntano naturalmente l'accento sulla recentissima operazione «Alba Chiara», nell'ambito della quale sono state arrestate tre persone (tra cui un ex assessore del Comune di Tagliacozzo) accusate di aver riciclato somme di denaro provenienti dal tesoro occulto riconducibile all'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Ma, facendo riferimento specifico alla ricostruzione post terremoto, nel rapporto investigativo si sottolinea che l'interesse della mafia siciliana nel comparto delle costruzioni in Abruzzo è di vecchia data: «già a partire dalla metà degli anni '90 si era registrata, ad Avezzano (L'Aquila), la presenza di Giovanni Spera, figlio del boss Benedetto».

I collegamenti con la 'ndrangheta si registrano invece, secondo gli investigatori, soprattutto nelle province di Teramo e Pescara «in relazione al rinnovato attivismo di gruppi criminali locali, dediti al controllo dello spaccio di stupefacenti e del gioco d'azzardo».

Indagini sui crolli

Nel frattempo non si arresta l'attività istruttoria della procura dell'Aquila che indaga sui crolli del terremoto. Polizia, carabinieri e guardia di finanza continuano a sentire testimoni, mentre si allunga l'elenco degli immobili sequestrati: tra gli ultimi, oltre al palazzo del Genio civile dove sono custoditi i fascicoli degli stabili oggetto dell'inchiesta, anche il Convitto nazionale, una storica scuola che si trova nel centro storico della città.

Riguardo ai testimoni, i carabinieri stanno cercando di rintracciare tutte le studentesse citate l'altro ieri da Carmela Tomassetti, la giovane che ha lasciato la Casa dello studente una settimana prima del sisma dopo aver lanciato ripetuti allarmi, a suo dire inascoltati, sulla sicurezza della struttura. Carmela, ascoltata a lungo venerdì dagli investigatori, ha detto tra l'altro che nelle camere di alcune sue amiche c'erano delle profonde crepe, che lei però non ha visto personalmente. Tuttavia ha indicato i nomi di alcune sue colleghe, che i carabinieri sentiranno nelle prossime ore.

19/04/2009

<!--

Il grande dolore alleviato dalla generosità

Il grande dolore
alleviato
dalla generosità

Nella tenda numero 36 del campo dell'Aquila, con un cappellino giallo in testa, Vincenzo Breia racconta la sua storia di terremotato. Anzi, di italiano inseguito dai terremoti. A 16 anni stava passeggiando con gli amici per Secondigliano sotto il cielo rosso del tramonto quando arrivò la grande scossa che travolse l'Irpinia. Ventinove anni dopo, l'uomo che per due volte è stato attraversato dall'onda del sisma, deve ringraziare un cane lupo. «Ha sette mesi, si chiama Shaula, e se mia moglie, mia figlia Laura ed io siamo vivi, lo dobbiamo a lei. Poco prima della scossa s'è messa ad ululare, a guaire, a dare musate alla porta della camera da letto. Ci ha svegliati, ci ha fatto capire, ci ha dato il tempo di scappare. La casa è crollata e noi siamo qui».

Per l'Abruzzo martoriato dopo i giorni della tragedia e quelli della paura, stanno arrivando i giorni della memoria. I più lunghi e malinconici, quelli in cui ci si rende conto che tutto è perduto e che la ricostruzione non sarà una passeggiata di salute. Facile parlarne, facile pianificarla. Ma prima o poi si dovrà cominciare a ricostruirle, quelle case. E a finanziare la rinascita. È il passaggio più delicato e più difficile. Storicamente, in Italia le ricostruzioni - eccetto lo straordinario esempio del Friuli - riescono male. Nella valle del Belice, mezzo secolo dopo, ci sono ancora le baracche. In Irpinia, per vent'anni, si è lucrato sul dolore. E a Colfiorito, in Umbria, nove anni dopo c'è ancora chi piange.

Ecco perché bisogna rimanere concentrati su quelle abitazioni sventrate, su quelle tendopoli provvisorie, su quei campanili feriti, su quei paesi mai illuminati - neppure nelle ore del dramma - dalle telecamere. L'urlo di quella gente è semplice e forte: «Non vogliamo sparire». Senza uffici pubblici, senza banche, l'economia non riparte. Senza scuole, senza asili, senza oratori, i giovani non cresceranno nei luoghi nati, ma scapperanno. E il futuro, per chi resterà, sarà uno sterile ricordo.

Mentre tutto ciò accade dentro il presepe di tristezza, avvertiamo una sgradevole manovra: la politica sta trasferendo il terremoto a Roma. Nel senso che quei volti, quelle lacrime, stanno diventando pretesti per il solito balletto dei partiti. Sul terremoto siamo riusciti persino a imbastire l'ennesima tarantella televisiva, protagonista Santoro. Mentre nuove scosse facevano ripiombare migliaia di persone nell'incubo, non si parlava d'altro che di «Annozero», (...)

segue a pagina 10

Giorgio Gandola

19/04/2009

<!--

Terremoto, a due settimane dal sisma il punto delle Regioni

Ancona | Sotto la responsabilità della Protezione civile delle Marche diretta da Roberto Oreficini, si è riunito questa mattina, presso la scuola sottoufficiali della Guardia di Finanza il coordinamento delle Regioni per fare il punto della situazione.

di Stefania Serino

Abitazioni danneggiate dalle scosse sismiche

Sotto la responsabilità della Protezione civile delle Marche diretta da Roberto Oreficini, si è riunito questa mattina, presso la scuola sottoufficiali della Guardia di Finanza, sede del Dicomac (Di.Coma.C - Direzione comando e controllo), il coordinamento delle Regioni per fare il punto della situazione nei vari campi allestiti ed in vista dell'incontro che si terrà a Roma martedì prossimo "per un primo bilancio del lavoro svolto e la messa a punto delle attività da svolgere da parte delle Regioni da qui a giugno. Un incontro, quello di martedì, utile anche a capire quando il coordinamento delle attività regionali passerà dalle Marche, che lo ha assunto in via transitoria, all'Abruzzo" ha detto Oreficini aprendo i lavori. Oltre ai rappresentanti della Protezione civile delle varie Regioni, hanno partecipato all'incontro Titti Postiglione, responsabile della sala operativa della Protezione civile nazionale, e Maurizio d'Amore per la comunicazione e informazione. Diversi gli argomenti trattati, tra cui il censimento avviato questa mattina inerente tutte le persone residenti nei campi tenda. Operazioni effettuate da squadre miste composte da due carabinieri e due volontari, che stanno raccogliendo dati spesso già censiti, ma da organizzare in modo uniforme secondo uno schema omogeneo.

Ruolo dei comuni e dell'Anci in materia di aiuti previsti dall'ordinanza emanata nei giorni scorsi, problematiche relative ai vari campi, polizza assicurativa integrativa attivata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile a favore dei volontari all'opera, coinvolgimento delle associazioni, comunicazione e informazione, scuola, gestione delle donazioni e delle derrate alimentari in arrivo, smaltimento rifiuti, situazione sanitaria, gli altri argomenti trattati.

"Man mano che la situazione va normalizzandosi - ha detto Oreficini - emergono esigenze crescenti di informazione da parte dei cittadini. Ristrutturazioni, allacci del metano, contributi per autonoma sistemazione, sospensione di tasse e contributi, sono solo alcuni esempi. Per questo assieme al Dipartimento nazionale stiamo realizzando un progetto informativo che parte dalle schede di rilevazione della situazione dei diversi campi, per formalizzare le domande più ricorrenti a fronte delle quali più forte è l'esigenza di essere informati. Cinque minuti investiti in comunicazione, possono far risparmiare ore e ore di lavoro". Il progetto prevede l'utilizzo di segnaletica, sito internet, comunicati stampa, numeri verdi telefonici, bacheche, schermi video già allestiti in circa venti campi e in via di integrazione, radio locali, impianti di amplificazione per annunci in grado di raggiungere immediatamente la popolazione.

Oggi è anche il giorno d'avvio dell'iniziativa "La scuola per l'Abruzzo", progetto integrato a cui partecipa il Ministero per l'Istruzione, che attraverso insegnanti e psicologi punta al ritorno alla normalità, elemento importante per superare la paura, effetto non visibile ma persistente del terremoto di due settimane fa.

La situazione sanitaria, è emerso dalla riunione, sta tornando normale, l'ospedale dell'Aquila è ormai completamente operativo nelle tende, da circa una settimana,

Terremoto, a due settimane dal sisma il punto delle Regioni

mentre i medici di base sono tornati all'opera.

Prossima riunione del Coordinamento prevista per mercoledì 22 aprile alle 10 e 30.

Il Campo gestito dalle Marche. Dei sette Com (Centri operativi misti) allestiti nell'area terremotata (con 160 campi tenda in totale), alle Marche e all'Umbria è stato assegnato il sesto (Navelli), che comprende dodici comuni, ai quali ieri si sono aggiunti Popoli e Bussi sul Trinio, salendo quindi a quattordici. Nella zona sedici tendopoli. La gestione del Com Navelli si somma quindi al coordinamento delle Regioni e alle attività dell'ospedale da campo, ulteriori fronti sui quali la Protezione civile delle Marche è impegnata.

I Beni culturali. Dopo il terremoto di Umbria e Marche del 1997 tramite Legambiente Marche e grazie alla grande esperienza maturata, altro versante d'impegno è il recupero e catalogazione delle opere d'arte danneggiate, effettuato sotto il coordinamento della Protezione civile nazionale.

L'Ospedale da campo delle Marche. L'Ospedale da campo allestito dalle Marche sta operando a pieno regime ormai da quasi due settimane. Ad oggi sono stati trattati oltre 1500 pazienti (dalla sera del sei aprile a questa mattina). Sta operando il quarto turno, entrato in servizio sabato e all'opera fino a mercoledì. Ventidue unità compongono il personale, di cui 8 medici, 12 infermieri e due addetti alla logistica. Si sta andando verso la normalità, con minori traumatizzati acuti, ma con interventi che riguardano spesso i soccorritori stessi. Il dieci per cento dei trattamenti riguarda casi gravi, con una popolazione soprattutto anziana. Problemi cardiologici e respiratori i problemi più ricorrenti.

20/04/2009

Pet-therapy per i bambini accolti negli alberghi della costa

TERREMOTO

15.4720/04/2009

Dopo 2 settimane dal terremoto circa 50 bambini hanno partecipato alle attività della cooperativa Sociale Diapason Onlus di Chieti. Di Michele: "L'interazione con l'animale agevola l'elaborazione dell'evento"

MONTESILVANO - Attività di pet-therapy rivolte ai bambini e ai disabili terremotati ospiti degli alberghi della costa. E' l'iniziativa della cooperativa Sociale Diapason Onlus di Chieti resasi disponibile, dopo il sisma, a portare un momento di serenità ai bambini accolti tra Pescara e Montesilvano. Le attività rientrano nel piano di animazione e supporto psicologico coordinato dall'Azienda Speciale dei Servizi Sociali del Comune di Montesilvano, dall'Ufficio Disabili e dall'Ordine degli Psicologi d'Abruzzo. Dopo circa 2 settimane dal tragico evento circa 50 bambini hanno partecipato alle attività in compagnia di Nuvola (labrador retriever), Bunny e Zorra (conigli nani), coordinate dal presidente della Cooperativa, Caterina Di Michele, psicologa ed esperta di pet-therapy e dagli operatori Patrizio Morini, Rosine Di Michele e Francesca Micolucci. Oltre l'equipe della Diapason, sono presenti le educatrice dell'Asilo Nido Piccole Pesti di Città Sant'Angelo che intrattengono i bambini più piccoli con attività di animazione.

"I risultati dell'intervento ad oggi sono positivi - spiega la di Michele -, l'interazione con l'animale ha funto da "facilitatore" nell'approccio con i bambini, fortemente colpiti dall'evento, e con i loro familiari, agevolando il processo di elaborazione dell'evento. Inoltre giocare con questi "dottori a 4 zampe" e prendersi cura di loro (dargli da mangiare, spazzolarli, portarli a spasso,ecc.) ha stimolato il senso di sicurezza, la socializzazione e l'adattamento a questa nuova situazione, riportando in loro un po' della quotidianità persa per via del terremoto. Un ringraziamento speciale agli albergatori di Montesilvano che hanno accolto con entusiasmo questo particolare intervento, comprendendo il valore terapeutico della pet-therapy per questi bambini". Le attività di pet-therapy, svolte in maniera del tutto volontaria dagli operatori della Diapason, si prolungheranno fintanto si riterrà necessario, a breve sarà esposto il nuovo calendario presso l'Azienda Speciale di Montesilvano, presso gli hotel coinvolti e presso il sito www.diapasononlus.it.

Mascitelli: "Il premier non racconti frottole ai senzatetto"

TERREMOTO

15.0520/04/2009

Roma - "Ci auguriamo che la ricostruzione delle case in Abruzzo possa avvenire in tempi record e l'Italia dei valori collaborerà perché, nel rispetto della legalità, possano essere adottate procedure rapide sia per l'erogazione dei fondi che per la loro distribuzione, ma da qui a dire che in sei mesi saranno ricostruite tutte le case è mancanza di responsabilità e propaganda becera usata per fini elettorali".

Lo dice il senatore abruzzese, Alfonso Mascitelli (Idv), che aggiunge: "Berlusconi la smetta di raccontare frottole e non ci venga a raccontare che riuscirà a ricostruire una città e tutti i paesi che hanno avuto danni in sei mesi".

Per Mascitelli, "non si possono illudere le decine di migliaia di senzatetto che vivono nelle tendopoli. Dopo il terremoto in Molise, Berlusconi promise le stesse cose e i senzatetto molisani sanno bene che nessuna promessa è stata mantenuta. Soldi sprecati, opere faraoniche nel deserto e, a sette anni dal sisma, molti terremotati sono ancora per strada".

(DIRE)

"Teatro d'assestamento": si va in scena nelle tendopoli

TERREMOTO

14.3120/04/2009

Gli artisti aquilani impegnati in un'azione di "pronto intervento" per bambini, anziani e disabili promuovono una rassegna "itinerante" di spettacoli con la collaborazione di artisti provenienti da tutta Italia

L'AQUILA - Con un quindicina di cori e altrettanti gruppi teatrali, oltre alla carica di musicisti cresciuti nelle aule del conservatorio, di artisti visivi formatisi presso l'Accademia delle belle arti, di tecnici del cinema allievi dell'Accademia dell'immagine, L'Aquila prima del 6 aprile era una fucina di talenti. Un patrimonio che non è finito, per fortuna, sotto le macerie e che a poco più di due settimane dal sisma si sta scrollando la polvere di dosso e sta riprendendo le proprie attività. È stata proprio l'esigenza di ricominciare a spingere alcuni artisti aquilani a costituirsi come Onlus e a unire le proprie energie per ricominciare a fare il proprio lavoro. I primi a muoversi sono stati artisti impegnati da anni in città e fuori nelle azioni di volontariato e perciò capaci di adattarsi alle situazioni di emergenza come quella di una tendopoli. "Prima del 6 aprile - spiega Giulio Votta, coordinatore di questa neonata associazione Artisti aquilani – soprattutto per chi si muoveva nel sociale, i luoghi di lavoro erano le strutture ospedaliere, le comunità dei giovani, strutture di accoglienza per gli anziani. Adesso sono i campi, le tendopoli nelle quali siamo attivi dal 7 aprile". Due i binari sui quali il lavoro degli artisti aquilani si muove: "Da un lato, di concerto con Protezione civile e Centro di salute mentale, siamo attivi su 15 tendopoli con squadre di artisti, psicologi ed educatori; con un'azione di "pronto intervento" cerchiamo di aiutare le fasce più fragili, bambini, malati, anziani e disabili, a riacquistare un po' di 'normalità'. Dall'altro – continua Votta – abbiamo dato il via a "Teatro d'assestamento", una rassegna "itinerante" di spettacoli realizzati da artisti provenienti da tutta Italia che si sono offerti per venire qui nelle tendopoli con i loro lavori ai quali si alternano artisti del territorio che ricominciano così a lavorare dopo il sisma".

Dopo il primo spettacolo I quadri di Pongo tenutosi il 16 aprile presso la tendopoli di Coppito, oggi, lunedì 20 sarà la volta del primo "ospite" nazionale, Pippo del Bono nei campi da calcetto di Centi Coltella alle 21. Il resto del cartellone, puntualmente aggiornato su www.artistiaquilani.com, è una realtà in fieri, simile allo strano destino di campi sportivi e parchi cittadini nei quali, in tempo di terremoto, si dorme, si mangia, si studia, ci si cura e si va a teatro, in poche parole, si tenta di ricostruire. "La ricostruzione di una città deve partire dal basso, dalla gente. Gli artisti aquilani stanno lavorando come formiche: trasportiamo "in salvo" un pezzo alla volta. Non a caso il simbolo della nostra associazione è proprio una formica che regge lo stemma della città dell'Aquila; vogliamo conclude Votta aiutare le persone a ricostruire rapporti sociali e siamo convinti che i clown, la musica, il teatro e l'arte, in generale, in questa fase siano indispensabili. Dimenticarsi della "cultura" che animava la città prima del 6 aprile significherebbe impoverire ancora di più questo territorio e queste persone». (Elisa Cerasoli)

Abruzzo, per gli studenti a settembre probabili corsi di recupero**TERREMOTO**

18.3020/04/2009

Roma - Nei primi mesi del prossimo anno scolastico gli studenti abruzzesi coinvolti dal sisma potrebbero dover fare dei corsi di recupero per completare i programmi non svolti quest'anno. In alternativa le lezioni potrebbero cominciare in anticipo. Sono le ipotesi a cui sta lavorando l'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo, guidato da Carlo Petracca, di concerto con il ministero dell'Istruzione. L'anno scolastico 2008/2009, infatti, e' si' salvo, ma una parte dei programmi non potra' essere affrontata. Per questo si studiano soluzioni ad hoc. "Almeno- spiega Petracca- andranno recuperati quei contenuti senza i quali non si puo' procedere con il programma dell'anno successivo".

Nel frattempo l'anno in corso deve andare avanti come si puo'. I 2.541 ragazzi che si trovano negli alberghi della costa abruzzese saranno trasferiti in scuole di Teramo (accoglierà 1.830 alunni), Pescara (382), Chieti (239 studenti) Ascoli Piceno (90). I primi 50 studenti si sono già iscritti al liceo classico di Pescara anche perché, grazie ad un decreto del ministro Mariastella Gelmini, basta l'autocertificazione.

In tutti gli altri casi i sindaci dei comuni dell'aquilano, insieme ai presidi, organizzeranno le tensostrutture dove 120 docenti abruzzesi a partire da questa settimana (con indosso una maglia con su scritto "La scuola per l'Abruzzo") gireranno e organizzeranno attività di animazione socio-culturale. E si pensa già agli esami di fine anno che si svolgeranno con dei semplici "colloqui orali- spiega Petracca- sia per le medie che per le superiori. Varranno i programmi fatti fino al 4 aprile". (DIRE)

fondi expo e terremoto tutti i dubbi del governo - giuseppina piano

Pagina III - Milano

Fondi Expo e terremoto tutti i dubbi del governo

Il sindaco ai vertici del Pdl: "Aiutate Milano"

Palazzo Marino chiede garanzie sui finanziamenti e una deroga locale nel Patto di stabilità ai tetti sugli investimenti

Penati insiste: "Subito un tagliando sugli impegni"

Alla Camera si discute dei due miliardi mancanti per le opere del dossier Il Pd: "L'esecutivo faccia chiarezza: troppe sono le voci su un possibile abbandono dell'evento"

I costi della ricostruzione in Abruzzo mettono a rischio i miliardi per il 2015 Gabriele Albertini: "Non si deve rinunciare all'Esposizione per il sisma"

GIUSEPPINA PIANO

(segue dalla prima di Milano)

«Non dobbiamo rinunciare», manda a dire il presidente della Provincia Filippo Penati. Ma quantomeno, per un Paese in piena emergenza Abruzzo, bisognerebbe «fare un tagliando». Il «governo dica chiaramente se è vero che intende rinunciare», ha tallonato ieri il Pd in un dibattito alla Camera sul 2015. Il sindaco Moratti ai suoi ospiti, venuti a Palazzo Marino come vertici del Pdl milanese che proprio ieri festeggia il nuovo gruppo nato dalla fusione tra An e Forza Italia, chiede di lavorare perché il governo confermi tutti i quattrini promessi. E aggiunge: «Dovete concederci una deroga speciale per sfiorare il Patto di stabilità. Altrimenti noi enti locali non potremo spendere le risorse». Nel frattempo, da Roma, arrivano i dubbi di chi vorrebbe ridurre l'Expo. O addirittura rinunciarvi del tutto, come già fece negli anni Novanta la Francia per Dugny, dicono i rumors più oltranzisti. Dietro le dimissioni da parlamentare chieste ieri dal consiglio comunale per Lucio Stanca, il nuovo patron della società per i cantieri Expo, c'è il killeraggio del Pdl nascosto dal voto a scrutinio segreto. Dietro le tante, troppe voci che si interrogano su come il terremoto si farà sentire anche sull'Expo c'è molto di più: la paura che i soldi non ci siano. E che sia già al lavoro nel silenzio il partito di chi vorrebbe tagliare il dossier, guidato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Da qualche giorno i rumors che rimbalzano tra Roma e Milano raccontano sospetti e dubbi. L'ex sindaco Gabriele Albertini lo dice chiaro: «Sono convinto che la Lombardia non debba rinunciare all'Expo a causa dell'emergenza terremoto. L'Esposizione è in grado di dare nuovo impulso all'economia locale e nazionale, pertanto non può essere ridimensionata». Pausa. Poi: «Chi afferma che è meglio dare i soldi previsti per l'Expo all'Abruzzo mette sullo stesso piano due questioni diverse: il 2015 è un investimento a lungo termine, i terremotati hanno bisogno di aiuti immediati». Parla prima di tutto ai suoi colleghi del Pdl, l'ex sindaco oggi europarlamentare. E parla, ieri, proprio ai vertici del Pdl milanese arrivati al governo con La Russa e Casero il sindaco Moratti quando ripete «dovete aiutarci sui fondi per gli investimenti». L'idea è di prevedere una deroga-Milano, inserita in qualche legge omnibus, per poter spendere tutto quello che gli enti locali hanno senza i tetti anti-deficit previsti dal Patto di stabilità. Letizia Moratti lo chiede da un anno. Non l'ha ancora avuto. Ieri i suoi ospiti le hanno assicurato che ci proveranno, ma a loro il sindaco ha chiesto soprattutto rassicurazioni sul miliardo e mezzo di euro che lo Stato dovrà sborsare per Rho-Però. E su quasi 10 miliardi per autostrade, ferrovie e metropolitane di complemento.

I fondi, appunto. E i dubbi di una retromarcia del governo anche per il terremoto. Come quelli portati ieri nell'aula della Camera da una mozione presentata dal Pd, primo firmatario il segretario Dario Franceschini, avanzando il dubbio di una marcia indietro del centrodestra: «Si rincorrono le voci di un disimpegno dovuto all'urgenza di trovare fondi per la ricostruzione dell'Abruzzo colpito dal terremoto - hanno detto Vinicio Peluffo ed Emanuele Fiano - il governo faccia chiarezza». I conti dei due deputati del Pd parlano di 2 miliardi e 704 milioni ancora da recuperare per finanziare le opere necessarie: «Il governo - hanno insistito - dica perché in un anno non ha ancora trovato tutti i soldi necessari. E se non li ha, iniziamo una riflessione sull'Expo. Noi siamo perché si faccia, ma non nascondiamoci dietro un dito». Oggi il governo dovrà rispondere ufficialmente. Nessuno si aspetta che la rinuncia all'Expo, o il drastico ridimensionamento, siano annunciati: a meno di due mesi dalle elezioni europee e, soprattutto, dalle amministrative in mezzo Nord, sarebbe un suicidio elettorale. Se la Lega voterà con il Pd, però, già darebbe il segno su quanto siano profondi dubbi e sospetti.

vip e politici snobbano l'abruzzo - fulvo paloscia

Pagina I - Firenze

La solidarietà

Il Maggio al Mandela raccoglie 32 mila euro: tremila presenti, poche le facce note

Vip e politici snobbano l'Abruzzo

FULVO PALOSCIA

«Mi commuove vedere che la musica riesce a muovere tanta gente. La cultura è fondamentale per ricostruire il tessuto sociale di una terra messa in ginocchio dal terremoto». Ersilia Verlinghieri, violinista, 22 anni, da L'Aquila, operata ad una mano a Firenze dopo il sisma che l'ha colpita a casa della nonna, andata distrutta - "voglio tornare e rimbocarmi le maniche" - guarda commossa le oltre 3 mila persone assiepite sulle gradinate del Mandela Forum per il concerto i cui proventi andranno alla ricostruzione, sul podio Zubin Mehta alla guida di 200 tra orchestrali e coristi del Maggio. Le prime stime parlano di un incasso oltre i 32 mila euro. La città c'è; mancano i vip, pochi i politici - ci sono Lastrì, Nardella, Renzi e il prefetto De Martino - ma va bene lo stesso: la sinfonia "Resurrezione" di Mahler è un trionfo fin da quando, all'inizio, Mehta viene accolto da una standing ovation. E' il maestro indiano, alla fine, a chiedere a chi ne ha la possibilità di fare un'offerta corposa, concreta, "io l'ho fatto, seguitemi". Mentre il sovrintendente del Maggio Giambrone annuncia l'invito, rivolto da Giorgio Battistelli ai complessi del Maggio, a suonare al teatro tenda che si sta allestendo in una piazza della città abruzzese: "Noi ci saremo".

L'antimafia vigilerà su appalti e fondi La procura: "In 4 mesi prime risposte"

L'AQUILA - A due settimane dal terremoto in Abruzzo la terra continua a tremare. Ma si deve guardare alla ricostruzione. Dopo gli allarmi sulla possibilità di infiltrazioni mafiose, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha organizzato un pool di magistrati per vigilare sugli appalti. Intanto vanno avanti le inchieste. "Penso che nel giro di quattro mesi potremmo arrivare a dei primi risultati" ha detto il procuratore capo della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini. Oggi i magistrati che indagano sui crolli hanno sentito il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: "Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo lo stato di emergenza", ha spiegato. Intanto la Santa Sede ha annunciato che i luoghi colpiti dal terremoto saranno visitati da Benedetto XVI martedì 28 aprile. Mentre lanciano l'allarme gli operatori turistici abruzzesi, che vedono a rischio la stagione e chiedono aiuto alla Regione.

Rischio mafia. A vigilare sulla ricostruzione delle aree terremotate e ad evitare infiltrazioni mafiose ci sarà anche un pool di quattro magistrati della Direzione nazionale antimafia. Il gruppo di lavoro è stato istituito dal procuratore Piero Grasso. "I quattro magistrati del mio ufficio (Vincenzo Macrì, Gianfranco Donadio, Olga Capasso e Alberto Cisterna, ndr) - ha detto Grasso - sono disponibili per analisi preventive e accertamenti che potranno essere utilizzati dal magistrato dell'Aquila e dallo stesso prefetto per evitare che i soldi della ricostruzione vadano a persone diverse rispetto a quelle cui spettano".

Indagini. Il procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, conferma: fino ad ora nessuno è indagato. "E' un lavoro difficile ma abbiamo cominciato a muoverci già dalla mattina successiva ai crolli e da allora non ci siamo fermati un attimo - ha spiegato - penso che nel giro di quattro mesi potremmo arrivare a dei primi risultati".

La visita del Papa. Onna, il paesino raso al suolo dal terremoto, sarà la prima tappa della visita del Papa in Abruzzo, il 28 Aprile. Il programma, reso noto oggi, prevede alle 9.30 il saluto del Pontefice, e una preghiera, nella tendopoli. Poi Benedetto XVI andrà all'Aquila, dove si recherà presso la basilica di Collemaggio per venerare l'urna di Celestino V e deporre in omaggio uno dei Pallii Pontifici. Quindi, una sosta di preghiera davanti a quel che resta della Casa dello Studente.

La deposizione del sindaco. "Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo lo stato di emergenza allo scopo, tra l'altro, di poter accedere a fondi per intervenire su immobili già lesionati dalle scosse precedenti". Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha spiegato l'argomento principale al centro della deposizione resa oggi davanti ai magistrati che indagano sui crolli. Cialente ha comunque escluso che l'allarme sia stato sottovalutato: "L'allerta c'era, il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile".

Timori per il turismo. Gli operatori turistici abruzzesi sono allarmati dal calo di prenotazioni rispetto all'anno scorso, un dato che potrebbe mettere in ginocchio il comparto. "L'Abruzzo è pronto a ospitare i turisti nella stagione estiva" è il messaggio che, secondo l'assessore regionale, Mauro Di Dalmazio, va "veicolato" in Italia e all'estero. "Abbiamo posto all'attenzione del governo la necessità di ricollocare nella giusta posizione l'immagine dell'Abruzzo attraverso l'interessamento di media nazionali e internazionali. Il governo ha assicurato l'interessamento e il sostegno". Il costo della campagna dovrebbe aggirarsi sul milione di euro.

Gli sfollati. Gli assessorati regionali al Turismo e alla Protezione civile assicurano gli sfollati aquilani ospiti degli alberghi sulla costa: nessuno sarà allontanato dalla struttura che lo ha accolto, senza che prima vengano riparati i danni del sisma. Gli ospiti, hanno spiegato, potrebbero essere trasferiti in altre strutture disponibili per liberare quelle che hanno esigenze immediate di natura turistica.

Ancora scosse. Anche oggi varie scosse, di magnitudo da 2.5 a 3.1. La gente non se la sente di tornare nelle proprie case, anche se agibili.

Riaprono le scuole. Oggi 204 scuole sulle 294 presenti sul territorio abruzzese hanno riaperto i battenti. Altri 78 edifici restano chiusi a causa dei danni provocati dal sisma che il 6 aprile ha colpito la regione, mentre 12 strutture sono agibili solo parzialmente. In particolare, all'Aquila, hanno riaperto i battenti 35 scuole, 30 sono rimaste chiuse e 5 hanno riaperto solo in parte.

I timori dei genitori. I genitori non si fidano e tengono a casa i loro figli. A Pratola Peligna, a pochi chilometri da Sulmona, dove oggi ha riaperto la scuola di piazza Indipendenza (elementare e materna), fra i banchi c'erano appena 87 bambini su 175. Ripresa a singhiozzo anche nel Teramano. Per gli studenti di un liceo classico c'è stato però un primo ritorno alla normalità, ma una professoressa ha preferito tenere la lezione di greco all'aperto nell'anfiteatro del Campo Boario. A Lanciano, in provincia di Chieti, le mamme degli alunni di una elementare non hanno fatto entrare i loro figli

L'antimafia vigilerà su appalti e fondi La procura: "In 4 mesi prime risposte"

perché non si fidano dei controlli.

(20 aprile 2009)

Fotografia realistica dell'Aquila del post terremoto

Fotografia realistica
dell'Aquila
del post terremoto

Tra gli edifici in muratura, i più antichi, dieci erano a rischio alto o medio alto. E infatti il terremoto del 6 aprile li ha fatti crollare tutti: la Prefettura, il Conservatorio, le due sedi universitarie, la Biblioteca provinciale e altri ancora. Imarisio e Sarzanini scrivono: «Le schede redatte dieci anni fa sugli edifici simbolo del disastro di oggi sono impietose. Almeno altre 120 strutture cittadine venivano giudicate in "stato precario". Quasi un terzo delle abitazioni private erano ritenute a rischio sismico alto. E le più recenti, costruite dopo il 1970, erano state realizzate usando "telai di calcestruzzo armato non tamponati o inconsistenti" ...».

Dopo aver ricevuto il rapporto, che cosa fecero le autorità politiche dell'Aquila? Penso nulla, visto che le previsioni sui crolli si sono avverate tutte. E non accadde niente nel 2005, dopo un censimento sui rischi sismici in città. A condurlo furono i tecnici della Protezione civile abruzzese. Ma anche allora la politica fece flanella. E a confermarlo sono sempre i crolli del 6 aprile.

Il disastro di oggi comincia da quelle pagine ammuffite in qualche cassetto. Adesso la Procura della Repubblica dell'Aquila ha acquisito i dossier e il carteggio relativo. Per aprire il capitolo delle responsabilità da accollare ai politici che hanno governato L'Aquila e la Regione Abruzzo negli ultimi anni. Insieme si aprirà il capitolo dei costruttori di palazzi destinati a cadere. E poi si arriverà ai tecnici che dovevano controllare i costruttori e non l'hanno fatto. L'inchiesta giudiziaria durerà anni. Nel frattempo, quel poco che è rimasto dell'Aquila sparirà. Lo scrivo tremando per le speranze di chi si è salvato. Ma raccontare favole non serve a niente. Meglio eccedere nel pessimismo che essere ottimisti a vuoto.

Un buon sensore per intravedere quanto accadrà sarà la sorte dell'Università dell'Aquila. Prima del terremoto era frequentata da 27mila studenti: 7mila della città e 20mila fuori sede. Erano troppi? Non so dirlo. Gli esperti sostengono che in Italia il numero degli studenti universitari sia eccessivo. Soprattutto se pensiamo alle occasioni di lavoro dopo la laurea. Mi hanno colpito le parole di una studentessa del Dipartimento di Scienze, intervistata da Marco Bucciattini, per l'Unità del 17 aprile.

Michela Tuzzi ha detto: «Vengo dalla valle del Roveto, quella che scende verso Sora. Mio fratello fa l'operaio nelle ferrovie, a Milano. I suoi amici sono tutti disoccupati. Passano le giornate alle macchinette del videopoker. Dalle mia parti o studi o non sai che fartene del tempo. Per tutto il nostro povero territorio, l'Università dell'Aquila è una possibilità e una speranza».

Quanto durerà questa possibilità? Penso poco. Gli studenti vicini alla laurea resteranno. Ma gli altri se ne andranno. E di nuove matricole ne vedremo ben poche. Chi manderà un figlio a studiare e a vivere in una città devastata da un terremoto che può ripetersi? Quasi nessuno.

La fine dell'ateneo sarà un altro colpo mortale per l'Aquila. L'Università era la Fiat della città. Aveva un indotto gigantesco. Pensiamo al volume degli affitti pagati dagli studenti, per lo più in nero. Non ci sarà nulla a compensare il crollo dell'industria aquilana, avvenuto per la crisi globale e prima del sisma.

Esiste poi un problema ben più terribile. Gli sfollati sono 55mila. Di questi, 22mila sono stati mandati negli hotel della riviera abruzzese. Altri 33mila vivono in centosei tendopoli. È un'emergenza colossale che neppure un ipotetico governo di unità nazionale potrebbe risolvere.

Silvio Berlusconi si è mosso bene. E ha giurato che L'Aquila, insieme alla crisi economica, sarà la priorità del centrodestra. Ma gli consiglio di non eccedere nelle promesse. Come suggerisco a Dario Franceschini di non fare il demagogo, dicendo che lo Stato dovrà finanziare per intero la ricostruzione delle case private.

Meglio non esagerare oggi perché non sappiamo quel che accadrà domani. Nell'ultima puntata di Annozero, Titti Postiglione, una donna straordinaria che dirige la sala operativa della Protezione civile, ci ha detto che tutta l'Italia, a parte la Sardegna e qualche altra zona, è a rischio sismico. Potremmo avere terremoti dovunque. Prepariamoci al peggio. Un antico proverbio recita: quando l'asino è spelato, tutte le mosche gli vanno addosso. L'Italia di oggi è così.

19/04/2009

Avvertita anche in provinciascossa con epicentro a Cuneo

La Cri rivierasca è intanto arrivata in abruzzo

È STATA avvertita anche a Imperia, Sanremo e a Diano Marina la scossa di terremoto registrata ieri intorno a mezzogiorno e mezzo con epicentro nel cuneese. Qualche persona, due a Sanremo e due a Diano, hanno notato il lampadario oscillare assieme a poche suppellettili e, allarmati, hanno chiamato i vigili del fuoco. «Nulla davvero di allarmante» ha commentato il direttore dell'Osservatorio meteosismico di Imperia, Nicola Podestà. L'onda del sisma è stata avvertita, pare, solo ai piani più alti degli edifici. Intanto ieri, dopo i vigili di fuoco e la Protezione civile, già presenti da un paio di settimane in Abruzzo, anche la Croce Rossa rivierasca è arrivata nelle zone terremotate per dare sollievo e sostegno alla popolazione così duramente colpita dal sisma. Il gruppo, composto da una ventina di persone tra volontari del soccorso, appartenenti al corpo militare e pionieri, ha raggiunto l'Aquila all'alba di ieri mattina. «I nostri uomini - conferma il presidente provinciale, Vincenzo Palmero - affiancheranno la colonna regionale e saranno chiamati ad affrontare la delicata situazione aquilana per una decina di giorni». Il compito affidato alla Cri imperiese è quello di gestire il magazzino centrale della Croce Rossa Italiana. «Ma non solo - precisa Palmero - svolgeremo anche attività assistenziali presso il campo sfollati di san Gregorio sotto il coordinamento dell'ispettore provinciale dei volontari del soccorso, Sergio Florio». La Cri imperiese, insieme a vigili del fuoco, forze dell'ordine, esercito e protezione civile, proseguirà la sua opera - con gli opportuni cambi di squadra e personale - per diversi mesi, sino a quando la situazione abruzzese non sarà tornata alla quasi normalità. «A Foligno - ricorda Palmero - i nostri uomini si fermarono ben 11 mesi, sia pure con continuo cambio di personale e mezzi». Ecco i membri della missione: Stefano Zerbone, responsabile provinciale protezione civile e Cri, Walter Muscatello, Simone Barillari, Sabina Barone, Giuliano Torre, Gianfranco Eufrazio, Stefania Ciccia, Mattia Tumminello, Marco Faietta, Federico Guadalupi, Chiara Palmero, Luca Maugeri, Gianluca Barbi, Lorenzo Sacco.

Gi.Br.

Terremoto, ecco i giudiciche vigileranno sugli appalti

fanno parte del pool antimafia

Quattro magistrati controlleranno la ricostruzione. Primi interrogatori

L'AQUILA. Un manager «amareggiato» per aver scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro e un sindaco che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico. Roberto Marzetti e Massimo Cialente sono stati i protagonisti di ieri dell'inchiesta della procura dell'Aquila: il primo ha puntato l'indice su direzione dei lavori e collaudi; il secondo ha escluso che il suo sia stato un allarme caduto nel vuoto, perché i terremoti non si prevedono. Però ha aggiunto: «Io ero il malato, spettava ad altri trovare la cura».

Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», spiega che prima di tutto vuole capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali». Tempi? Rossini azzarda: «Credo che nel giro di quattro mesi i primi risultati li avremo».

Documenti, macerie ed altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: ieri è stata la volta dell'edificio dell'Inps, che si aggiunge ad oltre 30 stabili, comando regionale delle Fiamme Gialle compreso.

In tarda mattinata, negli uffici provvisori della procura, arrivano uno dietro l'altro Marzetti e Cialente. Sono venuti spontaneamente o li avete convocati? chiedono i giornalisti a Rossini: «Sono stati spontaneamente con noi, ma li avevamo invitati», risponde il pm, al quale l'umorismo non manca.

Entrambi i colloqui durano poco. Il primo che esce è il manager della Asl, che spiega di aver chiesto al procuratore di poter «incominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale (che in buona parte è stato sottoposto a sequestro - ndr) perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e noi, già da lunedì, potremmo ripartire con la diagnostica e altri reparti». Ma il colloquio, ovviamente, ha riguardato anche altro. Perché una struttura strategica come un ospedale ha fatto la fine del San Salvatore dell'Aquila? Il manager accusa la direzione dei lavori «che doveva vigilare» e i collaudi. «Scoprire dopo 30 anni che mancavano le staffe nei pilastri amareggia molto, perché forse bastava poco per far sì che non accadesse. La direzione dei lavori avrebbe dovuto attentamente vigilare e anche i collaudi» avrebbero dovuto rilevare queste carenze. «Nel maggio 1980 - ha spiegato Marzetti - è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro quale fosse la situazione sia per quanto riguarda le caratteristiche del terreno, sia la sismicità della zona, sia il modo in cui è stato costruito l'immobile». Ma non solo i pilastri senza staffe si sono rotti: anche «altre colonne, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto tutte, 13-14 in fila, lungo una precisa direttrice e questo potrebbe significare che il terreno ha amplificato la spinta del terremoto».

Poi è stata la volta del sindaco Cialente. «Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo alla presidenza del Consiglio di dichiarare lo stato di emergenza cinque giorni prima del sisma allo scopo di poter accedere a fondi per intervenire su degli immobili già lesionati dalle scosse precedenti. Il procuratore voleva sapere se con quella lettera lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, un modo che a me serviva assolutamente a quel punto per poter avere la possibilità di ottenere i fondi per fare i lavori». Si può parlare di allarme sottovalutato? «Il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile», risponde Cialente. Sono molte le persone che in questi giorni si sono presentate spontaneamente agli inquirenti, «ma nessun costruttore», precisa il pm Rossini. L'ultimo esposto, ieri, arriva da alcuni inquilini dell'ormai tristemente famoso stabile di via XX settembre 79, che chiedono alla magistratura di «accertare le responsabilità del crollo in relazione ai lavori effettuati per la realizzazione del garage» in una struttura adiacente.

Tra le altre novità dell'inchiesta, la costituzione, proprio ieri, di un pool di quattro magistrati che lavorerà in stretto contatto con il Viminale e avrà l'obiettivo di effettuare analisi preventive e accertamenti per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione del post terremoto. Lo ha annunciato il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso. «Non c'è ancora un allarme ma una legittima attenzione», ha detto Grasso.

Il pool è composto da Vincenzo Macrì, Gianfranco Donadio, Olga Capasso e Alberto Cisterna, tutti esperti di indagini sulla criminalità organizzata

Vincenzo Sinapi (Ansa)

il sisma in abruzzo

@ @titolo@ @la ricostruzione

Tiziana Caroselli

L'Aquila. Seconda domenica post-terremoto nelle tendopoli dell'Aquila dove la terra ancora trema e dove prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori ma anche l'inchiesta giudiziaria per accertare le varie responsabilità: la settimana cruciale sarà questa in cui polizia, carabinieri e guardia di Finanza cominceranno a sentire costruttori, manager e amministratori. Intanto, mentre ieri nel primo pomeriggio una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata anche in Piemonte e un'altra di magnitudo 2,6 è stata avvertita a Sud della provincia di Frosinone, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha assicurato che le sedi delle istituzioni resteranno tutte all'Aquila. E nel capoluogo abruzzese, in vista della visita del Papa in calendario per il 28, questa mattina si riuniscono i vescovi d'Abruzzo e Molise. Ad ampliare i disagi, anche il maltempo: per i prossimi giorni le previsioni meteo indicano un peggioramento con l'arrivo di piogge sull'area colpita dal sisma.

L'INCHIESTA ACCELERATA. Il crollo della Casa dello studente (otto morti) e le gravi lesioni riportate dall'ospedale regionale San Salvatore sono i due filoni che l'inchiesta della Procura dell'Aquila prende di petto oggi: gli investigatori dovrebbero ascoltare alcuni dei responsabili delle strutture e tecnici. Saranno sentiti come «persone informate dei fatti», al pari degli altri testimoni ascoltati finora, ma non è escluso che possano essere invitati a ripresentarsi accompagnati dagli avvocati. Per la Casa dello studente, il testimone che potrebbe essere convocato oggi è un architetto tirato in ballo da alcuni studenti che hanno parlato di crepe comparse nelle loro camere e in altri luoghi dell'edificio specie dopo la scossa del 30 marzo. Ma non è soltanto l'aspetto del presunto trascurato allarme che la Procura dovrà accertare. C'è infatti chi sostiene che la Casa dello studente sarebbe stata ristrutturata senza seguire l'iter burocratico e i criteri costruttivi richiesti per gli edifici pubblici, ma alla stregua di un'abitazione privata: nel dossier della Procura ci sono già tutte le carte relative anche a questo aspetto.

Complessa anche la vicenda dell'ospedale, del tutto inagibile e posto sotto sequestro dalla Procura. L'ingegnere Marcello Vittorini, coordinatore del gruppo di progettisti del San Salvatore, difende la struttura incriminata che, nel complesso, ha retto ma gli investigatori vogliono vederci chiaro. E per questo hanno sentito a verbale un tecnico, che avrebbe fatto anni fa un sopralluogo su un lotto rivelando «varie irregolarità» e acquisito anche perizie geologiche secondo cui il sito avrebbe presentato criticità, segnalate a suo tempo.

GIÀ FATTE QUASI 6.000 VERIFICHE. Sono giunte quasi a quota 6.000 (5.945) le verifiche sulla stabilità degli edifici e resta fissa al 57% la percentuale delle case agibili. I dati parlano di un 18% di edifici temporaneamente inagibili ma ripristinabili con interventi d'emergenza, di un 3% di edifici parzialmente inagibili e di un 3% di edifici da sottoporre a verifica. Sono invece il 17% gli edifici classificati come inagibili e il 2% quelli ritenuti inagibili per rischio esterno.

TREMONTI, NON METTEREMO MANI IN TASCA A CITTADINI. Non ci saranno nuove tasse per finanziare la ricostruzione. Lo ha ribadito ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

ARRIVATI ESPERTI DA GIAPPONE E CALIFORNIA. Squadre di esperti dal Giappone e dalla California sono all'Aquila per studiare gli effetti del terremoto: dai danni a edifici e monumenti alla risposta del sottosuolo. Intanto, una lettera aperta ai responsabili del governo locale abruzzese perché la ricostruzione «abbia inizio velocemente e nel migliore dei modi», ma soprattutto «rispetti la memoria», è stata inviata da associazioni di progettisti e architetti locali.

BERTOLASO INCONTRA SINDACI ESCLUSI. Questa mattina in diverse località abruzzesi non toccate direttamente dal sisma riaprono le scuole: davanti agli istituti ci saranno anche esperti e tecnici della Protezione civile. Lo ha annunciato il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel corso dell'incontro a Sulmona con i sindaci dei Comuni rimasti fuori dall'elenco dei 49 centri danneggiati, pur avendo subito danni. Sarà una commissione di esperti a valutare l'inserimento nell'elenco per accedere al decreto sugli interventi legati ai danni del terremoto, ha annunciato Bertolaso. Infine: la squadra volante della Questura dell'Aquila ieri ha fermato un presunto sciacallo, sorpreso dopo essere uscito da una abitazione terremotata e sottoposta a sequestro, con delle grondaie di rame. Nell'abitazione dell'uomo, 65 anni, è stato trovato materiale che la polizia ritiene possa provenire da alti furti in abitazioni disabitate.

LA TERRA TREMA ANCHE IN PIEMONTE. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 14.39 nel Torinese. L'epicentro è stato individuato tra Asti e Torino nella zona di Bra. Dalle prime rilevazioni non risultano segnalazioni di danni. Secondo il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi, il Piemonte,

il sisma in abruzzo

è una zona a «bassa pericolosità sismica».

Rischio Ici sulle aree distrutte

Non è stata chiarita la norma sull'esenzione dal pagamento a partire dal 1º dicembre

Antonio Piccolo

Gli attuali provvedimenti per l'emergenza terremoto rischiano di non alleviare interamente il carico fiscale dei soggetti colpiti dal sisma. Infatti, sia la presidenza del Consiglio dei ministri (ordinanze 3754 e 3753 del 6 aprile 2009) che il ministero dell'Economia e delle Finanze (decreto 9 aprile 2009) hanno stabilito la sospensione - fra l'altro - dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti tributari (in scadenza nel periodo dal 6 aprile al 30 novembre 2009), ma non hanno previsto nulla per escludere, a partire dal 1º dicembre quando il blocco verrà meno, i redditi dei fabbricati dalla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito e dell'Ici, come invece stabilito in occasione di altri eventi calamitosi.

Nel 2000, per esempio, in occasione dell'alluvione che colpì comuni di Val d'Aosta, Lombardia, Piemonte e Liguria, le ordinanze 3090 e 3092, avevano disposto fra l'altro che «I redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, perché inagibili totalmente o parzialmente per effetto dell'evento calamitoso, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ici fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi».

In materia di Ici, adesso, la situazione richiederebbe uno sforzo ulteriore, se si vuole evitare che il tributo ricada comunque sulle persone colpite dal sisma. L'imposta è ridotta del 50% per (tutti) i fabbricati (abitativi o meno) dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente all'arco temporale durante il quale esistono condizioni di eccezionalità, mentre l'imposta rimane dovuta sull'area di sedime dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, se l'area stessa mantiene le caratteristiche di area fabbricabile (in tal senso, risoluzioni ministeriali, 30 ottobre 1992 prot. 7/2186 e 19 settembre 1992 protocollo 7/2090).

Pertanto, i fabbricati non lesionati dal sisma vanno assoggettati all'imposta secondo le regole ordinarie, tenendo conto in particolare che l'Ici non è più dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e che in ogni caso l'esenzione non si estende alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazioni in ville) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici), per le quali continua a trovare applicazione il meccanismo della detrazione d'imposta. I fabbricati temporaneamente inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati vanno sottoposti all'imposizione nella misura del 50%, tenendo conto del regime di esenzione di cui all'articolo 1 del Dl 93/2008.

I fabbricati permanentemente inagibili o inabitabili (e di fatto non utilizzati) vanno assoggettati all'imposta con riferimento all'area di sedime, se questa mantiene la caratteristica di area fabbricabile, mentre nessuna Ici è dovuta se questa caratteristica viene a mancare. Come si può notare, le agevolazioni Ici (esenzioni, riduzioni e detrazioni) sono previste soltanto per i fabbricati. Occorrerebbe quindi evitare che i soggetti colpiti dal recente (e doloroso) evento naturale sopportino, oltre al danno, anche la beffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARADOSSO

Resta la possibilità di fare tornare imponibili i redditi derivanti da siti che conservano ancora natura fabbricabile

6 aprile Ore 3,32: all'Aquila la terra trema per più di venti secondi

6 aprile

Ore 3,32: all'Aquila la terra trema per più di venti secondi

La scossa - di «lunga durata» di un terremoto «non esteso» ma «molto dannoso», come la descriverà il capo della protezione civile, Guido Bertolaso - si scatena alle 3,32 nelle viscere di Paganica, a cinque chilometri di profondità. Gli scienziati parlano di magnitudo 5,8 della scala Richter, pari a 8-9 gradi della scala Mercalli: come quello che ha colpito dodici anni fa l'Umbria e le Marche.

La terra trema per venti, interminabili secondi. La devastazione e il dolore sono subito evidenti: i primissimi bilanci parlano di oltre 150 morti, decine e decine di dispersi, quasi 2mila i feriti, centinaia le case rase al suolo (nella foto: una donna piange davanti alla sua casa all'Aquila ridotta in macerie)

ANSA

6 aprile

All'Aquila molti studenti sono sotto le macerie

Il violento terremoto non risparmia la Casa dello studente in via XX Settembre: i soccorritori hanno scavato tutto il giorno per salvare i giovani rimasti intrappolati

(nella foto: un ragazzo portato in salvo dai Vigili del fuoco)

10 aprile

Cinquemila persone ai funerali: nell'immensa spianata 205 bare

«Non abbandoneremo nessuno» dice il premier Silvio Berlusconi, all'Aquila con il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, dopo i solenni funerali di Stato per l'addio alle vittime del sisma in Abruzzo. Il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone celebra le esequie davanti a 205 bare

ANSA

REUTERS

12 aprile

Gli 8mila volontari fino a Pasqua continuano a scavare

La macchina dei soccorsi, coordinata dalla Protezione civile, ma alimentata anche da molte adesioni volontarie, si mette in moto subito: fin dai primi giorni arrivano nelle zone colpite dal sisma oltre 8mila soccorritori a disposizione delle popolazioni abruzzesi: 2.200 vigili del fuoco, mille militari, 1.200 addetti delle forze dell'ordine, 1.020 volontari e 3mila soccorritori.

Per un'intera settimana, fino alla domenica di Pasqua, continueranno a scavare alla ricerca di sopravvissuti

(nella foto: lo speleologo che dopo cinque ore di lavoro ha tratto in salvo Marta Valente, rimasta un giorno intero sotto le macerie della sua casa sbriciolata dal sisma nel centro storico dell'Aquila)

ANSA

13 aprile

La prima ricognizione rileva che un edificio su tre è inagibile

Un primo bilancio del terremoto mette in evidenza che il 30% degli edifici è da ritenersi inagibile. I controlli dei tecnici sono partiti dalle zone meno colpite dal terremoto, quelle dove il recupero è possibile nei tempi più brevi. Mille sono i sopralluoghi effettuati dai 1.500 tecnici della Protezione civile: 805 hanno riguardato gli edifici residenziali, 31 le scuole, 86 gli edifici pubblici e 127 quelli per attività produttive. Un terzo è risultato inagibile, ma la metà è a posto, ha ottenuto il «bollino blu» dell'agibilità, mentre il restante 20% di case avrà bisogno di ristrutturazioni non pesanti per il via libera

13 aprile

Chiese e monumenti «feriti» in una terra ricca di fede e di arte

L'Aquila era la città delle 99 chiese, in gran parte gravemente lesionate dal terremoto.

Danni gravissimi hanno subito la splendida chiesa gotica di Santa Maria di Collemaggio e la chiesa di San Bernardino, di fondazione rinascimentale, adorna di una facciata bellissima. Ma l'intera regione dell'Abruzzo vanta un insieme di edifici religiosi di incomparabile bellezza, che la pongono al sesto posto della graduatoria italiana

(nella foto: i pompieri accarezzano la statua di marmo della Madonna recuperata nella chiesa di Paganica, vicino all'Aquila)

6 aprile Ore 3,32: all'Aquila la terra trema per più di venti secondi

REUTERS

AP

17 aprile

Una messa in piega in tenda per cercare di tornare alla normalità

In una tenda nel campo di Tempera, vicino all'Aquila, i sopravvissuti al terremoto Claudia Fiordigigli e Giacomo del Grande (riflesso nello specchio) hanno ripreso la loro attività di parrucchieri: un segnale di ritorno alla normalità

Dolore e coraggio delle genti d'Abruzzo

Dalle macerie alla voglia di rialzarsi: il racconto di una tragedia vissuta con dignità di Mariano Maugeri

ristian, un bambino di 11 anni, è seduto nella veranda di un bar ristoro sulla

C

ROBERTO GRILLO

strada che unisce Popoli all'Aquila. Tutto intorno le montagne abruzzesi che precipitano verso valle e i paesini color creta appiccicati alla roccia. Cristian è concentrato sulla lettura delle pagine di un quotidiano abruzzese dedicate ai necrologi. Con l'indice scorre nomi e volti come un entomologo fa con gli insetti. Occhi verdi, capelli a spazzola, vive a Bisegna, tre case in piedi in una foresta di pietre rotolanti, e forse pensa che la morte l'abbia avuta vinta sulla vita.

Un bambino che legge i necrologi ci conduce nel viaggio a ritroso dei giorni che hanno sconvolto la città dell'Aquila. Un sisma che ne contiene molti altri, smottamenti delle coscienze, sbriciolamenti delle ipocrisie, sfaldamento dei silenzi che in questa città distesa ai piedi del Gran Sasso ha generato un'accelerazione di particelle umane simile a quelle del laboratorio del Cern conchiuso nel cuore della montagna.

L'Aquila è la metafora perfetta dell'immobilismo e del conservatorismo, un luogo di bellezze inestimabili con una classe dirigente che banchetta sulle vite altrui. Ottantaduemila abitanti, ma il piano regolatore cittadino del 1979, ancora in vigore, ne prevedeva 130mila nel 2010 e 27mila studenti: un campus di palazzine dolenti dell'edilizia di rapina, 300 euro a posto letto in nero e i poveri servizi che l'università di massa offre a coloro che un giorno reggeranno le sorti del Paese. Un campus univer-sitario, con un tetto solido sopra le teste degli studenti, sempre prospettato ed eternamente negato. Il boato lacerante che accompagna il terremoto del 6 aprile dura venti secondi. Venti secondi che scoperciano i segreti inconfessabili di un notabilato che succhia come un'idrovora tutte le risorse regionali e specula sul misero welfare di 27mila studenti.

Scorrere l'elenco delle città e dei paesi di origine degli studenti è un ripasso della geografia minima di un Mezzogiorno che ha tentato di affrancarsi dalle miserie umane e spirituali: Isernia, Foggia, Potenza, Matera, Rieti, Frosinone, Brindisi, San Giovanni Rotondo. La geografia dell'impotenza che giustamente attribuisce allo studio e alle lauree il cambiamento di un

karma apparentemente inestirpabile. Circumnavigare le montagne incantate, salire in cima alla vetta del sapere come allegoria di una mobilità sociale che replica la storia del campus: sempre promessa ed eternamente negata.

Di incantato, all'Aquila, ci sono gli aquilani di città e di campagna: rigorosi, solidi, con quella resistenza alpina che sorveglia la sofferenza come un cane da gregge le pecore. Non si sfugge da questi corpi coriacei con tenaglie al posto delle mani. Il giorno dei funerali di Stato, i cubetti di porfido del piazzale della scuola sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito hanno sopportato il peso di una rabbia secolare che nel terremoto di due settimane fa ha trovato nuova, inesauribile linfa. Rabbia e amore in dosi uguali galleggiavano negli occhi di questi montanari, che mille volte sono caduti e mille volte si sono rialzati. Le lacrime prosciugate dalla siccità del disincanto, l'ostinazione rimpolpata dall'ennesima ricostruzione da compiere, una ricostruzione dei comportamenti prima, molto prima di quella fisica. Se l'Italia della crisi globale cerca i testimonial della sua celebrata vitalità, li ha trovati in questa piazza d'armi nel giorno dei funerali di Stato. Se l'Italia cerca un equilibrio tra le diverse etnie che la compongono, un mosaico che è la versione contemporanea del melting pot con cui Federico II di Svevia alzò

al cielo il Sud ormai offeso e vilipeso, è da queste montagne-cerniera che deve ricominciare. L'Abruzzo che quindici anni fa brindava all'aggancio alle economie delle regioni più avanzate del Centro- Nord e la fuoriuscita dall'Obiettivo 1, è stato risucchiato nel gorgo delle aree a deficit di crescita per una conduzione affaristica della politica regionale che replica all'infinito, potenziandole, le inefficienze del centralismo romano. Con il paradosso, ormai conclamato, di un Sud sempre più dipendente dall'intervento statale e di un Nord che naviga a vele spiegate verso il federalismo.

L'economia dell'Abruzzo e del Sud, insomma, come una faglia tettonica che li rimbalza indietro ogni volta che cercano di ricongiungersi alla sua parte mancante. Pure la politica aquilana è stata ricacciata indietro per quella maledetta vanità che ostenta tutto l'imprinting del Regno delle Due Sicilie. I vicerè non sono solo a Napoli e a Palermo. La nomenclatura aquilana non possiede neppure un briciolo di quella lealtà che la sua squadra di rugby semina a piene mani in tutta Europa. La nomenclatura dei sindaci deputati, dei rettori senatori impermeabili ai cambiamenti celebra se stessa e il

Dolore e coraggio delle genti d'Abruzzo

proprio culto in palazzi seicenteschi dove hanno sede istituzioni culturali in sovrannumero rispetto ai bisogni di un capoluogo di regione in progressivo spopolamento: l'Accademia dell'Immagine con un pugno di iscritti, di cui il sindaco è orgoglioso presidente, ha accumulato passivi che superano i due milioni di euro. Non bastano il teatro stabile, i solisti aquilani, la sinfonica abruzzese, il Baratelli. Il bilancio comunale, 100 milioni di euro, per il 63% disperso in spesa corrente, scorre in mille rivoli che portano voti, serate di gala, cene politico-mondane. Non c'è neppure un centesimo bucato alla voce Protezione civile, neppure le segnaletiche delle aree di raccolta, neppure una prova generale di sgombero, quelle esercitazioni che nei Paesi anglosassoni rammentano ai cittadini che stanno tutti sotto lo stesso cielo e, quasi sempre, sotto lo stesso dio.

Per gli amministratori dell'Aquila il terremoto non esiste, quello del 1703 c'è solo nei libri di storia, la scossetta del 1985, sesto grado della scala Mercalli, senza importanza, quello lungo tre mesi che da febbraio ad aprile fa sobbalzare nei letti 100mila persone sono banali sommovimenti di stagione: se ne va via così com'è venuto. Eppure i sindaci deputati e i rettori senatori sono - dovrebbero essere - uomini di scienza. Uno medico, l'altro statistico dopo essere stato insegnante dell'Isef dell'Aquila, ora diventata Scienze motorie. Ma neppure le gambe sono state utili per darsi alla fuga. Molti sono stufi, non hanno più voglia di scappare. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto. E il terremoto che invece di placare aumenta d'intensità. Nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici. Chi sa leggere i segnali della natura da giorni aveva messo la vecchia mamma a dormire nella roulotte. Molti riposano vestiti con la torcia elettrica sul comodino per essere sempre pronti a scappare. Quindici, sedici, diciassette, diciotto. Ed è venuto giù il mondo, il ruggito che come una gigantesca ruspa morde le case e le frantuma come biscotti. Diciannove, venti. Il rombo si placa, nuvole di polvere fitta come anice. Si alzano le urla, i lamenti dei moribondi. Cinquanta e forse più studenti muoiono così, con il manuale di Patologia medica e Scienza delle costruzioni sul comodino. Dodici vigili del fuoco, quelli di stanza all'Aquila, scavano con i parenti delle vittime a mani nude fino all'arrivo delle prime autogru annunciate dal sole potente di mezzogiorno, che sembra voler commiatarsi dai volti sorridenti di futuri medici e ingegneri.

Cristian, il bambino che scorreva i necrologi, dopo averne letto i nomi pretenderà di scoprirne le storie, i volti, gli amori. E un giorno inseguirà i nomi, i volti, gli amori - se sono capaci di amore - pure dei loro aguzzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAMBINO E IL GIORNALE

A Bisegna, tre case in piedi, Cristian, 11 anni, siede nella veranda di un bar ristoro sulla strada ed è concentrato sulla lettura delle pagine dedicate ai necrologi

TRISTE «SPOON RIVER»

Scorrere l'elenco delle città e dei paesi d'origine degli studenti è un ripasso della geografia di un Mezzogiorno che ha tentato di affrancarsi dall'impotenza inseguendo una laurea Una meta di speranza. Un ragazzo tiene fra le braccia un pallone ovale nel campo allestito per gli sfollati nello stadio dell'Acquasanta all'Aquila, destinato a ospitare le partite della squadra di rugby

La notte di dolore

stampa

Messaggi Tanta paura, qualche battuta, consigli di sopravvivenza ecco come si «parlavano» gli studenti nella notte del terremoto

Sul web tracce della paura prima della grande scossa

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Strazio e dolore ai funerali di Stato Paura e coraggio nei giorni del sisma Notte violenta, pestati tre bengalesi Al «Cardarelli» la notte è insidiosa Distrutto nella notte il monumento dedicato agli invalidi del lavoro «Quella notte solo quindici vigili del fuoco»

L'AQUILA Il terrore corre nel web. Sono trascorse due settimane esatte dalla scossa che, alle 3.32 del 6 aprile, ha ferito l'Abruzzo e devastato l'Aquila. Il sisma ha sorpreso nel sonno migliaia di persone, ma c'era chi, soprattutto giovani e giovanissimi, a quell'ora o poco prima era ancora sveglio e si scambiava messaggi nei forum sul web. Argomento principale, soprattutto per i giovani abruzzesi, le scosse dello «sciame» che da tempo si susseguono. Scrivono veloci, usando un linguaggio immediato e le abbreviazioni inventate con gli sms. Alle 1.24 è Mattia88 a chiedere: «Ragazzi ma è vero ke gli animali avvertono prima il terremoto?? no, xkè qui di fronte casa mia ci sn dei uccelli ke cantano». Forse per attenuare la paura è Fraxx che risponde: «eh...beati loro! vedi il lato positivo...almeno fanno atmosfera». C'è anche chi, come Horrovacui dispensa consigli: «Ragazzi state tranquilli...tocca stare all'erta ma senza panico. Zainetto pronto con un ricambio, qualche coperta e le scarpe, individuate un punto sicuro della casa, e dormite sereni! Semplicemente ricordando le misure da adottare nel remotissimo caso arrivasse una scossa più forte. Se poi la scusa è buona per fare notte bianca, vi capisco benissimo...». Ma Anilix non è così tranquillo, o tranquilla: «O ragazzi io sto un attimo in crisi.. non so proprio come fare a dormire stasera...». I ragazzi si scambiano ancora informazioni e impressioni sulle ultime scosse. Diversi sono studenti universitari e parlano anche di scala Richter e di come si propagano le onde di una sisma. «Ma davvero ne ha fatta un'altra!?! basta non dormo», decide Vodevil17 alle 2:10. Anilix alle 2:37 dice di averne sentita «un'altra...», ma poi forse vince il sonno e non scrive più. Il forum è deserto fino alle 3.37, cinque minuti esatti dopo la scossa, quando Pietrowappo scrive: «Ciao ragazzi volevo informarvi che qui a Termoli siamo appena stati svegliati da una scossa di terremoto abbastanza forte, e per forte intendo che le cose sui mobili hanno ballato/tentennato e il letto ha oscillato per bene. Vivo al secondo piano. Spero di cuore che non sia stato il risentimento di qualcosa di forte che ha fatto lì, lo spero davvero tanto». Ma a gelare la speranza di Pietrowappo è il messaggio di Etopascal che scrive dalla provincia di Ancona: «Purtroppo Pietro, dato che si è sentita forte anche qui credo che il terremoto sia stato molto forte ed è a metà tra qui e da te!». E a metà tra Ancona e Termoli c'è la fascia di Abruzzo dove la «botta» è stata sentita fortissima. Ma anche nella capitale c'è chi è sveglio: «Qui a Roma si è sentito forte come non l'avevo mai sentito. Speriamo bene», scrive alle 3.40 Ale3000. «Madonna che botto ragazzi mi sono c... sotto»: confessa alle 3.44 Oblivon da Sulmona. Al forum parlano tutti, si scambiano informazioni sul grado, su epicentro e profondità, segnalano che il sito dell'Invg è saturo, ma mancano all'appello i ragazzi dell'Aquila. «Ragazzi, da L'Aquila non ci sta scrivendo nessuno al momento, probabilmente saranno tutti giù in strada...», spera Pietrowappo alle 3.55. Il primo a dare notizie sulla situazione nel capoluogo abruzzese è Anonimo: «Mio fratello dall'Aquila (è Frankdg85) riferisce di edifici crollati e strade con spaccature. La situazione all'Aquila è grave». Informazioni purtroppo più fresche le dà alle 4.44, dopo più di un'ora dalla scossa, ancora Oblivon da Sulmona: «Casa mia a l'Aquila forse crollata, casa della mia ragazza crollata, fughe di gas, adsu (la casa dello studente, ndr) crollata, tra poco salgo». Un altro volto del dramma, dunque, affidato stavolta alla voce di attori, più o meno protagonisti.

Speculava sui terremotati d'Abruzzo

stampa

Sul conto corrente dello «sciacallo informatico» arrivavano soldi da tutta Italia. L'operazione condotta dalla Polizia Postale

Campobasso Denunciato un uomo che aveva aperto un fondo di solidarietà on-line

Cosimo Santimone

CAMPOBASSO Aveva trovato il modo di speculare sul terremoto, facendo leva sulla gara di solidarietà che si è attivata dopo il devastante sisma che ha colpito di recente l'Abruzzo.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Abruzzo, il terzo giorno dopo il sisma Chiede mille telefoni per i terremotati Una colletta a sostegno dei terremotati IL VINO Montepulciano d'abruzzo colline teramane zanna riserva 2005 Azienda Dino Illuminati, contrada San Biagio, 18; 64010 Controguerra (TE); Tel. A Ruota Libera ha aiutato i terremotati Ai terremotati mille euro per termometri e medicine

Una sorta di sciacallaggio informatico che però è stato «oscurato» dagli uomini della Polizia Postale di Campobasso, guidati dal dott. Francario, che hanno denunciato un uomo, pare di origini siciliane, per truffa. Un'indagine che è partita nei giorni seguenti al terribile sisma e che si sta arricchendo di particolari con il trascorrere delle ore. La Polizia Postale di Campobasso infatti pare che abbia individuato più persone che si sono dedicate «a questo tipo di attività», poco dispendiosa e molto remunerativa; ed infatti non sono escluse delle clamorose novità già nelle prossime ore quando altre persone potrebbero risultare iscritte nel registro dei segnalati all'autorità giudiziaria per la stessa tipologia di reato. Le indagini, come detto, sono partite subito dopo il sisma. La Polizia Postale e delle Comunicazioni di Campobasso con il contributo del Compartimento di Catania, dopo un'accurata attività info investigativa è riuscita a risalire ed a denunciare il responsabile di una truffa consumata ai danni di ignari cittadini, «indotti» a versare somme di denaro da destinare ai terremotati dell'Abruzzo. Nelle giornate immediatamente successive al grave sisma che ha colpito la regione confinante con il Molise, la Polpost del capoluogo, prevedendo la possibilità di reati truffaldini, ha svolto una intensa attività di monitoraggio delle rete internet, finalizzata ad individuare fenomeni di sciacallaggio informatico. E, nel corso della navigazione, l'attenzione degli inquirenti della Polizia Postale è stata catturata da un avviso pubblicato nella giornata dell'8 aprile, su un noto sito di annunci della provincia di Torino, nel quale si invitavano i navigatori della rete ad effettuare versamenti su un conto corrente bancario a beneficio dei terremotati dell'Abruzzo. Le indagini, avviate immediatamente, hanno consentito di oscurare l'annuncio ed hanno permesso di procedere alla identificazione dell'autore della truffa ed alla denuncia dello stesso all'autorità giudiziaria; contestualmente, è stato anche emanato il provvedimento di sequestro preventivo delle somme presenti sul conto corrente ed il sequestro dei dati telematici. All'interno dello stesso annuncio, inoltre, era pubblicizzato anche il sito di una presunta banca on-line, rivelatasi inesistente. Insomma, una truffa nella truffa. Accedendo infatti al sito della banca on-line, gli utenti erano invogliati a procedere al versamento di depositi bancari a zero spese e, al fine di essere contattati dal personale della banca, venivano richiesti oltre che i dati anagrafici, anche i codici relativi alle carte di credito possedute, con il chiaro intento, una volta in possesso dei dati, di procedere all'utilizzo fraudolento delle carte. Un'operazione che, come detto, si arricchirà di nuovi sviluppi già a partire dalle prossime ore.

PESCARA La rinascita passa attraverso la solidarietà dell'Italia.

stampa

Le province italiane terranno all'Aquila il forum per la ricostruzione dopo il sisma.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Al Traiano sale sul palco la solidarietà Zaia: "L'agricoltura torni al centro della vita" Caritas, solidarietà a piene mani Il Texas liberista torna al suo passato «ribelle» La giornata della Terra passa dalla Capitale Il passato chiede il conto a chi lo trascura per il potere

In quell'occasione sarà stilato un elenco delle priorità, per stringere i tempi ed essere immediatamente operativi.

All'assemblea che si svolgerà presso la scuola della Guardia di Finanza di Coppito, il 23 aprile (alle ore 11,30) è stato invitato anche Commissario straordinario della Protezione Civile, Guido Bertolaso. Ogni ente adotterà un'opera da ricostruire. All'indomani del terremoto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, aveva parlato di cento progetti per ricostruire L'Aquila, affidandone uno a ciascuna provincia italiana. «Gli interventi più urgenti - si afferma in una nota della provincia dell'Aquila - sono quelli relativi a scuole, edifici pubblici e al ricco patrimonio artistico e culturale.

«L'appello che abbiamo lanciato all'indomani del terremoto è subito stato recepito - ha commentato la presidente della provincia, Stefania Pezzopane -. Immediatamente è scattata la solidarietà: a quella di Roma, gemellata con la nostra, si sono aggiunte le proposte di altre province e comuni: tutti stanno dando un forte contributo».

Tutti a scuola entro la fine della settimana

stampa
Venafro

VENAFRO Le lezioni riprenderanno entro la settimana.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Obama : "La fine dell'embargo non è vicina" Facciamo il tifo per la Fiat Un centro di documentazione sull'emigrazione in paese Scuole, è un rientro nel caos Il centrosinistra «sogna» la candidatura unitaria L'Ater compie settant'anni e li racconta tutti in un libro

Nelle scuole attualmente chiuse o in altro modo. Così il sindaco Cotugno che in una breve nota aggiorna l'iter messo in atto dopo l'ordinanza di chiusura per cui da sabato scuola "Pilla" e "Don Giulio Testa", secondo circolo, sono chiuse. Serrata voluta per effettuare ulteriori controlli post-sisma. Il sindaco ha incontrato i tecnici della commissione già incaricata in occasione dell'ultimo terremoto, di eseguire le verifiche sugli edifici scolastici. L'incontro, al quale hanno preso parte anche gli Assessori Benedetto Iannacone e Sergio Petrecca, oltre ai responsabili dell'Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici, si è tenuto per dare formalmente incarico ai tecnici di eseguire gli accertamenti stabiliti presso gli istituti scolastici di proprietà comunale. Verifiche che dovranno essere compiute entro mercoledì, salvo poi decidere, insieme ai dirigenti scolastici e al comitato dei genitori, il da farsi per far concludere l'anno scolastico senza ulteriori interruzioni. Quindi, l'esito potrebbe essere ritornare in quelle strutture o proseguire in altre. Intanto, prosegue la protesta anche degli studenti ginnasiali dell'istituto "Giordano".

L'assessore De Lillo Â«Un canile romano a San VittorinoÂ»

stampa

ABRUZZO/2

L'assessore De Lillo «Un canile romano a San Vittorino»

«Gli operatori dell'Ufficio Tutela Benessere Animali hanno costruito a San Vittorino un vero e proprio canile per accogliere i cani e i gatti rimasti senza un padrone dopo il terremoto.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati CAMPAGNA 2009 Questa mattina intervento di disinfestazione antilarvale L'assessore alla tutela dell'ambiente, servizi ecologici ed energie rinnovabili, Roberto Spaziani, rende note che questa mattina «a prtire dalle 10 verrà eseguito l'intervento di disin L'assessore Stati applaude la Protezione Civile Il Presidente della Regione Michele Iorio ha inviato una lettera di cordoglio ai familiari di Elvio Romano, il giovane di Boiano che ha perso la vita nel terremoto che ha colpito L'Aquila: «Gentili Signori Romano, in questa tragica circostanza, avverto la Pontinia, Tombolillo rompe gli indugi Candidatura a sostegno della Amici Strage di Erba, "Olindo e Rosa sono innocenti" Quest'oggi la «Benedizione» di Elvio Romano

Al gruppo del pronto soccorso, che è stato immediatamente inviato nelle zone colpite dal sisma, si sono aggiunti altri due volontari». Lo annuncia l'assessore all'Ambiente Fabio De Lillo che ieri mattina, insieme all'assessore alla Scuola, Laura Marsilio, si è recato a L'Aquila nel campo allestito dalla Protezione civile capitolina.

L'Aquila, spunta anche la zona franca

stampa

Il decreto Si lavora al pacchetto di misure Il premier: «Le case saranno ricostruite in sei mesi». Venerdì i ministri in Abruzzo

Home Politica prec succ

Contenuti correlati L'Aquila, ancora crolli in centro Elezioni, spunta un candidato sindaco dell'Udeur L'AQUILA Già da alcuni giorni dopo il violento sisma del 6 aprile, sono giunte all'Aquila alcune squadre di esperti, tecnici e ingegneri dal Giappone e dalla California per studiare gli effetti del terremoto. Recuperate le armi rare nel Castello cinquecentesco dell'Aquila L'AQUILA Una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 6.52 di ieri mattina dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Donne dall'Aquila

Nella riunione di stamattina il dossier Abruzzo non è previsto. Il preconsiglio dei ministri è convocato per le nove, ma nell'ordine del giorno del "maxi decreto terremoto" non c'è traccia. Almeno sulla carta. Il lavoro di stesura di quelle che saranno le misure messe in campo dal governo per fronteggiare l'emergenza Abruzzo continua però nei retrobottega. I tecnici dell'Economia sono al lavoro già da giorni per mettere a punto il "menù" degli interventi, ancora da quantificare nel dettaglio. Il pacchetto finale, spiegato da ambienti di governo, non è ancora chiuso, perché come spesso accade in situazioni come questa, «ciò avverrà in tempi strettissimi». Berlusconi ha detto più volte di aver ricevuto una serie di proposte da alcuni ministri, si tratta ora di vagliarle e decidere quali inserire nel decreto. «Vi stupiremo», ha detto Berlusconi dall'Aquila. Effetto sorpresa finale confermato anche da qualche esponente di governo. Ma intanto sul decreto che venerdì arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri c'è totale riserbo. L'idea è quella spiegata più volte dal premier. Il decreto Abruzzo sarà un mix di provvedimenti, senza però inserire nuove tasse. Tra le misure ci potrebbe essere anche una nuova edizione dello scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero. L'ipotesi, già paventata nelle scorse settimane, si fa più concreta come una delle misure del decreto legge. In sostanza, il provvedimento - che sarebbe un "una tantum" - riguarda tutte le persone fisiche che hanno esportato capitali illegalmente e detengono illecitamente beni patrimoniali all'estero, con l'esclusione dei proventi derivanti da attività criminali. Per loro basterà compilare una dichiarazione e consegnarla ad un intermediario (banche italiane e straniere, sim, fiduciarie). Si attende un gettito tra l'1,5 e i 2 miliardi. La dichiarazione resterà riservata. Ai fini dell'Irpef, i contribuenti che utilizzeranno lo scudo fiscale non dovranno subire accertamenti fiscali per un certo lasso di tempo, nè dichiarare i beni e i capitali nelle dichiarazioni dei redditi da presentare per il 2009 e il 2010. Tra i vantaggi dello scudo fiscale, un recupero di base imponibile (nel 2001 il provvedimento portò all'emersione di circa 60 miliardi) e anche il rimpatrio di risorse a sostegno dell'attività produttiva. Altra possibilità allo studio, quella proposta dal ministro dello Sviluppo economico. E cioè trasformare tutta la provincia dell'Aquila in zona franca per gli investitori. Obiettivo, agevolare il più possibile la ripresa industriale. Il dicastero di via Veneto ha già approvato ed è in via di applicazione il riconoscimento di 22 zone franche, per lo più aree degradate. «Nel nord Italia ce ne sono due - spiega Scajola - una in Liguria, a Ventimiglia, l'altra a Massa, mentre le altre sono nel Sud d'Italia». Dallo stesso dicastero sono stati proposti anche contratti di area in quelle zone. Intanto, ieri Berlusconi ha ribadito che entro sei mesi saranno pronte le nuove case, mentre il ministro dell'interno Roberto Maroni ha ipotizzato il rinvio delle elezioni nelle zone terremotate. Sulla ricostruzione, il governo tedesco ha confermato al ministro Frattini il suo aiuto nella ricostruzione di Onna, il piccolo borgo alle porte dell'Aquila completamente raso al suolo dal sisma. Proprio sul tavolo del titolare della Farnesina ci sarebbe un altro progetto, già quasi definitivo. Il 20 e il 21 maggio si svolgerà il G8 per la cooperazione e lo sviluppo (di cui Frattini ha la delega). L'idea è quella di farlo proprio a Pescara, proiettando così l'Abruzzo in una dimensione internazionale.

Ospedale, quei pilastri così fragili

Il direttore Asl dal magistrato: «Chi doveva non ha vigilato»

Il procuratore antimafia Piero Grasso ha organizzato un pool per avere garanzie sugli appalti

LORENZO COLANTONIO

L'AQUILA. A due settimane dal terremoto in Abruzzo la terra continua a tremare, ma si comincia a programmare la ricostruzione. Dopo gli allarmi sulla possibilità di infiltrazioni mafiose, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha organizzato un pool di magistrati per vigilare sugli appalti. Intanto vanno avanti le inchieste.

Ieri i magistrati che indagano sui crolli hanno sentito Roberto Marzetti, manager dell'Asl aquilana, che ha scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro. E Massimo Cialente, il sindaco, che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico.

Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», ci ha tenuto a spiegare che prima di tutto si tratta di capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali».

Documenti, macerie ed altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: ieri è stata la volta dell'edificio dell'Inps. In tarda mattinata sono stati sentiti Marzetti e Cialente. Colloqui durati poco, il primo a uscire è stato il manager Asl, che ha spiegato di aver chiesto al procuratore di poter «incominciare i lavori di ristrutturazione e di messa in funzione dell'ospedale perché alcune parti sono riparabili in breve tempo e, già da lunedì, potremmo ripartire con la diagnostica e altri reparti».

Ma il colloquio, ovviamente, ha riguardato anche altro. Perché una struttura strategica come un ospedale ha fatto la fine del San Salvatore? Il manager accusa la direzione dei lavori «che doveva vigilare» e i collaudi. «Scoprire dopo 30 anni che mancavano le staffe nei pilastri amareggia molto, perché forse bastava poco per far sì che non accadesse». La direzione dei lavori avrebbe dovuto attentamente vigilare e anche i collaudi avrebbero dovuto rilevare queste carenze. «Nel maggio 1980 - ha spiegato Marzetti - è stato rilasciato il certificato di collaudo dell'ospedale e quindi i tecnici avevano ben chiaro quale fosse la situazione sia per quanto riguarda le caratteristiche del terreno, sia la sismicità della zona, sia il modo in cui è stato costruito l'immobile».

Non solo i pilastri senza staffe si sono rotti, anche «altre colonne, che sembravano resistenti e in cui le staffe ci sono, hanno ceduto, 13-14 in fila, lungo una precisa direttrice e questo potrebbe significare che il terreno ha amplificato la spinta del terremoto».

Poi è uscito il sindaco dell'Aquila, Cialente. «Mi è stato chiesto della lettera in cui chiedevo alla presidenza del Consiglio di dichiarare lo stato di emergenza cinque giorni prima del sisma allo scopo di poter accedere a fondi per intervenire su degli immobili già lesionati dalle scosse precedenti. Il procuratore voleva sapere se con quella lettera lanciavo un allarme particolare: io ho spiegato che era un passaggio obbligato, anche sul piano amministrativo, un modo che a me serviva assolutamente a quel punto per poter avere la possibilità di ottenere i fondi per fare i lavori». Si può parlare di allarme sottovalutato? «Il terremoto era monitorato, ma prevedere la scossa è scientificamente impossibile», ha risposto Cialente.

«Così sono scampata al terremoto»

Prov Ogliastra

Triei. Il racconto di Vanessa Muggianu, studentessa a L'Aquila. La notte del terribile sisma ha lasciato la sua casa prima che crollasse

Psicologia delle emozioni. È l'esame universitario che Vanessa Muggianu, studentessa ventiduenne di Ardali, la piccola frazione di Triei, avrebbe dovuto sostenere lunedì 6 aprile all'Università di L'Aquila, facoltà di Scienze dell'investigazione. Ma le emozioni che Vanessa non dimenticherà mai sono quelle che ha provato all'alba di lunedì, qualche ora dopo il terremoto che ha sfregiato l'Abruzzo, quando si è resa conto della devastazione provocata dal sisma. «Quando vedo i servizi in tv mi rendo conto di quanto sono stata fortunata» sottolinea Vanessa nella sua casa di Ardali, mentre si prepara a partire nuovamente per L'Aquila, sperando di recuperare le sue cose (libri, vestiti) che ha abbandonato il giorno del terremoto. «Abitavo in un appartamento a 500 metri di distanza dalla Casa dello studente - racconta commossa - e conoscevo tutti ragazzi morti nel crollo della struttura, dove andavo a mangiare in mensa ogni giorno. Ho cenato lì anche la domenica del 5 aprile, poche ore prima del sisma».

Vanessa fa parte di quei 15 mila studenti fuorisede che rendono L'Aquila una vera e propria città universitaria. Mentre però la maggior parte dei fuorisede aveva già lasciato la città per passare in famiglia la vacanze pasquali, Vanessa aveva l'esame in calendario lunedì. «I miei coinquilini - ricorda la giovane studentessa - una ragazza di Pescara e due ragazzi, uno di Avezzano e uno di Teramo, sono partiti il venerdì sera. Al momento della scossa di domenica, quelle delle 23, 30, ero da sola in casa e ho avuto paura. Ho chiamato una mia carissima amica pugliese, Mary, che mi ha proposto di andare a stare da lei per la notte. Ma non ci sentivamo per nulla tranquille, tanto che abbiamo deciso di andare a dormire vestite, pronte a scappare di corsa in caso di ulteriori scosse».

E come tutti sanno la scossa è arrivata nel cuore della notte, alle 3,30. «E' stato terribile. Era buio pesto, tremava tutto, crollavano calcinacci dal soffitto. Io e Mary ci siamo catapultate in strada, e non so dove ho trovato la lucidità per portare via con me il computer, dove conservo dati importantissimi per la mia tesi di laurea. Non dimenticherò mai le urla di terrore della gente in strada, il rumore assordante delle sirene dei Vigili del fuoco, la polvere che ricopriva ogni cosa rendendo ancora più spettrale la città devastata dai crolli». Passata la notte in macchina, in uno spiazzo dove nel frattempo si erano radunate centinaia di persone, le due amiche hanno deciso di lasciare la città. «Siamo partite in macchina con una ragazza di Avezzano, Manuela, e con noi è venuto anche Fabrizio, uno studente molisano. Mi hanno accompagnato sino a Roma, dove sono stata ospite di parenti fino a mercoledì sera, quando mi sono imbarcata a Civitavecchia. E solo quando sono arrivata ad Arbatux mi sono sentita realmente al sicuro, consapevole di essere stata molto fortunata».

GIAMPAOLO PORCU

Molte case agibili ma la gente ha paura

Cronaca Italiana

Chiodi: «Oltre il 50% a posto, per ora nessuno ci vuole tornare»

La paura non abbandona i terremotati abruzzesi. E tutti non vogliono rientrare nelle case anche se sono dichiarate agibili. L'AQUILA A due settimane esatte dal terremoto che ha ferito l'Abruzzo la paura non è passata. Lo sciame sismico mantiene sotto stress la popolazione - anche ieri si sono susseguite varie scosse, magnitudo da 2.5 a 3.1 - e la gente non se la sente di tornare nelle proprie case anche se sono agibili. La protezione civile dà sostegno alla popolazione anche per vincere i timori immotivati. Intanto l'inchiesta della magistratura entra sempre più nel vivo e continuano i controlli per l'agibilità degli edifici. Il premier Silvio Berlusconi ha ribadito che entro sei mesi saranno pronte le nuove case.

IL GOVERNATORE Gianni Chiodi dice: «Abbiamo il 70% di case agibili o agibili con piccoli interventi, ma temiamo che nessuno vi torni perchè in questo momento il terrore fa premio su tutte le altre considerazioni e la gente ha ancora paura». La protezione civile ha reso noto che, a ieri, sono stati controllati 7.457 edifici, quelli agibili sono il 56%. Ieri nella regione sono state riaperte 204 su 294 scuole; 12 sono parzialmente aperte e 78 chiuse. A Pratola Peligna, nella scuola di Piazza Indipendenza, i genitori non hanno mandato i loro figli a scuola per paura.

I MAGISTRATI La procura è concentrata soprattutto sulla casa dello studente, sull'ospedale e su uno stabile di via XX settembre, strada nel centro della città dove è stato sequestrato il palazzo dell'Inail. Sull'ospedale, è stato sentito su sua richiesta, come persona informata dei fatti, il manager della Asl Roberto Marzetti. In procura anche il sindaco Massimo Cialente per via del telegramma inviato alla protezione civile cinque giorni prima del sisma in cui chiedeva lo stato di emergenza per la città. Il ministro Renato Brunetta però accusa i magistrati: «C'è l'obbligatorietà dell'azione penale», le responsabilità era meglio accertarle prima e «non dopo. Ma questo fa parte dell'umana impotenza».

MAFIA Al via il pool per le indagini sugli appalti. L'ha costituito il Procuratore antimafia Piero Grasso. L'equipe, di cui fanno parte quattro magistrati esperti di 'ndrangheta e camorra, lavorerà in stretto contatto con il Viminale.

ALBERGHI Gli sfollati aquilani che sono riparati negli alberghi della costa potranno rimanere nelle strutture ricettive fino a quando le loro abitazioni danneggiate dal terremoto non saranno agibili ed abitabili. L'iniziale scadenza del 31 maggio è stata prorogata senza un nuovo termine: gli ospiti potrebbero essere trasferiti in strutture disponibili per liberare quegli hotel che hanno esigenze immediate per la stagione estiva. A assicurare le migliaia di aquilani ospitati lungo la costa è la convenzione approvata ieri dalla giunta regionale ed i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Sisma Abruzzo/ Il programma completo della visita del Papa

Città del Vaticano, 20 apr. (Apcom) - La sala stampa vaticana ha pubblicato il preannunciato programma della visita che il Papa compirà nelle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto il prossimo 28 aprile.

Alla 9 il Papa lascia l'eliporto del Vaticano per atterrare presso la tendopoli di Onna, dove compirà una visita e pregherà per i defunti. Alle 10 raggiungerà l'Aquila, in auto, e farà tappa alla basilica semidistrutta di Collemaggio, dove venererà l'urna di Celestino V, il Papa del 'gran rifiuto'. Benedetto XVI sosterrà poi presso la Casa dello studente, dove incontrerà un gruppo degli studenti. Alle 10.45 arriverà al piazzale della Guardia di finanza di Coppito. Lì incontrerà dapprima i sindaci e i parroci dei paesi più colpiti dal sisma e poi - insieme al vescovo e al sindaco dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari e Massimo Cialente - i fedeli ed il personale impegnato nei soccorsi (volontari, protezione civile, militari). Il Papa pronuncerà un discorso, e reciterà il Regina Coeli. Davanti alla statua della Madonna di Roio il Papa deporrà una rosa d'oro.

Il Papa lascerà poi l'Abruzzo attorno a mezzogiorno, partendo in elicottero dall'elisuperficie della Guardia di Finanza e sorvolando alcune zone più colpite dal sisma. Alle 13 l'arrivo in Vaticano.

Sisma Abruzzo/ Mascitelli (Idv): Berlusconi non illuda

Roma, 20 apr. (Apcom) - "Ci auguriamo che la ricostruzione delle case in Abruzzo possa avvenire in tempi record e l'Italia dei Valori collaborerà perché, nel rispetto della legalità, possano essere adottate procedure rapide sia per l'erogazione dei fondi che per la loro distribuzione, ma da qui a dire che in sei mesi saranno ricostruite tutte le case è mancanza di responsabilità e propaganda becera usata per fini elettorali". Lo ha detto il senatore abruzzese Alfonso Mascitelli, dell'Italia dei Valori.

"Berlusconi - continua Mascitelli - la smetta di raccontare frottole e non ci venga a raccontare che riuscirà a ricostruire una città e tutti i paesi che hanno avuto danni in sei mesi".

Per Mascitelli, "non si possono illudere le decine di migliaia di senzatetto che vivono nelle tendopoli. Dopo il terremoto in Molise, Berlusconi promise le stesse cose e i senzatetto molisani sanno bene che nessuna promessa è stata mantenuta. Soldi sprecati, opere faraoniche nel deserto e, a sette anni dal sisma, molti terremotati sono ancora per strada".

**SISMA ABRUZZO/ REGISTRO .IT E MAINTAINER RACCOLGONO FOND
I**

di Apcom

Proventi per rinnovo domini per costruire aule informatica scuole

Milano, 20 apr. (Apcom) - Il Registro del ccTLD .It, l'organismo dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa responsabile dell'assegnazione dei domini Internet a targa .It, e tutte le associazioni di categoria dei maintainer italiani (AHR, AIIP, AssoProvider e AssoTLD) promuovono un'iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nella provincia dell'Aquila. I proventi che i maintainer verseranno al Registro per il rinnovo annuale di tutti i domini .it assegnati a soggetti residenti nei comuni abruzzesi interessati dal sisma (4,50 euro per ciascun nome a dominio), assieme a un contributo di eguale importo erogato dal Registro stesso, verranno accantonati per allestire aule informatiche in alcune scuole colpite dal terremoto. Tempi e modalità di intervento saranno concordati una volta superata la fase dell'emergenza. Gli assegnatari di domini Internet .it residenti nelle zone colpite sono oltre 6mila tra persone fisiche, società, enti pubblici, enti no-profit, associazioni e professionisti. Ciascun soggetto può aver registrato più di un nome a dominio. I mantainer associati in AHR, AIIP, AssoProvider e AssoTLD si impegnano ad evitare il rischio che, per difficoltà operative, l'assegnatario di qualcuno di questi domini possa perderne i relativi diritti. L'iniziativa è stata promossa dal responsabile del Registro del ccTLD .It Domenico Laforenza, e dai presidenti delle quattro associazioni di maintainer (AHR, AIIP, AssoProvider e AssoTLD) che, sommate, rappresentano la quasi totalità degli operatori del settore. Nei giorni scorsi, il Registro del ccTLD .it ha contattato direttamente anche i quattro maintainer che hanno sede nelle zone colpite: sempre con il sostegno delle associazioni di categoria, la struttura sta cercando di individuare alcune iniziative di supporto che consentano agli operatori di riprendere le attività nella maniera più rapida e indolore possibile.

***SISMA ABRUZZO/ DI PIETRO: INFORMAZIONE DISTURBA CAMPAGNA PR
EMIER***

di Apcom

"Sta sotto i riflettori per coprire le responsabilità"

Roma, 20 apr. (Apcom) - Antonio Di Pietro attacca Silvio Berlusconi in un post pubblicato sul suo blog personale, per le posizioni assunte dal premier in relazione al terremoto: "L'allergia alla magistratura del presidente del Consiglio - accusa il leader dell'Italia dei Valori - non è stagionale, è permanente. I riflettori sul terremoto dell'informazione, quella alternativa ovviamente, e delle indagini avviate dalla magistratura disturbano la campagna elettorale permanente di Silvio Berlusconi in Abruzzo". Secondo Di Pietro "oltre gli scatti con bambini ed anziani usati come oggetti della miglior propaganda del Ventennio ed il dispiegamento operoso della protezione civile, oltre questo, i fatti sono a zero. E questo imbarazzo lo spinge a visitare continuamente l'Abruzzo per attirare su di sé i riflettori ma anche per coprire le sempre più chiare responsabilità che emergono giorno per giorno sulla tragedia che ha sacrificato 294 vite umane. Responsabilità che evidentemente ha il timore possano essere ricondotte all'operato del suo governo, piuttosto che a società 'sponsorizzate' come Impregilo". "L'Abruzzo - sostiene il leader dell'Idv - non ha bisogno di pacche sulla spalla, foto con anziani e bambini, e lacrime di cocodrillo, ha bisogno di fatti, soldi e giustizia. I primi, i fatti, ad oggi li stanno facendo l'imponente macchina della solidarietà che dipende solo in parte dal governo. I secondi, i soldi, servono per ricostruire e servono subito, e senza mettere mano alle tasche già vessate degli italiani, semplicemente facendo rientrare il referendum nella data dell'election day e magari rinunciando alla realizzazione dell'inutile ponte sullo stretto di Messina". "La terza, la giustizia, ne hanno bisogno gli italiani tutti, per continuare a credere nello Stato. Le responsabilità in questa tragedia, che ci sono, devono essere individuate subito per rispetto delle vittime e dei loro familiari. Ed il signor Silvio Berlusconi non ci venga a dire che lui preferisce i fatti alle indagini della magistratura, che di colpe ed omissioni non ce ne sono, che è solo fatalità, perché quel telegramma con la dichiarazione ignorata dello stato di emergenza, trovato sotto le macerie ed inviato da Massimo Cialente sindaco dell'Aquila il primo aprile 2009 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Governatore della Regione, all'Assessore regionale alla Protezione Civile e alla Prefettura dell'Aquila testimonia che di omissioni ce ne furono, e da parte di più di un soggetto". "Signor Berlusconi, venga a confrontarsi - conclude Di Pietro - in una delle sue sei televisioni, piuttosto che censurare un vignettista. Scegli come moderatore uno a caso dei suoi lacchè di prima serata o uno qualsiasi dei suoi 'volti nuovi' della Rai scelti a Palazzo Grazioli, io ci sarò".

SISMA ABRUZZO/ GRASSO: COSTITUITO POOL PM PER MONITORARE... -2

di Apcom

Collaboreranno con la Procura dell'Aquila in indagini

Roma, 20 apr. (Apcom) - Il pool di magistrati della Procura nazionale anti mafia, che si occuperà di fare analisi e accertamenti sulla possibilità infiltrazioni negli appalti nella ricostruzione post-terremoto in Abruzzo, è composto da quanto si apprende dai pm Gianfranco Donadio, Vincenzo Macrì, Alberto Cisterna e Olga Capasso. I quattro magistrati, esperti nella lotta alla criminalità organizzata collaboreranno con la Procura dell'Aquila nel monitoraggio della ricostruzione.

SISMA ABRUZZO/ INGV: FAGLIA PAGANICA HA ABBASSATO SUOLO DI 25 CM

di Apcom

Tra Aquila e Fossa; punto rottura già noto dagli anni Novanta

Roma, 20 apr. (Apcom) - Il terremoto che ha colpito L'Aquila il 6 aprile ha provocato un abbassamento del livello del suolo tra il capoluogo abruzzese e il comune di Fossa pari a 25 centimetri. Lo sottolineano i ricercatori dell'Ingv che hanno individuato la faglia responsabile del sisma. Si tratta della faglia di Paganica, già riportata nella cartografia geologica a partire dagli anni '90. I ricercatori hanno analizzato i movimenti del terreno per identificare la sorgente sismica in profondità e valutare di quanto si siano spostati i due lembi della crosta terrestre lungo il piano della faglia sismica. Utilizzando le immagini dei tre satelliti italiani Cosmo-SkyMed, i ricercatori Invg hanno elaborato un modello matematico che mostra come il piano di frattura sia lungo circa 25 chilometri e si immerga sotto la piana dell'Aquila inclinato di 50 gradi, fino a 12 chilometri di profondità. Lo scorrimento della crosta terrestre lungo il piano di faglia, secondo quanto rilevato, ha raggiunto un massimo di 90 centimetri a 4 chilometri di profondità. La frattura, spiegano gli esperti dell'istituto di vulcanologia, si è propagata dall'ipocentro del terremoto verso l'alto fino ad arrivare in superficie in corrispondenza del paese di Paganica. I geologi, a conferma di questo spostamento, hanno trovato e misurato numerose fratture nel terreno per una lunghezza di circa 4 chilometri, con aperture di alcuni centimetri. Alcuni fotogrammi a colori ricavati dall'interferometro nei giorni a cavallo del terremoto (il 4 aprile, prima, e il 12 aprile, dopo il terremoto) evidenziano, con fasce concentriche, l'abbassamento del suolo di 1,5 centimetri, per un totale di circa -25 cm tra L'Aquila e Fossa. "Questo abbassamento è avvenuto durante il terremoto (deformazione co-sismica) - scrivono gli esperti - ed è la risposta della superficie alla dislocazione sul piano di faglia in profondità".

SISMA ABRUZZO/DOSSIER DNA: REGIONE POLO D'ATTRAZIONE CRIMINALITÀ

Sisma Abruzzo/Dossier Dna: Regione polo d'attrazione criminalità

di Apcom

Il rapporto dell'Antimafia e le indagini avviate

Roma, 20 apr. (Apcom) - La regione Abruzzo, "da sempre produttrice di beni destinati all'esportazione e meta turistica soprattutto nella stagione balneare, è ormai da anni oggetto di forte attrazione per la criminalità comune ed anche per quella mafiosa". Questa l'analisi del pm Olga Capasso della Direzione nazionale antimafia nell'ultima relazione "sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata" nel periodo di osservazione che va dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2008. La relazione, letta oggi, offre uno spaccato dei diversi pericoli che si potrebbero correre nella fase di ricostruzione dal terremoto. Ne è una riprova anche l'ultima operazione antimafia, eseguita poche settimane prima del sisma che ha sconvolto L'Aquila. In particolare, in occasione dell'operazione 'Alba d'oro' sono finiti in carcere tre imprenditori con l'accusa di aver reinvestito soldi di provenienza del "tesoro occulto" del boss di Palermo, ormai scomparso, Vito Ciancimino, per l'acquisto di terreni a Celano e di un villaggio turistico a Tagliacozzo. E responsabile di quell'inchiesta è proprio il pm Fabio Picuti, titolare del fascicolo sui disastri provocati dal sisma, specie per le costruzioni non in regola. "Questa inchiesta - aveva spiegato il procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini - ha dimostrato un'infiltrazione mafiosa pesante in Abruzzo con l'utilizzazione di capitali che provengono indiscutibilmente da attività mafiose". Nel documento della Dna si spiega che "dall'esame delle schede dei procedimenti pendenti presso la Procura Distrettuale dell'Aquila non è dato evidenziare una presenza attiva della criminalità pugliese, seppure la zona sembra preferita per il soggiorno obbligato e come rifugio dei latitanti pugliesi, come tale Russo Andrea elemento di spicco del gruppo mafioso 'Piarulli-Ferraro' operante in Cerignola, inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi, arrestato l'11 luglio 2007 a Montesilvano, in provincia di Teramo". Invece, "a causa della posizione geografica della Regione si registra un forte aumento dell'immigrazione clandestina di romeni e di albanesi, dediti prevalentemente al commercio di droga e alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Fatto singolare e nuovo, è l'inserimento in quest'ultimo campo anche di cittadini cinesi. Fenomeno peculiare dell'Abruzzo è la presenza sul territorio di gruppi di nomadi stanziali dediti a tutti i possibili traffici, dallo smercio degli stupefacenti acquistati dagli albanesi, alle estorsioni e all'usura, con conseguenti investimenti immobiliari milionari". Il dossier della Dna spiega inoltre che "le organizzazioni di matrice straniera possono ormai considerarsi una stabile presenza nella regione - si spiega - Prevalgono i gruppi slavo-albanesi, articolati in bande a forte connotazione familiare, i cui interessi spaziano dal traffico di stupefacenti alla gestione dell'immigrazione irregolare, finalizzata ad alimentare lo sfruttamento della prostituzione nelle province di Pescara, Teramo e Chieti. Accanto ai sodalizi albanesi, l'interesse per lo sfruttamento della prostituzione evidenzia il crescente coinvolgimento di soggetti di etnia romena, anche in concorso con pregiudicati locali". Comunque l'Abruzzo "costituisce un florido mercato per la vendita degli stupefacenti grazie anche alle famiglie già indicate di nomadi stanziali, che sembrano quasi avere il monopolio per lo smercio al dettaglio". Rispetto alle infiltrazioni nella pubblica amministrazione si rimanda sia all'inchiesta 'Alba d'oro' che ad altri accertamenti che erano stati avviati prima del terremoto. Comunque "le indagini in questo settore" presentano "tutte le caratteristiche di possibili infiltrazioni mafiose, ed in particolare di Cosa Nostra, nel settore degli appalti e dello smaltimento dei rifiuti, attraverso la costituzione e/o il trasferimento in Abruzzo di società che potrebbero servire da un lato come serbatoio per il riciclaggio di denaro sporco e dall'altro per ottenere finanziamenti pubblici e/o appalti per lo smaltimento dei rifiuti".

SISMA ABRUZZO/NELLA REGIONE OGGI HANNO RIAPERTO 204 SCUOLE SU 294

di Apcom

Ancora scosse assestamento, proseguono sopralluoghi beni culturali

Roma, 20 apr. (Apcom) - A due settimane dal terremoto in Abruzzo, la terra continua a tremare. Questa notte sono state due le scosse nettamente avvertite dalla popolazione: la prima, di magnitudo 2.9, registrata alle 3.20; la seconda, di magnitudo 3.0, è stata avvertita alle 4.22. Le località prossime all'epicentro sono state per la prima scossa L'Aquila, San Panfilo d'Ocre e Fossa, per la seconda Scoppito, Pizzoli e L'Aquila. Anche questa mattina, si legge nel riepilogo sulla situazione in Abruzzo, una nuova replica è stata avvertita dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono Pizzoli, Barette e L'Aquila. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 9.13 con magnitudo 3.1. Intanto ieri, alla Di.coma.c. di Coppito, si è riunito il coordinamento delle Regioni per fare il punto della situazione nei vari campi allestiti: un primo bilancio del lavoro fatto e la messa a punto delle attività da svolgere ancora. Oltre ai rappresentanti della Protezione civile delle varie Regioni, hanno partecipato all'incontro rappresentanti della Protezione civile nazionale. Diversi gli argomenti trattati: dal censimento delle persone residenti nei campi tenda, alla polizza assicurativa integrativa attivata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile a favore dei volontari all'opera, alla scuola, alla gestione delle donazioni e delle derrate alimentari in arrivo, così come allo smaltimento rifiuti e alle condizioni sanitarie. Per quanto riguarda la situazione sanitaria, si sta cercando di tornare alla normalità: l'ospedale dell'Aquila è ormai completamente operativo nelle tende, da circa una settimana, mentre i medici di base sono tornati all'opera. L'Ospedale da campo allestito dall' Ares Marche sta lavorando a pieno regime ormai da quasi due settimane. Ad oggi sono stati trattati oltre 1500 pazienti. Vi sono meno traumatizzati acuti: i problemi più ricorrenti sono ora, quelli cardiologici e respiratori. Sul fronte dell'attività didattica, oggi 204 scuole sulle 294 presenti su tutto il territorio abruzzese hanno riaperto i battenti: altri 78 edifici restano chiusi a causa dei danni provocati dal sisma che il 6 aprile ha colpito la Regione, mentre altre 12 strutture sono agibili solo parzialmente. Lo ha spiegato il direttore regionale dell'ufficio regionale scolastico Carlo Petracca. In particolare, a L'Aquila, dove si è registrato l'epicentro del sisma, hanno riaperto i battenti 35 scuole, 30 sono rimaste chiuse e 5 hanno riaperto solo in parte. Questa mattina, 34 laureandi in Fisioterapia hanno concluso il loro percorso di studi, E oggi ha preso il via anche l'iniziativa "La scuola per l'Abruzzo", progetto integrato a cui partecipa il Ministero per l'Istruzione, che attraverso insegnanti e psicologi punta al ritorno alla normalità. Continuano oggi anche i sopralluoghi degli esperti del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile - MIC arrivati ieri per collaborare con i nostri nel rilevamento dei danni degli edifici. La delegazione è composta da nove membri, provenienti da Portogallo, Slovenia, Germania, Spagna, Francia e Grecia. Il gruppo comprende anche due esperti del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea. Oltre agli esperti della Comunità Europea è giunta a L'Aquila anche una squadra di tecnici appartenenti al Ministero della Protezione Civile russa Emercom. I tecnici, intervenuti in base ad un accordo sottoscritto tra l'Italia e la Russia in materia di protezione civile, hanno esperienza nella valutazione dei danni provocati dai terremoti. Anche per gli esperti russi l'obiettivo della visita è quello di condividere metodologie e procedure di valutazione con quelli della Protezione civile italiana.

**SISMA ABRUZZO/ CAPASSO (DNA): RICOSTRUZIONE A RISCHIO MAFI
A**

di Apcom

"Gli organi pubblici abruzzesi sono particolarmente corruttibili"

Roma, 20 apr. (Apcom) - E' forte il rischio di infiltrazione mafiosa nella ricostruzione delle aree abruzzesi colpite dal terremoto. A lanciare l'allarme in una intervista all'agenzia radiofonica Econews è Olga Capasso, consigliere della Direzione nazionale antimafia, nel pool di magistrati costituito da Piero Grasso per evitare infiltrazioni nel post-terremoto in Abruzzo. "Possiamo dire - spiega Capasso - che la corruzione è un fenomeno diffusissimo in Abruzzo, gli organi pubblici abruzzesi sono particolarmente corruttibili. Questa è una premessa che rende più facile l'infiltrazione mafiosa. E' presente la camorra per quanto riguarda l'esportazione di cocaina che si avvale molte volte dei nigeriani per lo spaccio. Abbiamo anche alcune famiglie di nomadi stanziali come i Di Rocco e gli Spinelli che spacciano la droga, fanno estorsioni e sono usurai. Non è ancora stato loro contestato il reato di associazione mafiosa, ma ci siamo vicini. Sono come i Casamonica a Roma". Ma anche la mafia, prosegue, ha messo piede in Abruzzo: "Siamo vicini alla conclusione di un grosso processo che ha visto costituirsi in Abruzzo società che sono formalmente intestate a personaggi locali e di fatto dietro ci sono dei mafiosi. C'è stato un enorme flusso di denaro, un milione e 600 mila euro da società legate al Ciancimino verso società abruzzesi". E gli interessi delle ditte mafiose sono chiari: "I due settori - sottolinea Capasso - sono gli appalti e i rifiuti. Si costituiscono società per ottenere anche finanziamenti pubblici. Gli appalti si ottengono con la riduzione del prezzo di offerta, questo comporta che il cemento non sia più armato, si mette la sabbia per guadagnarci. L'altro sistema è l'intimidazione delle società concorrenti. C'è anche il ricorso al sub-appalto che è indicativo della presenza di organizzazioni mafiose e camorristiche".

**SISMA ABRUZZO/ CAMERA COMMERCIO ROMA STANZIA 1 MLN PER IMPR
ESE**

di Apcom

Mondello: Contributo concreto per emergenza e sguardo al futuro

Roma, 20 apr. (Apcom) - La Giunta della Camera di Commercio di Roma ha deciso, all'unanimità, lo stanziamento di un milione di euro per le imprese colpite dal terremoto che ha devastato l'Abruzzo. I contributi per far ripartire il territorio abruzzese, si legge in una nota della Cciao, confluiranno nel fondo speciale di solidarietà istituito da Unioncamere attraverso il quale sarà possibile "finanziare misure straordinarie di sostegno destinate ad accelerare la ripresa dell'attività economica nell'area interessata dal terremoto e, più in generale, nella regione". "Abbiamo voluto dare un contributo concreto - ha dichiarato Andrea Mondello, presidente della Camera di Commercio di Roma - per far fronte all'emergenza del presente e con lo sguardo rivolto alla ricostruzione futura. Lo stanziamento è destinato, in particolare, alle tante piccole e medie imprese del territorio che, considerata anche la difficile congiuntura economica nazionale e internazionale, si troveranno a ripartire e a operare in una situazione difficile". Le risorse del Fondo speciale di Solidarietà - nel quale confluiscono sia risorse a valere sul fondo perequativo di sistema, sia ulteriori contributi messi a disposizione dalle singole Camere di Commercio italiane - verranno messe direttamente a disposizione delle Cciao abruzzesi, alle quali spetterà di identificare le aree e i settori di intervento prioritari, con la specifica finalità di sostenere il riavvio o la continuità delle attività economiche sul territorio.

**SISMA ABRUZZO/ IL SINDACO E MANAGER DELLA ASL DAI MAGISTRAT
I**

di Apcom

Forse tra quattro mesi chiusura inchieste giudiziarie

L'Aquila, 20 apr. (Apcom) - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, e il manager della Asl Roberto Marzetti sono stati stamattina sentiti dai magistrati della Procura della Repubblica dell'Aquila nell'ambito dell'inchiesta sui crolli seguiti al terremoto. Il sindaco ha spiegato ai giornalisti che è "rattristato" per come viene vista al di fuori della Regione la sua L'Aquila, inoltre ha detto che qualora ci sarà un'inchiesta giudiziaria con degli arrestati e degli indagati, certamente lui si costituirà parte civile. Il manager dell'Azienda sanitaria locale, Roberto Marzetti, ha invece spiegato come sono avvenuti nel tempo i lavori per la costruzione dell'ospedale dell'Aquila. In particolare ha riferito che attualmente la situazione non è drammatica come sostenuto dai mass media, ma sembra che nei prossimi giorni alcuni reparti possano essere riaperti. Il procuratore capo Alfredo Rossini e il pubblico ministero Fabio Picuti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni in merito al colloquio avuto con i due amministratori, ma secondo fonti investigative l'inchiesta potrebbe essere chiusa nel giro di tre-quattro mesi. Molta paura tra i residenti che al momento vivono nelle tendopoli. Vogliono conferme, vogliono sapere quando potranno trovare una situazione alloggiativa degna. Accanto al comando regionale della Guardia di finanza dell'Aquila sono ancora al lavoro da circa una settimana numerosi mezzi d'opera che stanno sbriciolando le macerie dei fabbricati demoliti.

***SISMA ABRUZZO/ CASOLI (PDL): PER BERLUSCONI PARLANO I FATT
I***

di Apcom

Belisario difende indifendibile sciacallaggio Di Pietro

Roma, 20 apr. (Apcom) - "Il presidente Belisario, come il pinguino dello Zecchino d'oro suo omonimo, ancora una volta si offre volontario. Scatta sull'attenti e difende l'indifendibile sciacallaggio del suo duce Di Pietro". Lo afferma in una nota il vicepresidente dei senatori del Pdl, Francesco Casoli. "Per Berlusconi - aggiunge - parlano i fatti e il consenso sempre più ampio, anche tra gli elettori del centrosinistra. Il governo sta gestendo nel migliore dei modi la tragedia del post-terremoto, con iniziative concrete ed efficaci. Le parole, quelle che vanno al vento, le lasciamo a Di Pietro e ai suoi pinguini in livrea".

Sisma, nuove case entro sei mesi - Berlusconi a Radio Vaticana

NOTIZIE FLASH

20 Aprile 09 ora 12:57

ROMA, 20 aprile (Reuters) - Il governo garantisce che saranno costruite entro sei mesi nuove abitazioni per i cittadini colpiti dal terremoto abruzzese di due settimane fa.

Lo ha annunciato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in un'intervista a Radio Vaticana.

"Stiamo lavorando al progetto di questi nuovi insediamenti, che dovremmo fare con tecniche ipermoderne e che dovrebbero consentire di darci delle abitazioni assolutamente confortevoli nel giro di cinque o sei mesi", ha detto il presidente del Consiglio.

Il 28 aprile prossimo il Pontefice visiterà i luoghi del terremoto in Abruzzo.

((Redazione Roma, RM: francesca.piscioneri.reuters.com@reuters.net - +39 06 85224245 - rome.editorial@reuters.com))

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

Sisma, pool antimafia per ricostruzione. Premier: case in 6 mesi

NOTIZIE FLASH

20 Aprile 09 ora 18:39

ROMA, 20 aprile (Reuters) - Un pool antimafia vigilerà sulla ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile, costato la vita a 296 persone.

Lo ha annunciato oggi il procuratore Piero Grasso.

Intanto il governo ha garantito che entro sei mesi saranno costruite nuove abitazioni per chi ha perso la casa nel terremoto.

Secondo quanto riferito dai media, il procuratore nazionale antimafia ha istituito un pool di quattro magistrati per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione in Abruzzo.

Il pool della Direzione nazionale antimafia, che sarà operativo subito, lavorerà a stretto contatto con il Viminale e avrà il compito di effettuare analisi preventive e accertamenti.

Riguardo alla ricostruzione, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto stamattina in un'intervista a Radio Vaticana: "Stiamo lavorando al progetto di questi nuovi insediamenti, che dovremmo fare con tecniche ipermoderne e che dovrebbero consentire di darci delle abitazioni assolutamente confortevoli nel giro di cinque o sei mesi".

Nel frattempo è entrato nel vivo il lavoro per la messa a punto del decreto legge "Abruzzo" che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare venerdì prossimo all'Aquila.

Per ora non ci sono dettagli su dimensione e articolazione della manovra che servirà a finanziare la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma.

Unica certezza: per raccogliere i fondi il governo ha assicurato che non vuole ricorrere a nuove tasse ma a rimodulazioni di spese già previste in bilancio.

Ancorché spalmati su più anni, i costi per la ricostruzione si annunciano enormi.

Secondo il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, potrebbero servire almeno 12 miliardi.

Sia Berlusconi che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si sono rifiutati finora di fare stime sui costi della ricostruzione, ma hanno affermato che non serviranno misure aggiuntive per lo stanziamento dei fondi.

Al momento si contano 65.000 sfollati di cui 20.000 senza tetto.

((Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, italy.online@news.reuters.com))

Per un pugno di euro - “Un ospedale davvero antisismico costa solo il 3% in più”

Roma, 20 aprile – L'ospedale dell'Aquila, costruito pochi anni fa ma reso inagibile dal terremoto, ha scatenato un dibattito. “Gli unici esempi di ospedali antisismici realizzati in Italia con la tecnologia dell'isolamento della base, che consente all'edificio di restare isolato, appunto, dal terremoto e dunque in piedi, e alle strutture di resistere alle scosse e di continuare a funzionare anche in situazione d'emergenza, sono il Gervasutta di Udine, operante da tre anni, e il nuovo ospedale della Asl di Frosinone, quest'ultimo in via di ultimazione”. Ma quanto aumentano i costi nella realizzazione di un ospedale di questo tipo? “Più o meno del 3%”. Un investimento, insomma, “assolutamente riassorbibile all'interno di una progettazione attenta dei materiali”. Lo afferma in una nota Braccio Oddi Baglioni, il presidente dell'Oice, l'associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

Il presidente Oddi Baglioni ci tiene naturalmente a sottolineare che entrambi gli ospedali sono stati progettati e realizzati da società dell'Oice. “Ma - spiega nella nota - questa qualifica non ha costituito mai alcun punteggio né la cosa è mai stata riconosciuta in alcun modo dall'amministrazione pubblica che, infatti, ha assegnato gli altri bandi per la realizzazione degli ospedali senza richiedere questa tecnologia. Tecnologia che, ripeto, è l'unica a garantire in modo efficace che la struttura continui a funzionare anche in caso di sisma”. La scelta del progetto, secondo l'Oice, non dovrebbe basarsi solo sul prezzo o sulle “entrature” delle società che partecipano al bando. “Le Pa - denuncia l'ingegnere - badano al principio dell'offerta più vantaggiosa e non al coefficiente qualità. È una gara al ribasso dove la professionalità e le capacità, acquisite ed esibite, non hanno di fatto alcun valore aggiunto”.

Toscana, Molise e Lazio le regioni “antisismiche” - La Toscana è una delle tre regioni italiane che applicano alla lettera la classificazione antisismica più recente. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile e al rischio sismico, Marco Betti, relazionando in audizione presso la commissione Territorio del consiglio regionale. Le altre regioni davvero “antisismiche” sono il Molise (dopo il sisma del 2006) e il Lazio. Anche la Liguria è situata nel gruppetto delle regioni più in linea con la classificazione.

L'assessore Betti ha sottolineato come, in questa materia, le classifiche non siano determinanti, ribadendo come sia invece essenziale la sicurezza. Ma ha fornito il dato per dare la misura degli interventi realizzati: la Toscana ha già speso 150 milioni di euro nell'adeguamento degli edifici ma, secondo l'assessorato, ne servirebbero altri 440.

La conferma dalla Russia: “Prevedere la scossa è possibile” - Con il metodo del radon si possono prevedere i terremoti. La conferma arriva dal fisico russo Sergej Pulinets, vicedirettore del Centro di monitoraggio aerospaziale di Mosca e già geologo al Centro di studi di magnetismo terrestre di Mosca, uno degli scienziati più qualificati al mondo nello studio dei terremoti. Pulinets dice che dal giugno 2007 è stata costruita una rete che può prevedere i sismi a Taiwan, Turchia e Giappone. Su 25 segnali di allerta, 21 erano giusti e solo quattro sbagliati. Il metodo è basato sul radon, ma allargato alla sua osservazione via satellite tramite interazione con i parametri termodinamici dell'atmosfera. Si tratta, in pratica, dell'ormai celebre “metodo Giuliani” integrato dal satellite.

L'Enea “ospita” i ricercatori dell'Aquila - Luigi Paganetto, presidente dell'Enea, ha offerto al rettore dell'università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, la sua disponibilità ad accogliere presso i centri di ricerca laziali dell'Ente i ricercatori dell'ateneo abruzzese. Questa ospitalità consentirà di portare avanti quelle attività di ricerca che sono state interrotte a causa della inagibilità delle strutture danneggiate dal terremoto.

In occasione del terremoto, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente si è mobilitato sin dal primo momento con un mezzo mobile sul posto.

Elettricità solidale con l'Abruzzo - A seguito del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, Dynameeting propone una nuova formula di fornitura elettrica. Abbina, infatti, alla fornitura elettrica la donazione di 2 euro a mWh consumato dal cliente a favore della popolazione abruzzese: 1 euro lo mette il cliente rinunciando a una parte del proprio sconto sulla fornitura elettrica, l'altro Dynameeting che si impegna a raddoppiare il contributo, un'azione che prosegue nel tempo per tutta la durata contrattuale. Dynameeting, con sede a Milano, fa parte del gruppo svizzero Rätia energie (Re) che da più di cento anni è presente su tutta la filiera elettrica.

Altro Abruzzo - Su Facebook è "Radonmania"

L'Aquila, 20 aprile – Sono quasi 18mila. Crescono al ritmo di un centinaio al giorno. Ed erano quasi diecimila prima del sisma del 6 aprile gli iscritti al gruppo "Sosteniamo Giampaolo Giuliani e il brevetto per la previsione di terremoti!", fondato da due ingegneri su Facebook. E questo è solo il più frequentato dei quasi ottanta rintracciabili sul social network ormai divenuto fonte alternativa di informazione: alcuni sono sorti nei mesi scorsi, altri dopo la tragedia, tutti veri e propri fan club.

Il tecnico di ricerca aquilano che, in modo autonomo, porta avanti da dieci anni uno studio per dimostrare che il gas radon è un valido precursore sismico, per carattere non ama essere al centro dell'attenzione. C'è finito, racconta, "suo malgrado", e mai avrebbe voluto "in circostanze simili". Giuliani, com'è noto, era stato anche denunciato per "procurato allarme" dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

"Prevedere terremoti significa salvare vite umane e risorse economiche. È nostro dovere approfondire, sperimentare, studiare e confrontarsi. Non ripetiamo gli errori fatti con Meucci, Marconi e gli altri inventori e scienziati italiani costretti a fuggire dalla nostra terra": è rispondendo a questo appello, pubblicato dai fondatori del primo gruppo, che in migliaia vi hanno aderito e animano tutti i giorni la discussione.

In parallelo sono nati pure i gruppi "La previsione dei terremoti è possibile" e, con più enfasi, anche "Giampaolo Giuliani eroe nazionale!". A ben cercare ci sono anche gruppi di detrattori, in tutto una decina. Ma tra i messaggi lasciati in bacheca dai sostenitori una colpisce in modo particolare: "Sosteniamo Giampaolo e facciamo dell'Aquila la città della scienza". Il terremoto, al momento del post, non aveva ancora travolto le vite degli abruzzesi. Ora, a ben pensarci, quella della città della scienza potrebbe essere uno degli appigli da cui ripartire.

TERREMOTO: ELENCO COMUNI INSERITI IN DECRETO SISMA BERTOLASO

Lunedì 20 Aprile 2009

L'Aquila, 20 aprile 2009 - È stata resa nota dalla Protezione civile la lista di comuni che la notte del 6 aprile sono stati colpiti da scosse sismiche di intensità uguale o superiore al sesto grado della Scala Mercalli. Si tratta, per la provincia dell'Aquila: Acciano, Barete, Barisciano, Castel del Monte, Campotosto, Capestrano, Caporciano, Carapelle, Calvisio, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Cocullo, Collarmele, Fagnano Alto, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, L'Aquila, Lucoi, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Sant'Angelo e Villa Santa Lucia degli Abruzzi. Per la provincia di Teramo si tratta dei comuni di Arsita, Castelli, Montorio al Vomano, Pitracamela e Tossicia. Infine per la provincia di Pescara i comuni inseriti nell'ordinanza di Guido Bertolaso sono: Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Popoli e Torre de' Passeri. .

LA FONDAZIONE MONDO DIGITALE LANCIA IL PROGETTO ICT PER L'ABRUZZO: INCLUSIONE, CONNESSIONE, TECNOLOGIA PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI E RETI INFORMATICHE NELLE SCUOLE ABRUZZES

COINVOLTE NEL SISMA

I

Roma, 20 aprile 2009 - Sono pochi i bambini e i ragazzi che oggi riprendono le lezioni scolastiche nella zona coinvolta dal sisma dello scorso 6 aprile. Per gli altri studenti sono ancora in corso le valutazioni sull'agibilità degli istituti e al vaglio soluzioni di emergenza, come tensostrutture, per permettere la conclusione del corrente anno scolastico. Con l'obiettivo di accelerare il processo di ricostruzione e la ripresa delle normali attività didattiche, garantendo pari opportunità di studio anche ai ragazzi abruzzesi, la Fondazione Mondo Digitale ha lanciato un appello alle aziende Ict per raccogliere la disponibilità a contribuire, secondo le proprie competenze, alla realizzazione di laboratori didattici completi (macchine e cablaggio) nelle scuole coinvolte nel sisma. Le aule informatiche comprenderanno postazioni con caratteristiche tecniche avanzate, collegate ad un sistema di rete locale e alla rete Internet, e saranno provviste delle principali periferiche (stampanti, scanner, webcam, masterizzatore ecc.). Nei prossimi giorni, la Fondazione Mondo Digitale prenderà accordi con le autorità locali per valutare con maggiore precisione le necessità logistiche delle scuole e coordinare il piano di intervento con le "aziende donatrici". Saranno valutate anche soluzioni immediate e personalizzate, seppure provvisorie, per portare la scuola digitale perfino nelle tendopoli, con postazioni portatili e collegamenti senza fili. L'obiettivo del progetto Ict per l'Abruzzo, infatti, è coinvolgere soggetti diversi nell'affermazione del diritto-dovere allo studio anche in situazione di emergenza. Le aziende che intendono dare un contributo tecnologico alle scuole colpite dal terremoto (software, computer, periferiche, cablatura, servizi logistici ecc.) possono contattare la segreteria organizzativa della Fondazione Mondo Digitale al numero telefonico 06 42014109 o scrivere a emergenzaabruzzo@mondodigitale.org.